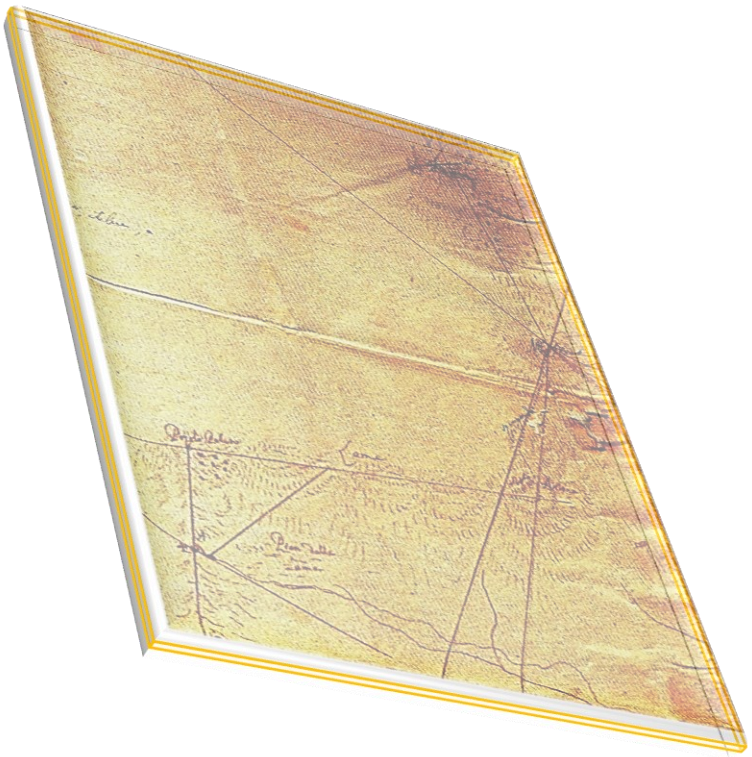
2022

MATTEO VINZONI LA VAL D'AVETO & ALTRI DOCUMENTI





SANDRO SBARBARO

MATTEO VINZONI LA VAL D'AVETO & ALTRI DOCUMENTI

Sandro Sbarbaro

LEONE CARLO FORTI, a proposito del Magnifico Colonello Ingegner **Matteo Vinzoni**, cartografo della Repubblica di Genova, estrapolando cita:

«NEL 1758 IL CORPO DEGLI INGEGNERI MILITARI DELLA REPUBBLICA GENOVESE ERA FORMATO INNANZI TUTTO DAL MARESCIALLO DE SICRE, DAL MAGGIORE DE COTTE, DIRETTORE DELLE COSTRUZIONI, E DA UN GRUPPO DI DISEGNATORI E INGEGNERI GENOVESI DI GRANDE TALENTO. CON L'INCARICO DI RELATORI ED ISPETTORI ALLE FORTIFICAZIONI TROVIAMO IL MAGGIORE[1] COLONELLO MATTEO VINZONI E IL CAPITANO TOLONE; CON QUELLO "SPECIALE" DEL RILEVAMENTO E DELLA DOCUMENTAZIONE GRAFICA IL CAPITANO MICHELE CODEVIOLA. APPENA DA UN ANNO AL SEGUITO DEL VINZONI, C'ERA GIÀ IL GIOVANISSIMO TENENTE GIACOMO BRUSCO.

AD OGNUNO DEGLI UFFICIALI DI GRADO SUPERIORE DEL CORPO DEGLI INGEGNERI MILITARI GENOVESI - VINZONI, CODEVIOLA, BRUSCO E BARABINO - ERANO STATI ASSEGNATI COMPITI E RESPONSABILITÀ BEN PRECISI, MA CON UNA CERTA AUTONOMIA DI MOVIMENTO E SOPRATTUTTO CON LA POSSIBILITÀ DI FAR VALERE IL MASSIMO DELLE PROPRIE COMPETENZE.

IL PIÙ FAMOSO DI TUTTI FU SENZ'ALTRO MATTEO VINZONI, IL DECANO DEL GRUPPO, NATO A LEVANTO NEL 1690, VERO E PROPRIO MATTATORE, UN GENIO DEL RILEVAMENTO TOPOGRAFICO, CHIUNQUE SI INTERESSI APPENA ALLE COSE GENOVESI E LIGURI NON PUÒ NON AVER VISTO RIPRODOTTA ALMENO UNA DELLE CITTÀ DELLA LIGURIA RILEVATE DAL VINZONI: SONO PIANTE ACQUERELLATE A COLORI VIVACI, PRECISE IN OGNI DETTAGLIO E COSÌ ATTENDIBILI DA COSTITUIRE UNA DELLE FONTI PIÙ IMPORTANTI DELLA STORIA DELL'URBANISTICA DELLA NOSTRA REGIONE.»



DISEGNO DI RICCARDO DELLEPIANE

Ringrazio AGOSTINO VINZONI e **GIOVANNI FERRERO** (*Gianni*) **per il forte contributo dato a quest'opera**: fornendo copie di documenti, indicazioni, consigli, e quant'altro utile a spronare un ***appassionato cultore della storia della Val d'Aveto*** in questa *poderosa opera di ricerca,* costata non poche fatiche.

Matteo Vinzoni e la Val d'Aveto

Il testo, di **LEONE CARLO FORTI**, dà un'idea della levatura e delle capacità del personaggio che andremo ad *illustrare*.
Matteo Vinzoni fu antesignano nel campo della cartografia moderna in Liguria.
I suoi rilevamenti davano un "senso" alla cartografia, in allora *un'accozzaglia di nomi gettati alla rinfusa* su splendide illustrazioni stilate in base a "sentito dire"...
Il suo operare non fu scevro da errori, e nelle *Grandi Carte* permangono inesattezze. A volte ricalca forse opere già stese da altri[2], per via del poco tempo a disposizione causa altre incombenze affidategli dalle *Magistrature* della Serenissima Repubblica di Genova, come **Matteo** evidenzia in una lettera.
Il Vinzoni esplorò oltre le "Colonne d'Ercole" dell'ignoranza...
Fu prima *storico* e poi *cartografo*. Usando il buon senso dei primi, che tendono a verificare i dati in loro possesso, si recò sui luoghi che avrebbe poi riprodotti per darne una corretta "visione" sia dal punto di vista toponomastico che "illustrativo".
Matteo, in genere, i *luoghi* li "vedeva" prima di riprodurli, indi ne cavava planimetrie efficaci per l'epoca.
Avendo accesso ad informazioni riservate sulla "storia" dello "stato" che andava ad analizzare, venienti dagli *Archivi Segreti* della Serenissima Repubblica di Genova, disponeva di basi *culturali* abbastanza solide prima di accingersi a riprodurre un *luogo*, o *topos*. Da "artista" sapeva dare "un'anima" ad un'opera.
Ciò non bastasse… **Matteo Vinzoni** era sottoposto alle "benevoli attenzioni" di uno statista del calibro di **Luis Francois Armand du Plessis Duc De Richelieu et de Fronsac**- *Pair de France, Chevaliers des Ordres du Roy, Premier Gentilhomme de la Chambre de Sa Majestè, Lieutenant general, et Commandant en chef de la Province de Languedoc, Lieutenant general des Armes du Roy, et Commandant en Chef des Truopes de France e d'Espagne au Secours de la Republique de Genes*.
Il *Duca di Richelieu* sarebbe stato disposto ad entrare in possesso delle *opere* di Matteo Vinzoni a *qualsiasi prezzo*.

---

1 Probabilmente, LEONE CARLO FORTI, *legge M.co* per *Maggiore*. Il grado di *Maggiore Colonello*, non esiste. Se mai *Tenente Colonnello*.

2 Vedi "***Carta corografica delli Stati…***" (B. 5, 211), simile ad una carta ***Carta topografica*** presso il Comune di Busalla, la cui *Legenda* recita: ***Carta Topografica del Territorio dei Monti Liguri indicante i siti controversi fra i paesi di Busalla e Polcevera, Pietra bissara e Ronco – Seravalle e Gavi – Priosa ed Arena*** -. L'espressione *Monti Liguri*, tipica dell'*epopea napoleonica*, potrebbe però far pensare che la ***Carta*** sia stata tratta copiando quella del **Vinzoni**. Occorrerebbero serie indagini in tal senso.

I VINZONI AI CONFINI DELLA VAL D' AVETO

Premesso che dobbiamo l'imponente mole di ***Carte Topografiche*** stilate da **Matteo Vinzoni** alle liti ***sui confini controversi*** fra la **Repubblica di Genova** e gli ***Stati*** a lei prossimi…
Rammentiamo che tre generazioni di **Vinzoni** agirono per conto della **Serenissima Repubblica di Genova** ai confini della **Val d'Aveto**.
Iniziò **Fran.° Ant.° Panfilio Vinzoni**, padre di **Matteo**, che nel Giugno del **1688** ebbe l'incarico con lettera della Camera Ecc:ma per d.i Confini "di portarsi a **Compiano** ed indagare i sentimenti del Commiss.rio S.r **Pietro Paolo Restori** intorno al tirar della linea dal termine del **pian di Casina** al **Monte Nero sassoso** (forse il ***Groppetto***)" Confini che dividono "il Stato della Rep.ca Ser.ma da quella del S.r Duca di Parma".
Continuò il figlio **Matteo Vinzoni**, Sotto ingegnere della Ser.ma Rep.ca che nel giugno del **1717** venne "**da noi mandato per riconoscere li Monti, e boschi della Penna, Zatta, e Lame**". Una lettera del 19 aprile 1717 così recita:
"... Habbiamo deliberato che non manchiate di deputare all'effetto sud.° il **Sotto Ing.re Matteo Vinzoni**, o pure chi stimerete idoneo per haverne non tanto della qualità, vastità, e Confini, e **arboratura de Boschi medesimi**, come degli autori de danni, che fossero stati dati ne medesimi, e chi havesse caosato remozione de Confini, o pure se questi sijno a suo luogo, con farne far il disegno riuscendovi possibile, e farne al detto effetto quella spesa che stimerete necessaria...."
Proseguì infine il Maggiore **Panfilio Vinzoni**, figlio di Matteo, che l'11· 7 bre **1776** fece una Relazione alla gionta Ecc:ma de Confini "**del taglio che si fa nel Bosco della Camera Ecc.ma sotto il Monte Penna dalli Uomini del Prencipe Doria** e suo disegno dimostrativo nel quale si vedono li cabanotti formati dalli Uomini sud.i".

Estratto da *Relazione* del Vinzoni sulle strade che da Piacenza entrano nei Feudi Imperiali del Doria (Marchesati di Torriglia e S. Stefano d'Aveto) per eludere il problema dei dazi:

Detaglio delle Strade che dal Piacentino e Parmigiano entrano nel Stato di Genova nella Riviera di Levante 1747

1.a Da **Piacenza** alla Riva del Fiume Trebbia al Ponte de Morandi, a' Travi, alla **Città di Bobbio** - passato il Ponte del Gavazzo ad Ottone --
Da **Ottone** seguitando il d.° Fiume Trebbia a' **Torriglia** --
Da **Torriglia** per la **Scoffera**, e per Moranego nella Valle del Bisagno a' **Genova**-
Dalla **Scoffera** per Santa Maria di Bargagli, e Panezi, a' **Recco** --
Da Torriglia per Barbagelata, Neirone, e Roccatagliata, in Fontanabuona, al Ponte di Cicagna, e Monglione a' Rapallo, o' a Chiavari per Carasco --
Da Ottone alle Cabanne, si guada il Fiume Aveto, a Borzonasca per la Valle di Sturla, a' Borgonovo, Carasco, a' Chiavari, o' a' Lavagna --

2.a Da Piacenza a' Fiorenzuola, indi per le rive del Fiume Larda a' Lugagnano, a' Bardi, a' Compiano, o' al Borgo Valditaro

3.a Da Piacenza, Fiorenzuola, e Fornovo --

4.a Da **Parma** per la Casabianca, e Colleccio a' **Fornovo** --
Da **Fornovo** alle Rive del Fiume Taro a' **Borgovalditaro**
Da **Borgovalditaro** a **Compiano**
Da **Compiano** in Cento Croci per L'Isola, e Codogno
Da **Compiano**, alle Rive del Taro, al Luogo di Taro, per il Fiume Tavola, alle falde del Monte di Zata, alla foce del Bocco, a' San Giacomo, o per **Monte Moggio**, a' Borgonovo, Carasco, e **Chiavari** --
Da **Borgovalditaro** per Tarsogno in **Cento Croci** --
Da **Cento Croci** a Varese, e a' San Pietro di Vara
Da **Cento Croci** verso **Ponente** per il Poggio di S. Ambrogio verso il Rio d'Overara, indi sino ad incontrare nella sud.ª strada, che di Compiano passa per Taro, Foce del Bocco ecc. sino a' **Chiavari** - o' per altra d:ta della Biscia
Da **Cento Croci** verso **Levante** per il filo di Monte alla Gorra della Conca, Lago secco, Gradizoli, Monte Gotti, o' sia Nero, Foce del Groppo, o' sia di Chiusola -- Indi o' a' Frandolini di Adelano, alla Casina di Lenzino -- continuando per il filo de Monti al Cabanone di Suvero, alli Casoni del Duca d'Oria, a' Monte da Vai, a' Ceparana, a' **Sarzana** -
o' pure dalla d:ª **Foce del Groppo** alla Sesta, al Ponte di S:ta Margarita, a' Carrodani, alla Pogliasca, al Borghetto; o' da Carrodani a' **Levanto**, o' a' **Sestri** per Mattalana, e Bracco ---
ecc .....

Note:

Il **Vinzoni** attesta ciò che alcuni storici (vedi EUGENIO GHILARDUCCI) andavano sostenendo sul probabile percorso delle *antiche* "strade del sale e del grano". Infatti l'itinerario Piacenza - Ottone - Torriglia – Scoffera, con sue diramazioni per Moranego e Genova, o per S. Maria di Bargagli - Panezi e Recco, era rimasto pressoché immutato nei secoli.
Sebbene il terminale a Levante, confine della Podesteria a mare (*Recco*), in realtà era **Sori** punto di partenza dell'antico tracciato *patranico* (via che *dicitur patranico*), che si snodava seguendo i crinali del Bisagno, della Trebbia e dell'Aveto per giungere a Piacenza.

Altro documento stilato da **Matteo Vinzoni**:

Dettaglio delle Strade dal Stato de Grigioni per venire nel Genovesato. S'entra nel Stato di Milano per la strada alla riva del Lago di Como, per Sorigo dirimpetto al Forte Fuentes

Da Confini tra' il Stato de Grigioni, e quello di Milano a' Gravedona		8
Da Gravedona a' Nebiato		10
Da Nebiato a' Briennio		10
Da Briennio a' Como, costeggiando sempre il Lago		10
Da Como a' Barlasina		10
Da Barlasina a' Milano		10
Si risparmia tutto da Grigioni a' Como, imbarcandosi sul Lago	miglia	58

Strada da Milano a' Genova

senza toccare li Stati soggetti al Re' di Sardegna, cioè il Pavese di qua da Po', il Tortonese, e Bobiese, passando **per li Feudi del Prencipe Doria** –

Da Milano a' Maragliano	9
Da Maragliano a Lodi	9
Da Lodi a' Zorlasco	11
Da Zorlasco a Piacenza	22
Da Piacenza a' Ponte nura	5
Da Pontenura a' S. Damiano	5
Da S. Damiano a' Viano	5
Da Viano a' Cogna	8
Da Cogna alle Ferrere	5
Dalle Ferrere, ove è vicino il luogo di Carisco per distribuire l'alloggio	
e da queste s'entra nel Stato del Pn:pe Doria a' S. Stefano	8
Da S. Stefano a' Rosagni	4
+ **Da Rosagni alle Cabanne**	4
Dalle Cabanne per la Priosa alla Casa abbrugiata confine del Genovesato a' Barbagelata	
di Neirone	7
Alla Scoffera	7
a' Genova	12
Miglia	111

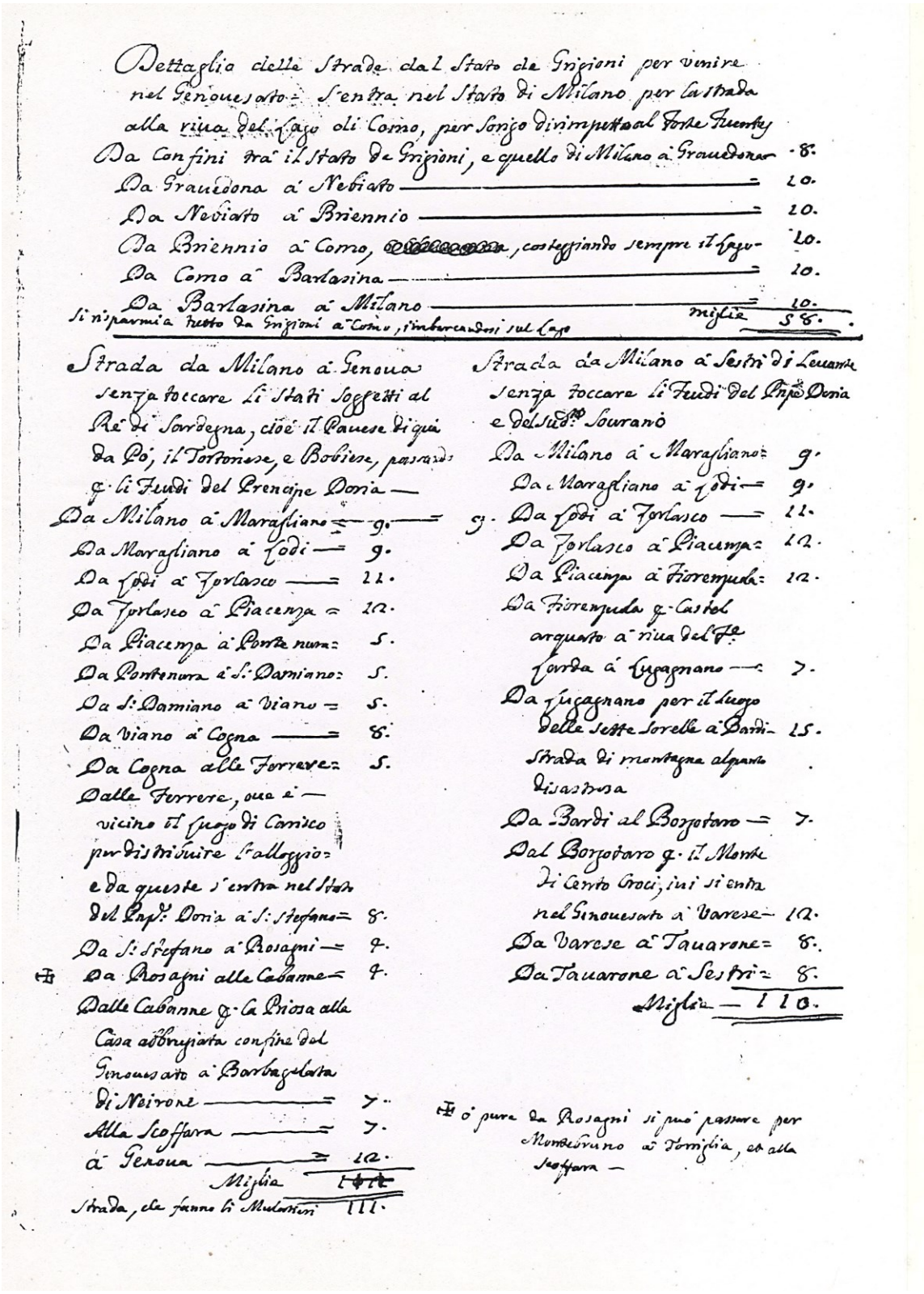
Strada, che fanno li Mulatieri

Strada da Milano a' Sestri di Levante

senza toccare li Feudi del Pn:pe Doria e del sud:to Sovrano

Da Milano a' Maragliano	9
Da Maragliano a' Lodi	9
Da Lodi a' Zorlasco	11
Da Zorlasco a' Piacenza	12
Da Piacenza a' Fiorenzuola	12
Da Fiorenzuola per Castel arquato a' riva del T:e	
Larda a' Lugagnano	7
Da Lugagnano per il luogo delle Sette sorelle a' Bardi strada di montagna alquanto disastrosa	15
Da Bardi al Borgotaro	7
Dal Borgotaro per il Monte di Cento Croci, ivi si entra nel Genovesato a' Varese	12
Da Varese a' Tavarone	8
Da Tavarone a' Sestri	8
Miglia-	110

+ o' pure da Rosagni si può passare per Montebruno a' Torriglia, et alla Scoffera



Dettaglio delle Strade dal Stato de Grigioni per venire nel Genouesato: S'entra nel Stato di Milano per la strada alla riua del Lago di Como, per sonzo diriimpetto al Forte Fuentes

Da Confini trà il Stato de Grigioni, e quello di Milano à Grauedona — 8.
Da Grauedona à Nebiato — 10.
Da Nebiato à Briennio — 10.
Da Briennio à Como, [illegible], costeggiando sempre il Lago — 10.
Da Como à Barlasina — 10.
Da Barlasina à Milano — 10.
Si risparmia tutto da Grigioni à Como, imbarcandosi sul Lago — Miglia 58.

Strada da Milano à Genoua senza toccare li Stati Soggetti al Rè di Sardegna, cioè il Pauese di quà da Pò, il Tortonese, e Bobiese, passando li Feudi del Prencipe Doria

Da Milano à Marasliano — 9.
Da Marasliano à Lodi — 9.
Da Lodi à Torlasco — 11.
Da Torlasco à Piacenza — 12.
Da Piacenza à Portenura — 5.
Da Portenura à S. Damiano — 5.
Da S. Damiano à Viano — 5.
Da Viano à Cogna — 8.
Da Cogna alle Ferrere — 5.
Dalle Ferrere, oue è vicino il Luogo di Carisco per dismontare l'alloggio — e da queste s'entra nel Stato del Prencipe Doria à S. Stefano — 8.
Da S. Stefano à Rosagni — 9.
Da Rosagni alle Cabanne — 4.
Dalle Cabanne g. la Riosa alla Casa abbruggiata confine del Genouesato à Barbagelata
Di Neirone — 7.
Alla Scoffara — 7.
à Genoua — 12.
Miglia [illegible]
Strada, che fanno li Mulattieri — 111.

Strada da Milano à Sestri di Leuante senza toccare li Feudi del Prencipe Doria e del Sig.r Sourano

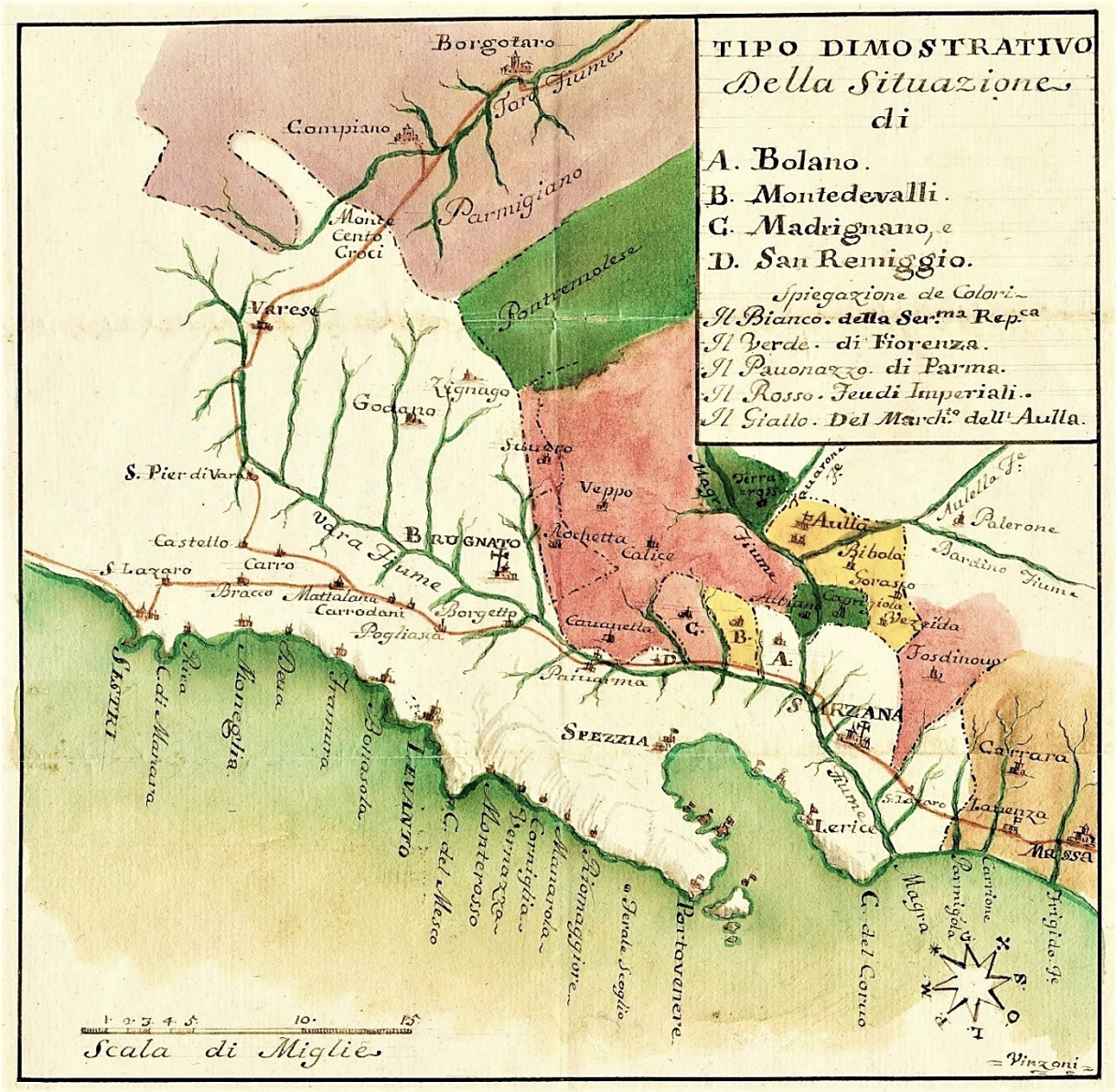
Da Milano à Marasliano — 9.
Da Marasliano à Lodi — 9.
Da Lodi à Torlasco — 11.
Da Torlasco à Piacenza — 12.
Da Piacenza à Fiorenzuola — 12.
Da Fiorenzuola g. Castel arquato à riua del Torrente à Lugagnano — 7.
Da Lugagnano per il luogo delle Sette Sorelle à Bardi — 15.
Strada di montagna alquanto disastrosa
Da Bardi al Borgotaro — 7.
Dal Borgotaro g. il Monte di Cento Croci, iui si entra nel Genouesato à Varese — 12.
Da Varese à Tauarone — 8.
Da Tauarone à Sestri — 8.
Miglia — 110.

† ò pure da Rosagni si può passare per Mondeuino à Torriglia, ed alla Scoffara —

scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copia di originale

A.S.G., *ex* Sala Carte, Cartografi Vinzoni, - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Dettaglio delle Strade dal Stato de Grigioni …



Riproduzione Agostino Vinzoni, *elaborazione* Sandro Sbarbaro

A.S.G., *ex* Sala Carte, Cartografi Vinzoni, B. 10 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Tipo Dimostrativo della situazione di Bolano, Montedevalli, Madrignano, e S. Remiggio

Da appunti di Matteo Vinzoni:

1) Che il S.r **M:se dell'Aula** ritira nel suo Paese **quantità di sale** procedente dalla **Stapola di Massa**, per la strada, che si fà in mezzo ai **Territorij di Fosdinovo**, e pare che la sua Idea sia di farli passare a **Bardi, Compiano, e Borgotaro**; e così si desidera sapere se nò possa conseguire **senza toccare i Stati della Ser.ma Rep.ca** --

2) Se li **Marchesati di Calice, e Madrignano** possano **impedire il passaggio di d.ti Sali**, tal che non vi abbia altra strada da tenere indipendente da d.ti due Feudi --

3) Se vi sia altra strada di facile transito, e comoda ne' i tempi d'Inverno --

4) Se la strada per **Pontremoli** sia certa, o intersecata da qualche impedimento **per far passare i sali nel Parmeggiano** -

Si è risposto a tutto li 21 febbraro **1754**, da S. Remo --

L'itinerario da Massa a S Stefano, e Torriglia del Pn:pe Doria; et a Serravalle **si è presentato in Camm.a Ecc.ma li 21 Marzo 1755 --**

Ecco l'itinerario suddetto, stilato dal **Vinzoni**, per ciò che riguarda le **valli dell'Aveto e della Trebbia**.

Itinerario di Strada senza toccare il Dominio di Genova

Da **Massa** a Carrara	Miglia	4
Da Carrara a Castelpoggio		4,5
Da Castelpoggio, passando per sei miglia nel Marchesato di Fosdinovo Feudo Imperiale al longo del Torrente Pesciola, e guadato il fiume Aulella, all'Auula del march.e Franc.co M.a Malaspina di Podenzana Feudo Imperiale		10
Dall'Auula, passato sul Ponte di Legno il fiume Tavarone, a Terrarossa del M.se Bernabò Malaspina Feudo del gran Duca		2,5
Da Terrarossa a Villafranca de M.se Scipione, e Federico Malaspina Condomini Feudo Imperiale		4,5
Da Villafranca, passato sul Ponte il Torrente Virgoletta, e la Chiesa di Santa Lucia, a Filatera del sud.° M.se Bernabò Malaspina, Feudo del gran Duca		2,5
Da Filatera, guadato il piccolo Fiume Cravia, a Pontremoli		5
Da Pontremoli del gran Duca; passato sul Ponte il Fiume Magra; a Guinadi del Pontremolese		3
Da Guinadi a Confini del Borghegiano di Parma		4
Da d.ti Confini a N.ra Sig.ra d'Albareto del Borghegiano		5
Da d.o Albareto all' **Isola di Compiano di Parma**		4
Dall' Isola a S. Stefano di Val d'Aveto del Pn:pe Doria		10
Da San Stefano a Torriglia del Pn:pe Doria passando per Montebruno strada più longa, e più disastrata		26
(Da Torriglia a Montoglio, verso Ponente di Genova		3)
(Da Montebruno a Barbagelata verso Levante di Genova		)
(Da Barbagelata a Roccatagliata di Genova		)
Da **San Stefano sud.° del Pn:pe Doria** a **Serravalle** del Tortonese		42,5

VINZONI

a Barbagelata della Pod.ª di Roccatagliata di Genova

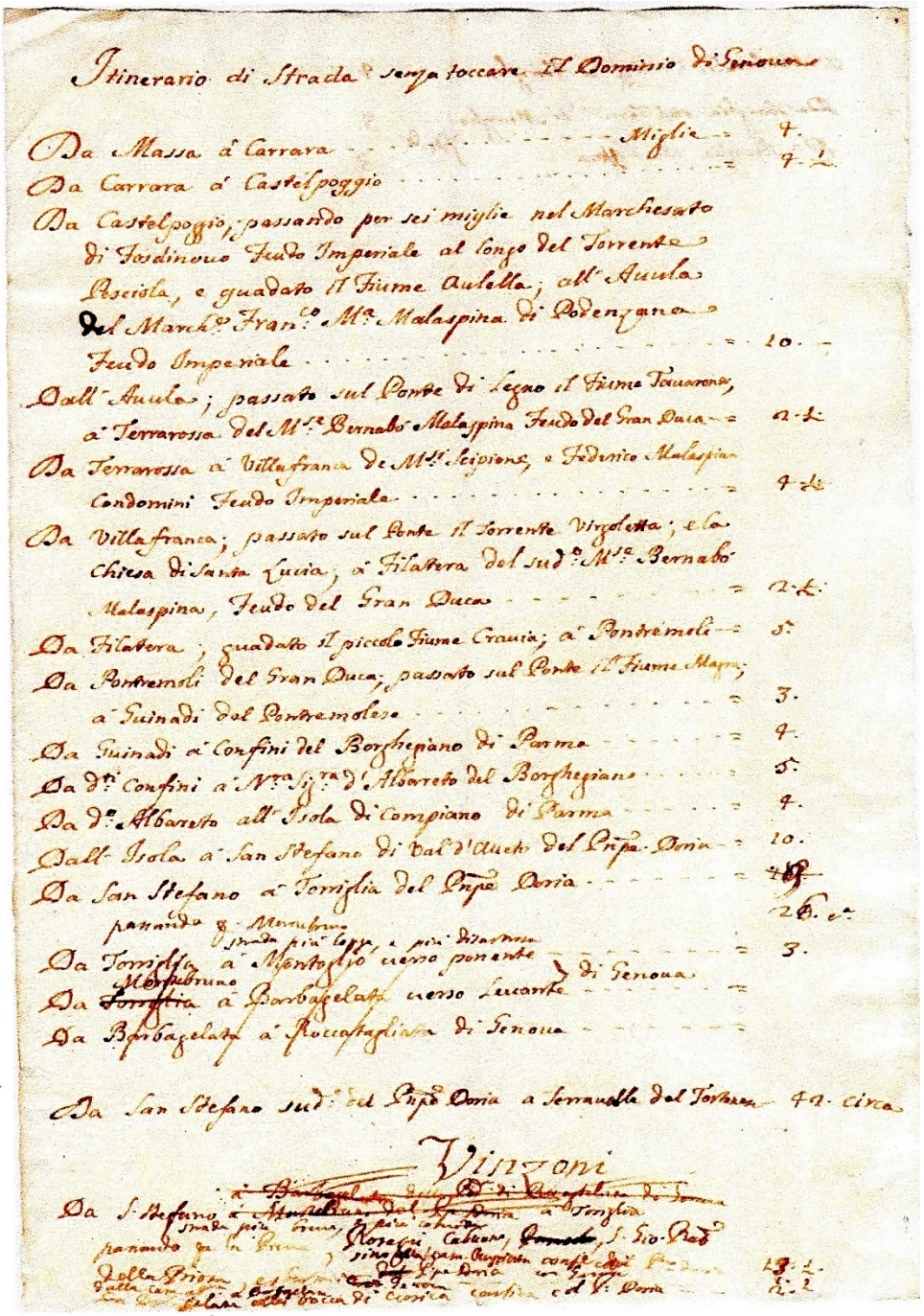
Da S Stefano a Montebruno del Pn:pe Doria a Torriglia strada più breve, e più comoda passando per la Pieve, Rosagni, Cabanne, (Parazolo), S. Gio: Bat.ª della Priosa, e Sbarbori (sino alla casa bruggiata conf.e del Pn:pe Doria con Genova) dalla casa ab.ª a Barbagelata per Genova	13,5
Da Barbagelata alla bocca della Corsica confini col **Pn:pe Doria**	2,5
Dalla boca de Corsica a **Torriglia**	4.5
Da Torriglia sul Territ.o di Montoglio di Genova	3
Da Torriglia alla **Scoffera di Genova**	3

Note:

La strada, che immetteva nel **Marchesato di Santo Stefano d'Aveto** proveniente dai confini dello Stato del **Duca di Toscana**, ci rammenta altra strada. G. MICHELI, ***"Il Marchesato di S. Stefano e il suo passaggio dai Fieschi ai Doria"***, in "Atti della Società Economica di Chiavari", riporta un documento, databile intorno al **1593**, proveniente dall'Archivio **Doria Pamphilj di Roma**, che così recita:

"Nella **Villa di S. Stefano** sono due case di V.E., l'una assai piccola vicino al **Castello**, che serve di stalla, et di feniera, et l'altra più grande dall'altra parte del Ponte verso la **Chiesa**, che per l'inondazione dell'acque hà patito qualche poco, et non solo è discoperta, mà non è alzata tutta ancora al segno, che dovea alsarsi.
Sopra la p.ma piccola si potrebbe farsi un solaro da tener corte il Commessario, et credo, che si farebbe in poco più di 200 Libre. L'altra più grande si potrebbe fornire, et accomodare per farne Osteria, et si farebbe à mio giudizio con 300 scuti, et credo, che sarebbero ben spesi, per che con essere la Casa capace, et buona, et tutte l'altre piccole, et triste, non potrebbe mancare di aver buono avviamento, et come non s'impedisse agl'altri il farne, nessuno se ne potrebbe dolere, anzi crederei, che lo dovessero veder volontieri, per che il buon allogiamento sul condur Gente al **mercato** il quale co' la strada si farà ogni dì migliore con la sicurtà del camino, et già intento, che li **Mulatieri Fiorentini, et Luchesi, che fanno il Viaggio di Francia** vanno pensando di far questa strada, per che **avvanzano quattro, ò cinque giornate et spese di qualche Gabelle**, et se lo facessero sarebbe di gran giovamento non solamente al **dazio di S. Stefano, mà à quello di Torriglia**, et à tutti gl'altri Luoghi di V.E."

Le ragioni di allora (**1593**) si mantennero invariate sino al **1755**. Infatti la strada che dai confini dello Stato Fiorentino, attraverso il **Marchesato di S. Stefano d'Aveto** ed in parte quello di Torriglia, immetteva nel Genovesato, per evidenti motivi di risparmio di tempo e denaro, veniva preferita a quelle che passavano sul litorale più disagevoli e sottoposte a dazi più gravosi.
L**a Val d'Aveto**, pur essendo un Feudo tra i monti, **non perse mai "il contatto col mondo"**. Per lungo tempo fu il "mondo". Finché le sue mulattiere, che permettevano al "mondo" di attraversarla, non vennero sostituite dalle "Carrozzabili" e le auto presero il sopravvento.
Questa *rivoluzione* segnò la fine "dell'Epopea Valdavetana". I *cavalli a vapore* delle vetture crearono un turbine entro il quale si disperse il "sentirsi parte del mondo". E il mondo dell'**Epopea Contadina,** con i suoi ritmi fatti di fatica e silenzi, *ove le imprecazioni son note improprie trascinate via dal vento*, finì per contare poco.



Itinerario di Strada senza toccare il Dominio di Genova

Da Massa à Carrara ..... Miglia = 4.
Da Carrara à Castelpoggio ..... = 4. 2.
Da Castelpoggio, passando per sei miglia nel Marchesato
di Fosdinovo Feudo Imperiale al longo del Torrente
Asciola, e guadato il Fiume Aulella, all'Aulla
del March.e Franc.o M.a Malaspina di Podenzano
Feudo Imperiale ..... = 10. -
Dall'Aulla, passato sul Ponte di Legno il Fiume Tavarone,
à Terrarossa del M.se Bernabò Malaspina Feudo del Gran Duca = 2. 2.
Da Terrarossa à Villafranca de M.si Scipione, e Federico Malaspina
Condomini Feudo Imperiale ..... = 4. 2.
Da Villafranca, passato sul Ponte il Torrente Virgoletta, e la
Chiesa di Santa Lucia, à Filattera del sud.o M.se Bernabò
Malaspina, Feudo del Gran Duca ..... = 2. 2.
Da Filattera, guadato il piccolo Fiume Cravia, à Pontremoli = 5.
Da Pontremoli del Gran Duca, passato sul Ponte il Fiume Magra,
à Guinadi del Pontremolese ..... = 3.
Da Guinadi à Confini del Borghegiano di Parma ..... = 4.
Da d.i Confini à N.ra S.ra d'Albaretto del Borghegiano ..... = 5.
Da d.a Albaretto all'Isola di Compiano di Parma ..... = 4.
Dall'Isola à San Stefano di val d'Aueto del Prin.e Doria = 10.
Da San Stefano à Torriglia del Prin.e Doria ..... = 10.
passando per Mongiardino
Da Torriglia à Montaldo verso ponente } di Genova = 3.
Da Montaldo à Borbagelata verso Levante } di Genova =
Da Borbagelata à Roccatagliata di Genova =

Da San Stefano sud.o del Prin.e Doria a Serravalle del Tortona 44. circa

Vinzoni

Da S. Stefano [illegible] Torriglia
passando per la strada più breve, e più diretta
Rezzoaglio, Cabella, Donnalo, S. Sio. Pad.a
Della Pieve [illegible] Prin.e Doria [illegible] 13. 1.
Dalla Pieve [illegible] Tortona [illegible] confina col P.e Doria 1. 2.

scansione Fausto Amalberti, *elaborazione* Sandro Sbarbaro

Archivio di Stato di Genova, *ex* Sala Carte, Cartografi Vinzoni, faldone 104/10 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99)

Itinerario di Strada senza toccare il Dominio di Genova

Da appunti di Matteo Vinzoni:

Da **Serravalle** per andare a Grondona del **P.e Doria** bisogna passare o' per il Castel de Ratti del Stato di Milano, o' per Varinella del M.e Filippo Spinola d'Arquata -

Da Tortonese a' Garbagna, confine con la ..... del M:e R.do Carlo Spinola, con Villa Vernia col Marchese Passalacqua, e con Cassano del M.e Giannotto Spinola.

Dal **Tortonese** si entra ne' i feudi di Pasturana per San Seb:no, e Fabrica di Val di Curtone, questi si danno mano con li feudi di Carega - fra li feudi del M:e felice Spinola, di Val Borbera, et indi con tutti li restanti del d.° **Pn:pe di Val di Trebbia**, cioè **Torriglia, Montebruno, Garbarino, Ottone**, e continua con quelli di **Val d'Aveto, Rosagni, S. Stefano**, etc con quali confinando col Bobbiese, include li feudi del Pn:pe Centurione, M.e Felice Spinola, Vescovo di Tortona, M.e Botta Adorno, Confine con li M.i Nicolò Crosa, Conti Fieschi - M.si Gio Batta Spinola, Gir.mo Spinola,.....,……..

Dettaglio delle Strade, che da Milano si può comunicare col Genovesato, senza toccare li Stati soggetti al Re di Sardegna, cioè il Pavese di qua da Pò, il Tortonese, ed il Bobbiese --

Strada da Milano a Genova, passando per il Piacentino e per li Feudi del Principe Doria

Marca delle Stazioni		Marca delle Miglia
1	Da **Milano** a Maragliano	9
2	Da Maragliano a Lodi	9
3	Da Lodi a Zorbasco	12
4	Da Zorbasco a Piacenza	12
	Da Piacenza a Ponte Nure	5
5	Da Ponte Nure a S. Damiano	5
	Da S. Damiano a Viano	5
	Da Viano a Cogna	8
6	Da Cogna alle Ferrere, ove è vicino il luogo di Carisco, per distribuire l'alloggio	5
	Dalle Ferrere a Confini del Stato del Pn:pe Doria	7
7	**Da detti Confini a S. Stefano del d.to Pn:pe**	1
	Da San Stefano a Rosagni	4
8	**Da Rosagni alle Cabane**	4
	Dalle Cabane per la Priosa alla casa abbruggiata	
	Confine, ove s'entra nel Genovesato **a Barbagelata**	
9	Da **Neirone, e Roccatagliata** alla Scoffera	14
10	Dalla Scoffera a **Genova**	12

		112

E pure **da Rosagni** sud.to si può passare **per Montebruno a Torriglia**, et alla **Scoffera**

Strada che fanno li Mulatieri

Nota degli Feudi Imperiali, che oltrepassato a Ponente il Monte di Cento Croci, e disuntasi la comunicaz.ne de Confini delli Stati di Genova, e di Parma, s'interpongono da d.° M.te Cento Croci sino a Seravalle di Scrivia fra li Stati di Parma, e Piacenza, e di Milano, et il Genovesato. --

La Valle d'Aveto, o sia Auto-

1. **San Stefano Capo di Feudo**
   Alpicella
   Resoaglio
   Cabane di S. Stefano
   Priosa ==> **Del Prencipe Gio: And:ª Doria**
   Alpepiana confina con Parma; Varese di Genova, con Taro per due miglia
   Pianetta - Parochia et il restante tutto circondato dal Stato di Genova feudo di Parma-
   et altre adiacenze- con li Capitaneati di Chiavari, Rapallo, e Podestaria di Neirone
   casa de .....[3], Casagatta Brignoni

   Orezoli, e sue adiacenze -- ==> De Marchesi Malaspina

La Valle di Trebbia

2. **Toriglia Capo di feudo**
   Propata
   Fascia
   Dona
   Carpeneto
   Montebruno (al principio della) ==> **Del Pn:pe Gio: And:ª Doria**
   Canale -- Parochia, et altre confina colla sud:ª Valle d'Auto
   adiacenze come con al Podestaria di Neirone,
   Rusca, Pianazzo, Feciallo col Capitaneato di Bisagno, e con li seguenti --
   Fontanigorda, Casiagero, et altri --

3. **Ottone Capo Feudo**
   Ottone soprano
   Cariseto
   Cerignale
   Frussi
   Casanova
   Rovegno
   Garbarino, et altre adiacenze
   come --
   Loco
   Carcelli
   Isola
   Pietranera
   Fogiano
   Croce ==> **Del Prencipe Gio: And:ª Doria**
   Tonovaia confina col Piacentino, e col
   Gramisola Milanese mediante la Città di Bobbio;
   Fabrica e con li seg:ti Feudi
   Selva
   Rovereto
   Ca'
   Trascio
   Lozo
   S. Agostino
   Ponte
   Cariasca
   Castello
   Casale
   Saline di Ceringale
   Prato longo

---

[3] Il **Vinzoni** non ricorda il nome, ma il villaggio è **Casa de Sbarbori**, ora **Sbarbari**.

Valle
Pietra

5. **Campi capo di Feudo**
Goreto
Bertone
Aglio ==> Del Pn:pe Carlo Centurione
Ca de Cucoli **confina col Pn:pe Doria**, col M:e Felice Spinola,
Cavanna e con li Marchesi di Zerba

Varinella f. de RR. PP. Olivetani di Percipiano

Percipiano convento di d:i PP. dirimpetto ad Arquata

Che è quanto ha ricavato di cogniz:e dalle scritture, e registri fatti condurre da **Levanto**,

Strevi f. (ossia feudo) del Monferrato del M:e Serra
Tresobio f. del Monferrato del M.e Filippo Spinola
Visone f. del Monferrato del Pn:pe Centurione

***

Fra gli appunti del **Vinzoni** estrapoliamo questa **"Nota dei Feudi"**, importante sussidio per la stesura delle Note sui Feudi compilate dall'eminente Cartografo, che, come si può notare, disponeva di documenti assai preziosi provenienti dagli Archivi di Stato.

FEUDI DEL PRENCIPE DORIA

S:do la investitura dal Luning registrata li d:i Feudi si riducono alli seguenti
1 **Torriglia** tipo n.° 24
2 Carega tipo n.°10
3 Monte Favano tipo sotto il n.° 31 nomina Monte Arzolo
4 Cremeno
5 Grondona tipo n. 4
6 Croce di Val di Trebbia tipo sotto il n.° 31
7 Garbagna tipo n.° 1
8 Varzo tipo n.°1
9 Monte acuto tipo n.° 36
10 **Cariseto** tipo sotto il n.° 31
11 **Casanova** tipo sotto il n.° 31
E tutti li sud:ti feudi rimasero in forza di d:a investitura incorporati et uniti al **Marchesato di Torriglia**
Sicome però nella primordiale investitura di **Carlo V** e di **Ferdinando** vengono concessi al **Prencipe Doria** tutti li feudi confiscati al **Conte Luiggi e fratelli Fieschi**, deve osservarsi che fra li investiti alli d:ti **Fieschi** si annovera altresì **Savignone** e resta a vedersi se era il Posseduto a Confini di Tortona dal Sig.e Prencipe, o pure il posseduto dalli odierni **Sig.ri Fieschi**, giache anche **S:n Stefano di Valle d'Avanto** era frà confiscati a' **Fieschi**, e pure fù della Camera Imperiale venduto ad **Antonio Doria**, e da **Gian Batta** suo figlio ceduto alla **Casa del Prencipe Doria** --

Li marcati con L.M. vengono altresì indicati nella sinopsi del Maggi

nel Tipo n.°1 Garbagna
Varzo
e si aggiungono la Cassina del Forno ed altre adiacenze
Tipo n.°4 Grondona, e si aggiongono
Sassalla. la Nonciata . Lerni . Sassola

Tipo n.° 10 Carega si aggiongono
Fontanachiusa . Cabanne di Carega . Bogli . Piscionero . Sozi . Varni . Rondanina . Carpeneto . Spescia . Moglia --

Tipo n.° 24 Torriglia si aggiongono
Scofferra Ceisaro Marzano . Caorsi . Doneta . Falaosa . Pentema . Feciallo . Ravinello . Rusca . Pianazzo . Garaventa . Caprili . Prabono . Montebruno . Canale . Fontanigorda . Casingero . Fascia –

Tipo n.° 31 **Ottone** a cui si aggiongono
Loco. Carcalli . Casanova . Isola . Rovegno. Fopiano . Pietra Nera . Garbarino . Croce. Gramisola . Trasci . Fabrica. Rovereto
Selva. Cariseto . Ottone soprano. Toveraia. Ca' Trascio. Lozo. S. Ag:no. Casale . Cerigale . Castello. Salina di Cerigale. Carisusca. Ponte di Gavazzo. Valle. Pietra. Monte Arzolo. Prato Longo --

Tipo n:° 36 **Monte acuto**, nel quale sono condomini li M:si Malaspina, e Barnaba Spinola

2 **Nell'an:° 1559 Luning** t: 2. f : 2334 **vengono investiti al Sig:e Prencipe Doria**

12 **Gremiasco** Tipo n.° 31 e le porzioni spettanti alla Camera di
19 **Fabrica** Tipo sotto il n.° 35
14 **Varsi** questo restando in Val di Stafora e omesso nel Fisco
3 ed in oltre **resta pure ad esso investito** come **comprato da Gio: Batta Doria q: Ant:°** che lo comprò **doppo la deccolazione delli Fieschi** al Fisco Cesareo **il Marchesato**
15 **di S:n Stefano Tipo n:° 33**

Nella Sinopsi del Maggi oltre li sud:ti s'aggiongono

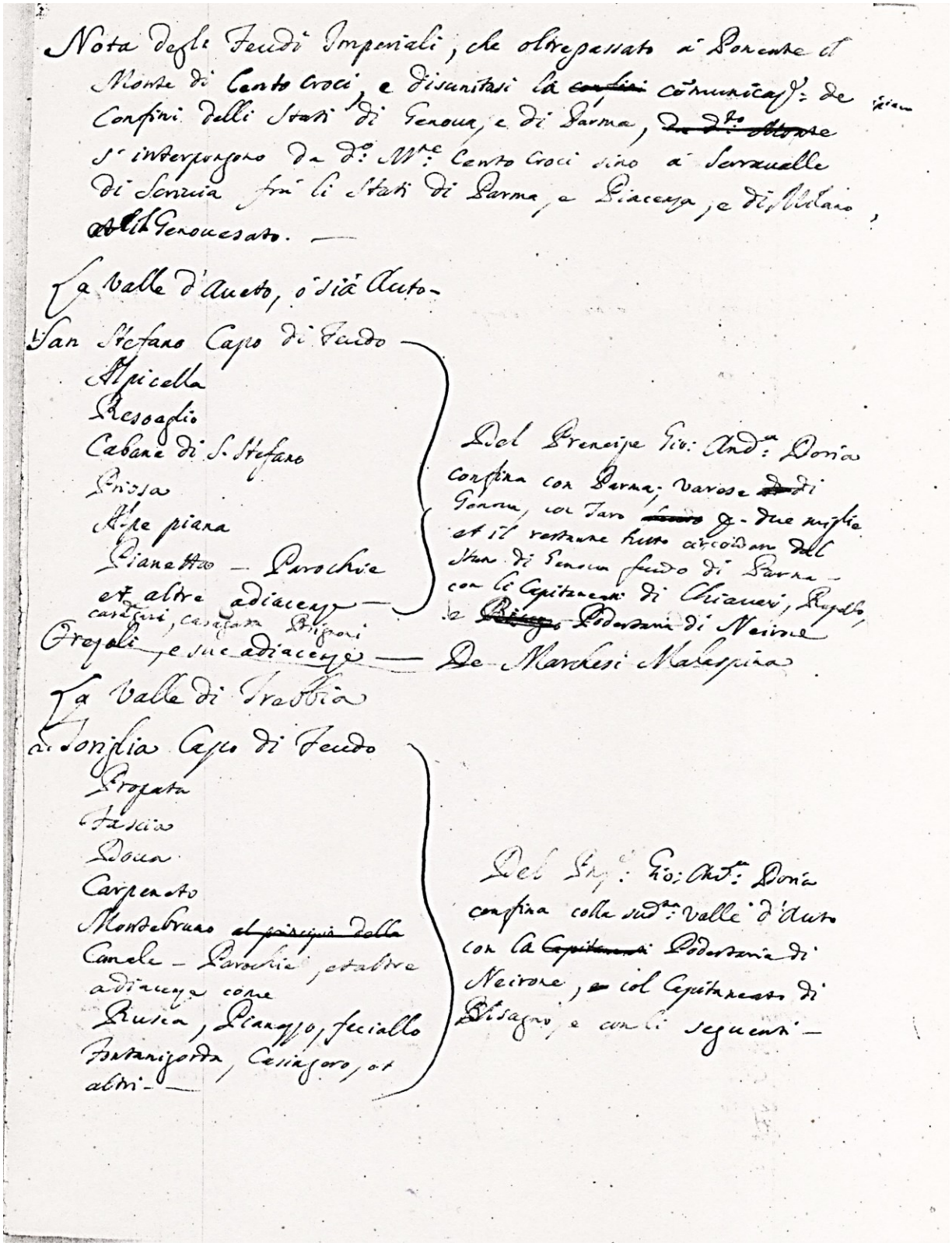
16 Ottone superiore Tipo n:° 31
17 Ottone inferiore Tipo n:° 31
18 Cirigale Tipo n:° 31
19 Castello Tipo n:° 31
20 Cariasca Tipo n:° 31
21 Ponte d'Organasco Tipo n:° 31 Ponte di Gavazzo
22 Pratolongo Tipo n:° 31
23 Pietra Tipo n:° 31
24 Loci Tipo n:° 31
25 Villa
26 Miollia Tipo n:° 31
27 Rovegno Tipo n:° 31
28 Brigneto
29 Cravi Tipo n:° 24 Caprili
30 Garaventa Tipo n:° 24

Tipo n:° 35 Gremiasco a cui si aggiongono S:n Se:no. Castel di Fabrica. Fabrica Secca. Moriassi. Garadassi. Monte Cravero. Sarogna. Brignei. Lanassi. Sargondo --

Tipo n:° 33 **S:n Stefano** a' cui si aggiongono
Pareto . Piane . Vigomezzano . Gozolani . **Alpe Piana . Caselle** . Casareggio . Isola **. Rosagni** . **Magnasco** . Torre . Montegrosso.
Serisola. Lertora**.** Le Brignole . Isola rotonda. Noce. Villa. Costa pelata . **Amborzasco. Parasolo**. Sella. Arpisella. **Cabanne**.
Pianetta. **Salto. Priosa. Cardenosa. Brignoni. Sbarbori . Casagatti** . Aquamigliano . **Ventarola** --

Tipo n:° 34 Brigi condomini Malaspina

31 Proppia (Propata)
32 Montebruno
33 Fasa
34 Caersa (Caorsi)
35 Cabona
36 Aglio
37 Conca
38 Varni Tipo n:°10
39 Cartasenia Tipo n:° 10 Carpaneto
40 Rondanina Tipo n:° 10
41 Boglio Tipo n:° 10
42 Piscionegro Tipo n:°10
43 Stari Tipo n:° 10



Nota delli Feudi Imperiali, che oltrepassato il Torrente di Monte di Cento Croci, e disunitasi la ~~confina~~ comunicazione de Confini delli Stati di Genova, e di Parma, ~~e di Lucca~~ s'interpongono da d.o M.te Cento Croci sino a Serravalle di Scrivia fra li Stati di Parma, e Piacenza, e di Milano, ~~alli~~ Genovesato. —

La Valle d'Aveto, o sia Auto-

San Stefano Capo di Feudo —
Apicella
Resoaglio
Cabane di S. Stefano
Priosa
Alpe piana
Cianetto — Parochie
et altre adiacenze —

Dal Principe Gio: Andr.a Doria confina con Parma: Varese ~~di~~ di Genova, con Taro ~~fiume~~ a due miglia et il restante tutto circondano dalli Stati di Sensa feudo di Parma — con li Capitanati di Chiavari, Rapallo, la ~~Rivera~~ Podestaria di Neirone

Groppoli, e sue adiacenze — De Marchesi Malaspina

La Valle di Trebbia

di Scrivia Capo di Feudo
Propata
Fassia
Donca
Carpenato
Mondebruno ~~al principio della~~
Camele — Parochie, et altre
adiacenze come
Rusca, Pianezzo, Feciallo
Fontanigorda, Cerignoro, et
altri —

Del Sig.r Gio: Ant.o Doria confina colla sud.a Valle d'Aveto con la ~~Capitania~~ Podestaria di Neirone, ~~e~~ col Capitanato di Bisagno, e con li seguenti —

scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copia di originale

A.S.G., Sala Carte, Cartografi Vinzoni, faldone 104/10 - (Autor. N° 29/99 - prot. 3768. V/9.99).

Nota degli Feudi Imperiali, che oltrepassato a Ponente il Monte di Cento Croci, e disuntasi la comunicaz.ne de Confini delli Stati di Genova, e di Parma, s'interpongono da d.° M.te Cento Croci sino a Seravalle di Scrivia fra li Stati di Parma, e Piacenza, e di Milano, et il Genovesato. Estrapolando:
A.S.G., *ex* Sala carte, Cartografi Vinzoni, faldone 104/10 (**A.S.G.** è un acronimo sta per **Archivio di Stato di Genova**)

Altro sussidio cartaceo di cui si avvale Matteo Vinzoni nella compilazione della lista dei Feudi è il seguente:

Val d'Aveto del Sig:r Gio: Andrea Principe Doria

San Stefano Capo del Feudo
Alpicella
Rezoaglio
Cabanne di S Stefano
Priosa
Alpepiana
Pievetta sue adiacenze, o sia Parochie --

Torriglia Feudo del medemo

Torriglia Capo del Feudo
Propata
Fascia
Dona
Carpeneto
Montebruno
Canale sue adiacenze, come sopra --

Ottone Feudo dello stesso in Val di Trebbia

Ottone Capo del Feudo
Ottone soprano
Cariseto
Cerignale
Fassi
Casanova
Rovegno sue adiacenze, e Parochie –

Gorreto Feudo del **Sig:r Carlo Principe Centurione** in **Val di Trebbia**

A.S.G., *ex* Sala carte, Cartografi Vinzoni, faldone 104/10

Altro sussidio cartaceo di cui si avvale Matteo Vinzoni nella compilazione della lista dei Feudi è il seguente:

Nota de Feudi Imperiali esistenti fra il Genovesato, e li Stati del Tortonese, Milanese, Piacentino, e Parmiggiano, estrapolando:

[…] **23. Torriglia**
Scoffera
Fossa
Torcesi
Ceisaro
Marzano
Caorsi
Casali
Gabbieta
Pian della Cerra
Doneta
Orzesi
Falaosa
Feruada
Sciolabella
Pentema ==> **Del Prencipe Doria**
E li seguenti in Val di Trebbia
Feciallo
Ravinello
Rusca
Pianasso
Garaventa
Caprili
Prabono
Montebruno
Canale
Fontanigorda
Casingero
Spescia ec.

[…] **30. Ottone**

Loco
Carcelli
Casanova
Isola
Rovegno
Fopiano
Pietranera
Garbarino
Croce
Gramisola
Frassi
Fabrica
Rovereto
Selva
Carixeto
Ottone soprano ==> **Del Prencipe Doria**
Toveraia
Ca'
Trascio
Lozo
S:t Agostino
Casale
Cerigale
Castello
Saline di Cerigale
Carisusca
Ponte di Gavazzo
Valle
Pietra
Monte Arzolo
Prato Longo &c.

31. Orexoli ==> **De M.si Malaspina**

In Val di Corone del Milanese

Brigi ==> **Del Prencipe Doria, e M.si Malaspina**

Germiasco
S. Sebastiano
Castel di Fabrica
Fabrica
Serra
Moriassi ==> Del Prencipe Doria --
Garadassi
Monte Cravaro
Sarogna
Brignei
Lunassi
Sargondo &c

Monte Acuto ==> **Del Pn:pe Doria**, et altri Condomini

Nel Tortonese

Dernice, e sue adiacenze ==> Del M:se Carlo Spinola Luciani

32. San Stefano

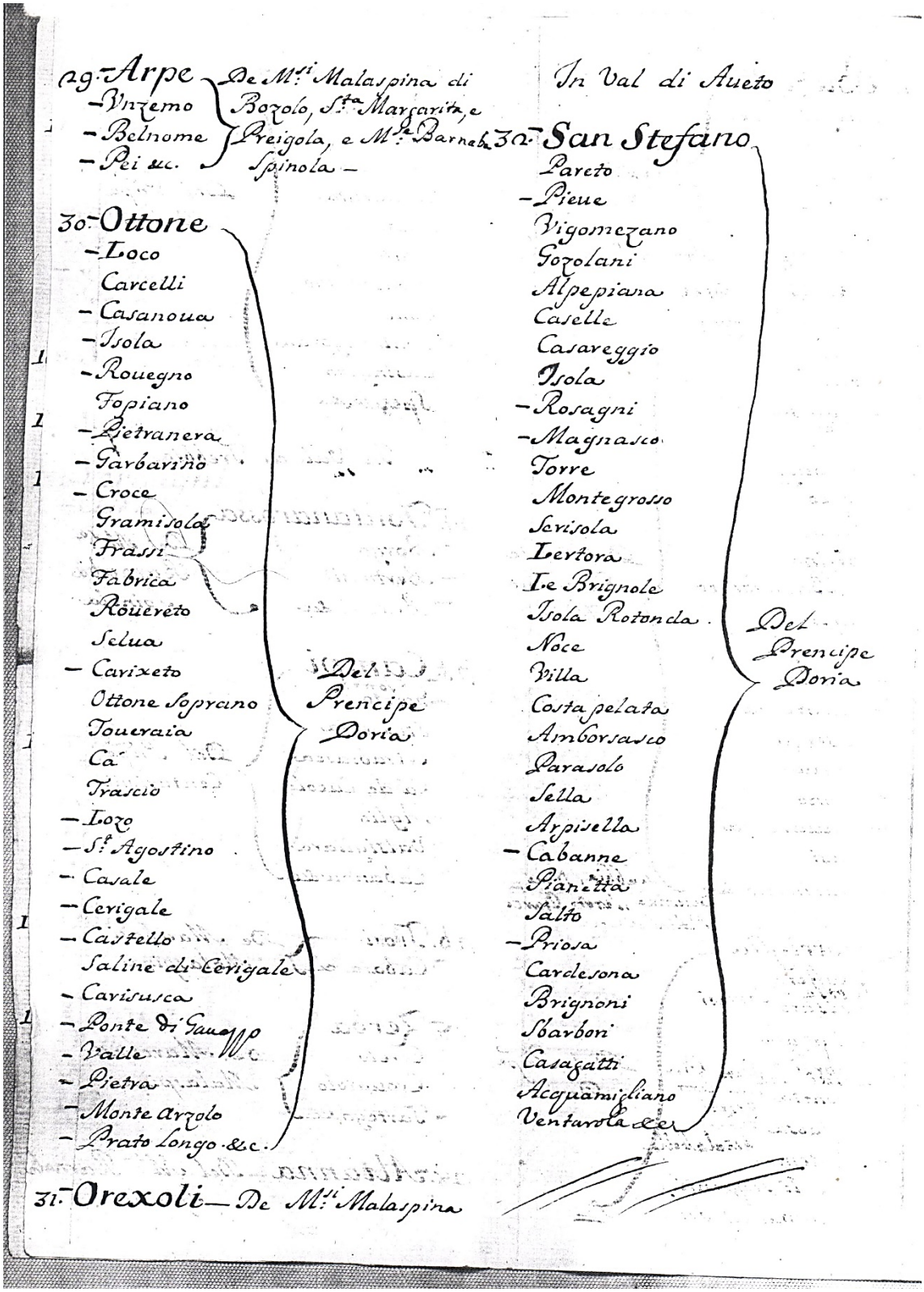
Pareto
Pieve
Vigomezano
Gozolani[4]
Alpepiana
Caselle
Casareggio
Isola
Rosagni
Magnasco
Torre
Montegrosso
Serisola[5]
Lertora
Le Brignole
Isola Rotonda
Noce
Villa
Costa pelata
Amborsasco
Parasolo
Sella[6]
Arpisella
Cabanne
Pianetta
Salto
Priosa
Cardenosa
Brignoni
Sbarbori
Casagatti
Acquamigliano
Ventarola &c

---

4 Il toponimo **Gozolani**, è stato tratto dalla voce dialettale **Gre' suan**, vuol dire **Vico Mezzano**.

5 **Serisola**, vuol dire **Cerisola**, e **Lertora**, è voce dialettale e vuol dire **Ertola**.

6 **Sella**, vuol dire **Cella**, ossia **Villa Cella**.



scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copia di originale

A.S.G., Sala Carte, Cartografi Vinzoni, faldone 104/10 - (Autor. N° 29/99 - prot. 3768. V/9.99).

Nota de Feudi Imperiali esistenti fra il Genovesato, e li Stati del Tortonese, Milanese, Piacentino, e Parmiggiano

Matteo Vinzoni, nel **1738**, stende altre note riguardanti i Feudi, estrapolando:

Nota de Feudi Imperiali esistenti fra il Dominio della Ser:ma Rep:ca di Genova, e gli Stati del Tortonese, Bobbiese, e Piacentino

[…] **In Val di Trebbia**

Torriglia
Ceisaro
Marzano
Caorsi
Scoffera
Doneta
Pentema
Falaosa
Feciallo
Ravinello ==> **Del Prencipe Doria**
Rusca
Pianazzo
Garaventa
Caprili
Frabono
Montebruno
Canale
Fontanigorda
Casingero
Fascia

Ottone
Loco
Carcelli
Casanova
Isola
Rovegno
Fopiano
Pietra nera
Garbarino
Croce
Gramisola
Trassi
Fabrica
Rovereto
Selva
Carixeto ==> **Del Prencipe Doria**
Ottone Soprano
Toveraia
Ca' de Trascio
Lozo
Sant'Agostino
Casale
Cerigale
Castello
Saline di Cerigale (Cerignale)
Carisusca
Ponte
Valle
Pietra
Monte Arzolo
Prato Longo

Fontanarossa
Borgo
Bertassi ==> Del M:se Felice Spinola
Barchi

Campi
Gorreto
Straserra
Catrabiasca
Ca' de Cuccoli ==> Del Prencipe Centurione
Aglio
Valsigliara
Cabana

Cabosa ==> De Marchesi Malaspina
Trozi

Arpe ==> De M.si Malaspina di Bozolo, S.ta Marg:ta, e Preigola

Unzemo
Belnome ==> De M.si Malaspina, e M.se Felice Spinola
Pei
Zerba
Cereto

Crovaiolo ==> De M:si Malaspina
Tartego

Altanna ==> Del M:se Felice Spinola

In Val d' Aveto

San Stefano
Pareto
Pieve
Vigomezano
Gozolani ==> **Del Prencipe Doria**
Alpe piana
Caselle
Casareggio
Isola
Rosagni
[…]

Monte Acuto ==> **Del Pn:pe Doria**, et altri Condomini

Dernice ecc. ==> Del M:se Carlo Spinola Luciani

ISTRUZIONI PER IL M.co COLONELLO VINZONI - 1738

Resta incaricato il M.co Colonello Vinzoni di rilevare in un **Tipo semplicem.te dimostrativo** tutto il continente, che resta intermedio **fra' il Tortonese, Stato di Milano, ed il Piacentino, e Parmigiano da una parte, ed il Stato della Ser.ma Rep.ca dall'altra**, a qual fine dovrà distinguere tutti i luoghi, che compongono il continente sud.o --
situandoli nella loro Risp.va ubicazione, ed **informandosi per quanto sarà possibile de nomi de Feudatarij, a quali appartengono, con distinguere li Feudi Imp.li da quelli, che sono di dipendenza Milanese**, ed i luoghi, che sono Capo di Feudo, da quelli, che fanno figura di villa adiacente, e dipendente da altro luogo --
Dovrà pure **rilevare in d.° Tipo la linea del Confine della Rep.ca adiacente a Feudi sud.i, come anche l'altra linea del Stato Tortonese, Milanese, Piacentino, e Parmigiano, da cui restano cinti essi Feudi dal'altra parte**, con distinguere la frontiera del Tortonese, quella del Milanese, quella del Parmiggiano, e Piacentino in modo, che possa conoscersi la risp:va estensione d'ogn'una --
e per fine **avrà riguardo di delineare le strade, che dal Genovesato puonno condurre nel Stato di Milano senza toccare il Tortonese**, avvertendo a quelle che potessero essere più commode, e brevi, Osservazione, la quale dovrà non solo fare in ordine alle strade attualm.te battute, ma anche con avvertenza di riconoscere se potessero aprirsi altre più addattate, e più comode --

***Bozza* di lettera inviata da Matteo Vinzoni all' Ill.mo Sig.r Prov.e S.r Antonio Bottini** in **Genova**, riguardante il lavoro svolto per la compilazione del **Tipo dimostrativo** suddetto:

Neirone 18 Luglio **1738**
Al S.r Ant.° Bottini
donde aviso d'arrivo in d.a parte, e di ciò che resta esseguito

In niuna incombenza mai mi sono ritrovato così imbarazzato come nella p.nte à causa del uomo che **con li muli carichi di tela** è venuto meco in qualità di pratico, come assicurò all'**Olmo** meco il **Sig.r Roletti**, che poi ho ritrovato quanto ricolmo d'una buona volontà, altretanto privo di cogniz.e non solo de nomi; e attuaz.ne de luoghi, ma anche delle strade; di che da me riconvenuto, ne ricevei in risposta **chi lingua ha a Roma và** onde per due volte ebbi tentaz.ne di ritornarmene, ma il ritrovarmi già inoltrato, stimai di ade.pire co' destrezza, e qualche spesa di guida da un luogo all'altro col pretesto di esser instruito **ove si pagava il Dazio**, et a chi respettivam.te e per li muli carichi di tela per non incontrare nella perdita de medemi, e delle mercantie, e da esse cariche strada facendo prender quelle maggiori informaz.ni che mi è stato possibile come ho esseguito da **S. Sebastiano** sino a questo luogo.
Quello che mi resta ancora in queste parti de Feudi del P.e Doria (non riuscendomi di proseguire col medemo uomo sì per non averne minima cog.ne, **come per causa delle sue bestie** licenziato) valendomi di un uomo di questo luogo procurerò con la maggior spediz.e di sbrigarvene, perché la premura dell'affare il richiede, **e perché il Calore del sole, il dormire nelle stalle in la Paglia, sempre vestito, il vivere e ricevere un trattamento da mulatiere non fà troppo piacere**.
Col ritorno che fà il sud.o uomo Confid.te che licentio ho stimato mio debito di segnarle il da come sopra operato e quanto mi resta anche da esseguire.

Neirone 18 Luglio **1738**

Sr Ant.° Bottini

Note:

Si suppone che la *Carta,* riguardante i feudi descritti, sia la 211 (B. 5) (Misure: 158x75, scala di palmi 400 = mm.125) sita in A.S.G. nella quale il **Matteo Vinzoni** disegna i **Feudi Imperiali** che vanno dal Territorio di **Compiano di Parma** sino alla zona di **Novi nel Tortonese** in alto, e **Barbagelata - Roccatagliata - Neirone** appartenenti alla **Repubblica di Genova** in basso. **Il confine che delimita suddetti Feudi è dal Vinzoni segnato in rosa**.



Si ringraziano il sig. Fausto Amalberti, e l'ingegner Agostino Vinzoni, *elaborazione* Sandro Sbarbaro

A.S.G., *ex* Sala Carte, Vinzoni, B. 5 -211 - (Autor. N° 29/99 - prot. 3768. V/9.99).

Carta corografica delli Stati…



scansione Fausto Amalberti, *elaborazione* Sandro Sbarbaro

A.S.G., *ex* Sala Carte, Cartografi Vinzoni, B. 5 -211 - (Autor. N° 29/99 - prot. 3768. V/9.99).

Estratto: da Matteo Vinzoni, ***Carta corografica delli Stati…***, che si trova sul retro di ***Corsica 2***

A.S.G., *ex* Sala Carte, Cartografi Vinzoni, faldone 104.

Lista spese effettuate da **Matteo Vinzoni** come detto in lettera ad **Ant.° Bottino** il **18 Luglio 1738 da Neirone**:

a' 13. Luglio

Partito da **Genova** -------- all'**Olmo**
al Molino del Laccio---------- L. 15. 4.
a Toriglia compreso il viaggio ---------- L. 14.
in Doneta ---------- L. 3. 8

a' 14.

alle Cabanne di Carega ---------- L. 2.
alle Cabanne de Pei ---------- L. 8. 8.
e per la guida ---------- L. 12.
per cena alla fabrica---------- L. 12. 8.

a' 15.

per Guida all'alpi di G..... ---------- L. 1.
per piaggio a S. Nazaro de S.ri Crosa---------- L. 8.
alla Rochetta ---------- L. 12.
alla Croce ---------- L. 9.
alla Casella ---------- L. 3.

a' 16.

al Molino di Laccio ---------- L. 15. 4.
a Barbagelata ---------- L. 8.
per mancia ad Emanuele ..... ---------- L. 2.

a' 17. a **Neirone**
per fieno di Emanuele ---------- L. 18.
per cena compreso S.r Matteo Compiano Con. ---------- L. 3. 4.

a' 18.
per ove ---------- L. 6.
per pane ---------- L. 6.
fieno per Andrea---------- L. 9.
vino ---------- L. 8. 5.
pane ---------- L. 2.
ove ---------- L. 1. 4.
pane---------- L. 4.
minestra ---------- L. 4.
insalata ---------- L. 4.
frittata ---------- L. 6
formaglio ---------- L. 9
alle Cabane biava ---------- L. 25.
vino, et altro ---------- L. 6

L. 27.9.4

a Rosagni per Cavallo e vett.o ---------- L. 12.
alle Cabanne ---------- L. 4.8.

a' 19.
a Carasco ---------- L. 8.
a Lavagna al Mul:e ---------- L. 4.12.
per fieno ---------- L. 8.
a *Gozzo* sino a **Genova** ---------- L. 7. 4 .

L. 40.18

Altra lista spese, scritta di pugno dal cartografo Vinzoni nel 1738:

Nota delle spese fatte dal **Colonello Vinzoni nel Giro de Consaputi Feudi** per vesti, Capello, scarpe et altro **per andar incognito**
Spesa di muli carichi di tela, pagamenti di guida, Datij e cibarie si delli Uomini che delli muli dal giorno de tredici Luglio sino a 18 del stesso ---------- L.108.
per vetture delli muli da 18 sino alli 26 [a ragion di L.3] ---------- L. 27.
per la spesa, e vettura del ritorno a' sua casa **di d:ti muli e mulateri** il giorno da 22.---------- L. 6.
per cibarie e pagamento della guida da d:ti 18. sino a 26. d.°---------- L. 92.
per espresso a' 28 da **Carro** a' **Levanto** per prender gli abiti, Servitore, e Cav.lo---------- L. 2.10.
per d:e due Cavalc:e à 29.---------- L. 6.

L. 241.10.

Fermatosi a Levanto per formar li disegni comandati a' 7 Agosto

Stante la chiamata a' **Genova** con lettera dell'Ill:mo **S.r Ant:° Bottini** da 2 d.°
per *Filuca* di Malora espressa ---------- L. 20.
per mancia a' marinari ---------- L. 1.16.
per fachini che portano le valligie [dal Ponte] ---------- L. 16
per Carta di diversa sorte, lapis, colori, et altro per li Broglioni, a più disegni ---------- L. 4.

L. 267.12.

N.B.
Sul retro il **Vinzoni** aveva annotato questa lista spese che si rifà alla prima, ma in parte si differenzia da essa proprio per ciò che **riguarda la sua permanenza in Val d'Aveto:**

à 13

per fieno di Emanuelle	L. 18.
per ove	L. 6.
pane	L. 6.
fieno per Andrea	L. 9.
vino	L. 8.8
pane	L. 2
ove	L. 1.4
pane	L. 4
minestra	L. 4
insalata	L. 4
frittata	L. 6
formaggio	L. 9
	3.18
biava a' Cabane	L. 15.
per vino et altro	L. 6.
per il Cavallo, e v:o (vetturino)	L. 12.
alle Cabane	L. 1.8
ad And:a	L. 12

L'Affare della Strada da Genova à Milano passando per la Bochetta; e di quella da Genova à Milano per la Scoffera schivando il Bobbiese - anno 1750 -

Nota delle spese, et operazioni fatte dal **Colonello Vinzoni** in ..... delle infrascritte chiamate a' **Genova** per l'affare della Strada da Genova a' Milano passando per la Bochetta; e di quella da Genova a' Milano per la Scoffera schivando il Bobbiese; a' tenore delli Venerat:mi Comandamenti dell Ill:mi Sig:ri **Protettori di San Giorgio**, come pure per il **Detaglio di quello pagano le Mercanzie da Genova a' Milano**. –

a' 13· 7 bre: **1750** ricevuta lettera con premuroso ordine
sottoscritta dal Sig:r **Giacomo Ratto** Sottoc:re del Ser:mo
Senato in data de 12.
a' 14. d:°

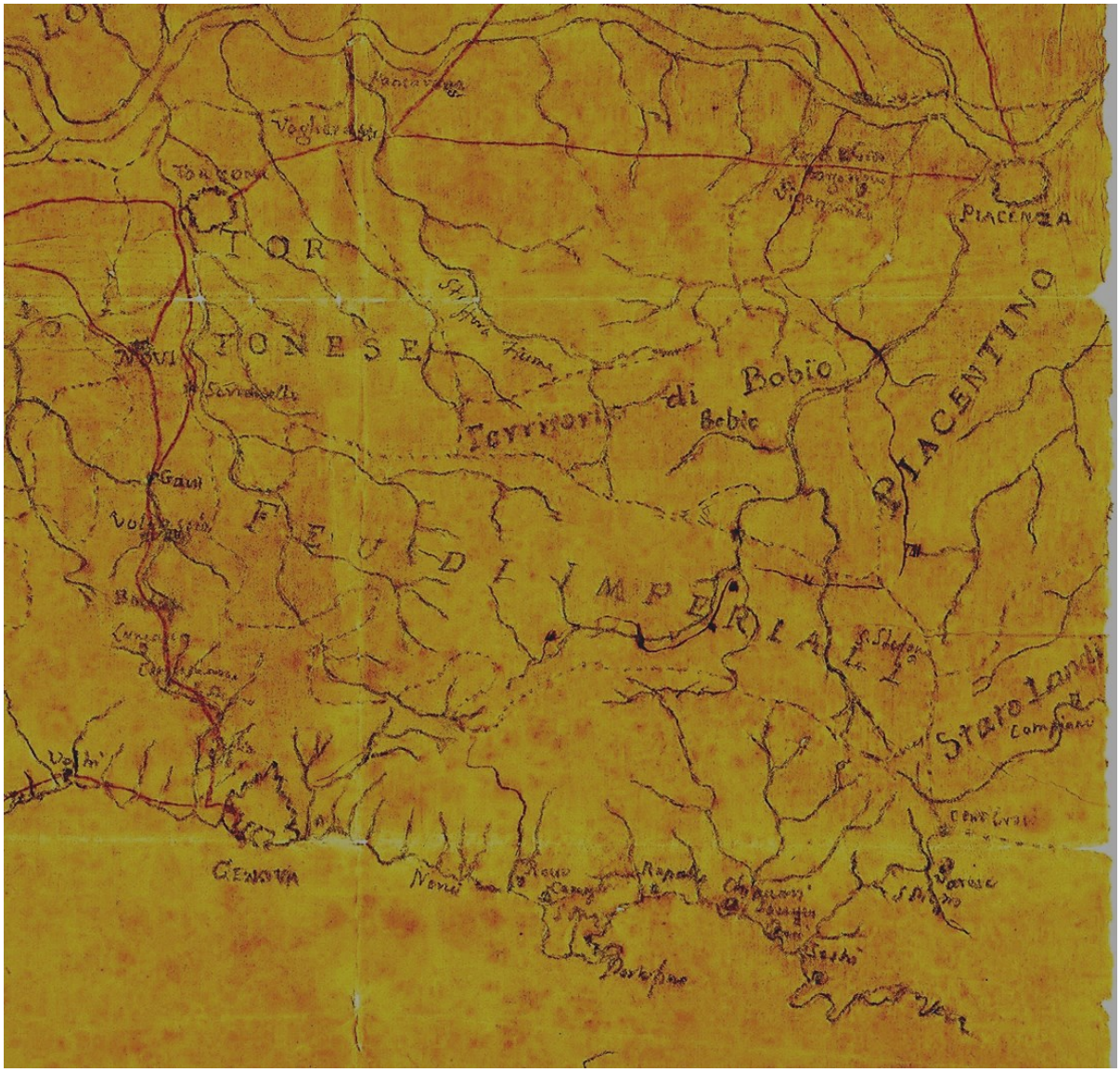
Partito da **Levanto** con *Gozzo* espresso con sei uomini ---------- L. .....
per mancia a' d:ti sei marinari ---------- L. 1. 2.
per li Fachini che anno portato l'equipaggio ---------- L. 16 .
a' 15; 16; 17, e 18: alla Locanda compreso il Ser:re ---------- L. 12 .
a' 19. d:°
Partito di ritorno, per nolo alla *Filuca* di **Lerice**, compresi li Fachini per il trasporto L. 8. 5.
a' 22· 7 bre di nuovo trasmisse alli Prefatti
Ill:mi Sig:ri Protettori per mezzo del S.r **Franc:co M:a Zoppi**
loro Sottoc:re altro più distinto **Intinerario delle sud:e due Strade con loro stazioni, ed il Tipo del corso delle medeme dal Mare di Genova sino a' Milano e Piacenza,** con distinz:e del Stato di Milano, e sue, et altre Provincie circonvicine, Stati, e Territorij ove passano. --
a' 26 Novembre con ordine
de 23 ricevuto la sera del 25 sottoscritto dall'Ill:mo
Sig:r Secretario **Gio: Batta Piccaluga**
Partito con *Leudo* espresso con sei marinari, ed un garzone
alla sera in **Portofino** per il tempo
a' 27. d:°
In d:° **Portofino** per la continuaz:e della pioggia, come
avisò con lettera il prefatto Ill:mo S:r Secretario
per l'osteria, e provista per barca ---------- L. 6 .

L. 50 . 2 .

Note:

L'espressione del lavoro svolto da **Matteo Vinzoni,** nell'arco dei 6 giorni che vanno dal 14 settembre al 19 settembre **1750**, **è la bellissima *Carta* nella quale si notano dipinti di rosa *li Feudi Imperiali esistenti fra il Genovesato lo Stato di Milano, Tortonese, Piacentino*** che si trova in duplice copia all'Archivio di Stato a Genova. L'originale mostra a matita paesi come **Davagna** e **Moranego**, che non compaiono sulla copia definitiva, forse per un pentimento dell'artista.
Suddetta *Carta,* che in origine era nel faldone 109/35 dei Cartografi Vinzoni nell'Archivio di Stato di Genova, ora si trova allegata ad altra cartografia del Vinzoni nella Sala Carte. La Filza 109/35 presenta questi titoli **"Per la strada da Genova a Milano per la Bocchetta e per la Scoffera, schivando il Bobbiese" -- "Per le strade che da confini di Cogoleto sino a Rapallo entrano nel dominio da Stati esteri sino al mare"**

Su un foglio di *Carta oleata* -tecnica spiegata nell'affare coi Piacentini per i confini di **Strepeto**- **Matteo Vinzoni** aveva steso la rappresentazione di quelli che poi sarebbero stati i due "Tipi" prodotti successivamente a colori. Si notano differenze sostanziali come la partenza da **Cogoleto** della strada che poi si innesta con quella della **Bocchetta** e la strada del Sale che dal Finalese si dirigeva nello **Stato Piemontese**. Sulla matrice *oleata*, lungo la strada della Bocchetta vi sono il borgo di **Teglia** e quello di **Ponte X**. In entrambe le versioni è rilevata l'importantissima "Strada del sale o del grano" che partiva da **Sori** e che alla **Scoffera** si congiungeva con altra, che partendo dall'Olmo a **Molassana** giungeva alla **Scoffera** passando da **Rosso** di **Davagna**, e da lì per **le strade dei feudi Imperiali ovvero Torriglia - Montebruno - Loco - Garbarino - Ottone** (direttrice di Val Trebbia), o **risalendo le pendici del M. Lavagnola verso Barbagelata - Costafinale - Passo Gifalco - Orezzoli - Ottone, o sue varianti di fondo valle** (diramazione per la Val d'Aveto).

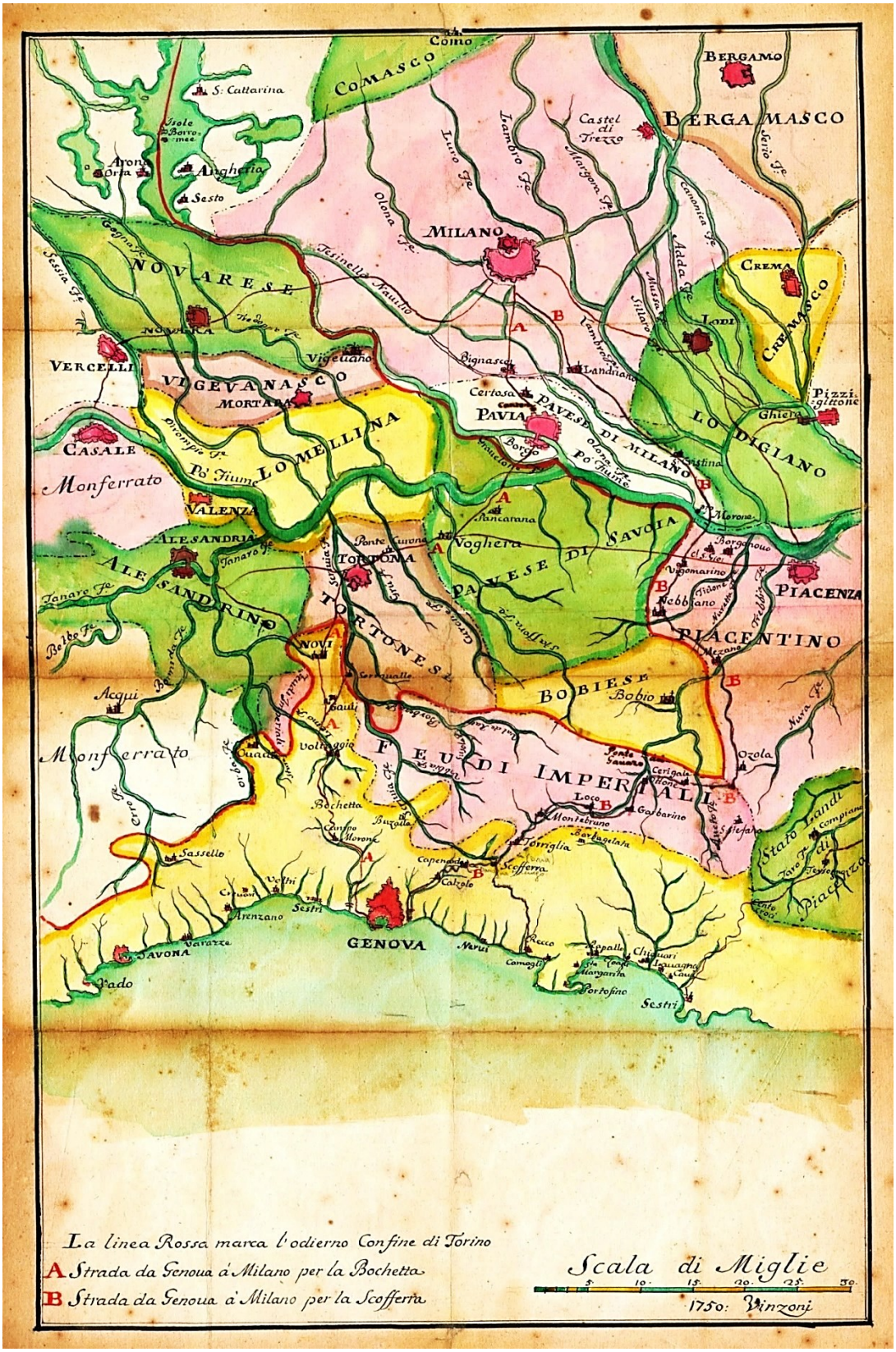


scansione Fausto Amalberti, *elaborazione* Sandro Sbarbaro

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Estratto da Bozza, o *disegno* **"Per la strada da Genova a Milano per la Bocchetta e per la Scoffera, schivando il Bobbiese"**

Riportata su *Carta oleata*, come di prammatica per un *ingegnere Cartografo*



scansione Fausto Amalberti, *elaborazione* Sandro Sbarbaro

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Vinzoni, B. 7 – 319 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

"Per la strada da Genova a Milano per la Bocchetta e per la Scoffera, schivando il Bobbiese"

In appendice alla missione suddetta, Matteo Vinzoni riceve *Istruzioni*:

1751. 5. Gennaio

Il M:co **Colonello Vinzoni** si porterà a riconoscere la nuova strada da **Genova** a **Milano** per via della Scoffera in quella parte de essa della quale declinando dal **Territorio di Bobio**, non ne hà egli intiera cognizione; e che, per quanto si è a voce spiegato, principia da **Ottone** Stato del **Sig:r Prencipe Doria**, e seguita nel **Piacentino** sino al Fiume Pò a **Portomorone**.--

Osserverà se la strada sudetta **in detta parte sia Carattiera, e praticabile da Condottieri con bestie**, e ciò in qualunque stagione, massimam:te d'Inverno. --

Caso che no' sia praticabile segni, se sia capace di esser' accomodata per renderla Carattiera, quale spesa in tale accomodo sarà necessaria farsi, e la situazione precisa in cui dovrà eseguirsi. --

Chi sia il Sovrano del Luogo, e se vi sia alcun Feudatario. --

Quale sia il Dazio, a cui sarebbe in d:a Strada sogetto il Condottiere, co' rimarcare tutte le particolarità, e circostanze, e massime **se dovendosi passare alcun Fiume** vi sia presentemente il comodo di tale passaggio **anche per bestie**, particolarmente nella stagione d'Inverno, o' no' essendovi, se sia luogo a farvi alcun **Ponte, o' scaffa**, e quale spesa importerebbe: per dovere ogni cosa **riferire all'Ecc:ma Giunta della Marina, ed Ill:mi Protett:ri di San Giorgio**, con la maggior possibile distinzione al suo ritorno. --

Avrà altresì l'attenzione di praticare simili diligenze **con la maggior segretezza e riserva, onde no' possa penetrarsi da alcuno**; ben confidandosi in questo nell'occulatezza sua propria per le prove che ne hà date in tante altre occasioni. --

Così avendo ordinato l'Ecc:ma **Gionta della Marina** Comm:ta da **Ser:mi Colleggi** con l'Intelligenza che ne hà avuto con gl' Ill:mi Deputati della **Casa Ill:ma di S. Giorgio**, e che a medesimi si comunichi. ---

La Grande Carta de Confini di Rapallo et altri luoghi con l'Ecc:mo S:r Pn:pe Doria -1725

Nel **1725**, Matteo Vinzoni riceve l'incarico di formare la ***Carta del Capitaneato di Rapallo e suoi confini col Prencipe Doria*** per dirimere l'antica disputa dei siti Controversi vertente fra i **Doria** della **Castellania di S. Stefano d'Aveto** e la **Ser:ma Rep:ca di Genova**, fra i documenti ritrovati all'Archivio di Stato di Genova ne presentiamo uno, riguardante una nota spese, che è illuminante a proposito del lavoro svolto da **Matteo Vinzoni** in loco:

1725 18 Aprile
Conto di spese

1725. a' 18. Aprile
Dal M:co Secretario **Tassorelli** mi fù
consegnata lettera per l'Ill:mo Sig.r
Ascanio Pallavicino per essecuzione del
disegno de confini di d:a Giurisdizione
per Comandam.to dell'Ill:ma, et Ecc:ma Gionta
de Confini Comis:ta da Ser:mi Colleggi

a' 21. d.° Aprile
Partito da **Genova** con il Sig.r **Ant.° M.a**
delle Piane, et il mio Ser.e

Nota delle spese
e p.a per porto del baulo,
nolo della *filuca*, e pranzo
per mare ---------- L. 6.12.
per cena porto del baulo a' **Chiavari**, e letto ---------- L. 3.12.

à 22. d.°
per un Gozzo da **Chiavari** a'
Rapallo ---------- L. 1.4.
per pranzo ---------- L. 4.8.
per cena, e letto ---------- L. 3.16.

a' 23. d.°
per due cavalcature sino a' **Moglione** ---------- L. 5.8.
per pranzo ---------- L. 3.12.
per cena ad **Orero** ---------- L. 3.

a' 24. d:°
a tesa la Pioggia non
si potè far nulla
per pranzo ---------- L. 3.6.
per cena a' **Moglione** non --
potendo per il tempo cattivo
operare ---------- L. 3.12.

a' 25.
Continuò il tempo piovoso
per pranzo in d:° luogo ---------- L. 3.16.
per cena ---------- L. 3.2.

à 26. d:°
per due Cavalcature sino
a' **Neirone** ---------- L. 3.12.
per pranzo compreso il Vet.° ---------- L. 4.8.
per cena ---------- L. 4.

a' 27.
per due cavalcature a' Confini ---------- L.2.8.

L. 59.26.

per pranzo in Campagna
in comp.ª di due uomini
datimi da quel M:co Podestà cioè Cap.° **Gio Batta**
Guarnieri, e **Dom:co Caramella**
di **Neirone** et il Veturino ---------- L. 6.10.
per cena con li sud:ti in **Barbagelata** ---------- l.. 3.6.

a' 28.
per pranzo con li sud.ti in
Campagna ---------- L. 6.
per cena in d.° luogo ---------- L. 4.10.

a' 29.
per pranzo in
Campagna con li sud.ti ---------- L.6.8.
per cena a' **San Vincenzo** ---------- L.5.2.

a' 30 d:°
Di nuovo il tempo fù piovoso, e si dimorò
a' **San Vincenzo** con **Cesare**
Boitano per pranzo ---------- L. 4.
per cena ---------- L. 4.

a' p.mo Maggio
per due Cavalcature ---------- L. 2.8
poco doppo di nuovo piovè
e si ritornò **a' San Vincenzo**
per pranzo con d.° **Cesare**
Boitano, Andrea Cerigino,
il Ten:te And:a Cordano
di San Vincenzo
per pranzo ---------- L. 6.10.
per cena ---------- L. 4.16.

a' 2. d:°
non ostante la pioggia si
prosegui con **Cesare Boitano**,
et il Ten:te sud.°
per due Cavalcature ---------- L. 2. 8.
per pranzo in Campagna ---------- L. 5.12.
per cena **alla Casagatta** ---------- L. 5.10

a' 3. d:°
per pranzo in Campagna ---------- L. 6.10
per cena a' d.° luogo con
li sud.ti ---------- L. 5.

a' 4. d:°
per pranzo in Campagna con
Cesare Boitano, Santino
Boitano, e Stefano Boitano
della Villa d'Arena ---
per pranzo ---------- L. 5.18.

L. 144.4.

per cena ad **Acero** ---------- L. 4.10.
a' 5. d:°
Il tempo fù piovoso
ad Acero con li sud.ti
per pranzo ---------- L. 6.
per cena ---------- L. 5.

a’ 6. d:°
In comp.ª di d.° **Cesare,**
Giacomo Morinello, e
Giacomo Repetto -
per due cavalcature ---------- L. 2.8.
per pranzo in Campagna ---------- L. 5.12.
per cena in d.° luogo ---------- L. 5.

a’ 7. d:°
per pranzo in Campagna ---------- L. 6.4.
per due cavalcature ---------- L. 2.8.
per cena **sopra la Croce** ---------- L. 5.

a’ 9. d:°
per le cavalcature ---------- L. 2.8.
per pranzo in Campagna ---------- L. 6.10.
per cena a’ **Borzone** ---------- L. 3.12

a’ 10. d:°
per colaz.° a’ **Borzonasca** ---------- L. 3.
per le cavalcature sino a’
Chiavari ---------- L. 5
per cena in d:° luogo ---------- L. 3.10.

a’ 11.
per due cavalcature sino
a’ **Zoagli** ---------- L. 2.8.
per il *Gozzo* sino à **Rapallo** ---------- L. 12.
per pranzo in d:° luogo ---------- L. 3.
per cena ---------- L. 3.16.

a’ 12.
per due cavalli sino a’
Sestri ---------- L. 7.4.
per pranzo ---------- L. 2.10.
per tre cavalli sino a’
Framura ---------- L. 5.8.
X rinfresco a’ d:° luogo ---------- L. 1.6.
per due cavalli sino
à **Levanto** ---------- L. 3.12.

L. 252.14.

a’ 15 d:° per espresso
inviato a’ **Zignago** per l'
affare di **Suvero** ---------- L. 1.10.

a’ 16 per altro espresso
inviato dal ..... ---------- L. 1.10.

per cavalcature a’ 17 per
andare a’ **Casarza**---------- L. 1.26.
per pranzo col .....---------- L. 3.10.

L.261.0.

Rilettura del viaggio, descritto dal **Vinzoni** per l'esecuzione della *Carta de Confini*, per ciò che riguarda la **Val d'Aveto**:

> Il giorno **27 aprile** Matteo **Vinzoni** si trovava presso i Confini della **Castellania di S. Stefano** in compagnia del Cap.° **Gio Batta Guarnieri**, e di **Dom:co Caramella** guide fornite dal **Podestà di Neirone**.
> Si trovano in *Campagna*, ovvero son già all'opera per far *rilevamenti Topografici* si suppone nella zona **Neirone - Barbagelata - Montebruno**, infatti la sera **cenano a Barbagelata**.
> Il **28**, forse, si trovano presso **la casa abrugiata** e zone limitrofe ovvero ai **confini fra la Castellania di S. Stefano, la Podesteria di Neirone, e il Capitaneato di Rapallo**, infatti cenano a **Barbagelata**.
> Il **29** rilevano la zona intorno a **San Vincenzo** del Favale (e Arena).
> Il **30 aprile, Matteo Vinzoni** è in compagnia di **Cesare Boitano** a **Favale**, e dato il tempo piovoso vi dimora.
> Il **1° maggio** fa un altro tentativo, ma la pioggia costringe il cartografo e le guide **Cesare Boitano, Andrea Cerigino** e il tenente **Andrea Cordano** a rientrare a **Favale**.
> Il **2 di maggio**, in compagnia di **Cesare Boitano** e del Tenente **Andrea Cordano**, rileva probabilmente **dal Monte Pagliaro** i paesi assisi nella conca dell'Aveto, ovvero **case Sbarbori, Casagatta, Brignoni, e San Gio Batta della Priosa**, col suo campanile svettante, e zone limitrofe, **cenano a Casagatta**, paese che scendendo quasi in linea retta dalla costa del **Monte Pagliaro** si trova nella piana dell'Aveto.
> Il **giorno 3** risalgono, si suppone, sul **Pagliaro** e monti limitrofi (Rapallina, Cravia, ecc.) e **ritornano per cena a Casagatta** (Calzagatta).
> Il **giorno 4**, in compagnia di **Cesare Boitano, Santino Boitano**, e **Stefano Boitano** di **Arena**, il **Vinzoni** si sposta verso la **Ventarola**, tant'è che **cenano ad Acero**.
> Il giorno **5**, rimangono ad **Acero** causa la pioggia incipiente.
> Il **giorno 6** con **Cesare Boitano di Arena**, **Giacomo Morinello** e **Giacomo Repetto** (di **Acero**?) rilevano la zona intorno ad **Acero** e lo Stato del **Prencipe Doria**.
> Qui si chiude la parte che a noi interessa del ***lavoro*** svolto dal **Vinzoni** e che riguarda zone a noi care.

Da notare che **Cesare Boitano** è il firmatario della *lettera*, indirizzata a qualche personaggio influente presso la *Gionta dei Confini*, datata **Rapallo** 13· feb· **1718**, allegata alla documentazione del **Vinzoni**
Grazie a detta *supplica* i posteri godranno della meravigliosa ***"Carta del Capitaneato di Rapallo e sui Confini..."***, stilata da **Matteo Vinzoni** in base alle indicazioni di **Cesare**, nella zona di sua competenza.
Cesare Boitano amava *la sua terra* come la amano i contadini, essendo essa la terra dei *padri* tramandata ai figli perché si perpetuasse nei secoli il *segno del loro operare*.
Cesare Boitano aveva una sorella, maritata ad **Andrea Biggio** di **Cardenosa** della Parrocchia di **Priosa** d'Aveto.



1725. a 18. Aprile

Dal Mag.co M.r Secretario Tasserelli mi fu consegnata la Lettera q.l V.ra Sig.ria Ascanio Gallaccino q.l esecutione del Diretto de Caspri Bo D.n Giuseppe q.l comandam.to dell'Hosp.le et Cav.re Giovan de Caspri Longit.o de Sert.i Collegi

a 21. d.o Aprile

Partito da Genova con il Sig.r Avv.to Mar.o delle Piane, et il mio Ser.re

Nota delle spese

e p.a q. porto del Baule, nolo della felucca, e pranzo
q. mare ——— £. 6. 12.
q. cena, porto del baule a Chiavari, e Letto ——— £. 3. 12.

a 22. d.o

q. un Gozzo da Chiavari a Rapallo ——— £. 1. 4.
q. pranzo ——— £. 4. 8.
q. cena e letto ——— £. 3. 16.

a 23. d.o

q. Due cavalcature sino a Moglione ——— £. 5. 8.
q. pranzo ——— £. 3. 12.
q. cena ad Orero ——— £. 3.

a 24. d.o

attesa la Pioggia non si potè far nulla
q. pranzo ——— £. 3. 6.
q. cena a Moglione non potendo q. il tempo continuare a operare ——— £. 3. 12.

a 25.

Continuò il tempo piovoso
q. pranzo in d.o luogo ——— £. 3. 16.
q. cena ——— £. 3. 2.

a 26. d.o

q. Due Cavalcature sino a Neirone ——— £. 3. 12.
q. pranzo comprato Vert.a ——— £. 4. 8.
q. cena ——— £. 7.

a 27.

q. Due cavalcature a Caspri ——— 12. 8.
q. pranzo in Campagna ——— Sg. 1. 8.

q. Cesare Beitano in conto di sua Summa Datimi da quel M.co Dottore cioè Casp.re fior Batt.a Guarnieri, e Dom.co Caravello di Neirone et il Vetturino ——— £. 6. 10.
q. cena in Barbagelata ——— £. 3. 6.

a 28.

q. pranzo con li sud.i in Campagna ——— £. 6.
q. cena in d.o luogo ——— £. 4. 10.

a 29.

q. pranzo con l.q.i in Campagna con li sud.i ——— £. 6. 8.
q. cena a San Vincenzo ——— £. 2.

a 30. d.o

Di nuovo il tempo fu piovoso — per il dimorare a San Vincenzo con Cesare Beitano q. pranzo ——— £. 4.
q. cena ——— £. 4.

a 1.mo Maggio

q. due Cavalcature ——— £. 2. 8.
Loco doppo di nuovo piovve a San Vincenzo e si ritornò
q. pranzo con d.o Cesare Beitano, Andrea Cenzino, il Sert.e Avv.to Cattaro di San Vincenzo ——— £. 6. 10.
q. pranzo ——— £. 4. 16.
q. cena ——— £. 4. 16.

a 2. d.o

non ostante la pioggia si proseguì con Cesare Beitano, et il Sert.e sud.o ——— £. 2. 8.
q. due Cavalcature in Campagna ——— £. 5. 12.
q. pranzo ——— £. 5. 10.
q. cena alla Casagrande ——— £. 5. 10.

a 3. d.o

q. pranzo in Campagna ——— £. 6. 10.
q. cena a d.o luogo con li sud.i ——— £. 5.

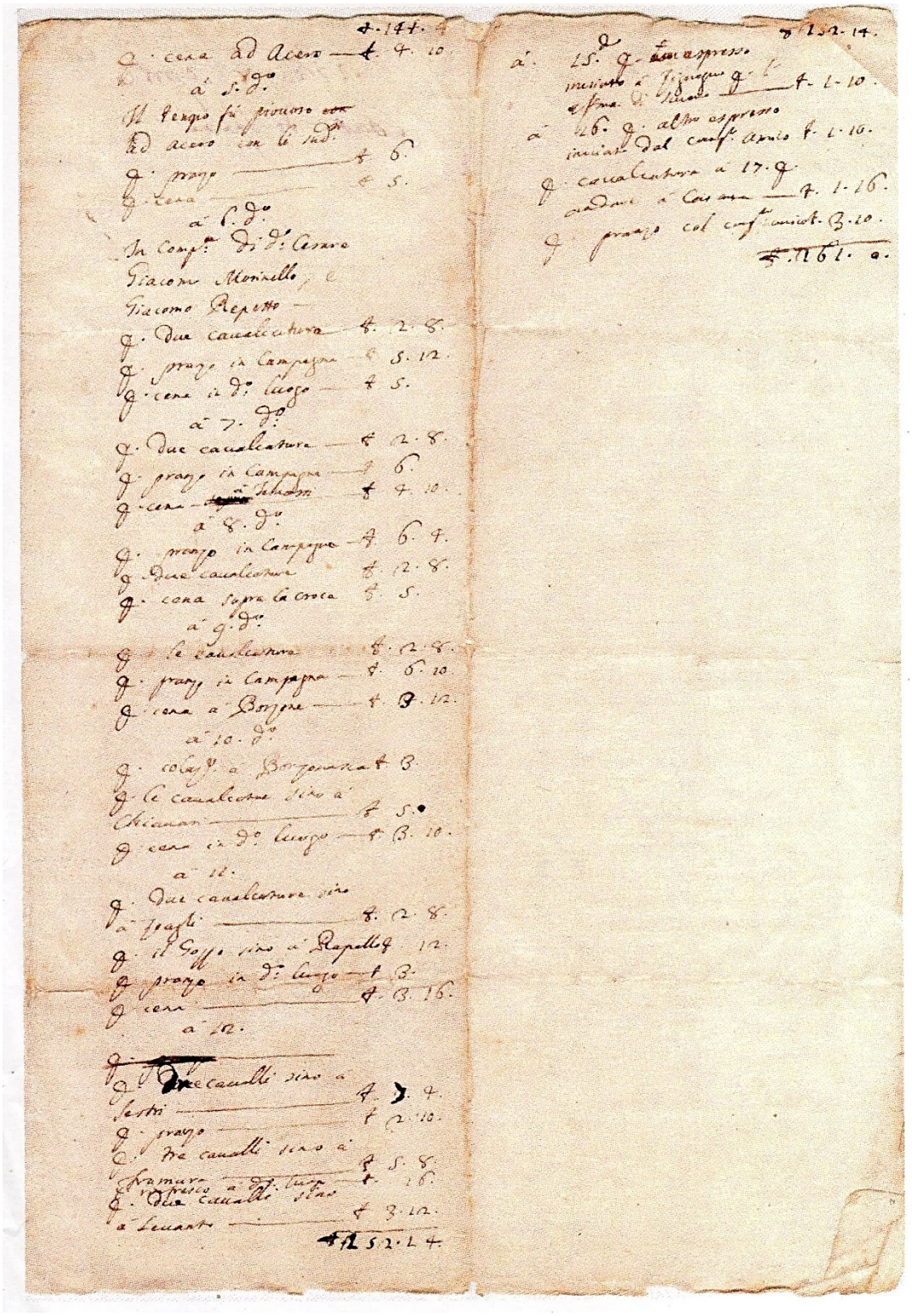
a 4. d.o

q. pranzo in Campagna con Cesare Beitano, Sansino Beitano, e Stefano Beitano della Villa d'Arone ——— £. 5. 18.
q. pranzo ——— 19. 4.

scansione **Fausto Amalberti,** *elaborazione* Sandro Sbarbaro

A.S.G., *ex* Sala Carte, Cartografi Vinzoni, faldone 107-19/24 - (Autor. N° 29/99 - prot. 3768. V/9.99).

1725 · 8 · Aprile – Conto di spese



scansione **Fausto Amalberti,** *elaborazione* Sandro Sbarbaro

A.S.G., ex Sala Carte, Cartografi Vinzoni, faldone 107-19/24 - (Autor. N° 29/99 - prot. 3768. V/9.99).

1725 · 8 · Aprile - Conto di spese

Archivio di Stato di Genova, *ex* Sala carte, Cartografi Vinzoni, faldone 109/100

Passano i mesi… Ecco altri documenti:

Del S.r Secr.° **Tossarelli**
Con lode e Gradimento pubblico,
10: 9.mbre **1725**

Sig.r Mio P:ron Oss:mo

Avendo fatto p.nte all'Ecc.ma Giunta i due fogli compreso l'ultimo in data de 30: 8bre, non ho' fin'ora che ad attestarle il gradim.to della P.a Ecc.ma (Prefata Eccellentissima) Giunta, rimettendomi per il di più a' quelle ulteriori dirrezioni, che saran Commandate da' Ser.mi P.roni.

Ella è in debito di far pervenire alla stessa Ecc.ma Giunta **la Carta che hà fatta de i confini d'Arena, o' sia col Sig.r Pre.e Doria con le spiegazioni**, e maggiori nottizie, che si è offerta di dare. Se le aveste pronte saranno ricevute con gradim.to -

Se vaglio a' servirla la prego a' credermi, qual mi sottoscrivo.

Di *V. S.*

Genova li 10· 9.mbre **1725**

(*segue firma illeggibile*)

S.r Cap.n **Vinzone** Levanto

M.co Secr.o **Tassorelli**
in risposta
22· 9mbre **1725**

Ill.mo Sig.re

Dal Sig.r Aiutante Ingeg.e **Ant.° M.a delle Piane** ricevei il stimatis:mo foglio di V.S. Ill:ma in data de 10 del cadente, in quale ricevo l'honore del begnigno agradim:to della **Ecc:ma Gionta de Confini** di quanto mi sono avanzato di participarle in riguardo delli seminati (semine) fatti a' cotesti Confini da' **Rosanesi** Sud.ti di Toscana, per cui starò in attenzione delle loro sovrane deliberaz:ni ---

Mi ramenta la bontà di V:S: Ill:ma esser io debitore del **disegno de Confini di Rapallo, et altri luoghi col Ecc:mo Sig:r Prencipe Doria**, il che io prima di partire compitam:te terminai, **non solo per quel che riguardi li confini sud:ti ma anche tutto il Capitaneato di Rapallo, Podesteria di Neirone, e loro respetive spiegazioni, per li luoghi controversi**, quale lasciai custodito in casa del **S.r Cap:n Silvestro Gentile mio Suocero**, et al ritorno che fa' lo stesso col sud:° mio S.e Aiutante tiene ordine di presentarlo a V. S. Ill:ma, e quando sij necessario che io mi ritrovi per suggerire debolm:te sì, **ma con quella sincerità dovuta da un ministro fedele** le riflessioni che hò rimarcate in rig:do le **pretenzioni de sudditi del Ecc:mo P.e Doria** in la sentenza dell'anno **1550**· a' 14· di Giugno fatta da Giudici arbitri, abenche con qualche accidentale indispositione che pres:te mi fà guardar il letto, ad ogni modo procurerò ad un minimo cenno con la pronta ubbidienza di farmi distinguere del pubblico serviggio

Ubbidientis:mo suddito, e di V: S: Ill:ma

Levanto 22· 9 bre· **1725**·

Fra i documenti in mano a Matteo Vinzoni:

Sentenza arbitrale
del **1550** ·

In Nomine Domini amen, Nos **Bartholameus Fliscus Costa**, et **Joannes De Auria Mutinus** doct arbitri, et arbitratores et compositores per inter **Homines, et Universitatem Vallis Sturle**, **et Potestatiæ Clavari**, et **Homines, et Universitatem Fontisboni Potestatiæ Rapalli**, sive' **Ill.mu' Ducem, Mag.co D. Gubernatores, et Procuratore Januæ pro dictis Universitatibus** ex una parte, et **Homines, et Universitatem S.ti Stephani Vallis Avanti, et seu' M. D. Marchionem de Auria nom.e Ill.m D. Antonij De Auria D.m Castri, et Jurisditionis S.ti Stephani** et pro quo promisit de rato, et quod ipso, et homines d.i loci et Jurisditionis S.ti Stephani observabant, ex parte altera vigore, et ex forma publici Instr.i Compromissi scripti et rogati per **Ambrosiu' Gentilem de Senarega** Not.m et Canc.ium Ill.me Dominacionis anno **1550· die 14 Junij** ____

Visis igitur supr.to Instr.o Compromissi in nobis facti, potestate et bailia nobis virtute ipsius attribut etiamque et petitionibus et requisitionibus coram nobis facti, et titulis depositis per Sindicos dictos hominu', et Universitatu', et cuiuslibet ipsoru' dietisque, et attestationibus Testium productoru' per dictas Partes, et quamlibet ipsarum, et exhibitionibus factis pred.as Partes dictis nominibus omnibusque hinc inde deductis, exhibitis, et probatis, et viso toto processu coram nobis agitato, et oculata inspectione visis locis differentie', et omnibus consideratis, et demum visis videndis, et auditis audiendi, et super præmissi, et infra.ptis habita maturo examine maturaque, dispensata animi deliberat.ne præhabitis _____

Christi, eiusque gloriosæ Virginis Matris Mariæ _____

Nominibus invocata' sedentes pro tribunali in loco infra.pto quem locum nobis ad hunc actu' pro idoneo Juridico, et competenti elegimus, et deputavimus, ac eligimus, et deputamus

Dicimus sententiamus, pronunciamus, condemnamus declaramus et reservamus in omnibus et infra

Omnibus hinc inde deductis et probatis, exhibitis, dictis, et allegatis per Partes ipsaque locorum occulata inspectione considerantis pronunciamus, et declaramus; arbitramus et laudamus. respectu Territorij et Jurisdictionis a' **Monte Ventarolæ** ipso compræhenso successive per Juga montium veniendo versus **Montem Boxarium**, et **Crucem Lammaru'** versus **Sanctum Stephanum** prout aqua vergit intus a' dictis montibus, et defluit in **Vallem Avanti**, et Fossata quæ in **flumen Avanti** decurrunt, prefatu' **Ill.m Dominum Antoniu' De Auria D.num S.ti Stephani Vallis Avanti et sindicos hominu' dicte Jurisd.nis** habere meliori, et potiora Jura quam **Excelsa' Commune Januæ respective pro suo Territorio Villaru' Fontisboni, et Vallis Sturlæ** a' dicto **Monte Ventarolæ** usque ad dictos **Montes Boxarij** et **Lammaru'**, et alios successive quibus dictæ villæ seu' eoru' Territorio cohærent respective, et esset de territorio, et Jurisdictione S.ti Stephani, et Vallis Avanti prout aqua defluit intus ut supra, **et in dicto Territorio ut supra ipsum D.num, et homines Vallis Avanti et Jurisdictione non esse molestandos et pariter in sua possessione, et Jure exigendi Datium seu' Pedagium eorum Datieros, et Ministros intra dictum Territorium** ut supra **non esse turbandos pro bestijs extraneis**, qua in dictus fines ut s.a declaratos esse de **Territorio S.ti Stepani conducentur ad pasculandu' extraneis**, declarando que non erunt propria hominum et habitantium in **Villis Vallis Sturlæ** respective dictis montibus, et finibus dicti Territorij immediate cohærentibus et maxime **Temusij, Raisaschæ, Porcilij, Stibiverri, Acini, Bertugalij, et Villaru' Fontisboni** immediate cohærentibus etiam dicto Territorio ut supra si qua cohærent ut supra **pro bestijs** vero' ipsoru' hominum habitantium in dictis Villis respective cohærentibus ut supra dicimus **nullam exactionem fieri posse pro pasculatione facienda in d.° Territorio intra dicto fines**, **nec ipsos homines vel eoru' Pastores molestandos pro dicitis eoru' bestiis per prefat.m D.num, et eius Officiales et Pedagiarios d.æ Jurisdictionis Vallis Avanti**, **salvis etiam Juribus proprietatis, et possessiones omnium Particularium possidentium**, vel habentium Terras, et bona intra dictos fines dicti Territorij, quibus pro hanc sententiam exclusa Jurisdit.ne et Territorio ut supra nihil intelligatur præiudicatum, nec alijs Juribus extra dicta' Causa' Territorij et Jurisdict.nis.

Respectu vero Jurisdit.nis, et Territorij ultra **Ventarolam** quo pretenditur per Juga montium ut aqua vergit in **Vallem Avanti** eundo versus **Montem Barbazelatæ** per pref.m **D.num S.ti Stephani** extendi, et dividi a' **territorio Excelsi Comm.is Januæ respectu Territorij villaru' Fontisboni** respective cohærentibus dictis Montibus usque ubi non se extenderent fines **Potestatiæ Neironi**, **et Roccataliatæ**, et aliter pretendatur per sindicos Excelsi Communis Januæ et Villarum immo Territorium Fontisboni cohærere Potestaiæ Roccataliatæ, et Neironi, et non Territorio S.ti Stephani attento quod de cognitione Territorij S.ti Stephani a' Territorio Excelsi Communis Januæ respectu Potestatiæ Neironi et Roccataliate et respectu Roccataliatæ a' Finibus Territorij Fontisboni non possumus non intromittere eum non veniat in nostra balia ideo' nihil dicumus sed Jura tam Excelsi Comm.is Januæ quam ipsius D.ni et hominu' S.ti Stephani illesa in suo Statu _____

Reliquimus salvis tamen premissis ut supra declaratis

Lata et lecta/ Januæ in contrata Nobiliu' Lercarioru' utz in studio prefati Sp. D. **Bartholamei Flisci de Costa** alterius ex dictis arbitris Anno Dominicæ Nativitatis **Millesimo quinquagesimo quinquagesimo primo** Indictione octava secundu' Januæ cursum die · Veneris 15 · Maij in Vesperis, p.ntibus Nob. D. **Barnaba de Grimaldis q. Juliani**, et **Bap.ta de Arzeno** juvene prefati Sp. D. Barth.æi civibus Januæ Testibus ad præmissa vocatis, et rogatis.

Ac p.nte, instante et requirente d.° **Paulo Abbo** d.° nom.e, et non consentiente nisi in facientibus pro se tantum, et ab.nte d.° **Alexandro** d.° nom.e _____

Nota:

Dalla Sentenza del 1550, regestando ed estrapolando e traducendo *sui generis* dal Latino, si evince quanto segue:

Ovvero, dal **Monte Ventarola** al **Bozale** e alla **Croce delle Lame** verso **Santo Stefano**, ad acqua pendente verso il **fiume Aveto**, **è territorio dell'Illustrissimo Signor Antonio Doria**, **Signore di Santo Stefano**.

«[…] , e **nel detto Territorio** come sopra, il **Signore** e **gli uomini della Val d'Aveto e della Giurisdizione non debbono essere molestati e parimente nella sua possessione, e sue ragioni, i suoi Dazieri e *Ministri* esigeranno il Dazio ossia Pedaggio in detto Territorio** come sopra, **e non sia turbato da bestie estranee, che in detti confini come sopra dichiarati, che sono nel Territorio di Santo Stefano, se conducono al pascolo estranei, che dichiarano che non erano suoi uomini** ma abitanti delle **Ville di Val di Sturla** propinqui a detti monti e confini o posti nelle immediate vicinanze di detto Territorio, e principalmente di **Temossi, Reisasca, Porcile, Stibiveri, Acero, Bertigaro, e delle ville di Fontanabuona poste pure nelle immediate vicinanze a detto Territorio come sopra**, le quali confinano come sopra, **per ciò che riguarda le bestie o gli uomini abitanti in dette Ville**, poste nelle rispettive vicinanze come sopra, **dichiariamo che nessuna esazione sia fatta se fanno pascolare in detto Territorio fra detti confini**, altresì **questi uomini e i loro Pastori non siano molestati per dette loro bestie dal prefato Signore, e dai suoi Officiali e Pedaggieri di detta Giurisdizione di Santo Stefano**, salvo che nelle proprietà, e possessioni da ogni Particolare possedute, ossia da chi abbia Terre e diritti fra detti confini di detto Territorio,»

***

I prodromi di questo *Compromesso* stilato dai Giudici Arbitri nel 1550, si evidenziano in altro probabile *Compromesso* fra Corrado Malaspina e Alberto Fieschi, Conte di Lavagna, nel 1250.

SANDRO SBARBARO, ***La Cabanniina e le altre – La storica presenza delle vacche in Val d'Aveto***, opera inedita in corso di stampa, estrapolando, cita:

«La Val d'Aveto intanto era diventata un importante crocevia di scambi e traffici, sia verso il pavese che verso il piacentino. Vista la sua importanza strategica quale nodo viario. In Aveto si congiungevano le strade che dalla Riviera si dirigevano verso la pianura padana. **Assai importanti però iniziavano a diventare nell'economia feudale anche i suoi pascoli**.
Si evince ciò da un documento del **22 marzo 1250**, citato da MICHELE TOSI in «***Orandum, laborandum, legendum» nel segno di Colombano: da San Pietro in Ciel d'Oro alla pieve di Alpepiana***, in «Archivum Bobiense. Rivista storica degli Archivi Storici Bobiensi», N. XVI – XVII, (1994-1995), pag. 113, in cui **Alberto Fieschi conte di Lavagna** chiede al marchese **Corrado Malaspina** il **permesso di pascolo in Val d'Aveto** e in Val Trebbia: "[…] *permittere bestias meas pascere in Valle Avanti et in Valle Trebie et in aliis partibus vestris…*"
Detto documento pare assai importante, non solo dal punto di vista politico, ma soprattutto perché certifica il primo caso di transumanza di bestie dalla Riviera verso i pascoli d'altura. Supponiamo che le bestie citate all'epoca siano ovini e caprini.»

Riguardo i pascoli in comune con le Ville di Val di Sturla, esiste un documento del 1840, tratto dal registro **"Copia Lettere 1840-1844"**, che si trova all'**Archivio Storico del Comune di S. Stefano d'Aveto**.
Cfr.: SANDRO SBARBARO, ***Comune di Santo Stefano d'Aveto "Controllo, o Registro dei certificati per Passaporti all'Estero per l'anno 1855 al 56" & altre storie -Scuole elementari (1840); Soldati renitenti alla Leva classi 1818 -1826; Richieste passaporti 1840/47; Fogli di via; Gioco delle bocce a S. Stefano; Furfanti e detenuti, Furti in chiese ed oratori; Feste patronali e risse; Fanciulli Esposti; Cimiteri; Incendi; Bettole ed Osterie, Gioco della Morra; Suonatori ambulanti; Ragazzi in affido; Pastori e ruberie; Lupi; Epidemie bovine e caprine, Influenza e tifo; ecc***.- (tratto dal sito www.valdaveto.net), pagg. 70-71, estrapolando:

N° 22 1840 19 Maggio ___

Signor Sindaco di Borzonasca

Gli anonziatomi (annunciatomi) in favorito di lei foglio contro distinto, di **Reizasca** (Reisasca) mi si presentavano questo oggi in N° di 3 alegandomi (allegandomi) fra le altre stranezze che pendente il volgente mese erano in obbligo far risultare delle loro competenze sui ***Pascoli in Comune*** coi miei aministrati (amministrati) di **Gragnolosa Parazuolo** (Parazzuolo) e simili Perché scaduto tal termine sarebero (sarebbero) dessi (di essi) decadute tali loro Ragioni; non meno volevano sostenere che l'anno scorso furono fatte delle Contravenzioni (Contravvenzioni) dalle **Guardie Boschive** perché aponto (appunto) susitate (suscitate) le stesse e provvocate (provocate) da questi citati miei *comunisti*; Volevano che a sola instanza di quei di **Gragnolosa** ed adiacienti (adiacenti) fossersi (si fossero) fatte delle Ploclamazioni (proclamazioni) e deliberazioni Consulari (Consolari) per escrudere (escludere) dalla Possidenza in Comune delle diverse frazioni di Boscho (bosco) coi **Reizaschesi** e **Temmussini** (abitanti di Reisasca e Temossi)[7].

Io ho persuasi ed o (ho) provato in contrario ogni loro asserzione a questo proposito e
1° insusistente (insussistente) che con la scadenza del mese in corso **perdano loro Ragioni**/ Cosa sognata
2° che quei di **Reizasca Parazuolo** e simili non intervvenero (intervennero) ponto a che le venisse fatta Contravenzione (Contravvenzione) dalle Guardie Boschive perché come Le fu ripetuto dalla Guarda (Guardia) **Marrè** in contraditorio (contradditorio) Loro lordine (l'ordine) di procedere in tali verbalizazioni (verbalizzazioni) veniva mosso da tutto altri che da miei *Comunisti*[8].
3° quanto alle deliberazioni Cusulari (Consolari), Ploclamazioni (Proclamazioni) del 8bre (ottobre) e 9bre (novembre) **1838** niuna parte vi ebbero gli già accenati (accennati) loro *Consorti*[9] e i possesi (possessi) Boschivi della **Parrochia di Cabanna**; e soltanto può dirsi ed è costante che questa Amministrazione Comunale nella deliberazione 28 Giugno **1839** e stato descrittivo (descrittivo) dello stesso Giugno di dominazione de **Boschi tanto Comunitativi** (in Comunità) quanto indivisi fra frazione (beni frazionali) **che apartenenti** (appartenenti) **a fabbricerie, mense Parrochiali** (Parrocchiali)**, Capelanie** (Cappellanie) **e simili si chiedeva la permissione di pascolo per Bovine, Peccorini** (pecorini) **porcini e bestie Con descrizione di tutte quante le Famiglie del Comune possesori** (possessori) **di Bestiami ed a cadauna di esse qual numero competeva pascolarle**. Si instava dal Aministrazione (Amministrazione) stessa che **codesti** ivi **di Reisaschi foser (fosser) in diretto *Comune* con questi miei pel pascolo accenato** (accennato) **di alcuni Boschi** fu omesso perciò si fosse omesso nello Stato descritto(?) del **utenti Bestiami**, e che solo possino (possano) rimediarci col aver ricorso all'Illustrissimo **Signor Ispetore** (Ispettore) **de' Boschi** per quelle dirrezioni (direzioni) che credesse dare.

Non lascierò (lascerò) di fare quella parte cui sogerisse (suggerisse) in precitato di Lei foglio con gli abitanti di **Gragnolosa** e spero non si parmeterano (permetteranno) ulteriore milatazione (millantazione).

---

[7] Le divergenze sul possesso dei terreni sui confini, fra gli abitanti della **Val d'Aveto** e quelli di **Val di Sturla**, datavano almeno dalla seconda metà del Cinquecento. **ARTURO FERRETTO**, ***Il Distretto di Chiavari. Preromano, Romano e medioevale***, Chiavari 1928, pagg. 468-470, cita: «[..] Prima di queste descrizioni di confini o finaggi, come venivano chiamate. **Erano pullulate divergenze fra gli stati confinanti**. Sotto tal data [1551] Bartolomeo Fieschi-Costa e Giovanni Doria, arbitri eletti tra **gli uomini delle valli di Sturla e di Fontanabuona**, da una parte, e **Antonio Doria, marchese di S. Stefano d'Aveto** dall'altra, pronunciando la sentenza, decretavano: "Rispetto al territorio e giurisdizione del monte *Ventarola*, esso compreso successivamente per i gioghi dei monti, venendo verso il monte *Bozaro*, e la *Croce delle Lame* verso *S. Stefano*, come l'acqua discorre entro di detti monti e va nella valle d'Aveto, e i fossati, che si immettono nel fiume d'Aveto, il prefato Antonio Doria, signore di S. Stefano e della valle d'Aveto e i sindaci di detta giurisdizione, devono avere i migliori e più preferibili diritti, che il comune di Genova rispetto alle ville di Fontanabuona e della valle di Sturla da detto monte Bozaro e delle Lame e di altri confinanti con dette ville e con i loro territorii, devono essere rispettivamente del territorio e della giurisdizione di S. Stefano, come è l'Acquapendente, **e in detto territorio non deve essere molestato il Signore e gli uomini della valle di Aveto, né devono essere turbati nella loro possessione, né nel diritto di esigere i dazi e i pedaggi, né i loro pedaggieri e ministri tra il detto territorio per le bestie, che tra i confini sopradetti del territorio di S. Stefano, vengono condotte al pascolo, dichiarando che non saranno di proprietà degli uomini, abitanti nelle ville della Valle di Sturla rispettivamente confinanti a detti monti e confini di detto territorio, e massimamente di *Temossi, Reisasca*, *Porcile, Stibiveri, Acero, Bertigale*** e ville di Fontanabuona rispettivamente confinanti al detto territorio come sopra, **e per le bestie di detti uomini, abitanti in dette ville rispettivamente confinanti non possa essere fatta alcuna esazione per i pascoli da farsi nel detto territorio racchiuso nei detti confini, né i loro pastori possono essere molestati per le bestie dagli ufficiali e pedaggeri della detta giurisdizione della Valle d'Aveto, salvi rimanendo i diritti di proprietà e di possesso di tutti i particolari possidenti o padroni di bestie e beni nei predetti confini di detto territorio, ai quali in virtù di questa sentenza, esclusa la giurisdizione ed il territorio, non s'intende di recare alcun pregiudizio ai diritti fuor di causa del territorio e della giurisdizione**. Rispetto inoltre alla giurisdizione ed al territorio oltre la *Ventarola*, per cui si va per i gioghi dei monti, come l'acqua si versa nella *valle d'Aveto*, andando verso il monte di Barbagelata, termine divisorio del territorio di S. Stefano e del territorio del Comune di Genova, rispetto alle ville di *Fontanabuona* sino dove arrivano i confini di *Neirone* e di *Roccatagliata* è preteso dai Sindaci del Comune di Genova e delle ville di Roccatagliata e di Neirone, non possiamo per ora intrometterci"».

[8] Per *Comunisti* s'intende gli appartenenti alla *Comunità* del Mandamento e Comune di S. Stefano d'Aveto.

[9] Per *Consorti* s'intende coloro che dividono la sorte nel possesso dei terreni.

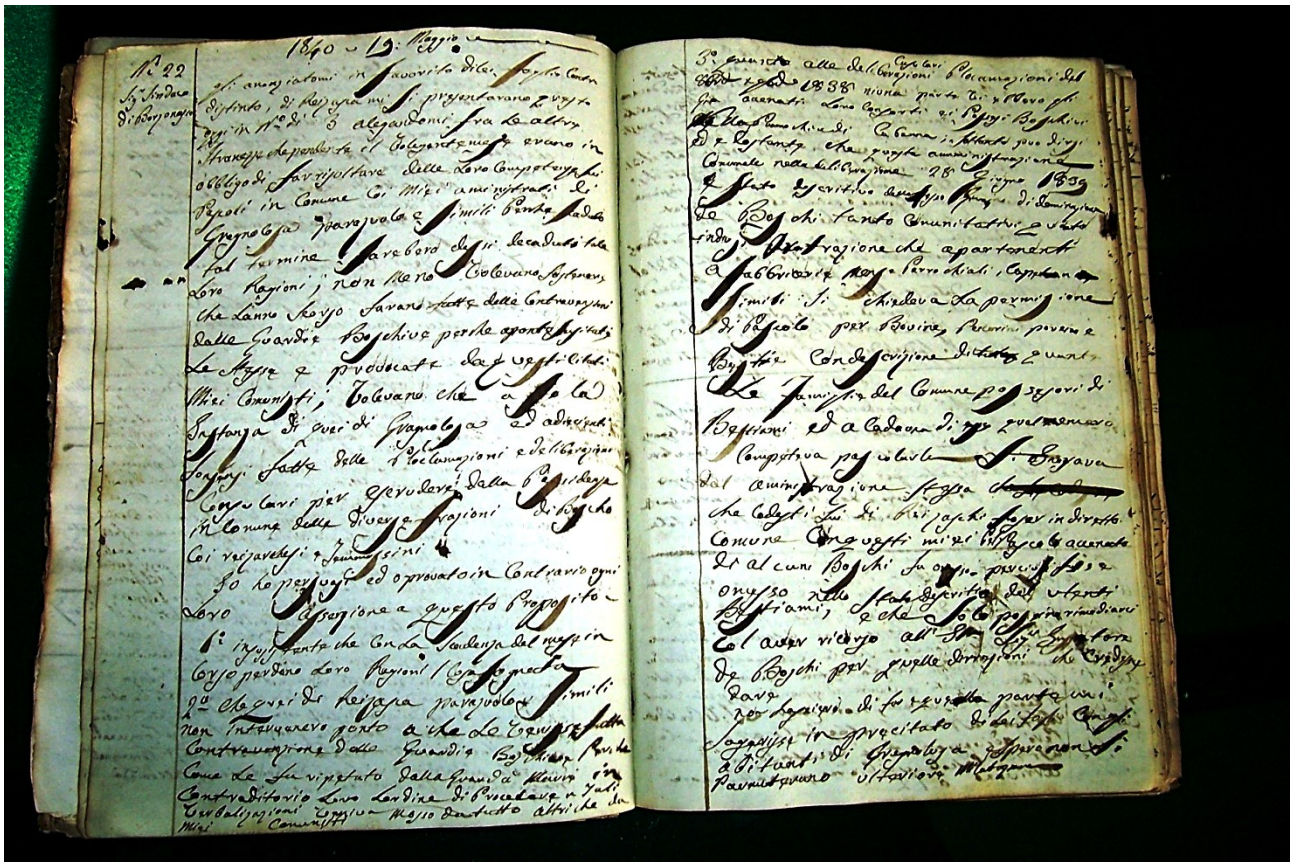


foto ed elaborazione Sandro Sbarbaro

Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto – La lettera al Sindaco di Borzonasca (19 Maggio 1840)

***

Altro importante documento a mani del Vinzoni:

Compromesso del **1556** ·
fra' la Ser.ma Rep.ca
et il Pn:pe Doria

In nomine Domini Amen/ Cu' sito quod verse fuerint, et vertantur controversie inter **homines, et Universitates Fontisboni** ta' **Potestatiæ Rapalli, qua' Neironi, et Roccatagliatæ**, et presentim Villaru' **Orerij, Inchizæ, Lurseghæ, Figaroli, Axereti, Agliarij, Castelli Fornarij**, et aliaru' Villaru' iurisdizionij Fontisboni ta' Potestatiæ Rapalli, qua' Neironi, et Roccatagliatæ ex una, et **homines Castri, et Universitatis Jurisditionis Santi Stefani Vallis Avanti** de, et super deferentijs, et iuribus dictaru' Territorioru' afirmantibus, et pretendentibus ipsis **hominibus Fontisboni Villaru'** de quibus supra se ipos fuisse a' memoria hominu', et esse in pacifica possesione dictoru' territorioru', **et contraria pretendentibus hominibus dicti loci, et Castri Santi Stefani**; Ideo ad tolendas, et difiniendas dictij lites **Ill.mi D. D. Dux M:ci Guber:res, et Procuratores excelsæ Reip:cæ Genuæ** ex una, et **N. D. Melchion de Auria** Procurator, et procuratorio nomine **Ill. D. D. Antonij de Auria** vigore mandati rogati per **Joanne' Jacobu' Cibo Peiranu'** ex alia, et de et super litibus, et controversijs vertentibus inter prædictos homines, et Universitatibus dictaru' Villaru', et super terminandis, et finiandis, et exclarandis finibus dictoru' Territoriu' at apositione terminoru', et emergentibus, et dependentibus, ab eis **ita' quod præsens compromissu' circa prædicta sit generale, et generalissimu' exclusis terminu' decisis**, se se compromisserint, et generale', amplu', largu', et liberu' compromissu' fecerunt, et facium in **Sp: D. Nicolau Gentile' de Senarega** nominatu' per ipos **Ill:m et Mag.ci** et **David de Promontorio Vacariu'** nominatu' per p:tu' **N. Melchionu'** dicto nomine, tamen in partiu' arbitros, et arbitratores, et amicabiles compositores, et communes amicos _____
Dantes
Rpntes
et duret p.ns compromissu' per totu' presente annu'

. ne omnia _____
Sub pena scutoru' centu'
Aufere ad …
Ratis
Et pro inde
De quibus omnibus

Actu' **Januæ in Pallatio p:æ Ex:mæ Rep:cæ** in ea res aula in qua estivo tempore Ill.ma D. Residere solet anno D:æ Nati:ti **Millesimo quinquagesimo quinquagesimo sexto** inditione tertia decima secundu' Januæ cursu' die vero mercurij 10 Aug:ti in vesperis prasentibus N:bus **Francisco de Nigro Pasqua**, et **Laurentio de Vinaldis de Assalto** notarijs resp.e Ex:mæ Reip:cæ Genuæ Cance:ijs testibus ad hoc vocatis, et rogatis – receptu' per me **Ambrosiu'** _____

1556 · die 22 · X.bre

Ill:mus Dux, et M. M. D. Gub:es, et Proc:es _____
Dignis de causis assentiunt, et contentantj quod compromissu' de quo supra prorogatur, et illa prorogant per totu' mense' Januarij proxime venturum in omnibus et per omniu' prout in eo illud denuo faccerunt quatenus opus sit _____

ea die

Supradictus **Melchion de Auria**[10] habens notitia' de suprascripcto assensu, et prorogatione dicti Compromissi illud prorogavit etia' in omnibus pro ut sup:a

Ea die licet paulo post

Pref:us **Ill:us D. Antonius de Auria** habens notitia' de suprascripto assensu, et prorogatione illud pro sui parte prorogavit in omnibus ut supra, et quatenas opus sit illud denuo facit in omnibus, et per omnia prout in eo

10 **Melchione Doria fu G.B.** era il padre di **Antonio Doria**, signore di **Santo Stefano d'Aveto**.

In nomine Domini Amen/ Cū sit q̄d ueruē fuerint, et uertantur contro=
uersie inter homines, et Vniuersitates Fontiboni tā Potestatię Rapalli,
q̄ā Neironi, et Roccatagliatę, et presertim Villarū Oranij, Inchię, Sur=
=seghę, Fijarolj, Axeretj, aglianj, Castelli Torranj, et aliarū Villarū
iurisdictionj Fontiboni tā Potestatię Rapalli, q̄ā Neironi et Rocca=
=tagliatę ex una et homines Castri, et Vniuersitatis Iurisdictionj Sancti
Stefani Valliș Quarti de, et super differentijș, et iuribus dictorū
territoriorū affirmantibus, et protendentibus ipsis hominibus fontiboni
Villarū de quibus supra se ipos fuisse a memoria hominū, et esse
in pacifica possessione dictorū territoriorū, et contrarię pretendentibus
hominibus dicti loci et Castri Sancti Stefani; Deo ad ~~ad~~ volendo, et
definiendas dictas lites M. D. D. Dux M.cus Subar.ius, et Procura=
=tores excelsę Reip.cę Genuę ex una, et N. D. Melchion de Auria
Procurator, et procuratoris nomine M. D. D. Antonij de Auria uigore
mandati rogati q. Joannis Jacobi cibo Peiranō ex alia, et de et super
litibus, et controuersijș uertentibus inter predictos homines, et Vniuer=
=sitates dictarū Villarū, et super terminandis et finiendis, et —
exclarandis finibus dictorū territoriorū et apositionis terminorū, et emergentibus, et depen=
=dentibus ab eijș ita quod præsens compromissū circa predicta sit
generale, et generalissimū excluso quolibet alio, si se compromisserint
et generalē, amplū, largū, et liberū compromissū fecerunt, et faciunt
in Sr. D. Nicolaū Sertū de Senarega nominatū q. ipos M.cos et dictū
et David de Promontorio Vacarię nominatū q. p.tē N. Melchionis dicti
nomine, tamen in partibus arbitros, et arbitratores, et amicabiles
compositores, et comunes amicos ——————
Partes ——————
Reputes ——————
et duret pns compromissū q. tota presentis annū

[ne omnia ca ——————
Sub pena scutorū centū. ——————
Auferendar. ——————
Rus. ——————
Et prō ista ——————
De quibus omnibus. ——————

scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copie di originali – **Il Compromesso del 1556 - *recto***

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – faldone 100/19 (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99)

Matteo Vinzoni si avvale di alcune **Visite ai Confini compiute** a più riprese **da Podestà e Pretori di Rapallo, e da Capitani e Podestà di Chiavari in varie epoche**; ne andiamo ad illustrare alcune:

Visita de Confini di Rapallo
l'anno **1589** · ultimo 7bre

1589 a' di ultimo 7mbre

Il M:co Sig:r **Vincenzo Zoagli Podestà di Rapallo**, d'ordine del Ser:mo Senato della Rep:ca di Genova, come per Loro lettere de 4 e 19 del corrente mese appare, è arrivato nella sommità del **Monte chiamato Ventarola**, per dar principio di conoscere, e prendere nota de i confini della **Giurisdizione della Podesteria di Rapallo**, Luogo della prefata Ser:ma Rep:ca, si come da loro le vien ordinato, e fatti adunar ivi alquanti huomini della **Villa di S.t Ambrosio d'Orero, e Lenciza**, et anche della **Villa d'Orsega**, e ricercato qual di loro tutti, più certamente sa' trattare delli confini, che dividono la sudetta Giurisdizione, da quella d'altri Sig:ri forastieri, risposero fra' gl'altri, un **Bernardo Martino, Pasqualino Sigà**, e **Gulielmo Martino** di **l'Orsega**, che essi pienamente ne sapevano trattare, e lo conoscevano, poscia che in sin da fanciulli, ivi godendo i loro particolari terreni**, e li bestiami pascolando, andavano con essi bestiami, insino dove diranno**, e sempre hanno udito da altri antichi essere li confini, et è così noto, e manifesto, come da tutti li altri astanti è accertato /

E prima caminando di qui dalla **Ventarola** verso il Levante, si trova quel Monte la su, o' sia pogio, quale si dimanda **Lichiorno**, et ivi arriva la **Podestaria di Rapallo**, e da **Lichiorno** si va', in quest'altro Poggio dimandato **Lichiurnino**, et in mezzo di questi due Monti, o' siano Poggi vi sono li confini, li quali corrono giù insino al Fossato, et in fondo della Selva, dove è il fossato ivi sono li termini della **Giurisdizione di Rapallo**, terreno della **Villa di S.t Ambrosio d'Orero**, e non trovandosi li termini, rifferono essi, che già si disse di metterveli; Doppo da questi termini si viene sotto le **Rive d'oramala**, le quali corrono insino alla **coletta di Cugiale**, e di sotto a' tutti questi confini **vi è terreno delli huomini di Vale Sturla Giurisdizione del Vicariato di Chiavari**; Ma al presente tutti possesse dall'Ill:mo Sig.r **Gio: B.a Doria**, e non vi sono termini, et è un gran paese quello che occupa: Dalla **Cola del Cugiale** si torna nella **Ventarola**, e dalla **Ventarola** si corre in giù diritto verso Tramontana, e verso il fossato insino a' **S. Rocco**, **la quale è una Cappelletta ora scoperta, e stata fabricata, per quanto essi referono, da uno cognominato il Gallo de Martino** della **Villa di Lorsega**, **Villa di Fontanabuona**, delli quali huomini dette Terre sono, e di sotto detta **Capelletta di S. Rocco**, la quale resta distante alla somità di detto **Monte Ventarola** per mezzo miglio, dicono, che vi erano li termini di pietra, da essi più volte visti, ma ora dal tempo estinti, e dove segnano, che erano li termini, resta di sotto detta Capelletta per palmi settanta al presente misurati e da detti termini, che sono settanta palmi di sotto detta Capelletta, si corre in su, insino al **Brichetto della Cravia**, qual resta distante mezzo miglio d'essi, verso Occidente, et è un poggio alto, e sopra detto poggio vi sono li termini di pietra alti insino al genocchio, e da detto poggio si cala giù mezzo miglio, insino all'acqua d'**Isola grassa**, e di sopra detto Fossato vicino palmi trenta in circa, e vicino a' un altro fagio palmi 14 vi sono li termini, che partono li quali sono di pietra piccoli, e starian bene grandi, e partono **con le terre di Valle Sturla** detta **Montersà**, le quali al p.nte sono possesse dal **S.r Gio: Batta Doria**, e **vi è un Casone stato farbicato da quelli di Valle Sturla** – e da detti termini si camina verso la **Colla di Campegi**, e prima, che si arrivi a' d.a Cola per mezzo miglio, si trova un paro di termini in un luogo detto il **Pianone de Monti Orsarino**, ora possesso dal S.r **Gio: Batta' Doria**, et **è di quelli di Valle Sturla** come sopra /

E da detti termini si camina via diritto verso Occidente, et la **Coletta di Piazza Manza**, distante mezzo miglio, si trova un paro di termini, e di sotto detti termini resta il Terreno del S.r **Gio: Batta' Doria**, li quali termini restano sopra la sommità di d.a Colla /

E da questa **Colla di Piazza manza**, si va' alla **Colla di Rebustino**, sotto il **Monte d'Arena**, sempre verso Occidente, distante mezzo miglio, et ivi sono un paro di termini –

Da detti termini, e Colla si camina in la **Colla della Sciorsora**, et in la sommità d'essa si trovano li termini di pietra, alti mezzo palmo da terra, e questa Cola è lontana dall'altra mezzo miglio, e guardano questi termini in giù verso l'acqua, et appresso detta acqua Fiume chiamato **Isolatione**, se ne trovano un altro paro appresso detta acqua un tiro di pietra, e divide detto fiume, restando di là da esso il Terreno di detto S.r **Gio: Battista** [Doria], e questi termini così abasso corrono insino alla detta acqua, **e si trova un piano grande andando verso Genova, chiamato Isolatione**, quale è della Sig:ria Ser:ma, e corre sino all'**acqua pendente**, e detta Acqua divide la **Giurisdizione di Rapallo**, essendo di là dall'acqua verso Tramontana, il Terreno del S.r **Gio: Batta' Doria** per la **Giurisdizione di San**[11] ……., e poi verso Occidente il **Terreno di Roccatagliata** = Mostrati questi, et altri termini delli **Monti d'Arena** da **Beneito Boitano, e Giacomo Boitano** della **Villa d'Arena**, molto informati di essi, et altri ancora con loro –

Ricevuto quest'atto per me **Antonio Boggiano** Notaro, alla presenza di **Luca, e Giuliano fratelli della Torre**, **Franceschetto, e Stefano Arata**, e molti altri presenti/

Extraxt. ut supra ego actis mei Notarij, collatione Salva/
*// c.a **Antonius Boggianus** Notarius /*

11 **San [Stefano]**, naturalmente

Visita de Confini di Rapallo
l'anno **1590** · 5 · 8bre

Accessum fuit die tertia presentis per M. D. Hieronjmum Bogianum Prætorem Rapalli, et Carolum Lencisam Not.m Loco Stephani Biassiæ Actuarij Curiæ dicti Loci tunc egrotantis una cum baricello, et famulis, ne' alijs hominibus ad Confines Jurisditionis presenti potestatiæ causa capiendi descriptionem dictorum Confinium, et aliorum de quibus fit mentio in litteris pattentibus Ser.mo Senatus Ser.mæ Reip.cæ Genuen' datis Genuæ Anno presenti die prima Junij firmati manu Ill.i Jacobi Merelli Canc.is quæ quidem descriptio est ut infra /

Il fine di questa presente **Podestaria di Rapallo** dalla parte di Levante si chiama il ***Poggio di licchiorno***, quale confina dalla parte di levante con la **Giurisdizione di Val di Sturla Vicariato di Chiavari** e da cui si passa un acqua, e si arriva a' una colla la quale si chiama ***Li Rivazzi d'ora Mala***, quali Rivazzi sono in confine del **Marchesato di S. Stefano**, e da detto luogo ***d'ora Mala*** si vene sino a' un'altra colletta, la quale si chiama la ***Colletta del Chiggia***, e poi si cala a' basso sino a' passato una picciola Cazzetta, o' sia **giexola senza faccia dinanzi la quale si domanda S. Rocho**, e resta appresso al fossato, e passato detta giexola, o' sia Cazetta di un tiro di pietra in circa, vi restano le terre salvatice (selvatiche) di detto Marchixato, e de ivi si monta sino a' un Monticello, quale si domanda il ***Poggio della Cravia***, et ivi sono li termini di due Pietre grosse, et alte, quali partono la **giurisd.ne della Ser.ma Rep.ca** da quella del sudetto **Marchesato di S. Stefano**, e da ivi si cala in basso sino a' un luogo, quale si domanda ***Isola grazza***, dove parimente vi sono li termini due Pietre grosse state piantate come sopra, le quali sono aprezzo (appresso) a' 40 piedi misurati a' un arboro di fo' molto grosso, e da detta ***Isola grassa*** si va' sino al ***Pianone di Monte Orsan***, dove li sono i termini come sopra, che partono la giurisdizione detta di sopra, e da ivi si va' sino a' una costa la quale si domanda la ***Colla di Campeggi***, dove sono parimente simili termini, ed ivi si monta alla cima della costa chiamata la ***Costa della ……*** dove sono li termini, che dividono come sopra, li quali termini sono li più alti, e grandi delli suddetti, et infi.to e de ivi si va' a' un'altra costa chiamata la ***Costa delli Rebostrini***, et ivi sono i termini, che dividono come sopra, e poi si va' ad un'altra costa quale si chiama la ***Costa della Scavizzola***, la quale dura sino all'aqua de ……. dove sono li termini come sopra, et ivi vi è un aqua, quale si scontra col l'aqua di Val d'alto, la quale si chiama ***l'aqua della Pizzaria*** e detta aqua corre sino al fiume chiamato aqua pendente, e da qui da quell'aqua vi è tutto dominio della prefata Ser.ma Rep.ca et esso loco de …….. resta la fine di questa Giurisdiz:e dalla parte di Ponente si come alla parte di Levante, vi resta il ***Poggio di Licchiorno*** o come sopra si è detto, delli quali luoghi confini, e termini se ne ha' havuto informazione da **Bart.meo Cordano del q. Agostino, Giovanni Stanghellino del q. Cottardo** della **Villa di Castello**, da **Benedetto Baytano q. Gio: Pietro, e Giacomo Baytano del q. Pietro** della **Villa d'Arena**, da **Michaele de Martino del q. Pasquale e Bernardo de Martino q. Brignà** della **Villa del Orsegha**, da **Gulielmo de Benedetti, e Batta Arata del q. Guaido** della **Villa di Lencisa** tutti huomini antiqui, e più vicini a' detti confini, e per quanto ci ha' rifferto li sopra nominati, et altri a' i confini di questa Giurisdizione vi è un gran sito de **luoghi salvatici, e campivi**, che possono essere da due, o' tre miglia in circa, **quale è occupato da un tempo in qua dalli huomini o' sia agenti del sudetto Marchesato di S. Stefano**, e sono beni, quali sono, e sempre son stati della prefata Ser,ma Rep.ca et ita /

C.a **Hier.mo Bojanus** Pretor
Stephanus Bressia Not.s

******

Visita fatta dal M:co Ag:°
Pinello Cap:no di Chiavari, et
Allesandro Selva Comis:° di
S. Stefano l'anno 1646 · 3 Luglio

Visita facta dal M:co **Ag:no Pinello Cap:no di Chiavari**, et **Alesandro Selva Comisario di S. Stefano**, l'anno
1646 · 3 · Luglio
del tenore seg:e

La giurisdizione del **Vicariato di Chiavari** e suo confine con la **giurisd:e del Marchesato di S. Stefano** s'estende dal **Monte d:to Dente** sopra la **Villa di Cichero** contiguo al **V:to di Rapallo** per lo **Monte Cavallo**, ivi al **Monte** d:to di **N.a Forzella**, e segue sino a' questo **Monte di Bozale** che continua, al **Monte di Bucinella** sopra la **Villa di S:ta M:a di Temossi**, et ivi il **Monte d'Antona** (l'Aiona) **sopra la Crose** (Croce), e segue poi lo **Monte della Squigarda, Monte Nero**, lo **Monte Colle, il Monte di Pertuggio, Monte Ghiffi**, et apresso quello di **Bracalupo sopra l'abazia di Borzone**, e poi il **Bocco**, che dividono il **Vicariato di Chiavari** dalla **Giurisdizione del Taro**, e le …., o sia ca…. di tutti d:i Monti serve per Confine, cioè l'acqua pendente del **Bocco** che resta sopra la Villa di **M:te Moglio**, segue per il **Colle d:to Costa bona** per acqua pendente, che continua sino al **fiume della Tavola**, quale fiume serve poi per confine sino al **Lago pagano**, ove si giunge il **fossato di Mala note**, che parim:te serve per confine sino - - un paio di termini con calcina presso la strada, che tende verso **Varese**, quali termini con altri apresso dividono la **giurisdizione di Varese da quella del Taro del S:r Pn:pe Doria** e ciò senza pregiudicio dall' azioni che competono alle Ville sud:e con altre di questo nostro **Vicariato** contigue a d:i Monti, **e le azioni di poter pascarle** (pascolarle), **per cegare** (segare) **campi** et altre azioni competono a d:te Ville di là da d:to Marchesato, *et ita*

_____
segue la sent:za fatta dell'anno **1550** dalli M.ci **Bar:eo Fiesco Costa** e **Gio: Batta: Mutino Doria**

*****

N.B. **Sul verso del documento, appuntato, si legge**:
Nota di quello che da Rolli si ricava
che habbi pagato l'Ill:mo S:r Gio: Tomaso
Porata Cap:no di Levanto

e prima il mese di Maggio per il Capo,
e

Cesare Beitano q. Stefano
della Villa d'Arena a' Confini
del Cap:to di Rapallo, per
inform.e de Confini, e
pretensioni del S:r Pren.e
Doria verso San Stefano

_____
Stefano Nazano di
San' Ambrogio d'Orero

_____
Bart:eo de Martini q.
Battino della Villa d'Orzega

_____
† Pietro Cella di San
Vicenzo

_____
Il Not:° Gio: Sertorio in atti del
S:r suo Padre vi sono molte visite(?)
de li Confini di Rapallo

_____
Per Suvero, informarsi del N° de
fuochi, e del reddito
Per l'Ecc:mo **Gir:mo Durazzo** scrivergli
il giorno, che potrò ritrovarmi a
S:ta Margarita

Note:

Nel **1707 Cesare Boitano q. Stefano** risulta presente in **Val d'Aveto**, qual *Testimone*, in un Atto stilato dal Notaio **Nicolò Repetto** di **Calzagatta**. Nel **1694** sua sorella, **Maria Boitano q. Stefano**, aveva sposato -il padre ancor vivente- **Andrea Biggio fu G.B.** di **Cardenosa**.
Il **Vinzoni**, che viaggiava in incognito in uno Stato sovrano (il **Marchesato di Santo Stefano**) per rilevare unilateralmente dei confini, era "tutelato" dalla presenza di **Cesare**, un contadino di **Arena** abituato a frequentare la Val d'Aveto, che sviava i sospetti.

SANDRO SBARBARO, ***Il Comizio Elettorale tenutosi nel 1798 ad Ottone ne' Monti Liguri Orientali - Parrocchie e cognomi delle valli Aveto e Trebbia. La Costituzione, i preti, i cimiteri. A compendio interessanti atti notarili seicenteschi, ovvero la Storia dell'alta Val d'Aveto attraverso i documenti***, saggio apparso su www.valdaveto.net, pp. 149-150, riguardo Maria Boitano, sorella di Cesare Boitano, estrapolando cita:

Stefano Biggio fu **G.B.**, quest'ultimo detto *Battista* o *Battino*, di **Cardenosa** (1615 ł 1665), nacque nel **1643** circa. ***Battista* Biggio**, o **G.B.**, suo padre, forse sposò tal Geronima. Ebbe i seguenti figli: **Agostino**; **Andrea** che nel **1694** sposò **Maria Boitano di Stefano** di **S. Vincenzo di Favale** [si intende la parrocchia]; Giovanna che in S. Gio: Batta di Priosa sposò Gio: Maria Ferretto di Pasquale; Catarina che sposò certo Lazarino; **Stefano** (1643 ł 1679) che ebbe Maria e Tommasina detta *Maxina*; **G.B.** che sposò Maria Cella; e **Domenico**.

Avvincente è la storia del matrimonio fra **Andrea Biggio fu G.B.**, detto *Battista*, di **Cardenosa**, e **Maria Boitano di Stefano** di **Favale Favale** [si intende la parrocchia].
Il loro amore era contrastato dal padre e dai fratelli di lei, quindi la futura sposa fuggì clandestinamente con **Andrea** a **Cardenosa**. Si sposarono sul **monte Collo** sopra **Lorsegha** (Lorsica) pochi giorni dopo.

SANDRO SBARBARO, Il Comizio Elettorale tenutosi nel 1798 ad Ottone ne' Monti Liguri Orientali, Op. Citata, p. 236, estrapolando:

Archivio di Stato di Genova, Notai Antichi, Nicolò Repetto, filza 13192.
[…] n. 358 – **1707** adì 30 7mbre (settembre) *eodem in loco paulo post*/ Il medesimo **Andrea Repetto**, et **Agostino Chirighino fanno permuta delle già dette terre**, e per il sopra più se ne fanno quitanza vicendevolmente, confessando l'Andrea d'essere sodisfatto per il sopra più dal di sopradetto Agostino – Testimonii Lazarino Biggio quondam Agostino, et **Cesare Boitano quondam Stefano**/».

N.B. Detto **Cesare Boitano fu Stefano**, **alcuni anni dopo, ossia nel 1725, accompagnerà il capitano ingegnere della Repubblica Serenissima di Genova, Matteo Vinzoni, nel rilevamento topografico dei *confini controversi* fra il Capitanato di Rapallo e la castellania di S. Stefano d'Aveto**, in specie nel territorio della villa di **Ca' de Sbarbori** e nei dintorni. Il **Vinzoni**, come da nota spese, si fermerà a cenare[12] a **Calzagatta**. Ovviamente Matteo Vinzoni era in incognito e rischiava l'arresto per spionaggio. Ma travestendosi, forse da villico, come talvolta usava fare e grazie all'ausilio del **Boitano** che conosceva un poco le *genti* della Parrocchia di Priosa, riuscì a non dare troppo nell'occhio e a produrre la ***Carta del Capitanato di Rapallo e siti controversi con la castellania di S. Stefano***.
La sorella di Cesare Boitano, ossia Maria Boitano di Stefano di Favale, aveva sposato Andrea Biggio fu G. B., detto *Battista*, di Cardenosa.
Il loro amore era contrastato dal padre di lei, indi la futura sposa fuggì clandestinamente a **Cardenosa** col detto **Andrea Biggio**.
Dopo quella che in Meridione sarebbe stata considerata una *fuitina*, essi si sposarono sul **monte Collo** sopra **"Lorsegha"** (Lorsica) alcuni giorni dopo.

A testimoniare che **Cesare Boitano fu Stefano** era la guida del Vinzoni nei rilievi topografici presso i confini, esiste un documento. Archivio di Stato di Genova, Filze *Cartografi Vinzoni*, Faldone 100, busta 9 **"Per li confini di Rapallo con San Stefano del Principe Doria"** – anno **1725**, filza 2, sub. 9.
«Visita fatta dal Magnifico Agostino Pinello Capitano di Chiavari, et Allesandro Selva Commissario di S. Stefano l'anno **1646** 3 Luglio –

[…] Sul retro del foglio sono appuntate altre indicazioni per dirimere varie altre cause sui confini, le trascriviamo:
Nota di quello che da Rolli si ricava che habbi pagato l'Illustrissimo Gio: Tomaso Porata Capitano di Levanto e prima il mese di maggio per il Capo, e _____
Cesare Beitano quondam Stefano della **Villa d'Arena** a **Confini del Capitanato di Rapallo, per informare de' Confini, e pretensioni del Signor Prencipe Doria** verso **San Stefano** _____ […]

[12] Nel testo originale si legge dormire, ma è una presunzione. Certo è che vi cenò per ben due volte.

Abbozzi, di **Matteo Vinzoni**, precedenti la stesura finale del documento all'**Ecc:ma Gionta dei Confini** in **Genova**:

Abbozzo stilato dal Vinzoni:

L'anno **1550** a' 14 Giugno fu' fatto un compromisso dalli **huomini, et Università di Val di Sturla Podestaria di Chiavari, e di Fontanabuona Podesteria di Rapallo, Dominio della S.ma Rep.ca di Genova**, da una parte, e dall'altra dall'**Uomini della Castellania di San Stefano dell'Ecc.mo Pn:pe Doria**, nelli M.ci Bart.eo Fiesco Costa, e Gio: Doria Mutino, per le controversie de confini vertenti fra' d:ti popoli;
Il seg:te anno **1551** a' 15 Maggio ~~fu fatta da'~~ sud:ti Giudici fecero la sentenza, previa, oltre la recogniz.e delli atti, e sent.ze annunciate d:e sop:a, l'occulare inspezione del luogo, o' luoghi delle controversie, in quale giudicorono
---

Che dal **M:te Ventarola** ~~posto~~ situato in **Fontanabuona di Rapallo** andando verso levante sino alli **M:ti Bozale, e Lame** et altri di **Val di Sturla di Chiavari** serva per confine fra' le giurisd:ni sud:te ha' acqua pendente, come dalla stessa sentenza
---

Nel restante di Fontanabuona dal d.° M:te Ventarola andando a' Ponente verso il M:te Barbagelata lasciarono le cose indecise, allegando non haver in quella parte autorità, e bailia, come dalle seg:ti parole della detta senten:za

*****

Abbozzi del Vinzoni:

L'anno **1550** a' 14 Giugno dall'**huomini, et Università di Val di Sturla Pod:a di Chiavari, e di Fontanabuona Pod:a di Rapallo, Dom:o della S.ma Rep.ca di Genova**, da una parte, e dall'altra dalli **Uomini della Castellania di San Stefano Giurisd:e dell'Ecc.mo Pn:pe Doria**, fu' fatto un compromisso nelli hora q. q. M.ci Bart.eo Fiesco Costa, e Gio: Doria Mutino per le controversie de confini vertenti fra' d:ti popoli –

L'anno seg:te **1551**. 15 Maggio fu' fatta, previa l'occulare insp:e de luoghi controversi, e recog:e delle necessarie scritture, da d.ti M:ci arbitri sentenza, da cui risulta che dal **M:te Ventarola** situato in Fontanabona di Rapallo, andando verso Levante sino alli **M:ti Bozale, Lame**, et altri della Giurisd:e di Chiavari, serva per confine fra' le giurisd:ni, la costa ad acqua pend:te come dalla parole dello stesso Laudo *respectu, sino ut su.a*

Quando, nel resto per quello riguarda il **Territorio di Fontanabona**, cioè dal d:° **M:te Ventarola** andando a' Ponente verso il **M:te Barbagelata**, lasciato d:ti M:ci Arbitri la caosa indecisa, allegando non haver in quella parte autorità, come dalla d:a sentenza ……..*Respectu – reliquimus*

Pretendono, non ostante la d:a sentenza nell'ultima parte, in oggi li **Uomini di S. Stefano** anche con atti possessorij inoltrarsi il loro confine con la medesima regola dell'acqua pendente, oltre la **Ventarola** sino ad un preteso termine, che resta dirimpetto ad una **casa abrugiata** alla riva del **Can:le chiamato d'aqua pendente** che si unisce col **Canale dell'Agrofoglio**, che uniti assieme formano, e principia a' denominarsi il **fiume Auto**, divide il **Territorio di Neirone, e Roccatagliata da quello di Fontanabona**, e la **Castellania di S.to Stefano, da quella di Toriglia** –
Fondono d:ti Popoli la loro pretenz:e nelle parole *ipso compræheso* enonciate nella prima parte della sentenza lasciata indecisa dall'arbitri, come altresi che il d.° preteso termine atesa la sua situazione divida le giurisd:i de respetivi confini ad acqua pendente _

Quanto sia vana et insusistente d.a pretensione lo mostrano ad evidenza le visite state fatte in più tempi anche con ciami (richiamo) di Test.ij, doppo molti anni della sovra enonciata sentenza da **M.ci Podestà di Rapallo**, da quali, e fra gl'altri da quella fatta l'anno **1589** dal fu' M. **Vincenzo Zoagli** allora Podestà di d.° luogo, da quale si ricava in sostanza che *dalla Ventarola* (sono parole della visita) *si corre in giù*/
Risultando da d.a visita fra' gl'altre cose che in d.° tempo vi erano i termini indicanti i confini delle rispettive giurisdizioni, e non essendovisi più ritrovati al p.nte si può con fondamento dubitare siano stati amossi da chi pretende in oggi colla d.a parola *ipso compræhenso* deciso a suo favore ciò che fu' lasciato indeciso da M.ci arbitri nella sovra enonciata sentenza, tanto più se si riflette, che essendovi nella visita moderna ritrovato il sod.° termine di rimpetto ad una **Casa abbrugiata** alla riva del **Canale di acqua pendente** in distanza di P.mi 160 circa dall'unione del sod.° Canale all'altro dell'**Agrofoglio**, da qual unione prende il nome il **Fiume Auto**, dove termina la rispettiva giurisdiz.e di Fontanabona, Neirone, e Roccatagliata, e non facendosi in d.e visite menzione benche minima del med.°, **che perciò si pretende piantato a tempi moderni** (da quale pretende indursene la continuazione del confine divisorio dal Monte Ventarola al termine med.° non ostante la distanza di miglia tre e mezzo circa, con l'intermediazione d'altre montagne chiamate con altri nomi), se ne inferisce non esservi stato apposto ad altro effetto, che per arguirne che da d.a parola *ipso compræhenso* importi come si è detto sopra decisione di ciò, che non sognarono gli arbitri di decidere, **tanto più che il med.° non viene accompagnato**

da altri termini, come dovrebbe essere, da quali si possa conoscere sia di qua', come di là dal med.° la continuazione delle rispettive giurisdizioni, e territorij

~~Si aggionge, che pretendendosi indurre dal d.° termine la continuazione del confine divisorio dal d.° Monte Ventarola sino al med.° non ostante la distanza di miglia tre' e mezzo circa, con la intermediazione di altri monti chiamati con nome diverso~~

Alla pretensione poi, che dal d.° termine se ben se ne inferisca la continuazione del confine divisorio delle rispettive giurisdizioni dal d.° **Monte Ventarola** al med.°, si risponde che essendovi dal d.° Monte al termine med.^{mo} la distanza di miglia tre e mezzo circa, e ritrovandosi fra mezzo altri monti chiamati con nome diverso, et intercisi da canali, che dividono i Monti med.^{mi}, e danno, o' ricevono il nome, non può in verun conto pretendersi la continuazione del d.° Monte Ventarola sino al sod.° termine colla d:^{a} parola *ipso comprœhenso*, **se non si levano prima di mezzo li monti intermedij, che abbreviano il confine al d.° Monte**-

Dalle altre scritt.^{e} enonciate nella sod.^{a} sent:^{za} si potrebbero forse ricavare maggiori notizie, ora non essendo state comunicate si ristringe chi ha' l'onore di servire l'EE.VV. alle riflessioni segnate sopra e ricavate dalle sovra enonciata sentenza e visite statele communicate –

Sottoponendo però il tutto alle superiori censure di VV: EE. a quali

Se chi ha' l'onore di servire a VV.EE. avisse avuto maggiori lumi, e riconosciute le scritture enonciate nella sovra enonciata sentenza, avrebbe forze fatto apparire con maggior chiarezza la verità, ma' non avendo dalle Sc:^{re} communicate potuto la sua debolezza ricavare che le riflessioni segnate sopra, Le sottopone al purgat.^{mo} intendim.^{to} di VV. EE. a quali

Espos:e del Vinzoni per li
Confini di Rapallo col S.r Pn:pe Doria

L'anno **1550** a' 14 giugno fu fatto compromisso dalli **Uomini, et Università di Val di Sturla Podestaria di Chiavari**, e di Fontanabona Podes:a di Rapallo **Dominio della Ser:ma Rep:ca di Genova** da una parte, e dall'altra dalli Uomini della **Castellania di San Stefano** dell'**Ecc:mo S:r Pn:pe Doria** nelli Mag:ci **Bart:eo Fiesco**, e **Gio: Doria Mutino**, per le controversie de confini vertenti fra' sud:ti popoli. _____
Il Seg:te anno **1551**. a' 15 Maggio li sud:ti Giudici fecero la sentenza, previa l'occulare inspezione del luogo, o luoghi delle differenze, e recogniz:ne delle neces:e scritture, in quale giudicorono, che dal **M:te Ventarola** situato in **Fontanabuona di Rapallo** andando verso Levante sino alli **M.ti Bozale, Lamme**, et altri di Chiavari servano per confine fra' le Giurisd:ni sud:te le coste de Monti ad acqua pendente, come dal stesso Laudo

- -
Nel restante di Fontanabuona dal d:o M:te Ventarola andando a' Ponente verso il M:te Barbagelata, lasciarono la causa indecisa, allegando non haver in quella parte autorità, e bailia, come dalle seg.ti parole della stessa sent:a
- -
- - - - - - - - - - - -
Pretendasi non ostante dalli **Uomini di San Stefano**, che debba anche continuare il loro confine con la med:ma regola dell'acqua pendente oltre la **Ventarola** sino ad **un pret:so termine che resta dirimpetto ad una casa abrugiata alla riva del Canale chiamato Acquapendente, che ove si unisce col fiume Auto,** divide il **Territorio di Neirone, e Roccatagliata**, da quello di **Fontanabuona**, come pure la **Castellania di San Stefano**, da quella di **Toriglia**. _____
Si deduce in contrario a d:a pretensione le visite state fatte dalli M:ci Pod:a di Rapallo in diversi anni con …….. di testimonij, et in differenti tempi, con quali si dimostra sino ove arriva la **Giuris:ne della Ser:ma Rep:ca** con la specific:ne de termini in tali siti ritrovati, et riconosciuti, de quali più al pre:te non se ne è ritrovato, che non si deve suporre esser stati amossi da Popoli Genovesi. --------
non si scorge poi esser fatta menzione in d:ta visita del soprad:to ***termine hora ritrovato dirimpetto alla casa abrugiata***, e veram:te non essendo in sito indic:te probabilità di regolato confine, mentre si [è] ritrovato vicino alla riva d'un canale e taglia impropriam:te un pezzo di piano, e altro di collina alla riva oposta del stesso, ove sarebbe necessario che ve ne fossero altri per indicare il proseguim:to del confine, e sino a' che tratto dovrebbe arrivare nel **fiume Auto**, che sino alla sua origine serve per termine, come vien segnato in d:a visita che **dal Prato**, o sia **Piano d:o Isola** continua sempre lo stesso fiume, a' dividere; onde si può fortem:te dubitare esser stato d:o termine posto senza intervento, et assistenza di alcune di sud.te parti, tanto più che è solam:te tanto distaccato dal fiume in d:o pezzo di piano, quanto può indicare la costa ad acqua pendente, dalla quale si pretende da sud:ti **Uomini di San Stefano**, e che continua sino al **M:te Ventarola**. ---
Sù la pretenz:ne anche di sud:ti Uomini, che hanno di occupare tutto quel tratto di paese, che resta frà la som:ta de Monti ad acqua pendente, e la linea espressa nelle sud:te visite, come si scorge dal disegno, con la parola della sentenza che dice a' **M.te Ventarola *ipso compræhenso***, intendendo che sino a d:o preteso termine sij incluso il **M.te Ventarola**, a' che si risponde esser una falsa imposizione mentre essendovi una distanza di tre miglia e mezzo circa, vi sono diversità di Monti e chiamati con diversità di nomi, indicando li stessi canali, che la natura ha diviso, e distinto un monte dall' altro, mentre si dice falda, e piedi del Monte, tutto quello che arriva sino al Fiume, o' Canale, mentre all'altra riva principia, e la denomiz:e, e diversità d'un altro, come dallo stesso dissegno si riconosce anche li Monti prendono il nome di Canali, o pure da quelli li Canali, come pure sino a quel tempo delle visite si veda con quanta prularità di nomi vengono chiamati li Monti, e Colline che dal **M:te Ventarola**, sono prima che arrivare a' sud.° preteso termine ----
Si potrebbe havere qualche consideraz:e sù la loro pretensione di continuare ad acqua pendente dalla **Ventarola** sino verso il **M:te Barbagelata** a d:to preteso ..... sull' esempio che sul **Capitaneato di Chiavari** così è stato fissato il Confine, et in quella parte di **Rapallo** sino alla d:a **Ventarola**, quando seguitasse dal d:o termine anche ad acqua pendente, ma' si vede tutto il contrario, mentre serve per termine il **f.e** (fiume) **Auto**, sino alla sua origine d.o il **fossato dell'Agrofoglio**, traversando la **costa d'Arboni**, la maggior parte, dal fossato della **Longhella**, salendo a' traverso sù la **costa di Rainello** un termine alto, e discendendo nel fiume **Trebiola** continua lo stesso sino alla sua origine, e di là per costa sino a' confini del **Cap:to di Bisagno**.
Per maggior:te

N.B. Gli abitanti di **Favale** chiamavano **piano dell'Isola** ciò che gli **Avetani** chiamavano **"*a' Cianna du Pullun*"**, ovvero **"la Piana di Pollone"**. Su quella piana, verso la seconda metà del **1800**, si svolse la cosiddetta *"Contesa dei Picchi"* fra i **Favalesi** e gli abitanti di **Casa degli Sbarbori**. Gli abitanti di **San Vincenzo del Favale**, e zone contermini, volevano piantare i "Picchi" ovvero i "Termini" nel territorio della secolare contesa al di là della piana (detta ***Isola***, o **di *Pollone***) sostenendone la proprietà, gli Avetani discendenti delle genti della **Castellania di S. Stefano** sostenevano le ragioni dei *padri*. Vi fu un'ennesima lite che andò per vie legali. Dopo svariate decine di anni gli avetani, patrocinati in ultimo dall'Illustre avvocato **Cabella**, vinsero dimostrando l'antico diritto, ovvero che i confini son posti ad acqua pendente. A parziale compensazione al **Comune di Favale** rimase un triangolo di terreno presso il **Passo dei Pozzarelli**, intorno la località **"tre Fontane"**.

L'ultimo documento stilato dal **Vinzoni**:

Riflessioni fatte sopra le sentenze de' giudici arbitri per le controversie di Fontanabona, Cap:to di Rapallo, e San Stefano dell'Ecc:mo Pre.e Doria fatte dal **Cap:o Ing.e Vinzoni** – L' anno **1725**. di X bre.

Ill:mi, et Ecc.mi Sig:ri

L'anno **1550**. 14. Giugno dall'**Uomini et Università di Val di Sturla Podesteria di Chiavari, e di Fontanabuona Pod:a di Rapallo Dominio della Ser:ma Rep:ca di Genova** da una, e dall'**Uomini della Castellania di San Stefano Giurisd:e dell'Ecc:mo Sig:r Pn:pe Doria** dall'altra parte, fu' fatto compromesso nelli hora q. q. M. M:ci **Bartolomeo Fiesco Costa**, e **Giovanni Doria Mutino** per le controversie de Confini vertenti fra d:ti Popoli. ----------

L'anno seg:te **1551**. 15. Maggio fù fatta, **previa l'occulare inspezione de luoghi controversi**, e recognizione delle necessarie scritture, da d.ti Mag:ci Arbitri sentenza, da cui risulta che **da Monte Ventarola situato in Fontanabona di Rapallo, andando verso Levante sino alli Monti Bozale, Lame, et altri della Giurisd:e di Chiavari, servono per confine fra' le giurisd:ni le coste ad aqua pendente**, come dalle parole dello stesso Laudo. - - - - *Respectu Territorij, et Jurisditionis a' **Monte Ventarolæ** ipso compræhenso successive per iuga montiu' veniendo versus **Monte' Boxariu', et Cruce' Lammaru'** versus **Sanctu' Stefanu'** prout aqua versit intus a' dictis montibus, et defluit in **Valle' Avanti**, et Fossata, quæ in **flumen Avanti** decurrunt, prefatu' **Ill:m Dominu' Antoniu' de Auria Dominu' Santi Stefani Vallis Avanti**, et **Sindicos hominu' dictæ Jurisd:nis** habere meliora, et potiora iura quam **Excelsium Commune Januæ** respective **pro suo Territorio Villaru' Fontisboni, et Vallis Sturlæ** a' dicto Monte Ventarolæ usque ad dictos Montes Boxarij, et Lammaru', et alios successive quibus dictæ Villæ seu eoru' Territoria cohærent respective, et esse de Territorio, et **Jurisditione S:ti Stefani**, et **vallis Avanti** prout aqua defluit intus ut supra* ó

ó Havendo nel resto per quello riguarda il restante Territorio di Fontanabona, cioè dal d:o **Monte Ventarola** andando a Ponente verso il **Monte Barbagelata**, lasciato d.ti Mag:ci Arbitri la caosa indecisa, allegando non haver in quella parte autorità, come dalla detta sentenza ---

ivi. Respectu vero Jurisditionis, et Territorij ultra Ventarola', quo pretenditur per iuga Montiu' ut aqua versit in Valle' Avanti eundo versus Monte' Barbazelatæ per præf:m Dominu' S:ti Stefani, extendi, et dividi a' Territorio Excelsi Comm:is Januæ respectu Territorij Villaru' Fontisboni respective cohærentibus dictis montibus usque ubi non se extenderent fines Potestariæ Neironi, et Roccatagliatæ, et aliter pretendatur per sindicos Excelsi Communis Januæ, et Villaru', immo Territoriu' Fontisboni cohærere Potestatiæ Roccataliatæ, et Neironi, et non Territorio Santi Stefani, attento quod de cognitione Territorij Santi Stefani a' Territorio Excelsi Communis Januæ respectu Potestatiæ Neironi, et Roccataliatæ, et respectu' Roccatagliatæ a' Finibus Territorij Fontisboni non possumus nos intromittere cu' non veniat in nostra balia; ideò nihil dicimus, sed iura ta' Excelsi Communis Januæ, qua' ipsius Domini et hominu' S:ti Stefani illesa in suo statu relinquimus ó

Non ostante l'ultima parte di d.a sentenza pretendono in oggi li **Uomini di S. Stefano**, anche con atti possessorij, inoltrasi il loro Confine con la medema regola dell'acqua pendente oltre la **Ventarola** sino **ad un preteso termine** che resta **dirimpetto ad una casa abrugiata** alla riva del Canale chiamato d'**Acqua pendente** in distanza di **palmi 160 c.a** dall'unione del sod:° Canale **all'altro dell'Agrofoglio**, da qual unione prende il nome et à principio il **Fiume Auto**, e dove termina la rispettiva **giurisd:ne di Fontanabona, Neirone, e Roccatagliata**.

Fondano d:ti Popoli la d:a loro pretensione nella parola *ipso compræhenso* enonciata nella prima parte della sentenza sul falzo suposto, che dette parole abraccino non che la prima, ma' la seconda parte della sentenza lasciata indecisa dall'Arbitri, come altresi che il d:o preteso termine atesa la sua situatione divida le giurisd:ni de respetivi confini ad acqua pendente.

Quanto sia vana, et insusistente d:a pretensione lo mostrano ad evidenza le visite fatte in più tempi, anche con essame de testimonij, doppo molti anni della sovra enonciata sentenza, da **M:ci Podestà di Rapallo**, da quali, e fra' li altri da quella fatta **l'anno1589** dal fu' **M. Vincenzo Zoagli** allora Pod:tà di d:° luogo, da quale si ricava in sostanza, che **dalla Ventarola** (sono parole della visita) si corre in giù dritto verso Tramontana, e verso il fossato **insino a' S. Rocco**, la quale è una **Capelletta ora scoperta**, e stata fabricata, per quanto essi referono, da uno cognominato **il Gallo de Martino**[13] della **Villa di Lorsega Villa di Fontanabona**, delli quali huomini dette Terre sono, di sotto detta **Capelletta**

---

13 GINA DEMARTINI, ***Lorsica - note storiche*** (manoscritto inedito), pagg. 6-7, cita: «Una graziosa tradizione paesana racconta che uno dei personaggi più importanti del paese era in quei tempi ***Martin Gallo***. Egli ogni domenica radunava i suoi compaesani e si recava con loro a **Verzi** per ascoltare la S. Messa. Godeva di tanta autorità che il Parroco non andava all'altare finch'egli non arrivava. Una domenica alcuni giovani, volendo prendersi burla di lui, avvertirono il Parroco ch'egli stava per giungere e il buon sacerdote, credendo che ciò fosse vero, incominciò la sacra funzione. ***Martin Gallo*** arrivò a messa inoltrata, ma non diede alcun segno di risentimento. Al ritorno, giunto sul greto del **Malvaro**, chiamò intorno a sé i compaesani e disse loro: "Ragazzi, oggi siamo stati burlati e ciò non deve più succedere. Non passerà molto tempo che non andremo più a **Verzi** per ascoltare la Messa. Sapremo fare da noi". Prendetevi ciascuno una pietra e portatela dov'io vi dirò. I lorsicesi obbedirono il loro capo e ben presto cominciarono a lavorare per erigere la chiesa che ***Martin Gallo*** fece costruire a sue spese fino all'altezza dei cornicioni. Sarà verità o leggenda? Che ***Martin Gallo*** sia veramente esistito

di S. Rocco, la quale resta distante alla sommità di d:° Monte Ventarola per mezzo miglio dicono, che vi erano li termini di pietra da essi più volte visti, ma ora dal tempo estinti, e dove segnano che erano li termini, resta di sotto d:ta Capelletta per palmi settanta al p:nte misurati, e da d:ti termini, che sono settanta palmi di sotto d:ta Capelletta si corre insù insino al Bricchetto della Cravia, qual resta distante mezzo miglio d'essi verso Occidente, et è un poggio alto, e sopra detto Poggio vi sono li termini di pietra alti insino al Genochio, e da detto Poggio si cala giù mezzo miglio insino all'acqua d'Isola grassa, e di sopra d:° Fossato vicino palmi trenta c.a, e vicino ad un' alto faggio palmi 14 vi sono li termini, che partono, li quali sono di pietra piccoli, e stariano bene grandi, e partono con le terre di Valle Sturla detta Montorsa, le quali al p:nte (presente) sono possesse dal S.r Gio: Batta' Doria, e vi è un Casone stato fabricato da quelli di Val di Sturla, e da d:ti (detti) termini si camina verso la Colla di Campegi, e prima, che si arrivi a d:a Colla per mezzo miglio si trova un paro di termini in un luogo detto il Pianone de Monti Orzarino, e di sotto detti termini in costa il Terreno di d:° M:te Orzarino ora possesso dal S.r Gio: Batta' Doria, et è di quelli di Val di Sturla c.e s.a (come sopra) --

E da d:ti termini si camina via dritto verso Occidente, et in la Coletta di Piazza manza, distante mezzo miglio si trova un paro di termini, e di sotto d:ti termini vi resta il Terreno del S.r Gio: Batta' Doria, li quali termini restano sopra la sommità di d:° colle. ----

E da questa Colla di Piazza Manza si và alla Colla di Rebustino sotto il Monte d'Arena, sempre verso Occid:te distante mezzo miglio, et ivi sono un paro di termini. ----

Da d:ti termini, e Colla si camina in la Colla della Scavisola, et in la sommità di essa si trovano li termini di pietra alti mezzo palmo da terra, e questa Colla è lontana dall'altra mezzo miglio, e guardano questi termini in giù verso l'acqua, et appresso d:a acqua Fiume chiamato Isolatione se ne trovano un 'altro paro apresso d:a acqua un tiro di pietra, e divide detto Fiume, restando di là da esso il Terreno di d:° Sig.r Gio: Batta', e questi Termini cosi abasso corrono insino alla d:a Acqua, e si trova un piano grande, andando verso Genova chiamato Isolatione, quale è della Sig:ria Ser:ma, e corre sino all'acqua pendente, e detta acqua divide la giurisd:e di Rapallo, essendo di là dall'acqua verso Tramontana il Terreno del S.r Gio: Batta' Doria per la Giurisd:e di S. Stefano, e poi verso Occidente il Terreno di Roccatagliata.

Risultando da d:ta Visita frà le altre cose, che in d.° tempo vi erano i termini indicanti li confini delle respettive giurisdizioni, e non essendovisi più ritrovati al presente si può con fondamento presumere siano stati amossi da chi pretende in oggi colla parola *ipso compræhnso* deciso a suo favore, ciò che fù lasciato indeciso da M:ci Arbitri nella sovra enonciata sentenza *ó*

ó (Quale su' questo falso suposto sarebbe(?) nella 2:da parte superflua, poiche restando … tutto deciso nella prima parte della medema, il che quanto sia eroneo si scorge ad evidenza)

Si aggionge che essendosi nella visita moderna ritrovato il sud:° termine alla riva del Canale d'acqua pendente, e non facendosi in d:e visite menzione abenche minima del medemo, quale perciò si pretende piantato a' tempi moderni, se

---

l'attestano vari documenti che si trovano nell'archivio parrocchiale. Il **Remondini** sostiene ch'egli sia stato parroco e abbia governato la Parrocchia di Lorsica dal **1686** al **1726**, facendo erigere a sue spese la chiesa al posto della Cappella che già esisteva. Ciò non mi sembra probabile, perché dai documenti dell'archivio parrocchiale non risulta in alcun modo ch'egli fosse sacerdote. Supponendo, com'è probabile, che la leggenda abbia un fondamento di verità, ***Martin Gallo*** avrà fatto erigere la chiesa o la cappella? Io direi quest'ultima [……. la chiesa fu ultimata circa … anni dopo l'erezione in parrocchia avvenuta il **29 luglio 1603** per opera dell'arcivescovo di Genova **Orazio Spinola**]. Ben presto acquistò maggior importanza di **Verzi** da cui dipendeva.»

A livello storico il **Gallo de Martini** o ***Martin Gallo*** potrebbe individuarsi in **Martino de Martini** padre di Michele e di Battolino, famoso bandito che aveva con altri complici rapinato nel **1578** l'*Ordinario* di Milano. Indi si può ben capire la disponibilità di danaro e potere che ne derivava. L'ingente capitale, probabilmente, veniva anche impiegato in opere di devozione (cappelle e chiese). Il parallelismo con la mafia attuale pare evidente. Probabilmente anche **Bernardo Martino** (o de Martini) citato nella ***Visita de confini di Rapallo*** dal Magnifico **Vincenzo Zoagli** nel **1589** come esperto che "sapeva trattare di confini" era implicato coi banditi. Forse è lo stesso **Bernardo Martino** che verrà citato nella ***Visita de Confini di Rapallo*** del **1590** fatta dal **pretore di Rapallo Geronimo Boggiano**, insieme a Michele de Martino fratello di Stefano "tessitore di velluti, come si evince dal libro ***Faide e parentele*** di OSVALDO RAGGIO. Ricordiamo che **Stefano** è figlio di **Martino de Martini** e che **Bernardo**, come cita OSVALDO RAGGIO in ***Faide e Parentele. Lo stato genovese visto dalla Fontanabuona***, è fratello di **Martino**.

E per completare il quadro riguardo alla costruzione leggendaria della chiesa di **Lorsica** ci affidiamo alla storia, da cui spesso si ricava la leggenda. OSVALDO RAGGIO, ***Faide e parentele. Lo stato genovese visto dalla Fontanabuona***, Torino 1990, pag. 237, cita: Nello stesso anno [**1603**] **Lorsica** chiede la separazione da **Sant'Andrea di Verzi**: riuniti nella casa di **Michele de Martino**, cinquanta capi-casa delle ville di **Lorsica** (45 capi-casa della parentela **de Martino**) deliberano la costituzione di una dox in terre castagnative a favore del nuovo curato, *"in perpetuo tempore […] volens dictam capelam addotare et pro mantenere sacerdote assistente ad curam dictae capelle"*- ANC, Notaio **Gio Batta Arata** sen., filza 6370: *"Dox Capelle S.te Marie de Ursica"*-. Dal che si evince che Santa Maria di Lorsica almeno fino al **1603** era ancora una cappella, e non una chiesa, come ben aveva individuato la maestra GINA DEMARTINI nel suo saggio ***Lorsica - note storiche*** (manoscritto inedito), pagg. 6-7. A parziale conferma di ciò sembrerebbe un passo di OSVALDO RAGGIO, ***Faide e parentele***, *op. cit., pag. 154:* "Tra la fine d'agosto e la fine di dicembre del **1577** il capitano di Chiavari **Domenico Centurione** raccoglie una serie di testimonianze sulle ultime fasi di una faida fra gli abitanti delle ville della parrocchia di **San Vincenzo** e quelli di **Santa Maria di Lorsica**"- ASG, Senato-Atti, filza 1434. Copia del processo in atti della corte di Chiavari-.

Consultando gli atti si potrebbe evincere che **Santa Maria di Lorsica** esisteva in allora come cappella, non come chiesa e parrocchia, come è ben confermato dall'atto del **1603**. D'altronde ciò è confermato dalla leggenda che vuole che ***Martin Gallo*** ed i suoi paesani presenziassero alla Santa Messa domenicale recandosi alla chiesa matrice di **S. Andrea di Verzi**, ove veniva effettivamente officiata.

ne inferisce non esservi stato apposto ad altro effetto, che per arguire che la d.ª parola *ipso comprœhnso* importi come si è d:° sopra la decisione di ciò, che mai sognarono li arbitri di decidere, tanto più che il medemo non viene accompagnato da altri termini, come dovrebbe essere, da quali si possa conoscere sia di qua, come di là dal medemo la continuaz:ᵉ delle rispettive giurisd:ⁿⁱ, e Territorij. ----

Alla pretensione poi che dal d:° termine se ben unico se ne inferisca la continuaz:ᵉ del confine divisorio delle rispettive giurisd:ⁿⁱ dal d:° **M:ᵗᵉ Ventarola** al medemo; Si risponde che essendovi dal d:° Monte al termine medemo la distanza di miglia tre, e mezza c.ª, e
ritrovandosi fra mezzo altri monti chiamati con nome diverso, et intercisi da canali, che dividono i Monti medemi, e danno, o' ricevono il nome, non può in verun conto inferirsene la continuazione dal d:° **Monte Ventarola** sino al sod:° termine colla d:ª parola *ipso comprœhnso*, se non si levano prima da mezzo li Monti intermedij, che abbreviano il Confine al d:° Monte. ---

Se chi ha l'honore di servire a' VV. EE. avesse avuto maggiori lumi, e riconosciuto le scritture enonciate nella sod:ª sentenza, haverebbe forse fatto apparire con maggior chiarezza la verità, mà non havendo dalle scritture communicate potuto la sua debolezza ricavare che le riflessioni segnate sopra le sottopone al purgantis:ᵐᵒ intendimento di VV. EE. a quali fa prof.ª r:ᵉ

di VV. EE

Genova 12 Xbre. 1725.
Um.ᵒ, et Dev.ᵒ Se.ᵉ
Matteo Vinzoni



foto Sandro Sbarbaro

La *Pietra di San Rocco*, presso i ruderi dell'antica Cappelletta di San Rocco.

Testimonianza del **25 settembre del 1601**: *"[…] e poi si cala sotto detta **Cappelletta**, dove è **un gran sasso**, appresso del quale vi sono due termini di pietra alti tre palmi in circa, che mirano per mezzogiorno a tramontana".*



scansione Fausto Amalberti, *elaborazione* Sandro Sbarbaro

Particolare da Santo Stefano d'Aveto (S. Stefano - Barbagelata Monte) - Archivio di Stato di Genova, B. 18 - 933

Seguendo il corso del **Canale di Ventarola**, che scende dal **Monte Ventarola** ricevendo a sinistra l'acqua del **Canale della Rondinara**, poco oltre l'attraversamento ove si riuniscono le due strade in rosso provenienti dall'attuale Passo di Ventarola, si incontra a sinistra la **Casa Rosa de Martini**, e indi ***San Rocho***, sormontata dalla croce (l'antica *giexia* o Cappelletta di **S. Rocco**, secondo la **Visita ai Confini** del **1589**), oltre è la **Casa brusà**, che secondo il cartografo si trova lungo il ***fiume e strada verso S. Steva*** (Santo Stefano d'Aveto). Gli attuali ruderi, di quella che viene indicata come **Ca' Bruciata**, si dovrebbero trovare presso la confluenza del torrente che si scorge poco oltre (ora Rio Liciorno), come giustamente la posizionerà, nel **1725**, il Capitano Ingegner **Matteo Vinzoni** sulla ***"Carta dei Confini della Podestaria di Neirone e del Capitanato di Rapallo e siti controversi con le Castellanie di Torriglia e S. Stefano…"***.
In opposizione è tracciato altro fiume che viene detto dal Cartografo ***Principio della fiumana de Sturla***, alla sinistra del quale è posto il paese di ***Asiereto***. In realtà **Asereto è in Val Fontanabuona**, più precisamente nella Val di Malvaro, e oggi vien detto **Accereto**; quello indicato sembrerebbe il paese di **Acero**, che nella *Sentenza* del **1550** vien citato come **Acini**. Più sotto viene posto il ***Monte Dente Agurno*** (forse l'Agugiaia). Ovviamente il Cartografo presso il confine con la Val d'Aveto pone il ***Monte di Asiereto***, più oltre, non rilevato, è l'attuale Passo della **Crocetta d'Acero**. Sullo sfondo è il ***Monte Bosaro*** (M. Bozale), poco prima è il relativo Passo che mette in comunicazione **Val d'Aveto** con **Val di Sturla**.
A Sinistra presso il ***Canale della Rondinara*** il Cartografo cita il ***Sentiero sopra il Monte della Chravia***. A traverso si indovina la scritta ***Sentiero del Monte Ventarola***, che confluisce sulla ***Strada maestra che descende a la Coregia***, tracciata in rosso, che arriva al paese di ***Coregia de Fontanabona*** **(Coreglia)**, poco sotto è posto il paese di ***Lensisa*** (Lencisa), e quasi al centro della Carta è posta ***Orsegha*** (Lorsica).

Trascriviamo lettera allegata ai documenti di **Matteo Vinzoni** su **la disputa dei Confini fra il Capitaneato di Rapallo ed i sudditi del Prencipe Doria**. La disputa fu una *querelle* fra i parrocchiani di Priosa d'Aveto, e segnatamente quelli di **Villa Sbarbari**, coi confinanti del comune di **S. Vincenzo (del Favale)**, specie quelli di **Arena.**
I **Repetti**, citati nella lettera, potrebbero essere abitanti del villaggio di **Ventarola** o contermini.

Rapallo **1718** · 13· feb:^{o}

di **Cesare Boitano**

Sig:^{re} Mio Sig:^{e} Sig:^{e} P.^{rone} Col:^{mo}

In la congiuntura, che qui in **Rapallo** vi si ritrova persona che per quanto mi vien detto è de Servitori di V.S. prendo l'occasione di rammemorarle la mia poca, benche indegna servitù, e nell'istesso tempo dirle, che in queste nostre **valli di Fontanabuona**, e particolarmente **a confini dell'Ecc:^{mo} Sig:^{re} Pn:^{pe} Doria**, i di Lui sudditi ci fanno da sempre più ostacoli in li nostri terreni, non ostante le misure da V.S. adoperate, e quasi quasi io, e li homeni abitanti in **la villa di S. Vincenzo del Favale nostra Parochia** siamo costretti a lasciare le nostre povere sostanze in quelle parti attesa l'usurpatione ci vien fatta dall'abitanti a nostri Confini; Io et altri miei vicini volevamo ricorrere di nuovo al **Ser:^{mo} Senato** N.^{ro} Prencipe mà rifletuto meglio prima di d:^{a} risolutione ho voluto con questa prendermi l'ardire scrivere a' V.S. in che modo mi possa contenere, tanto più che in questa **corte di Rapallo** un mio parente della d:^{a} villa vien in particolare molestato con volerle levar certi di **cognome Repetti** una terra, o sia campagna luogo detto **la Cravia**, quale per sempre avanti è stata posseduta da d.° mio parente, et adesso sudetti **Repetti** pretendono che detta terra chiamata la **Cravia** sij **posta in la giurisd:^{e} del P.^{to} Ecc:^{mo} Sig.^{r} Pn:^{pe} Doria**; si che se mai V.S. ha havuto a cuore di solevare poveri questa è quella volta, con dare distinto raguaglio al Ser:^{mo} Trono dell'operato in questa **Giurisd:^{ne} di Rapallo**, e particolarmente nella **Valle di San Vincenzo del Favale**, o' farmi V.S. questa carità di scrivermi poche righe in che modo mi possa contener per **la terra nominata la Cravia** e per Sua Cortesia inviare la risposta al R:^{do} Prete **Angelo M.^{a} Canezza** in **Rapallo**, che sarà ben recapitata.
Condoni per l'amor di Dio il tedio la aporto e se posso di qui servir V.S. mi comandi pure liberamente mà sopratutto le raccomandi un poco di risposta per la caosa della terra sudetta, e quanto più presto si può per essere questo M:^{co} Sig:^{r} **Capitano di Rapallo** alla Sentenza, e di nuovo più col cuore che con la penna mi soscrivo

Di V.S. M:^{co} Sig:^{re}

Soggiongo che **Ag:^{no} Bianco** di **Rapallo** oste molto lo riverisce --
Rapallo · 13 · Febraro **1718**
ancora **Domenico** detto ***Gialsomino*** riverisce di cuore V.S. e spera anche una volta vederlo --

Um:^{mo} Serv:^{e}
Cesare Boitano

Considerazioni:
La *"Carta dei Confini della Podestaria di Neirone e del Capitanato di Rapallo e siti controversi con le Castellanie di Torriglia e S. Stefano…"* si può ammirare, nella sua sfolgorante bellezza, presso l'Archivio di Stato di Genova.
Ritengo sia una delle più belle compilate da **Matteo Vinzoni** *per ragioni di Confini*.
La maestria dell'artista si avverte se appena si conoscono *le cose* della **Val d'Aveto** e zone limitrofe, quali i **Comuni di Lorsica, Favale, e Montebruno**, che circondano quel lembo di terra formando un anello naturale.

Dalle *indicazioni* inserite dal **Vinzoni**, nello splendido Stemma sormontato da Croce ed i Grifoni di Genova che si trova qual *Legenda* in fondo alla Carta, andiamo ad estrapolare alcune note che danno un'idea più compiuta della vertenza in atto fra la **Ser:^{ma} Rep:^{ca} di Genova e il Marchesato di S. Stefano d'Aveto**:

Lunetta in alto:

Pianta de Confini

Della Podestaria di Neirone, e del Capitaneato di Rapallo, e siti controversi con le Castellanie di Torriglia, e San Stefano Rilevati, e delineati dal Cap:n Ingeg:re Matteo Vinzoni

L'Anno *1725*

Al centro:

Li Confini

Del Capitaneato di Rapallo con la Castellania di San Stefano del Sig:r Prencipe Doria sono il Fiume Auto, che principia cosi a' chiamarsi nell'unione del fossato dell'Agrofoglio, e Canale d'Acquapendente al loco detto Costa del lago, il Prato d' Isolatione, traverso il Fossato della Pissaria, il Campo Domenichino, passata l'acqua di Scarisola li Brichetti, o sia Colla di Rebustino, la Costa di Piazzamanza, Costa Rapalina, Colla de Campegli, Pianone di M:te Orzale, ò sia Orzalino, Isola grazza alla Bocca del Canale di Rondinara, alla Costa della Cravia, la Capelletta distrutta di San Rocco, il Canale della Ventarola, il M:te Ventarola, il colle d'Oramala, et il Dente del M.te Liciorno, che serve anche per termine al Capitaneato di Chiavari, Ove per tutto erano termini, come si riconosce dalle visite fatte dell'anni 1589 ultimo 7.bre, e 1590 · 5 · 8.bre dalli Mag:ci Vincenzo Zoagli e Girolamo Boggiano Podesta di Rapallo

9 Prato Isolatione
10 Campo Domenichino
11 Brichetti, o sia Colla di Rebustino
12 Costa di Piazza manza
13 Costa Rapallina
14 Colla di Campegli
15 Pianone di M.te Orzale
16 Isola grazza
17 Costa della Cravia
18 Capelletta distrutta di S. Rocco
19 Monte Ventarola
20 Colle d'Oramala
21 Dente del M.te Liciorno

Lunetta laterale sinistra:

Li Confini
Della Podestaria di Neirone e Roccatagliata con la Castellania di Torriglia del Sig:r Pn:pe Doria sono, la Costa di Lavagnola, che è anche Term:e al Capit:to di Bisagno, le Rive rosse la Bocca, Prato, e Monte di Corsica ad acqua pend:te, il Fiume Trebiola dal suo fonte sino sotto le Casine di Rainello, su la Costa del quale è un Term:e segnato dalla parte di Genova 1718, da quella di Toriglia +, il fossato Longella, il Term:e sù la Costa d'Arboni, il fossato dell'Agrofoglio, il termine apresso il Canale d'Acquapendente, e per ultimo un luogo detto Costa del Lago vicino, e dirimpetto ad una Casa abrugiata, che serve per termine anche al Capit:to di Rapallo-

Lunetta laterale destra:

Per il contrario pretendono li huomini della Castellania di S. Stefano sudditti del Sig:r Prencipe Doria, che li loro Confini con la Giurisd:e di Rapallo sijno il sopradetto Luogo detto Costa del Lago, il Poggio grosso, Bocca de Posarelli, o sia Camolaia, Colla del Prato di Gonnella, Poggio del Serrazzo, Poggio d'Arena, Frecioso, Monte Rondinara, e Monte Ventarola ad acqua pendente . . . . . Il Colorito Giallo è il Tereno controverso -

1 Costa di Lavagnola
2 Rive rosse
3 Bocca di Corsica
4 Prato, e Monte di Corsica
5 Termine segnato 1718 e +
6 Termine in Costa di Arboni
7 Term:^{e} al Canale di Acquapendente
8 Luogo detto Costa del Lago

22 Poggio grosso
23 Bocca de Possarelli, o sia Camolaia . . .
24 Colla del Prato di Gonnella
25 Poggio del Serrazzo
26 Poggio d'Arena
27 Fricioso
28 Monte Rondinara

Scala di Palmi di Genova

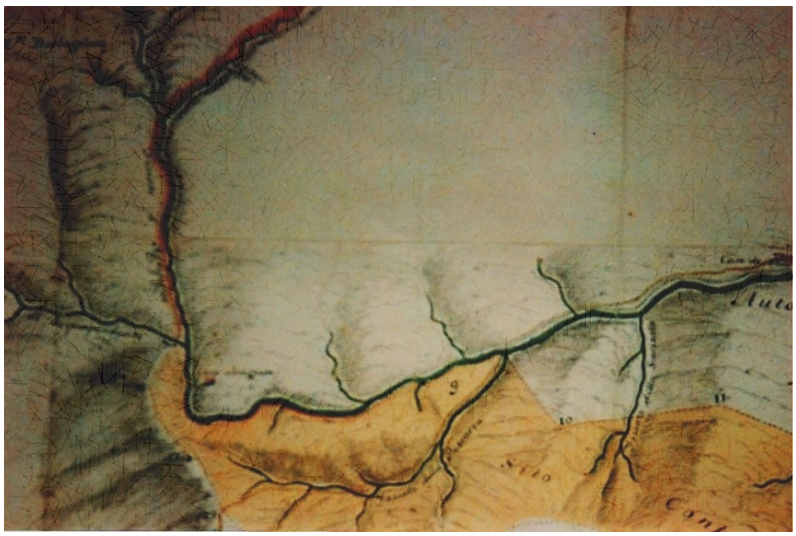
100 *500* *1000* *3000*

2000

Note:

Il **Monte Lavagnola** è al centro di un triangolo ai vertici del quale si trovano in posizione di quasi equidistanza **Barbagelata, Torriglia e la Scoffera**.
È stato per secoli crocevia di notevole importanza viaria. Sulle sue pendici si sono alternate generazioni di viandanti che da **Genova** si dirigevano verso la **Val d'Aveto** o la **Val Trebbia**, puntando, superato il **Monte della Corsica**[14], verso **Barbagelata**, antico nodo viario sin dai tempi dei *Romani*[15]. Superata **Costafinale** (*Montis Finalis* antico "finaggio Longobardo") scendendo verso **Montebruno** e seguendo il corso del fiume Trebbia si giungeva ad **Ottone** per proseguire verso **Piacenza**, oppure scendendo verso la cosiddetta **"Montata"** si arrivava alla **"Costa del Lago"** (poi detta **"Cian di Termini"**) di fronte alla **"Casa abbrugiata"** probabile "Casa Torre", con funzioni di osteria, atta al controllo viario che transitava nella Valle dell'Aveto.
Seguendo il percorso del fiume **Auto** (**Aveto**) dopo **Priosa** e **Cabanne** la strada giungeva a **Rezzoaglio**, e indi per **Orezzoli** verso la confluenza col **fiume Trebbia**, proseguendo sulla direttrice **Ottone-Piacenza**. Da **Rezzoaglio** se si abbandonava il fondo valle nei pressi della confluenza col fiume **Gramizza** risalendo verso **Allegrezze**, controllati dalla *"Torre"* di "**Le Caselle**", oppure sulla direttrice **Torrini-Pievetta**, si entrava in **S. Stefano d'Aveto**. Indi, salendo nei pressi del **Lago Nero**, dopo aver fatto il **passo Crociglia**, si proseguiva verso **Ferriere-Piacenza**, oppure salendo verso i passi del **Tomarlo** e del **Chiodo**, si proseguiva verso **Compiano - Borgo val di Taro - Pontremoli – Aulla - Massa** sull'antica **"Strada del sale"**, probabile retaggio viario *Romano* (l'antica via che da **Luni** giungeva a **Tortona**).

[14] Il **Monte della Corsica** era forse così chiamato, per un presidio di "Milizie Corse" retaggio della guerra ai "banditi" intrapresa dalla Serenissima Repubblica di Genova sul finire del **1500**; nei pressi v'è il ***"Passo dei Corsi"*** che avvalora l'ipotesi, e le poco distanti ***"Bocche Rosse"*** richiamano alla memoria spargimenti di sangue.
[15] A **Barbagelata** in epoca Malaspiniana si trovava un *"Castro"*, appartenuto ai ***de Meleto***, distrutto nel **1174** dai **Genovesi**.



N° 9 Prato d'Isolatione - N° 10 Campo Domenichino - N° 11 Brichetti, o sia Colla di Rebustrino - N° 22 Poggio Grosso - N° 23 Bocca de Possarelli, o sia Camolaia - N° 24 Colla del Prato di Gonella - N° 25 Poggio del Serrazzo - N°26 Poggio d'Arena - N° 27 Fricoso - N° 28 Monte Rondinara



foto ed elaborazioni Sandro Sbarbaro

Archivio di Stato di Genova - *ex* Sala carte, Cartografi Vinzoni, B. 15 - 867.

Pianta de Confini della Podestaria di Neirone, e del Capitanato di Rapallo, e siti controversi con le Castellanie di Torriglia, e San Stefano - Rilevati, e delineati dal Capitan Ingegnere Matteo Vinzoni – Anno 1725 –

N.B. Si nota *la* ***Casa abrugiata,*** e il ***Fossato della Pissaria*** - che attualmente i villici di Casa de Sbarbari chiamano ***"Fussau di Puzarelli"***- posto sul percorso che da **Casa de Sbarbori** conduce verso **S. Vincenzo del Favale** (ora Favale di Malvaro).
Il Vinzoni di fronte al ***n. 9 Prato d'Isolazione***, detto dai villici di Sbarbari ***Cianna du Pullun***, pone un rivo, attualmente detto ***Rio Codorso***. Il ***Prato d'Isolazione*** sulle *Carte attuali* vien detto ***Pianone***. Il **n° 26** ***Poggio d'Arena*** potrebbe essere l'attuale **Monte Pagliaro**.



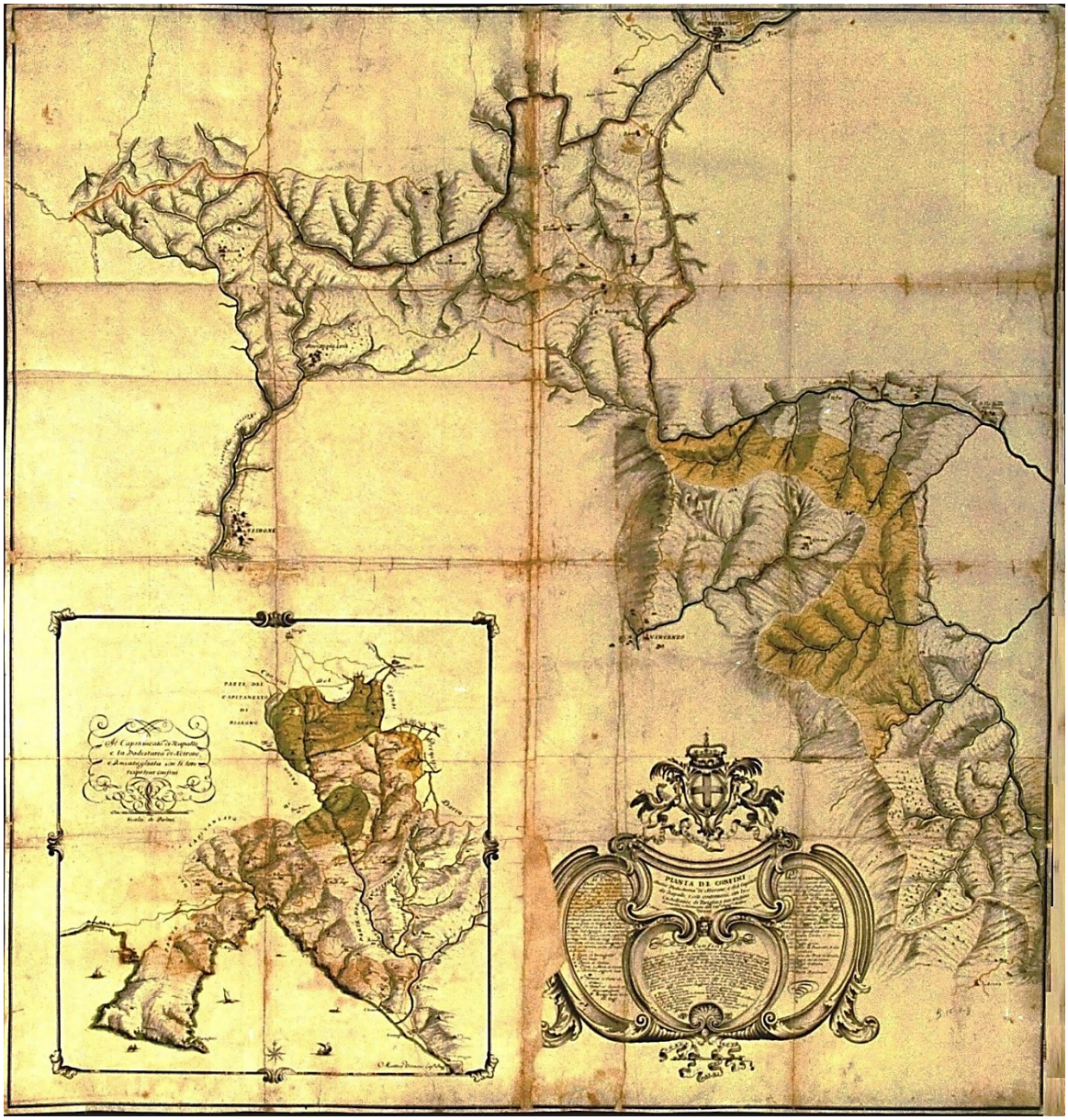
N° 14 Colla di Campegli - N° 15 Pianone di Monte Orzale - N° 16 Isola grassa - N° 17 Costa della Cravia - N°18 Capelletta distrutta di S. Rocco - N° 19 Monte Ventarola

Matteo Vinzoni illustra correttamente la posizione dei vari toponimi, infatti pone la ***Capelletta distrutta di San Rocco*** lungo il *Canale di Ventarola*. Pone la cosiddetta ***Casa bruciata***, della quale attualmente rimangono solo ruderi, alla confluenza fra il *Canale di Ventarola* e il rio Liciorno, sulla strada che proviene dalla ***Crocetta*** di **Val di Sturla**. Detta ***Casa bruciata*** con l'altra al confine con la **Val Fontanabuona**, detta dal **Vinzoni** ***Casa abrugiata***, erano probabilmente ***Dogane*** date alle fiamme in circostanze sconosciute.



foto ed elaborazioni Sandro Sbarbaro

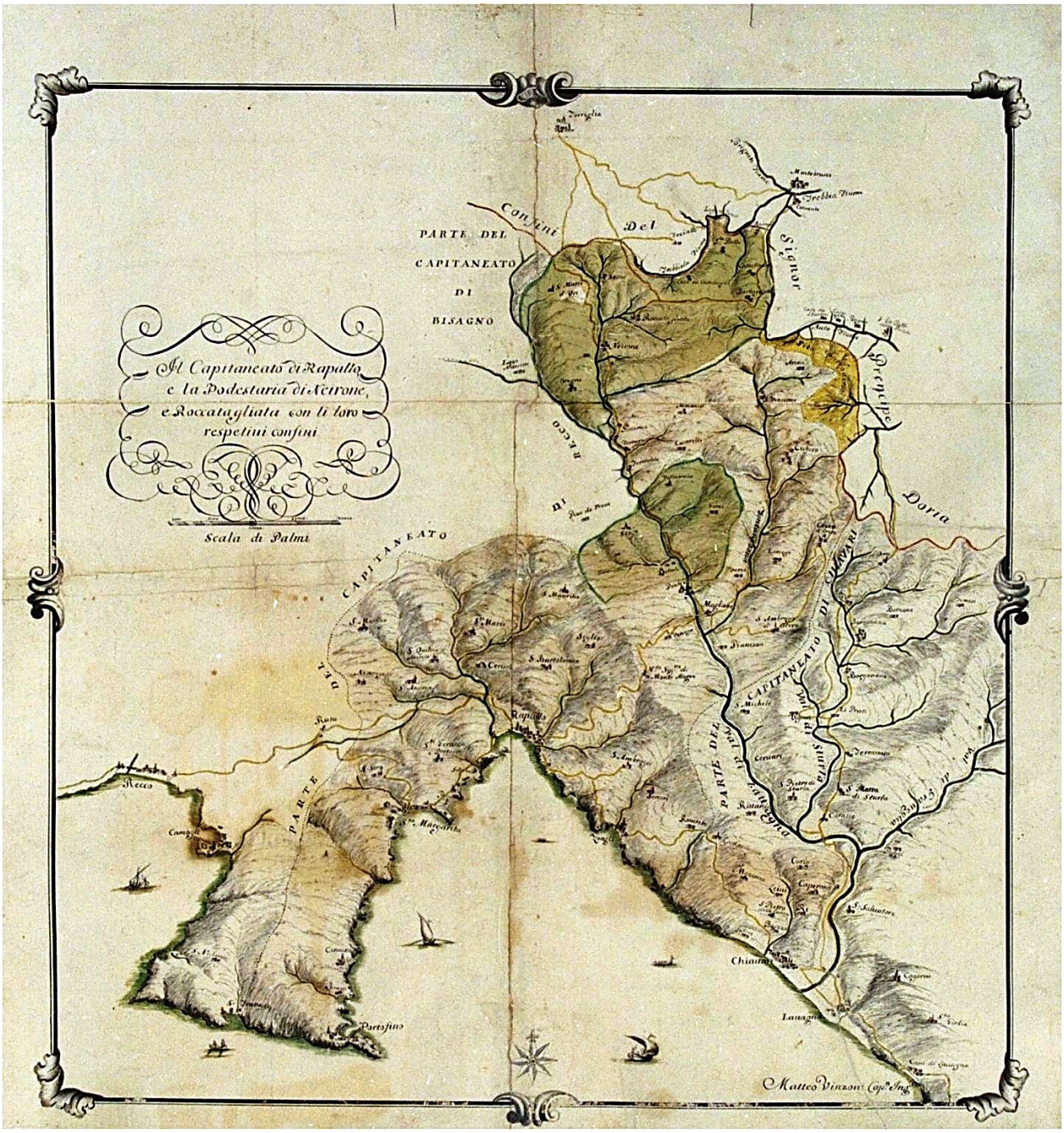
Estratto: ***Pianta de Confini della Podestaria di Neirone, e del Capitanato di Rapallo, e siti controversi con le Castellanie di Torriglia, e San Stefano - Rilevati, e delineati dal Capitan Ingegnere Matteo Vinzoni – Anno 1725 –***
A.S. G. – *ex* Sala carte, Cartografi Vinzoni, B. 15 - 867.



Riproduzione Agostino Vinzoni, *elaborazione* Sandro Sbarbaro

A. S. G. - *ex* Sala carte, Cartografi Vinzoni, B. 15 - 867. (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Pianta de Confini della Podestaria di Neirone, e del Capitanato di Rapallo, e siti controversi con le Castellanie di Torriglia, e San Stefano - Rilevati, e delineati dal Capitan Ingegnere Matteo Vinzoni – Anno 1725 –



Riproduzione Agostino Vinzoni, *elaborazione* Sandro Sbarbaro

A. S. G. – *ex* Sala carte, Cartografi Vinzoni, B. 15 – 867 (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Il Capitaneato di Rapallo e la Podestaria di Neirone, e Roccatagliata con li loro respetivi confini

Note:

Il *gran pasticcio* creato nel 1551 dai *Giudici arbitri*: sentenziando "non possiamo per ora intrometterci", vedi allegati **Vinzoni** alla "***Pianta de Confini della Podestaria di Neirone, e del Capitanato di Rapallo, e siti controversi con le Castellanie di Torriglia, e San Stefano…"***, venne risolto con una *battaglia legale,* che durò dalla seconda metà dell'Ottocento fino ai primi decenni del Novecento, per più di 60 anni, così ricordavano i vecchi di **Sbarbari**. La disputa oppose il **Comune di Favale di Malvaro** contro gli abitanti del villaggio di **Villa Sbarbari**. La prima sentenza fu emessa a favore di diversi ceppi della *parentela* **Sbarbaro** dal Tribunale di Chiavari nel **1852**. Nella ***Comparsa Conclusionale alla Corte d'appello di Genova*** l'Avvocato **Edoardo Cabella** espone: *"Ma fosse vero quello che si afferma in contrario, e cioè non essendosi fornita una tal prova da parte dei convenuti, dovrebbe pur sempre, in virtù di tali principi, essere respinta la domanda del **Comune** [di Favale], il quale del resto fu sempre poco convinto della propria ragione, talché mentre gli **Sbarbaro** erano e sono al possesso, e godevano e godono dei beni, non spinse mai il giudizio, che iniziato nel **1852**, dura da più di mezzo secolo"*. Il **Cabella** fra i documenti probanti produce una sentenza del **Pretore del Mandamento di Cicagna** in data **18 novembre 1889**, probabilmente a favore degli **Sbarbaro**.

Alla fine della *causa* gli abitanti di **Villa Sbarbari** ottennero che i confini rimanessero ad acqua pendente lungo il perimetro a ponente della parrocchia di **Priosa d'Aveto**. La zona fra il **Poggio Grosso** e il **Bricco dei Pozzarelli** a partire dalle ***Tre Fontane*** sino alla cresta del monte venne assegnata come proprietà terriera al **Comune di Favale di Malvaro** grazie ad un *compromesso,* e successivamente venne acquisita all'*incanto* da alcuni *partecipi* del paese di **Villa Sbarbari**.



documenti di famiglia di Sandro Sbarbaro

Linea di Confine tra i comuni di S.to Stefano d'Aveto, e S. Vincenzo del Favale, e Lorsica desunta dalla Carta officiale dello Stato Maggiore Italiano (1876) – estratto.

Il *vallone,* che toccò ai **Favalesi** nella disputa con il paese di **Villa Sbarbari**, si trova presso la *strada* che porta al **M.te Camolaio**, ovvero al **valico dei Pozzarelli**, e che il **Vinzoni** nel **1725** con altre *terre* metteva fra ***i confini in contestazione***.
I confini erano già fissati ad **acqua pendente**, ossia sul crinale fra **Aveto** e **Fontanabuona**, nei rilevamenti dello **Stato maggiore dell'esercito Italiano** in data **11 gennaio 1876**. La disputa fu forse *una guerra di carte bollate* inutili.
Notiamo che il ***M. Ursa*** potrebbe essere l'attuale ***M. Pagliaro***.

LA SELVA DELLA PENNA

Archivio di Stato di Genova, *ex* Sala Carte, Cartografi Vinzoni – faldone 99/7

Relazione del **Giugno 1688** di **Panfilio Vinzoni senior** riguardo la disputa **sul taglio abusivo di alberi nella Selva della Penna.**

Relazione

Lettera della Camera Ecc.ma per d.ti Confini

Ill.mi et Ecc:mi S.ri

Nel principio di Giugno del cadente anno **1688** fu' comandato il sig:r **Panfilo Vinzone** doversi portare in **Compiano** ad effetto di presentar lettera del S.r **Pietro Paolo Restori** al Sig.r Comiss.rio di d.° logo, et insieme indagare i sentimenti del medemo Comiss.rio intorno **al tirar della linea dal termine del Pian di Casina al monte Nero sassoso**. Confini che dividono il **Stato della Rep.ca Ser.ma da quello del S.r Duca di Parma**; Ubidì con la dovuta pontualità d.° **Vinzone** alli Comandam.ti Publici, e portatosi con tutta celerità in **Compiano** presentò la sud.ta lettera e prima di giongervi riconobbe in oculare inspetione il sito della Controversia, **e li danni che li suditi del** S:r **Duca Parma havevano datti nella Selva della Rep.ca Ser.ma con tagliam:to d'Alberi in quantità per il spatio continuo di miglia 3· circa** havendo in essa troncati la maggior parte delli **Alberi atti a' fabricar remi di Galea**, di qual fatto stimò sua obligazione d.° **Vinzone** per vantagio della **Rep.ca Ser.ma** di farne doglianza con d.° **S.r Comiss:rio** dal quale non le furono adute (adotte) solo che scuse ……. allegando che il taglio era stato fatto con permesione delli Maestri stati inviati per tagliare in d.a Selva di ordine di **Genova**, quali havevano ecceduto l'ordine che tenevano circa detto tagliam.to havendolo fatto in assai maggior quantità di quello l'era stato imposto, et havendo d.° **Vinzone** replicato quanto l'era stato ingionto dal **S.r Restori**, soggiunse esso S.r Comiss.rio che per ridare li huomini della **Villa di Cod'orso** suditi della **Rep.ca Ser.ma** alla primiera corispondenza con quelli della **Villa di Streppa** suditi del S.r **Duce di Parma** stimava accertato un ordine proibitivo ad' ambi le parte il poter coltivare le terre per il spatio di mezo miglio principiando in ogni territorio dalli termini divisorij affissi sul confine, e continuando poi il camino in ogni uno di detti due teritorij si lasciasse incolto, in modo tale che nel mentre si lasciassero le cose nel suo presentaneo essere ….. alcuna inovatione, quali cose apprese beniss.mo d.° **Vinzone** tendere solo alli avantaggi del **S·r Duca**, et a' pregiudicij evidenti della **Rep.ca Ser.ma**, riconoscendosi chiaramente dall'occulare inspetione, et anche dal'Instrumento Rogato l'anno **1611 a' 25 maggio** dalli Notari **Bart.° de Giudici**, e **Giacomo Lanata**, perche s'avide beniss.mo d.° Stip.to che l'intenzione del **Comiss.rio di Parma** non tendeva ad altro che a stabilire il possessorio in quello della **Rep.ca Ser.ma** con l'inovatione in esso fatta da d.i suditi del S.r **Duca di Parma** i quali in questa forza ridurebbero li huomini di **Cod'orso** a' perdere il posesso della terra controversa, e di quantità d'altre coltivabili, et al incontro li Parmegiano non haverebbero lasciato inculta solam.te terra che è incoltivabile per essere tutta dirupi quali ragioni non poterono tratenere il zelo del **Vinzone**, che non replicasse al S.r Comiss.rio che per sedare ogni differenza era neccesario tirare la linea dal **Monte Nero sassoso** al termine del **Pian di Cusina** come resta espresso in sud.to Instrom.to e come già esso S.r Comiss.rio haveva progetato al sud.to S.r **Restori** per mezo del **Priore** della **Villa del Tarro** quando da esso fu' inviato al S.r Restori quanto si ritrovava nella **Villa di Chiusola**; da quali ragioni di fatto si evidenti restò convinto d.° S.r Comiss.rio il quale non sapendo che rispondere, si scusò con dire che non haveva tale autorità, e che bisognava lo partecipasse al Duca suo S.re, et indi consignò ad esso **Vinzone** continente il raguaglio distito (distinto) di tutto il sucesso, **e delli Danni stati fatti nella Scelva**, come anche **delle notitie avute dalli mulatieri che vinivano carichi di sale**, e che era stata apperta la Duana in **Zovagalo** dove essi havevano prese le Bolette da quali il medemo **Vinzoni** ebbe forma haverne due di quante le havevano significati detti mulatieri **del Pagam.to erano neccesitati a' fare li mulatieri di £: 10 per ogni soma di sale nel passagio che facevano nel teritorio di Zerri**, e della renitenza che si usava in far le bolette perche **li novi impresari del sale in Pontremoli** pretendevano che li mulatieri dovessero caricare il sale nella nova Doana di **Zoagallo**, e non altrove, e che li facevano pagare £ 12.20 la mina, qual notitia stimò d.° Vinzone di certificar maggiorm.te con portarsi a' **Chiusola**, e nel **Comune di Zignago**, dove gionto hebbe forma d'haver le notitie più certe della susistenza di d.a nova Doana in **Zoagallo**, et anche un **Statuto Municipale di Pontremoli** tanto neccesario per le Differenze delle confini quale fece pervenire a' Colleg.i Ser.mi da quali era desiderato per venire in piena cognitione delle ragioni assistenti alla **Republica Ser.ma** in vigore d'una sentenza o' sia **Capitolo dell'Imperatore Federico** secondo quando fece la divisione di d.i Confini.

Doppo d'haver d.° **Vinzone** opperato nella sud.a forma a' pro' della **Rep.ca Ser.ma** si portò nel logo di **Varese**, et ivi si tratene sino li 12: 8bre.

Qualche decennio dopo il figlio Matteo Vinzoni:

Procuratori della Rep:ca di Genova
1717 a' 19 Ap.le

Ill:mo Cap:no - Della V:ra de 12 corr:te Habbiamo visto quanto ci havete raguagliato tanto circa i gravi danni si van facendo in cotesti N.ri boschi, **quanto circa l'amosione de termini**, et altro, come in d:ta V.ra, e sicome att:sa la Contenenza, e da cotesto luogo, a Boschi sud:ti, ci richiede facoltà di deputarci persona perita, che si porti a' medesimi per haverne la distinta relazione d'ogni cosa --
Habbiamo deliberato, che non manchiate di deputare all'effetto sud.° il **Sotto Ing:e Matteo Vinzoni**, opure chi stimerete idonea per haverne la notizia non tanto della qualità, vastità, e Confini, et **arboratura de Boschi** medesimi, **come degli autori de danni, che fossero stati dati ne medesimi, e chi havesse caosato remozione de confini, o pure se questi sijno a suo luogo, con farne far il disegno riuscendovi possibile**, e fare al detto effetto quella spesa, che stimerete necessaria, havendo riguardo al maggior risparmio nella medesima, col adoperare il zelo, et attenzione sua propia perché ogni cosa siegua con profitto, e sij il tutto fatto, et operato, con quel buon ordine, che si richiede, e ci rifferirete poi il tutto ciò che ne haverete ricavato

N:o. I:o vi feliciti

Genova segue firma

Incarico a Matteo Vinzoni, figlio di **Panfilio**:

Ordine dell'Ill.mo Sig.r
Vincenzo de Franchi
Cap.no Sorogato di Chiavari
1717
Primo Giugno

In **Chiavari** p° Giugno **1717**

Inerendo alli ordini della Camera Ecc.ma ricevuti con lettera de primo settembre dal Cap.no di Chiavari, si fa' intendere ad ogni qualunque persona di che grado, stato, e condizione si sia, che debbono prontam.te e senza indugio, e dilatione alcuna ad ogni cenno, e comand.to del **M:co Matteo Vinzoni Sotto ingeniere** da noi mandato **per riconoscere li monti, e boschi della Penna, Zatta, e Lame** alla forma delle sud:te lettere et in particolare a tutti gli agenti, Consiglieri, e Consoli delle Com:tà delli luoghi circonvicini a d:ti boschi, il doverle dare tutto quello aiuto, e soccorso in tutte quelle cose che saranno necessarie, che saranno richieste dal Sotto Ingegniere **Vinzoni**, sotto qualsivoglia pene arbitrarie alla prefata Ill:ma Camera a' chi contravenisse accerti dunque ogn'uno a non contravenire perchè saranno iremisi:te castigati et in fede

Vincenzo De Franchi Cap° Sorogato

Relazione del Giugno 1717 di Matteo Vinzoni:

Per adempiere a Comandi da V.S. Ill:ma impostemi per parte della Camera Ecc.ma d'andar a riconoscere **se siano stati variati, e dilatati i confini de Boschi delle Lame, Monte Penna e Sata situati nella Giurisdizione di Chiavari** in pregiudicio della Prefata Ecc:ma Camera, e se anche venissero dannificati si da popoli del Dominio, che da forestieri confinanti, vi andai primieram:te a **Monte Moglio**, e gionto al monte di **Zata** in compagnia di molti Uomini, pratici di quelli confini in diversi giorni, si è riconosciuto quel Bosco - - - - - - -
mi riusci d'haver notizia d'un instrumento fatto sino del **1611** a 27 aprile dalli M.ci **Stefano Lazagna q. Vincenzo**, e **Gio: Batta Spinola q. Gio:**, M:ci giudici eletti, e deputati il Primo per parte delli Coleggi Ser:mi, e l'altro dall'Ill:mo, et Ecc:mo S.r D. **Federico Landi Pn:pe di Taro, Bardi e Compiano** per le differenze de confini allora vertenti, quali distinsero li sud:i confini, e piantorno li sud:ti termini, e specialmemte in quel sito di **Pian di Caxine, e Monte Nero sassoso** che in più luoghi ne hanno fatto mentione particolare, come meglio V.S. Ill:ma potrà riconoscere dall'instrumento autentico, che ho procurato di ricavare che aveva appresso il Notaro **Gio: Batta Bruzzi** di **Scortabò**, quale anche presento a V.S. Ill:ma, e ritornato al **Bocco** per riconoscere dall'altra parte il **bosco delle Lame** salendo sino alla cima del d:° **Monte del Bocco**, e poi sempre per costa a la som:ta de monte di **Brecaloni** si gionge al **M.te Ghiffi**, e calando **alla foce del Pertuggio** si salisce al **M.te Colle**, e per la **Colina della Porceletta sino a Monte Nero** sempre ad aqua pendente, ove sono molti danni nella **Selva** causati si da queli di **Taro** sud:ti del **Duca di Parma**, che da queli di **Monte Moglio sud:ti di Genova**, e proseguendo **da d:° Monte Nero al Colle della Squigarda** e salendo il **Monte di Lariona, o sia d'Antona** si gionge alla som:ta de **Monti nominati le Lame** senza mai alcun termine, ove sono maggiori **li danni causati dalli sud:ti del S.r Pn:pe Doria di Fontanigorda, Casanova, e Cella, e continuando sino al Pozolo pelato alla vista di S. Stefano**, si cala per costiera a retta linea ad uno scoglio chiamato la **Pietra delle Lame**, distante dal quale passi 3· verso **il Stato del S.r Pn:pe Doria** è una **Croce di Legno**, e la strada publica per la quale andando verso **Borsonasca** passi 176 si ritrova due pietre che hanno figura di due testimonij di termine, senza però alcun termine, **che li sud:i del S.r Pn:pe Doria pretendono, sijno termini, e ciò per occupare una buona parte sì di pascoli, che di Selva**, il che pare non poter essere, perché cominciando dal bosco, andando sempre sino al d.° **Pozolo pelato**, non vi si trova alcun termine, dividendo sempre la Costa ad aqua pendente, e da d° **Pozolo pelato** per linea retta sempre ad aqua pendente a sud.° scoglio, e di là calando sempre per costiera va a' giongere sino al **Monte Bozale**, e sino al confine del **Vicariato di Rapallo** senza mai ritrovarsi alcun termine, come dimostra una visita del **1617** a 25 aprile dal M:co **Carlo Spinola Cap:neo di Chiavari**, che pervenuto a V.S Ill:ma et anche magiorm:te si vedrebbe da altra scrittura, che apresso di ..... **Dovoto** di **Borzonasca**, quale per sua confessione propria mi disse, che distingue tali confini in occasione di visita d'ambo le parti presenti, il che non ho potuto anche ricavare per la mia partenza per la città, e tanto più che d.e due pietre si sono osservate essere senza alcun segno di calcina mentre tutti l' altri termini divisorij fra la **Rep:ca Ser:ma** et altri **Pn:pi Confinanti** tutti sono in calcina, et esser stati piantati capricciosamente dal **q. Antonio Cella della Villa della Cella sud:o del S.r Pn:pe Doria, cognominato il Lino**, e che verrebbe a formar un angolo a sproposito, come il tutto V.S. Ill:ma potrà riconoscere dal disegno, che di tutto quanto sopra ho formato, e che gli presento, che è quanto in execuzione del comandi di V.S. Ill:ma, et adempimento della mia obbligazione, e gli facio Humil:te riverenza—

Giornale, e diario fatto
per li Confini di Chiavari
1717
di Giugno

a' 2· Giugno

Partito da **Monte moglio** in comp:ª di **Gio: Batta Botto**, **Gio: Dom:co Zenochio**, e **Giuseppe Lago:°** (**Lagorio**) d:° *il Gallo*, gionti al **Monte di Zata**, e riconosciuto quel Bosco, che consiste d'alberi di poca conseguenza, chiamati dalli paesani *frasconi*, e doppo al **Bocco**, ove sopra la strada vi è un cazotto dirupato sopra del quale e non sotto, passi 50 circa dicono, che vi erano un paio di termini, che sono molti anni che mancano, da dove va' il confine in cima a' d° **monte del Bocco**, e si va' sempre per la ***Costa della Fondaca*** sino alli ***Groppi marsi***, e da cui cala pure sempre per costa ad acqua pendente nel **fiume della Tavola**, quale serve per confine divisorio sino al **Lago Pagano**, e salisce per il **fossato della Mala notte** sino alla strada, che va' in **Varese**; e si è riconosciuto che quel monte, e terreni, che sono fra li ***Groppi marzi*** et il d:° **fossato della mala notte**, che si chiama la …….. , / del quale quelli di **M:te Moglio** pagano alla **Chiesa di S:ta M:ª di Taro** L. 12 l'anno e disboscano/ e una buona parte coltivata, e roncata da **Matteo**, e **Dom:co Granelli** suditi del S:r ***Duca di Parma***, che …….. il potergli lavorare, perché pagano a **Montemoglio** non solo l'avaria per li poderi, che godono in quel Territorio, ma anche le teste, bocca, e porzioni di visite, e spese straordinarie, come se fossero sud:i di **Genova** –

a' 3·

Ritornato con l'istessi in d:ti siti, si gionse al sud:to **canale della Mala notte** e tirando per la strada sud:ta, che va' a' **Varese**, e che divide si sono ritrovati un paio di termini distanti 174: passi dal d° canale, e continuando per la strada pure un altro termine, quale abenche in piedi pure è rotto, e ad ogni piccolo urto cascerebe (cascherebbe), e perciò necessario il ristaurarlo, et arrivati rimpetto al **Monte Pollano** si ritrovò altro termine, che tira in Linea retta alla somm:tà di **Monte Pollano**, e da d:to …. calando giù per la costiera di d:to monte ad acqua pendente si va' sin dove s'unisce il **Canale della Chilinella** col fiume **Taro**, che serve per divisoria sino al **Canale della Ravezza**, o' sia della **Chiapa**

a' 4·

In comp:ª di Cap:le **Matteo Oxello** di **Scortabò**, **Ang:lo M:ª Moresco** di **Scortabò** habitante in **Codorzo**, **Lazaro Bottino q^m Gio:** di **Codorzo**, s'andò nella **Selva della Penna** quale riconosciuta in parte, perché l'acqua che in gran copia cascò tutto quel giorno ha impedito il poter proseguire, e **si ritrovò qualche danno**

a' 5·

In comp:ª di **Antonino Gozo q^m Guglielmo, Ant:° Gozo q^m Gir:mo, Antonio Gozo q^m Guglielmo** di **Codorzo** andai nel **canale** sud:to **della Ravezza** salendo il confine sino al principio di d:o canale e continuando per la costa sino alla **cima della Penna** rimpetto al **Monte Cavallino** e discendendo sino al **Colle del Sambugo**, e di là tirando al luoco, che si chiama **Pizzo**, da dove continuando per la costa de' monti si va' a' **Monte Nero**, che discendendo per costa sino al **fossato di Cetterone** (Setterone), dal quale confine distante 50: passi circa in quello della **R:ca Ser:ma** l'anno passato **1716** del mese di Maggio **Antonio Gozo**, fece un ronco, per il quale quelli di **Strepeio** (Strepeto) **sud:ti di Parma** bastonarono alli 25· Agosto **Pietro Ant:o Gozo qm Ger:mo, e minacciorno altri, se havessero ardire di seminarvi**, dal detto sito calando nel **fossato di Cetterone**, si salisce per retta linea in **Pian di Coxina**, ove v'è un termine, con due testimoni, che per mancamento di terreno è abatuto, e fatta l'esperienza anche presenti **Vincenzo Gandolfo e Lorenzo Otobono** (Ottoboni) di **Varese** campari della **Camera Ecc:ma**, s'è osservato, che il d:° termine a linea retta, e per costa sino a **Monte Nero** include il sud:to sito roncato in quello di **Genova** per circa 50 passi, e se si perdesse questo sito, come pretendono quelli di **Strepeio si verrebbe a perdere anche quasi una terzo di Selva**, il qual termine essendo a piedi d'un terreno prativo, ove l'acqua va' rodendo sarebbe anche necessario il farlo radrizare, e riponere in calcina, servendo anche d'aviso, che tutti li sud:ti altri termini sono tutti murati in calcina, e nell'istesso tempo di nuovo **si osservò li danni della Selva**, che verso il **Colle del Sambugo**, e salendo, e andando per il colle, che poi giunge al principio del **Rivo della Ravezza**, **vi è la magior tagliata in tre siti**, **quali mi dissero esser stati fatti per ordine della Camera Ecc:ma in occasione di prender legname per le Galere, et altro verso il Pizzo, e sopra Monte Nero, ove è un Ronco fatto l'anno passato, ma' questo resta fuori della Selva, già denonciato in Camera Ecc:ma, siccome anche qualche danni, che sono qua' e là per la selva d'alberi, tagliati per far remi**, causati dalli huomini notati nelle liste datemi da' **Campari di Varese**, e calati di nuovo in **Pian di Coxina** si discende per la costa, e si sale nella **costa di Nasca** ove è un termine pure murato in calcina, con una croce sicome gl'altri verso il **Dominio di Genova**; che riguarda per linea retta in sud:to **Monte nero**, e di lì si cala per costiera ad acqua pendente ad un poco di piaza (piazza), **ove è una pietra piana con una croce** che serve di termine chiamata la **Pietra del Altare**, e per l'istessa linea al loco detto il **Pontone** e di là si passa il **Taro**, et alla sera andai a **Scortabò**, ove non ritrovato il scrivano per l'instrumento fatto dalli **Giudici arbitri fra la Ser:ma Rep:ca, et il Pn:pe Landi** arrivai a **Varese**, ove si pernottò, e

a’ 6·

Ritornato a’ **Scortabò**, et pernottai a’ **Montemoglio**

a’ 7·

Ritornato al **Bocco** in comp:ª di **Cesare Zanone q^m Gio: Batta** anni 78, **Luigi(?) Longinotto q^m Giacomo** anni 71, **Stefano Costa q^m Pietro** di **Sopra la Croce**, e **Gio: Batta Botto**, e dal **Bocco** tirando sempre a’ costa ad acqua pendente sino alla cima del d:^to **Boco**, e salendo sul **Monte Brecaloni**, e salendo sul **Monte Ghiffi**, e di lì calando alla **foce del Pertuggio** si sale al **M:^te Colle**, e per la **colina della Porcelletta** sino a’ **Monte Nero** sempre ad acqua pendente, ove **sono molti danni nella Selva** causati sì da quelli di **Taro** **sud:^ti di Parma**, quanto da quelli di **Montemoglio** **sud:^ti di Genova** –

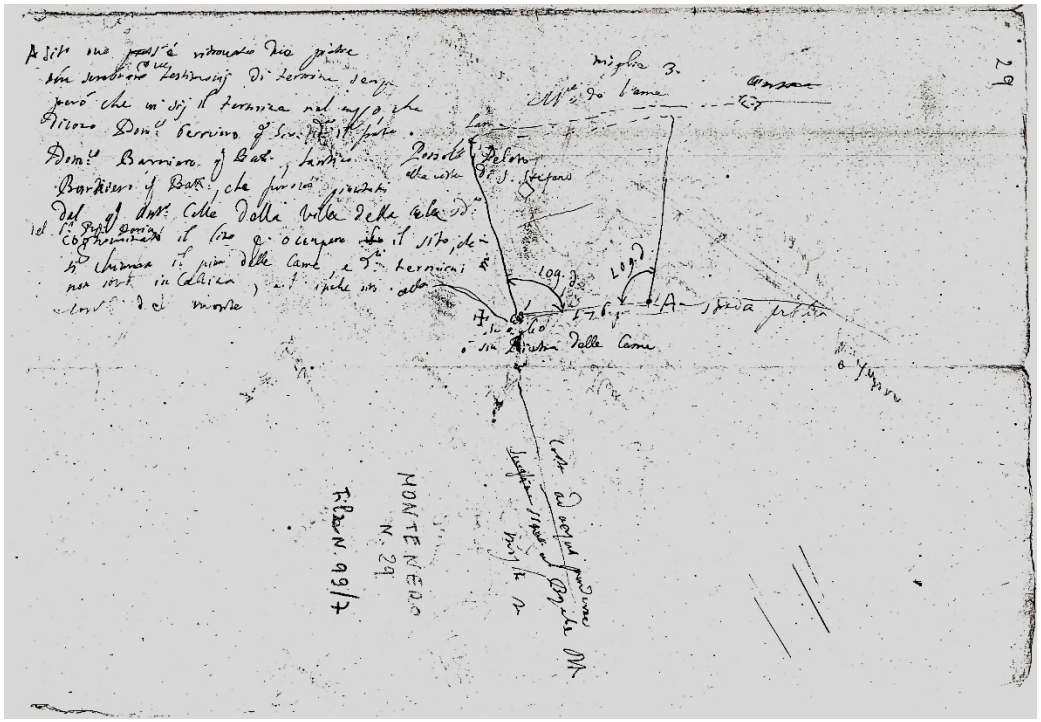
a’ 8·

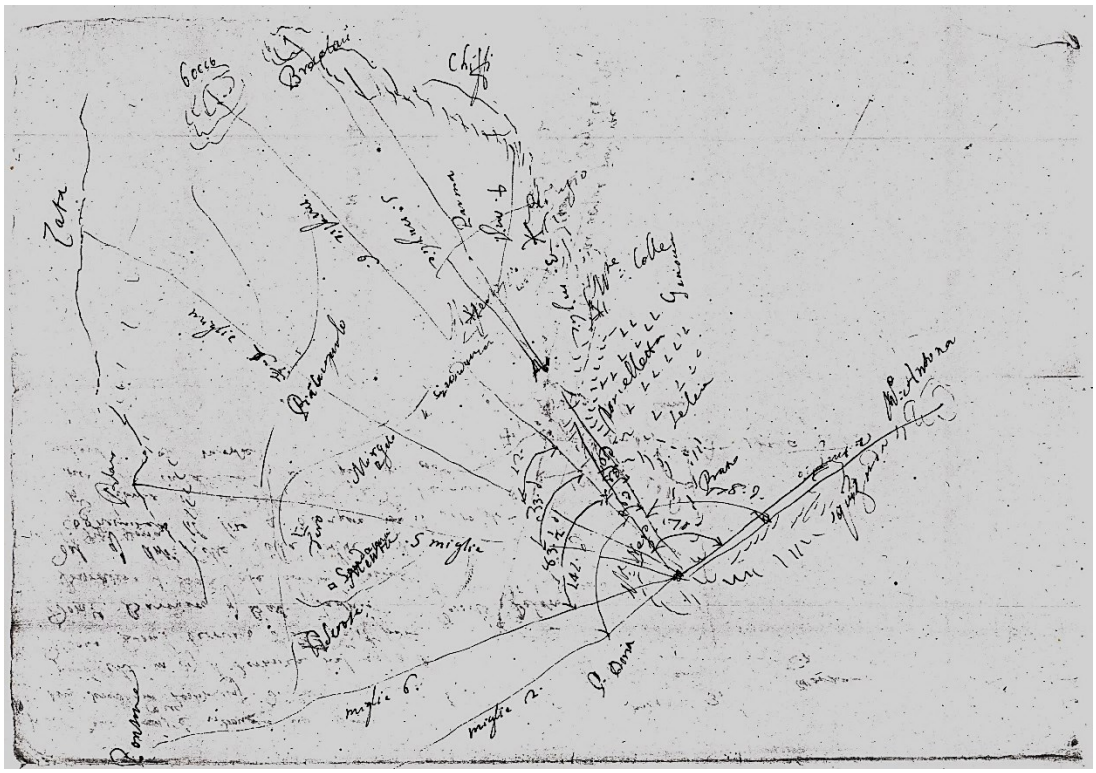
Di novo salito al **Bocco**, e lasciando i sud:^ti monti giunsi novamente a’ **Monte Nero**, ove ritrovai **Dom:^co Berniero q^m Batta, Santino Berniero q^m Batta, Dom:^co Berniero q^m Gio:** d:^to ***il frate***, si proseguì da d:^to **M:^te Nero** al **Colle della Squigarda**, e salendo il **M:^te d’Antona** (Aiona) si gionge alla somità di **Monte nominato le Lame**, **ove sono maggiori li danni causati dalli sud:^ti del S:^r Pn:^pe Doria di Fontanigorda, Casanova, e Cella**, e giongendo al **Pozollo Pelato** alla vista di **S. Stefano** si cala a retta linea ad un scoglio, chiamato la **Pietra delle Lame**, ove è distante passi 3 **una croce di legno**, et la strada publica andando per la quale verso **Borzonasca** passi 176· circa si ritrova due pietre, che hanno figura di due testimonij di termine, senza alcuno termine, che pretendono li sud:^ti del **S:^r Pn:^pe Doria** che sijno termini, e ciò per **occupare una buona parte sì di pascoli, che di Selva**, il che pare non potersi essere perché cominciando dal **Bocco** andando sempre sino al d:^to **Pozolo pelato** no’ vi si trova alcun termine, dividendo sempre la costa ad acqua pendente e da d:^to **Pozolo** per linea retta sempre ad acqua pendente a’ sud:^to scoglio, e di là calando sempre per l’istessa linea sempre per l’istessa costiera va’ a giongere al **M:^te Bozale** e dicono, che le sud:^te due Pietre furno piantate dal q^m **Ant:° Cella** della **Villa della Cella** sud:^to (suddito) del **Pn:^pe Doria**, cognominato ***il Lino***, e si sono osservate d:^te pietre essere senza alcuno segno di calcina, **mentre tutti l’altri termini divisorij** fra’ la **Rep:^ca Ser:^ma** el **S:^r Duca di Parma**, e **S:^r Pn:^pe Doria tutti sono in calcina**.

> Serve d’aviso, che sarà necessario rimettere li termini, che erano altre volte nel **Boco** corelativi a’ quelli nel **fiume Tavola**, e fra’ mezzo anche questi due

Note:

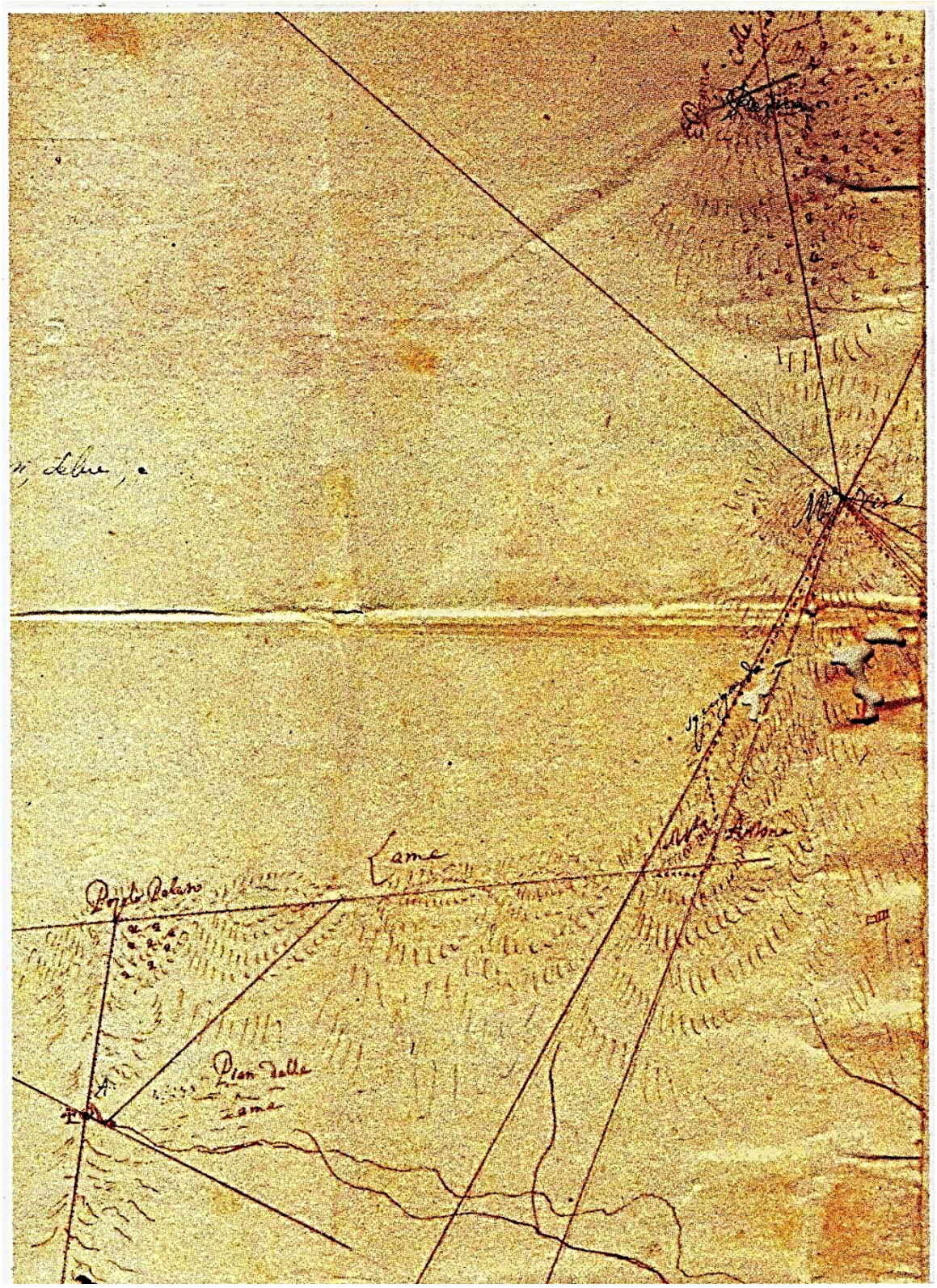
Non possiamo fare ameno di notare che, in questa ed in altre occasioni, **Matteo Vinzoni**, agisce senza la controparte.
Le questioni di Confini erano cose piuttosto delicate, e agire con testimoni di parte (gli uomini che accompagnano il Vinzoni nella Visita dei confini sono sudditi della Repubblica di Genova) e senza un Commissario o un Ingegnere della controparte, mandato dal Duca o Principe di turno, non sembra affatto corretto.
Ciò in base alle *Relazioni* stese dal Colonnello Ingegnere **Matteo Vinzoni**, che per altro stimiamo moltissimo.
Forse erano *missioni esplorative* volute dai **Procuratori della Repubblica di Genova**. Sta di fatto che il Cartografo *rileva dei confini*, e probabilmente agisce in incognito, in abiti civili, contornato da paesani per dissimulare la sua presenza.





Scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copie di originali – **Abbozzi e Disegni del Vinzoni allegati al *Giornale diario***

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – faldone 99/7 (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99)



scansione Fausto Amalberti, *elaborazione* Sandro Sbarbaro

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – faldone 99/7 (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Il comprensorio delle Lame, con il *Pozolo pelato*, a seguire Monte Antona, Monte Nero e Monte Penna

Nel **1739** **Matteo Vinzoni è nuovamente ai confini con la Val d'Aveto** per dirimere questioni di Confine tra **Varese Ligure** appartenente alla **Ser:ma Rep:ca di Genova**, e **Compiano** appartenente al **Duca di Parma**:

1739· 28 ·Maggio

Marchetto Ghigerio q. Dom:co del luogo di **Comuneglia** testimonio essaminato in atti del Not:° **Giacomo M:a Massari** depone che **la strada fatta ne tempi andati d'ordine della Ser:ma Rep:ca per condurre li Remi che si fabricavano nella Selva della Penna per uso delle Galere** passava, **cominciando in d:ta Selva, sotto il Ciapone, longo il Monte Nero Sassoso**, per le **fontane di Cetterone**, e traversando un sito, che si chiama **l'Alveto Almano**, nel **Pian di Cucina**, et indi alle **case di Codorso** - **Filippo de Aboculo q: Gio:** altro Testimonio del stesso luogo dice lo stesso, et esservi stato lui ad accomodar la d:ta Strada
Giuseppe Cravino q. Antonio di d:° Luogo -- pure attesta lo stesso, **Giacomo di Paolo q. Fran:co**, **Simone di Paolo q: Bart:co** ----------

Matteo Vinzoni si avvale di una "Descrizione dei Confini" dell'anno **1633**, estrapolando:

1633 p:mo di martedì 30: di agosto in **Lago Secco Monte di Caranta** ---

Descritione de Confini della Giurisd:ne di Varese dove Confinano i Principi di fuori, cioè **S. Altezza Ser:ma di Parma**, e **l'Ecc:mo Prencipe d'oria**
fatta dal Sig:r **Raffaele Carbonara Podestà di Varese** per la Ser:ma Rep:ca di Genova, e da **Vincenzo Bastero** Not:o ch'hà cura di questi confini et anco in luogo di .....**Maberino** Not.° Attuario della Corte impedito d'ordine del P:to Ser:mo Senato com'appare dal'instrumento di d:° Sig. Podestà, e da lettere ultimam:te avute ---
- - - - - - - - - - - - - - - -

1633 a' 12 7mbre in giorno di Lunedì nell'ora di terza –

Si è di nuovo transferto (trasferito) il P.to Sig.r Podestà insieme a me **Vincenzo Basteri** come sopra in **Pian Piantardo** dove i giorni passati a' detto 30: d'agosto abbiamo lasciato, e continuando la visita de Confini.....
La sommità della **Costa della Nasca**, dove è un termine con due sassi, o' pietre per Testimonij, che risguarda un **Monte sassoso nominato Monte Negro** al lato del **rivo di Cetterone** dalla parte di Settentrione, che si mostra assai alto, e spogliato d'Alberi, e portandosi dà questo termine, e cominciando la costa, et argine alto del rivo già detto di **Cetterone** calando nella strada per costera, et ascendendo sotto il piano di **Pian di Cassina** dove sono un paio di termini cioè una pietra rilevata da terra con due pietre dalli lati sotto la strada di **pian di Casina** che risguardano a' ..... il d:° **Monte Negro** ancor che frà detto Monte Negro, et il d° termine di **Pian di Casina** vi sia fraposta una gran valle, e profondità di d.° **rivo di Cetterone**, e dà questo termine di **Pian di Cassina al d.° Monte Negro** può essere un miglio in circa, e dentro dà questi termini di **pian di Cassina**, e di **Monte Negro** in un deserto di pochis:ma importanza nell' eternità del Confine dà **homini di Strepeto ville di Compiano** sono state tagliate alcune rame de faggi per fare un ronco per seminar segala parte sul territorio di **Compiano**, e parte dentro dà termini, ma' forse avedutosi dell'errore, non hanno abrugiato ne' seminato, ne più innovato cos'alcuna, e continuando il confine partendosi dal **Colmo di Monte Negro** s'entra nella **Selva de' faggi folti:ma arborata di belis:mi Arbori grossi, et alti,** e questa è la **Selva della Penna**, e caminando per la sommità del Monte per due miglia in circa s' arriva **nel lago Ferechio**, ed ivi per mezzo miglio sempre per la d:ta selva per costera s'arriva al posto, dove si vede un **Laghetto**, e di quà, partendosi, e caminando per la **Selva della Penna foltissima per lo spatio di mezzo miglio** si gionge in un luogo chiamato La **Colla del Sambugo**, dove si trovano due altis:mi Arbori di faggi l'uno d'alto, e l'altro da' basso alla strada, li quali per quest'effetto **tengono nel tronco due croce intagliate**, le quali al presente non si sono più vedute, o' dalla malignità de' tempi lavate, o' coperte dalla scorza delli già detti arbori nascoste, e perché questi due arbori fanno termine furono dall'ingiuria de' tempi gettati a terra, e d'ordine del senato Ser:mo di nuovo **si segnarono con la med:ma Croce due altri faggi**, e se ne fece ins:to rogato da me **Vincenzo Basteri** l'anno **1603**: a dì 28: Luglio, che conservo appresso di me, e questi sono li med:mi albori, che al pnt:e vi sono, e di poi andando, e continuando per costera di Monti **s'arriva alle radici del Monte appennino nominato il Pennone**, ed ivi per costera del Monte già detto salendo sempre in alto s'arriva alla sommità di d.° **Monte della Penna**, e tutto d.° Monte dal quale descendendo a' retta linea e continuando per dritta via verso la cima, e sommità del **Monte** nominato **Cavalino** includendo dentro dà confini nostri il **pian d'Onernero**, che resta sotto il già **d.° Monte Appennino arborato di foltis:ma Selva, e d'arbori grandissimi**, dove per tempi passati per uso delle **Galere della Ser:ma Rep:ca** nostra in varij, e diversi tempi si sono fabbricati quantità di remi, e di quì partendosi continuando per **la Selva** per sin al **rivo della Ravezza** -- pigliando il confine dritto dalla sommità del **Monte della Penna**, o sia **Pennone** alla **Cima del Monte Cavalino** per sin al **rivo della Ravezza**, per sin al **rivo della Chiappa**, e **della Lumasa, e di Pagano**, e descendendo per li rivi per sin al d.° **Fiume Taro**, e perché l'ora è tarda s'è tralasciato questa descrizione ad altro giorno più opportuno, ha ordinato il P:to **Sig:r Podestà**, che si facci ritorno a casa, e questo spazio della **cima della Penna** sin in **Taro** carpisce tre miglia di camino Testimonij alle pred:e cose **Gio: Ant.° Parmeggiano q. Dom:co**, detto **Gio: Fran:co Basteri** mio figlio, **Benedetto Rollero q. Gioanettino**, e **Gio: Stefano Mottino q: Ettore**, e d.° **Gio: Giacomo Maberino** chiamati ecc...

N.B.All'epoca di tale **"Descritione de Confini" (1633) la Giurisd:ne di Compiano** era **Stato e Dominio dell'Ecc:mo Prencipe Doria**.

1776 · 11· 7 bre
Relazione alla Gionta Ecc:ma
de Confini del Taglio che si fà
nel bosco della Camera Ecc:ma
sotto il Monte Penna dalli Uomini
del Prencipe Doria --------- , e
suo disegno dimostrattivo nel
quale si vedono li Cabanotti
formati dalli Uomini sud:ti ---
e lettera publica di Commissione
al Maggiore **Panfilio Vinzoni** ---

Ill:mo Sig:re Ve ---

In adempimento de veneratis:mi Comandi della **Gionta Ecc:ma de Confini** da V.S. Ill:ma communicatimi colla di lei lettera dei 24. Agosto p.p. **intorno al taglio degli Alberi che si fà nel Bosco della Camera Ecc:ma situato sotto il Monte Penna**, ed alli Cabanotti colà formati a' tale ogetto, mi sono portato sulla faccia del Luogo **incognito**[16], ed inoltratomi nel folto del Bosco sud:° **viddi** al di sotto della strada che lo traversa **trè uomini i quali spaccavano dei Tronchi d'Albero**.

Nel momento istesso me le avvicinai, fingendo curiosità di vedere i loro lavori.

Osservai la struttura del *Cabanotto* fatto tutto di grossi Alberi l'uno sopra l'altro legati con cavicchie di legno coperto di scieggie, e scorze d'alberi e capace di dodeci uomini.

Passai ad interrogare il più vecchio intorno al timore che aver dovrebbe di abitare l'anno intiero in quella selva per caggione della Neve, e delle fiere le quali avevo inteso dire che si lasciano vedere in quel Bosco in quantità nell'inverno, siccome se il Bosco sud:to era suo, e dove esitava i suoi lavori, e di quali mezzi si serviva - e di qual paese egli fosse.

Lontano da ogni sospetto mi rispose francamente che essendo trè i *Cabanotti* in quella comarca poco lontani l'uno dall'altro, i quali mi indicò, e **ciascheduno abitato da sette o' otto uomini di coraggio, ed armati** non ha timore di cosa alcuna, **e che essendo già trè anni che vi si ritrova non le è arivato mai alcun incontro** --

Mi disse altresì che **il Bosco non è suo**, ma che essendo stata affittata dalla **Corte di Parma** ad uno di **Compiano** la Selva, il Compianese l'aveva subaffittata a suoi compagni, ed a lui pagandole in sua porzione **lire dieciotto di Genova** ogni anno

Che **i suoi lavori** in pochissima porzione li esitava nel **Piacentino**, e nella massima parte **li smerciava a' Chiavari** indirizandoli ad un certo **Padrone di Bastimento valendosi esso di Uomini, e Donne di Val di Sturla per il trasporto** con pagarle soldi cinquanta per ogni canella, e che la strada che tengono è quella del **Monte Bocco** indi in **Valdisturla** per **Chiavari**; **e che tanto Lui, quanto i suoi Compagni sono sudditi del Prencipe Doria, e delle Ville di S.to Steffano - paese il più vicino al Monte Penna** --

Intanto osservavo la facilità che hanno di **spaccare i tronchi de grossi Alberi colla sola scure**, e dividerli per longo in molte parti per poi con altretanta prestezza **con altro ferro tagliente** somigliante a' quello de *Barilari* renderli sotili e **ridurli in tegole per far setacci, e scatole**, e siccome viddi molti alberi abattuti e molti fracidi le dimandai per qual mottivo non si serviva di quelli anzi che perdere il tempo e far doppia fatica a' tagliarne degli altri, a' che mi **rispose non esserle possibile valersene d'altro di ciascheduno Albero se non di sei o sette palmi nel più grosso perchè più vicino all'alimento in conseguenza riuscirle facile il piegar a' cercio** (cerchio) **le sue sottili tavolette**, e che il restante dell'Albero si rende inutile perché si rompono le tavolette sud:e nel torcerle --

Volevo sapere il nome dell'**Affituario di Compiano**, sicome del **Padrone di Chiavari**, ma questa interrogazione lo fece sospettare che io fossi il Commesso del **Podestà di Varese**, venuto a far la visita de Confini, alla quale si prestò pochi giorni prima il **Comis:o di Compiano** -- come lui stesso mi assicurò --

Giudicai di partir da lui, e mi portai a riconoscere li altri *Cabanotti*, da Lui indicatimi, uno de quali marcato sul disegno col n° 1 **sotto il Monte Cavallino**, ma non avendolo potuto vedere **ne' dal Monte sud:o ne da quello della Penna** a caosa di essere in una bassa nel folto del Bosco non posso accertare sù quale teritorio sia portato, ma a mio vedere resta sul **Piacentino** e quasi sul Confine---

Ritrovai il terzo marcato nel Disegno col n° 3 e tanto questo, quanto li altri sono di eguale portata e struttura --

Altri due ve ne sono scoperti, ove non si lavora marcati sul disegno colli n.ri 4 · 5 ·, Questi sono i primi stati formati nelli trè anni trascorsi, ed intanto li hanno abbandonati e formatone degli altri, in quanto non vi sono più Alberi intorno a loro se non ad una distanza la quale le difficolta il trasporto ai *Cabanotti* di quei tronchi che le abisognano --

---

16 Ricordiamo che, se sorpresi a rilevare confini "in estero stato", i cartografi venivano considerati alla stregua di spie al servizio di Potenze nemiche, con le conseguenze del caso.

Gli **Alberi** a' quest'ora **tagliati** saranno **sopra i mille** che è quanto ho riconosciuto coll'occulare inspezione

Considerato poi che li anzidetti Cabanotti sono formati nel **sito Controverso** preteso altre volte da **Compianesi**, per cui il **Governo Serenis:mo** se non mi inganno commissiniò il fù M:co **Domenico Tatis** molti anni prima del Segretariato a' luttare con **Deputati di Parma** una perequazione, mi ha indotto a' riflettere che la **Corte di Parma** potrebbe con un affitto equivoco avere in vista di **mettersi dirò così in un pacifico possesso del Bosco** della Prefata **Ecc:ma Camera** con atti eclatanti come il taglio se si fà da trè anni a questa parte per effettuare in appresso l'idea di attaccarsi, **ed aver communicazione senza passar per Stati Esteri col Territorio di S:ta Maria di Taro** separato dal **Piacentino**, e circondato per poco tratto **cio è dal Monte Penna sino al Monte Nero dalli Feudi del Prencipe Doria**, e nel rimanente dal **Dominio della Ser:ma Rep:ca** , -- come si riconosce dal disegno dimostrativo

Questo mio pensiere puole essere mal fondato, ed in vece potrebbe darsi che li subaffittuarij o' per arditezza o' per ignoranza delle giurisdizioni s'inoltrino a' tagliare nel Bosco sud:° ---

Comonque sia stimo obligo del mio Ufficio sottometterlo al discernimento della Gionta Ecc:ma accio possa prendere quelle determinazioni che giudicherà più espedienti --

Per riparare interinamente a' che non siegua maggior taglio d'Alberi parrebbe che l'abbruggiare li Cabanotti dovesse essere bastevole, ma per ciò esseguire s'incontreranno delle difficoltà se il Governo Ser:mo e l'Ecc.ma Gionta ciò determinando ne facesse dare l'incarico **alli Uomini di Scurtabò e di Codorso** a quali insinuando io la massima, e l'obbligo che le corre di diffendere il loro Territorio nel quale non devono tollerare che si facci principalmente dalli confinanti alcun danno, mi risposero i primi che sono costretti per loro interessi battere ogni giorno la **strada del Bosco, per andare a S. Steffano o' nelle sue Ville**, e che colti ad uno ad uno dalli subaffittuarij i quali sono armati li assasinerebbero.

Eguale timore ritrovai nelli secondi, e forse maggiore perché essendo lontani da **Scurtabò** quattro miglia e ritrovandosi in numero ristretto di sette in otto Uomini credono che sarebbero di notte abbruggiati colle loro case se usassero contro di quelli qualche violenza

Potrebbe forse esser giovevole l'arresto di uno, o di più de i sudetti subaffittuarij, e riuscir potrebbe facilmente perché di tempo in tempo si portano a **Chiavari** a' ritirare dal **sunnominato Padrone il denaro delle tegole che le hanno mandate**, e **gli Uomini di Val di Sturla che trasportano dal Bosco a' Chiavari le tegole sud:e devono conoscerli a' pieno, egualmente che conoscerli deve il Padrone sud:o, e saperne i rispetti nomi**

La aqua cascata ne giorni addietro, e le folte nebbie mi fecero ritardare l'esecuzione della mia incombenza la quale tentai più volte, mi hanno obligato trattenere la cavalcatura, e l'uomo per undeci giorni compresa l'andata, ed il ritorno, e per tal mottivo ho fatta la spesa di Lire cinquantuna, e soldi sei --

La suplico far il tutto presente alla **Gionta Ecc:ma De Confini**, e mi rassegno col più ossequioso rispetto Di V.S. M:ca

al Sig.r Segretario
Solari

Levanto li 11· 7 bre **1776**
Di V.S. Ser.ma
Panfilio Mg:r Vinzoni

Altri appunti di Panfilio Vinzoni junior:

Dalla Selva passano li Uomini di Valdisturla carichi di Tavole Sgarbie, e discendono in **Taro Stato Piacentino**, il quale è circondato dal **Genovese**, indi passano per il **Monte del Bocco**, e discendono in **Val di Sturla** per poi condurle in **Chiavari**, e per porto le pagano soldi cinquanta per ogni canella -

annotato a matita è il passo seguente:
[**Alla *Liggia*, ove passa la strada che da Varese, e da S:ta Maria di Taro va a S. Stefano del Prencipe Doria** --.
La Cascina più in cima alla strada è duecento passi circa distante dalla ***Liggia***
Le cascine sono due e due sono le
..... sotto il **Pennone**]

La sud:e Cascine sono **sotto il Monte** denominato **Pennone, in cima del quale vi è un termine divisorio di trè Stati dato ch'è della Rep:ca, del Duca de Parma, e del Prencipe Doria** ---
Parebbe che fosse necessario di far due ....., per le raggioni da addarsi ---
le tavole vanno a Chiavari --
Le seghe ad acqua sono due, una nel Stato del Prencipe Doria, e l'altra nel Parmeggiano, ma non ..... se non nel loro distretto, e sono lontane dal bosco della Camera --
annotati a matita i seguenti nomi:
[**Guglielmo Gozzo q. Gio: Ant.°**
Bernardo Bottino q. Lazaro
Angelo Servente d'Armanino
di **Suvirana villa di Scurtabò** con suoi cognati di **Taro**]

La Costa ove sono le Cascine si chiama di Sambuco --
Quattro sono li *Cabanotti* che hò ritrovati nella Selva della Penna, due nelle quali si lavora, dalli Uomini delle Ville di S. Steffano sogetto al prencipe Doria, e due abandonate --
Queste sono nella giurisdizione della Ser:ma Rep:ca, una di quelle nelle quali vi si lavora esiste Trecento passi lontana dal Confine, e trenta circa dalla Strada che da Varese, e da S:ta Maria di Taro porta a' S:to Stefano sud:°, ed egualmente è distante dalle *Liggia*, e dal sito ove si dice che ci fosse una Croce di Ferro passi Cinquecento quaranta
L'altra è lontano dal Confine ma internata nel Territorio di Genova novecento circa passi.
Le due abandonate una lontana dal Confine passi duecento e dalla strada sud:a passi trenta
Intanto le hànno abandonate, in quanto non avevano a loro vicini alberi di quella grosesa (grossezza), che forse le abisogna per loro lavori e così le trasportano altrove per avere in commodo li alberi che desiderano de quali non si servono se non di una longhezza di cinque in sei palmi verso la resica (la radice), ed il restante marcisce.

N.B. La Colla del Sambugo dovrebbe essere il territorio posto fra il Penna, il Trevine e il M. Groppetto, scendendo dal Passo del Chiodo.

Risposta dell'Ecc:ma Gionta de Confini da Genova:

Ill:mo Sig:e Sig:re P:ne Col:mo

L'Ecc:ma Giunta de Confini ha ricevuta la sua lettera, e Tipo annesso riguardante il Bosco Camerale nel Monte Penna, e mi incarica di attestarle il pieno gradimento per la sua attenzione e zelo nell'eseguire le Pubbliche Incombenze --
Le serva che è stato deliberato il pagam:° delle spese da V.S. Ill:a fatte, onde potrà esigerle in Cassiere Camerale --
Con piena Stima mi professo –

Di V.S. Ill.ma

Genova 21 7bre 1776

Il segret.° Solari la riverisce col maggiore ossequio --

Divot:mo - Col.° - Servitore
Gianbatta Cerruti sotto:a

Vinzoni
Levanto

Altra relazione di Panfilio Vinzoni junior, successiva alle altre:

La Cascina più vicina stata ultimamente fabricata nell'indubitata giurisdizione della Ser:ma Rep:ca è stata postata al di sopra, e poco distante dal Piano delle Cerase, e viene condotta da un certo Gio: Maria, e suoi figli suditi del Prencipe Doria, i quali sono stati pignorati dalla Curia di Compiano all'oggetto di essigere qualche denaro per il taglio che fanno nella Selva pretendendo la Curia sud:a, che il Bosco anche in quella sia di sua spettanza, e Giurisdizione.
Sulla negativa del sud:° Gio: Maria per il sunominato pagamento intende, **e minaccia la Curia sud:a di bandirlo non ostante continua** voglio credere, che non pagherà attese le minaccie che le vengono fatte dai sudditi Genovesi, e segnatamente da un certo Angelo Servante q. Armanino per non pregiudicare il Territorio della Rep:ca Ser:ma --
Il Sud:° Gio: Maria portatosi a' Compiano da quel Commissario le ha fatta instanza che le venghino assegnati i Confini del Bosco di spettanza di Parma, ma non ha ottenuto l'intento.
Altra cascina si ritrova anche più al di sotto della Giurisdizione di Genova della sopradetta
Si contano altre otto almeno delle sud:e Cascine poco discoste dalle due prime tutte nella Giurisdizione di Genova e si supone che siano condotte da un certo Massaro di ..... suddito di Parma
Due termini sono stati amosi (smossi), ma sarà quaranta anni circa fa ma sotto i Parmiggiani mediante l'affitto fatto della Selva di loro spettanza a' varij **i quali fabricano legname, e tavole di faggio** estendono i loro Confini a tutta la Selva di Genova, e a' poco a' poco la Camera Ecc:ma viene a perderla così ardisco umiliare al discernimento, e .....della Giunta Ecc:ma un mio pensiere all'oggetto di riparare interinamente e per quanto è possibile alle idee de Parmiggiani, ed alle mire dei Lavoranti sudetti;
Il mio pensiere sarebbe **che la Cam:ra Ecc:ma affittasse in perpetuo a qualche Sudito Genovese abitante o' a' Codorso, o' a' Zoncaresi, tutto il Bosco, e siti Zerbidi tanto pacifici che controversi che gode, e godea prima la Cam:ra Ecc:ma con quel cannone annuo che puole essere di re:prica convenienza e compatibile colle miserie delli Uomini deli sudetti due Paesi**, per quel che riguarda i siti Zerbidi, **et con proibizione espressa di non dover fare alcun taglio d'Alberi nella Selva**, ed assegnandole, e circoscrivendole nell' instrumento di affitto il circondario dei Confini, i quali sarebbero li seguenti, cioè di sopra, **e sul Crine dell'Apenino il Sig:r Prencipe Doria con un Picolo Paese detto dalle case de Negri**, da un lato, e verso Santa Maria di Taro il Canale della Ravezza, e mediante questo Canale **il Principe di Parma** dove non è controversia, e dall'altro il Prencipe sud.° di Parma mediante il costello detto Monte Nero, ove vi è la controversia.

In questa ..... , e mandando all'esecuzione sud.° affitto pare probabile che l'affittuario coltivando i siti Zerbidi ed essendo in necessità di **fabricarsi delle Cascine per comodo**, ed uso proprio dovesse esser in necessità di mantenersi in possesso dei fondi de quali pagherebbe qualche Canone, e così restar non pregiudicata la Camera.
Le Cascine tutte eccettuata quella del Gio: Maria, e figli, i quali non voglion pagare denaro alcuno alla **Curia di Compiano sarano frà trè giorni abruggiate, e distrutte dall'anzidetto Angelo Servente q. Armanino**, il quale si à carricato (incaricato) di fare senza strepito alcuno il sud:° devastamento unitamente a' varj suoi compagni, de quali non potendone disponere senza qualche **pagamento** hò giudicato bene di prometterle **due pezzi di Spagna**, i quali hò passati a' mani del Notaro **Angelo Marchetti** di **Varese** acciò li paghi al sud.° Angelo quallora abbia sicurezza della sud:ª distruzione

1785· 27· D.mbre
Levanto - Il **Col. Vinzoni**
alla Giunta Confini
minuta

Ill.mo Sig:re P:rone Col:mo

Dalla lettera del M.co **Podestà di Varese**, copia della quale mi pervenne unita al Pregiantis:mo foglio di V.S. Ill.ma dei 10· spirante, non potevo venire in chiaro delle precise situazioni, **nelle quali i sudditi di Parma conducono a pascolare i loro Bestiami.**
Per assicurare la **Gionta Ecc:ma de Confini** se le situazioni sudette sieno d'indubitata **giurisdizione della Ser:ma Rep.ca**, e se ne tempi addietro siano state controverse, era necessario che fosse a' mia cognizione la denominazione dei siti suddetti. Scrissi pertanto al prelodato **M:co Podestà** per maggiori schiarimenti, e ne ho ricevuta risposta, copia della quale ho l'onore di acchiudere --
Dalla medesima **rilevo che la situazione del sud:° pascolo si denomina Ariamanna,** ossia **pian d'Inverno**.
Non v'hà dubbio che egli sia nella **giurisdizione della Ser:ma Rep:ca** ed è egualmente certo, che gli **Uomini di Cetterone** (Setterone) sudditi di **Parma** non vi hanno mai avuta pretensione alcuna se non da poco tempo a' questa parte **servendosi dell'apiglio del pascolo del quale non abisognano** per impossessarsi di tutto il **Bosco Camerale** del **Monte Penna**, il quale hanno usurpato nella massima parte, e che soprasta al sito in questione di **Ariamanna**

*****

Documento, riguardante Panfilio Vinzoni
A.S.G. - **Sala Senarega, 260** (si ringrazia Giovanni Ferrero)

1749 a 12 · marzo
Let.ª a Ser.i Collegi

Raporto di rimetterne copia all M.co Magistrato di Guerra,
perché veda se vi sia luogo a dare qualche titolo al d°
per riferirlo *latis calcoli nil actu*'

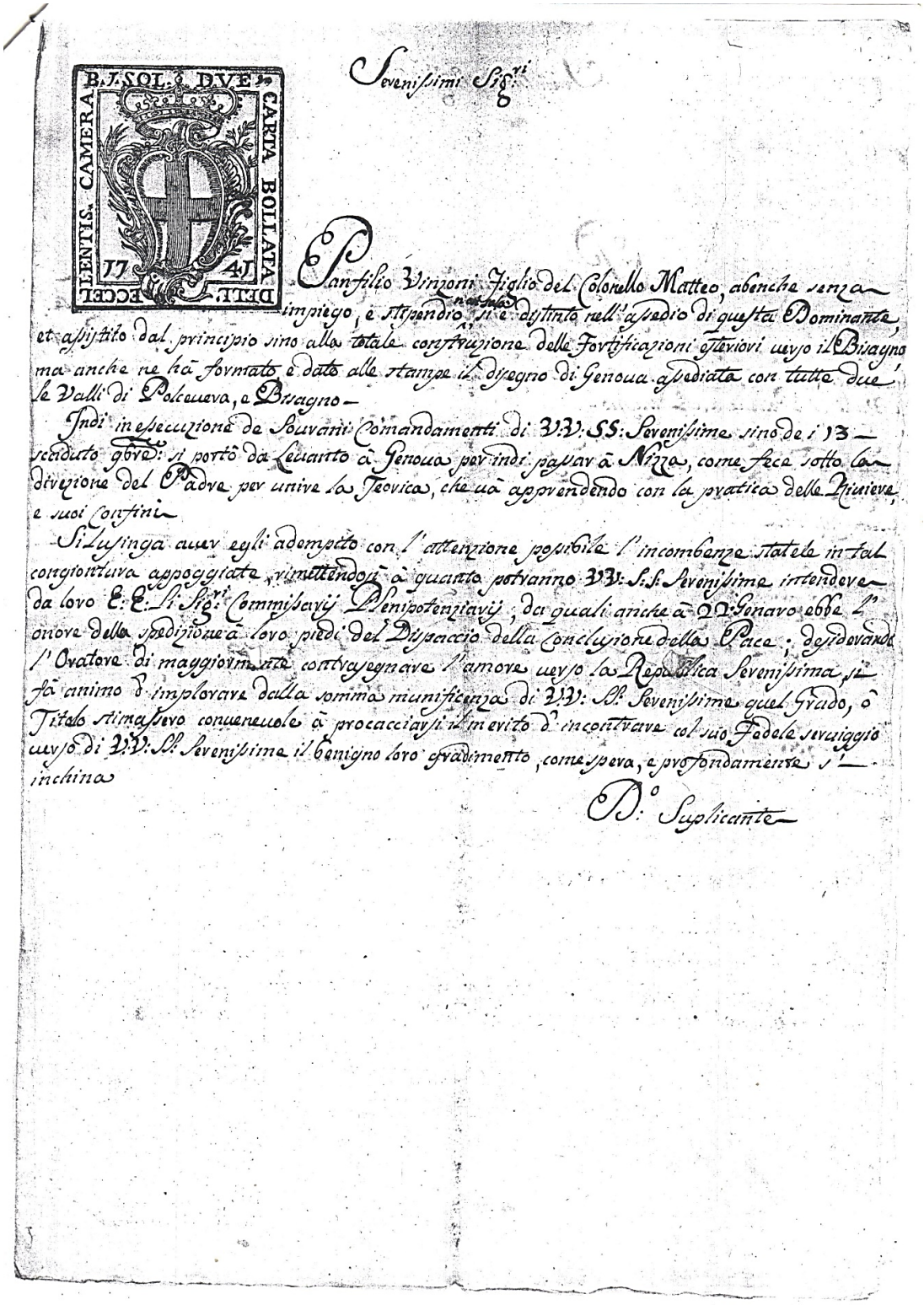
Serenissimi Sig:ri

Panfilio Vinzoni figlio del **Colonello Matteo**, abenche senza impiego, e stipendio, non solo si è distinto nell'assedio di questa **Dominante**, et assistito dal principio sino alla totale construzione delle Fortificazioni esteriori verso il Bisagno, ma anche ne ha' formato, e dato alle stampe il disegno di **Genova** assediata con tutte due le **Valli di Polcevera**, e **Bisagno** –

Indi in essecuzione de Sovrani Comandamenti di **V: V: SS: Serenissime** sino de i 13 scaduto 9bre: si portò da **Levanto** a' **Genova** per indi passar a' **Nizza**, come fece sotto la direzione del Padre per unire la Teorica, che va' apprendendo con la pratica delle Riviere, e suoi confini –

Si lusinga aver egli adempito con l'attenzione possibile l'incombenze statele in tal congiontura appoggiate, rimettendosi a' quanto potranno V:V: S:S: Serenissime intendere da loro E:E: li Sig:ri Commissarij Plenipotenziarij, da quali anche a' 22 Genaro ebbe l'onore della spedizione a' loro piedi del **Dispaccio della conclusione della Pace**; desiderando l'oratore di maggiorm:nte contrasegnare l'amore verso la **Republica Serenissima**, si fà animo d'implorare dalla somma munificenza di V:V: SS: Serenissime quel **Grado**, o' **Titolo** stimassero convenevole a' procacciarsi il merito d'incontrare col suo Fedele serviggio verso di V.V: SS: Serenissime il benigno loro gradimento, come spera, e profondamente s'inchina

D:° Suplicante



Serenissimi Sig.ri

B.I. SOL. 8. DVE. CARTA BOLLATA DELL'ECCEL.TIS. CAMERA 17 41

Panfilio Vinzoni figlio del Colonello Matteo, abenche senza impiego, e stipendio, si è distinto nell'assedio di questa Dominante, et assistito dal principio sino alla totale costruttione delle Fortificationi esteriori verso il Biagno ma anche ne ha formato e dato alle stampe il disegno di Genoua spedita con tutte due le Valli di Polcevera, e Biagno—

Indi in esecutione de Sovrani Comandamenti di VV. SS. Serenissime sino de i 13— scaduto giovedì si portò da Levanto à Genoua per indi passar à Nizza, come fece sotto la direttione del Padre per unire la Topica, che và approvendendo con la pratica delle Riviere, e suoi confini—

Si lusinga aver egli adempito con l'attentione possibile l'incombenze statele in tal congiontura appoggiate rimettendosi à quanto potranno VV. SS. Serenissime intendere da loro E.E. Li Sig.ri Commissarij Plenipotentiarij, da quali anche à 20 Genaro ebbe l'onore della spedizione a loro piedi del Dispaccio della Conclusione della Pace; desiderando l'Oratore di maggiormente contrassegnare l'amore verso la Repubblica Serenissima, si fà animo d'implorare dalla somma munificenza di VV. SS. Serenissime quel Grado, o Titolo stimarà loro conueneuole à procacciarsi il merito d'incontrare col suo Fedele seruiggio uerso di VV. SS. Serenissime il benigno loro gradimento, come spera, e profondamente s'inchina

D.o Suplicante

scansione ed *elaborazione* Sandro Sbarbaro da copia di originale (si ringrazia Giovanni Ferrero)

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Senarega, 260 (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

La supplica di Panfilio Vinzoni figlio di Matteo alle Signorie Serenissime della Repubblica di Genova

Matteo Vinzoni ed il problema del Sale

Nel **1750** il Colonello **Matteo Vinzoni** riceve l'ordine di andare a riconoscer **"La nuova Strada da Genova a Milano per via della Scoffera, e partircolarm:te in quella parte di essa, che declinando a' Levante si schiva il Terr.° Bobbiese del Re di Sardegna"** impresa che, in parte, termina li 18 Xbre 1750.
Il **Vinzoni**, uomo con un forte senso dello "Stato", si preoccupa di relazionare la **"Ecc:ma Gionta di Marina comm:ta da Ser:mi Collegi con l'intelligenza che ne ha avuto con gli Ill:mi Deputati della Casa Ill:ma di S Giorgio"**, ovvero "l'Intelligence", "il Governo" e la" Banca dello Stato" dell'epoca, di questioni ben più interessanti.

Leggendo la sua dettagliata relazione si evince:

"Dal **Cerignale** si cala alle **Saline ove si unisce il F.e** (fiume) **Aveto alla Trebbia** cui è necessario un Ponte frà uno Scoglio, e l'altro in Larghezza di palmi 200. c.a
E là termina la Giurisd.e del P: D. e principia quella del R. Sa: a Levante della Trebbia, restando a Ponente il Bobbiese; e salendo si arriva ad **Ozola** un miglio, e mezzo c.a.
Le di contro **Saline rendono al P:e** (presente) **piastre 60 annue**; e questa fabrica si fà il sale del l'acqua salsa, che scaturisce nella fabrica da una fontana, e nel termine di 24 ore, ne cavano **cinque pesi di sale**. "

Poco più avanti:

"Non ho stimato ne meno di trasandare il far presente a VV: EE: che sia i tre primi giorni del mio viaggio per **il stato del Sig.r Pn:pe Doria incontrai tre condotte di muli carichi di sale**, una di trenta, la seconda di 60. c.a , e la terza di 42., quali interrogati da dove procedevano, mi risposero da **Massa**, e dimandati, che strada avevano fatta, mi replicarono **da Massa all'Aulla, a Pontremoli, per li Guinadi a' Borgovalditaro, indi per il Compianese a' San Stefano feudo del Pn:pe Doria - et ivi ad Ottone ed altri luoghi, di questo sale col mezzo de uomini con sachi in spalla armati d'armi bianche, e di fucile** che se ne servono anche per sostegno del sacco **se ne diffonde in molta quantità per il Bisagno, Porcevera, e le Tre Podestarie** per quello che hò veduto, e stato infalibilm:te assicurato da Persone degne di fede e testimonij di fidata - assicuraz.e, se così seg:rà nel restante delle Riviere non ..... notizia."

Matteo Vinzoni si interessava del problema dell'**approvvigionamento del sale** da parte della **Repubblica di Genova**, che già anni prima era stato cruccio di suo padre il **Colonello Panfilio senior**.
Infatti, estrapolando da *Relazione* indirizzata dal **Vinzoni** a l'Ecc:ma **Gionta de Confini** il 14 Giugno **1688** si legge:

Ser:mi S:ri
Ubedendo io à stimatiss:mi Comandi di V: SS: Ser:me il giorno de 12 corente mi portai in **Compiano** Stato del Ser:mo Duca di Parma, et a' questo S:r Comiss:rio presentai la lettera costi consignatami dal **S:r Pier Paolo Restori** d'Ordine delll'Ecc:ma **Gionta de Confini** e di più le esposi a' boca l'ingiontami dal d:° S.r Restori, mi rispose quel S:r Comiss:rio che per ridure **quelli di Cod'orso suditi della Ser:ma Rep:ca e quelli di Streppi suditi del Ser:mo di Parma tra loro finitimi, al primiero tenore di buona corispondenza**, stimeria accertato, che si al' una come all'altra parte si ordinasse di non poter coltivare ... mezzo miglio da termini divisorij.....
[…] haveria stimato accertato di **tirare la linea dal Monte Nero Sassoso al termine del pian di Cusina** et ivi piantar uno ò più termini a' fine che senza controversia ogn' uno riconosca il suo - et il prediuditio possono havere detti confinanti quando di aconsentirne la proposta proibitione, mi replicò che a' questo non si stendeva la sua autorità (il Commissario di **Compiano**), e che ne haveria partecipato a' **Parma** e che in ogni evento vi si ricercava persona perita in questa profesione mentre era necessità **opperare con l'introguardo attesa la Distanza di un Miglio di Dirupi** e mi consignò sua lettera in risposta per d:° S:r **Restori** che al medemo invio - Sogionsi Io che riportando la permissione di quanto sopra o' altro havesse la bontà di significarmi il tutto perché io riverente ne potessi a' V: SS: Ser:me portar le notizie per atenderne, le loro deliberationi, et in tanto mi tratengo qui in **Varese** sino a' che mi sij trasmesso dà d:° S:r Comiss:rio qualche aviso, come anche per riconoscere intanto che susistenza habbi quanto hò presentito in ordine ad una **nova strada o' sia transito di sale che anno di già introdotto gli appaltatori del traghetto del sale a' prò del Ser:mo di Firenza**, circa il che per meno tedio di V: SS: Ser:me mi sono dispensato di farne un destinto raguaglio a' d:° S:r Restori acciò esso in opportuna occasion possa à V: S: Ser:ma rapresentare..... ma ancor publico Ser:tio ..**per il danno fatto in questa Selva** della Camera Ecc:ma **dalli Huomini di Tarro in far remi, et altro**, ecc. a' V:SS: Ser:me faccio hu:ma rever:za

D.V.S. Ser:me

Varese 14. Giugno **1688**

H:mo e dev:mo Ser:e
Panfilio Vinzone

Lettera per il S:r Restori:

Ill:mo S.r mio S.re e P:rone Col:mo

Heri partij di costi prima della **seconda festa di pentecoste** per essere, la marina cativa che mi obligò fare ... a' **Levanto** il viaggio per terra; gionsi in **Varese** il giorno delli undeci, e li dodeci portatomi prima alla **Chiesa di Tarro** per abboccarmi con quel S:r Priore secondo l'impostomi da V: SS: ove non trovatolo mi portai l'istesso giorno in **Compiano**, e nel viaggio essendo meco **Carlo Botto** uno dei **Campari** per l'Ecc:ma **Camera di Varese**, mi disse che li danni nella scelva (Selva) non solo non cesavano, ma che più ..... cresseranno (cresceranno), e che sotto li 23 scaduto haveva accusati **Lazaro Moggia**, e **Pietro Chiesa** dell'... **Villa di Tarro Stato di Parma** per haverli ritrovati a tagliar Alberi in d:a Selva anzi nello passar dalle cassine de medemi accusati **si avertì detto Camparo d'andar circospetto** asserendo che per occasione di d:a accusa l'haveano minaciato della Vita, e portatimi in d:ta secelva trovai infatti esservi **graviss:mi Danni**, gionsi poi in **Compiano** m'abbattei prima in d:o Priore di Tarro che poi m'introdusse da quel S:r Comiss:rio a [d:o] consignai la lettera di V:S:S: et eccone alligato la risposta, con tale occasione le significai che li **suditi di Parma** continuavano a' **danificare nella Scelva della Rep:ca Ser:ma** contro l' acordato con V:S:S:, mi richiede la notta de Delinquenti ma quant'onque mi fussero stati rifferti dal medemo accusante pure stimai più acertato riconoscere ocularm.te fatti di questa Corte come hò fatto - e cosi a' V:S: il significo acio stimandolo di publico servigio e possi partecipare a' chi stimerà meglio,

Ritornando poi da Compiano m'incontrai sul medemo Stato in alquanti mulatieri carichi di sale quali interogati di dove venivano e **che strada facevano mi dissero da Sarzana** e che tenevano la solita strada di **Zoagallo** dove anche prendevano la boletta, e mi riuscì haverne due che accludo, soggiongendomi, che **pagavano soldi dieci per soma** per passare nel territorio di **Zerri**, che però hora andavano renitenti in voler più far bolette, ateso che il **Dottor Zambeccario** di **Pontremoli** e Compagni Impresarij di d:° Datio [per quale mi dissero pagare mille piastre fiorentine l'anno alla **Camera del Granduca**, e che l'era stata afitata per dieci anni], **insistono in voler obligare li mulatieri a caricare d:° sale nella Doana novam:te eretta in d.° Luogo di Zoagallo** (Giovagallo), e che la medema mantengono abbondantiss:ma di sale che per conto loro fanno condure da **Sarzana**, et ivi poi la valutano L. 11.10, la mina compresa la boletta, e che di già ivi **ne havevano caricati mulatieri** fra i quali **uno di Tarro**, **et un altro Celasco sudito del S.r Prencipe Doria chiamato il Zan quale haveva permutato il sale in tanto riso**, il che gionto a' **Varese** in obligo ad adimandare a' questo general Datiero se haveva alcuna notitia di quanto sopra, e conobi che non solo le era stato significato il medemo ma di più all'istesso ricavai l'aclusa nota, onde ho risoluto per più accertarmi di d:a relatione portarmi a **Chiusola**, e ..... di **Zignago** come più vicini a d:a Doana di dove anche procurerò havere il da V:S:S. desiderato **Statuto di Pontremoli** che assieme con quelle notitie che mi saranno potutte riuscire à V:S:S: li invierò per parteciparle se così giudicherà bone al trono Ser:mo, o chi stimerà accertato, e senza più riverendo V.S. con tutto il spirito mi sotto scrivo per sempre in qualità

D.V.S Ill:ma

Varese 14 Giugno **1688**

Dev:mo et Obl:mo Ser:re
Panfilio

Altra Relazione di **Panfilio Vinzoni**, estrapolando:

Ser:mi Sig:ri

Oltre a' quanto con più mie relationi hò rapresentato a' V:S: Ser:me et al S:r **Pietro Paolo Restori** nel spatio di mesi 4 - che mi son tratenuto per ordine Publico nelle parti di **Varese**, Compiano, Zignago, e della selva à cagione delle consapute diferenze vertenti frà li homini della **Villa di Co d' orso suditi della Ser:ma Republica** e quelli di **Streppi suditi del S:r Duca di Parma** per aver questi ultimi nel anno **1687**, e cadente **1688** tagliate **le segale** nel territorio di detti di **Co d'orso, e fatti danni imensi nella selva della Camera Ecc:ma in quale per spatio di miglia 3. in circa anno tagliata la maggior parte delli Alberi atti per fabrigar Remi**, devo sogiongere che quando nel principio di Giugno presentai la Lettera del S:r **Restor**i al **Comissario di Compiano**, e me abbocai col **Priore del Taro**, secondo li ordini impostomi dalle frivole ragioni che m'adussero stimai che il loro fine fusse intento agli avantagi del **S:r Duca** lor Prone.....

[…] son venuto a cognitione di quanto sopra dal havermi d:° Comiss:rio datto parola che **no si sarebbero tagliate le segale ne fatta inovatione alcuna nel luogo della controversia**, nel poco tereno coltivato abbasso al **Monte Sassoso** come spica dal disegno trasmesso a V.S. Ser:me nella parte segnata P. e che quando anche dovessero andare a' male le d:e segale non le averebbe fatte tagliare sino a tanto che non fussero state sedatte le differenze e perche io le sogionsi che non bastava mi desse la parola che non si sarebbe inovato ma che era neccesario che dasse li ordini opportuni acio che li suditi del **S:r Duca di Parma** non inovassero nelli sud:ti luoghi, stante che io intendevo di raguagliar ogni cosa all'E:e V:V: Ser:me come richiede la mia obbligatione, e se poi si fusse inovato non sarebbe stato suficiente la scusa apportata l'anno passato d'essere l'ignoranza de Villani di d:a **Villa di Streppè**, venuta al taglio della segale senza alcun ordine, al hora mi replicò d:° Comiss:rio che sopra la sua parola assicurasse V:S:.Ser:me che non si sarebbe inovato in alcuna parte, e che a' questo effetto dara li ordini opportuni che non s'inovi, ed ivi a' due giorni **fece publicar Grida che non s'inovasse sotto cominatione della vita**, e però vero che in questo mentre sempre si dilatò per parte di d:° Comiss:rio di venire al tirar della linea da **Monte Sassoso** a' termine del **pian di Cusina** per sedare d.e differenze, e riconoscere le vere confini descrite nel Instrum:to del **1617** rogato a' 25 maggio dalli notari **Bart:o Giudice**, e **Giacomo Lanata** e fù il tempo congruo al tagliam:to delle segale, d:° Comiss:rio nel ritorno che fece da **Parma** ordinò il tagliam:to delle segale in tutti li sud:i luoghi et in altri non controversi del suo teritorio, et io l'havevo assai prima proveduto, e significato alle SS:VV: Ser:me, et al S:r **Restori** con mie relationi, et indi ne diedi di novo parte per espresso, e poi feci lamento....

[…] et ho ritrovato nel libro delle antichità di **Varese** un Capitolo che spiega distint:e tutte le **Confini della Giurisditione di Varese** come da esso di cui aclusa ne trasmetto Copia a' V:S: Ser:me perché maggiorm:te conoschino quanto legitimam:te sia loro dovuto il possesso, e Dominio di detti luoghi controversi, che è quanto hò potutto con le mie debolezze ricavare nella sud:a pratica nel d:° spatio di tempo, con più le notizie apportate circa la **nova Stapola o' sia Dogana di Sale** in **Zovagalo** - et assistito al S:r **Restori** per anche l'anno passato in riconoscere le strade di **Chiusola**, et altri luoghi, et haver anche usata diligenza opportuna con forastieri per haver le **notizie de traghetti del sale ne' stati del Granduca di Firenza, e Duca di Parma ivi contigui**, et aver ritrovato l'antico **Statuto di Pontremoli** che si teneva occulto perché da esso spicano le ragioni di questa **Rep:ca Ser:ma** per le Confini, in modo tale che nel decorso del sud:° tempo son stato sempre in moto con spese considerabili per ser:re come dovevo le SS: VV: Ser:me la generosità delle quali hò preso animo di sup:re ad' effetto che in' avenire sia riconosciuta la mia servitù, sempre ricercato ad' opperare in ogni evento a' prò del mio Prencipe Ser:mo gratiarmi d'una ben servita acompagnata da gratioso Decreto mediante il quale, mi sia premesso d'essercire la mia Carica di stipendiato in logo permanente me resterà di un poco solievo per non haver ogni anno a' trasferire la mia povera famiglia in parte diversa il che non essendo d'alcun pregiuditio ne' al Publico ne' al privato bene spera dell'imparrigiabile benignità di V:S:S: otenere, e le fà hum:ma riverenza

Il figlio Matteo Vinzoni (intorno al 1755) stenderà copia di lettera della "Strada del Sale" sul retro di un foglio riguardante la strada da **Serravalle** ai Feudi Imperiali:

Massa Carrara, Castelpoggio per la Pesciora e ..... l'Aulela all'Aula - quest:mo il Ponte di Lazano a' Terrarosa, a' Villafranca, gua.do il Ponte a' S.ta Lucia, a' Filatera, passata la Cravia è Pontremoli, passata la Magra sul Ponte, a' Guinadi, a' Confini del Borghegiano, a' N.a Sig:ra d'Albareto, all' Isola di Compiano, a **S. Stefano** –

alla sua a' 14 di Gennaro

Mettendo **la Stapola** a' Confini, o si vende caro, e quello che viene da **Massa** non permeta che se ne venda, o sarà a' prezzo basso, et in tal caso si rononcierà sul Stato, et uno, et altro con detrimento --

---

Massa, e Milano presen:te è l'istesa cosa; è noto che in Milano si è avuta l'idea altre volte per i Feudi, ora nella circostanza del Plenipoten:rio .... si può temere tutto. Oltre al **detrim:to del sale**, vi puonno essere dispute di Confini, dispute, che sarebbero di maggior rilievo, che col **S.r Pn:pe**

Il **Ducato di Parma** permette a' mulattieri il passaggio sul **Terr.° Piacentino** per poter passare ne Feudi mediante il pag:to di L. 3 di Piacenza a' soma.

Note:

Si evince (a parte qualche refuso che potrebbe aver cambiato la grafia non la sostanza, l'originale talvolta è illeggibile) che la **"Strada del Sale"** proveniente da **Massa** era una spina nel fianco per la **Ser:ma Rep:ca di Genova**, perché **attraversando i Feudi Imperiali**, ovvero **i territori** della **Val d'Aveto** (terminale della strada era **S. Stefano d'Aveto**) e della **Val Trebbia** appartenenti al **S:r Prencipe Doria**, impediva alla **Serenissima Repubblica** di riscuotere **la Gabella**, ovvero il **Dazio** sulle merci in transito, una delle fonti di reddito più importanti.

FABRIZIO CAPECCHI, ***"Fra Trebbia Aveto e Taro"***, estrapolando cita:
«In un manoscritto cinquecentesco, conservato presso l'Archivio Doria Pamphili, si trovano interessanti notizie circa le strade della **Val d'Aveto**.
Si tratta dello **"Statuto e ordinamento de lo pedagio de vale de Aveto"**, nel quale vengono dettati gli obblighi vigenti riguardo le vie da percorrere lungo la valle, a seconda della provenienza e della destinazione.
Queste erano "affidate", cioè obbligatorie, ma al contempo sicure, le altre erano "diffidate" cioè bandite.
Chi doveva raggiungere **S. Stefano** era obbligato a transitare sul valico di **Crociglia** (presso Torrio) se veniva dalla val Nure; sul valico del **Tomarlo** se veniva dalla val Ceno; sui valichi del **Bozale** e della **Ventarola** se veniva dalla valle Sturla e dalla val Fontanabuona; passare da **Alpepiana** se veniva dalla val Trebbia. Stabilendo dei percorsi obbligati, si cercava di limitare il numero degli episodi di brigantaggio, comunque frequenti, soprattutto in prossimità dei valichi sui quali correvano i confini di Stato.»

***

Matteo Vinzoni riguardo al transito del Sale, **nel 1745** stende una relazione che interessa la **Val d'Aveto** essendo il passaggio in valle il naturale sbocco per trasportare **il sale** verso il **Genovesato**. I mulattieri giunti a **Compiano** da **Borgo Valditaro** passavano il **Monte Appennino**[17], giungendo così in Val d'Aveto.

Strada che farebbero li Mulattieri del Borgo Val di Taro, per caricar di Sale, allorche fusse eretta nuovamente una **Dogana di Sale** a **Giovagallo**, seguito però il sud.° acquisto, o acconsentito il passo dal **Marchese di Suvero** --

Da **Giovagallo** alli Casoni di Calice ---------- miglie -- n.° 5
al Cabanone di Suvero ---------- miglie -- n.° 1/4
a' Foce di Tromba ---------- miglie -- n.° 1 1/4
Quest' a' Confine frà il Genovesato, a **Suvero** - Lasciando il Genovesato alla sinistra, si entra alla
dritta nel Rossanese, come si vede dalla strada marcata sul Tipo, e passando da sud.ti Ponti del n.° 185
al Chioso n.° 2 1/2
al Colaredo di Zeri ---------- miglie -- n.° 2
al **Castel di Zeri** ---------- miglie -- n.° 2
al Foceto ---------- miglie -- n.° 4
al **Borgo Valditaro** ---------- miglie -- n.° 7

Miglia 23

Più oltre, in documento riguardante le **"Strade da Sarzana a' Borgovalditaro 1745"**, **scrive:**

Li Mulattieri del Compianese farebbero la stessa strada sino al **Focetto**, ove gionti proseguirebbero la loro strada per **Albareto** alla Chiesa di nostra Sig:ra del Boschetto, ivi gli converebbe (converrebbe) guadare il **Fiume Gottera**, e passare per **Groppo**, o' **Forcora** con la stessa distanza di camino --
Poiché trattandosi **del Sale** -- **Da Massa** altre volte era condotto a' **Giovagallo**; e gli sudetti **Mulatieri del Borgheggiano, e Compianese** in questo Luogo andavano a' caricarlo; et ho' osservato dal libro nel tempo di mia dimora ultim:te in **Massa**, che l'esito d'un anno fu di **centoventi milla rubbi** --

Genova li 10 : Aprile 1745

Matteo Colonello **Vinzoni**

---

17 Il **Monte Appennino** è indicato probabilmente nella *Tavola Peutingeriana,* e indi in *Carte topografiche* a partire dalla fine del **1500**. Consisteva nella catena del **monte Penna** che veniva aggirata attraverso i passi dell'Incisa, del Chiodo, del Tomarlo, o del Crociglia.

Altro Documento importante:

Eccellenze

Fatta novamente riflessione a' Vene:li Comand:ti di V.V. E.E. riguardanti i **Feudi da acquistarsi**, e particolarmente per li esistenti in **Lunigiana**, ossia **Val di Magra**, et in specie sopra quello dell'**Aulla**, che hà una Fortezza, quale non ostante essere una *Bicocca*, pure per l'assedio fattole ultim:te con grandiose spese della **Spagna**, e molto suo profitto particolare dal **Castropignano**, e sostenuto con non poco piacere dallo allora Ten:te, ora Brigadiere **Andergasen** Colonello delle guardie di questo Reale Palazzo, può facilm:te in chi è lontano come **Madrid**, e **Vienna** aver fatto concepire l'idea d'essere fortezza di qualche grido, e conseguenza - onde con tali concetti potrebbe facilm:te da **Vienna** esser depenata, et esclusa dalla nota di d:i Feudi che si dimandano -

Su questa vista hò l'onore di ..... dire, che instando **Genova** d'avere, et acconsentendo **Vienna**, **Fosdinovo** con le sue adiacenze, e pertinenze - tutti gli altri Feudi notati, mà anche quando fussero concessi tutti quelli esistenti a' Ponente compresa anche la d:a **Aulla** a Ponente del fiume Magra, altro non servirebbero, se non a dilatare alquanto i Confini del **Dominio della Ser:ma Rep:ca** mà per la nova mira, e riguardo alle convenienze, ed interesse della medesima - avuto **Fosdinovo** con sue adiacenze **gli resta la Chiave del passo di tutte le merci procedenti da Livorno e d'altrove che sino al sud:o anno approdano alla Spiaggia di Massa**, e da questa per il canale della **Pesciola di Fosdinovo**, per l'**Aulla**, e **Pontremoli** in **Lombardia**-

e con questa Chiave resterebbe anche **serrata la Strada all'emporij di sale** che di tanto, in tanto si sono fatti, e **si fanno in Massa** -

Ne' alla **Lombardia**, senza dipendere dalla **Ser:ma Rep:ca**, in quella parte, ne altri **Stati della Lunigiana** resterà altra comunicaz:e col Mare se non con la **Bocca di Magra** - e di più facile accesso, più sicura, e stazione che la spiaggia di **Massa**, e più breve, comoda, e piana strada, che quella della **Pesciola** -

Perché **Fosdinovo** col suo Territorio abbraccia il ..... di **Massa**, li territorii di **Ortonovo, Castronovo, e Sarzanello e Castelli del Co:to di Sarzana** e seguitando il Terr:o (territorio) di **Ponzanello** adiacenze di **Fosdinovo** il territorio a' circondario di **Falcinello** altro Castello di Sarzana, questo si dà mano con **Ponzano, e San Stefano**, e questi mediante il Fiume Magra con **Bolano** altri tre Castelli di Sarzana-

e quest'ultimo con **Coremo della Spezia** con che evid:te dimostro, e provo il sud:° mio avertimento, che restando solam:te **Fosdinovo** con le sue adiacenze nelle mani di **Genova**, vi resta la Chiave della strada, che di là .....dal Mare alla **Lombardia bassa**, senza potersi praticare in altre parti, e non toccare il **Dominio Ser:mo di Genova**.

Senza **Fosdinovo**, nulla servirebbero, per sud:° riguardo della strada, e transito per la **Lombardia** gli altri Feudi notati, anche quando replico fusse concessa l'**Aulla**, poiché dal Terr:° di **Fosdinovo**, potrebbero schivare quello dell'**Aulla**, facendo qualche miglio di più, e passare a' **Palliona** sul Terr:° del **M:te d' Olivola**, et onde proseguire al Luogo della **Magra** la strada antica come si può riconoscere dal Tipo.

Sottoponendo però sud:i miei avert:ti et umiliandoli alle superiori rifles:ni di V.V.E.E., per quali gli suplico di non ascrivergli se non a quel preggio, che mi glorio del loro glorioso serviggio, ne at altro aspirare se non a meritarmi la loro grazia,

il che sperando prof:e mi inclino

Genova di Casa li 7· 9bre

Per l'Ecc:ma Gionta de Confini

"Fogliazzo per i confini di Chiavari e Varese con Taro e Compiano di Parma" 1738

A.S. G., *ex* Sala Carte, fondo Cartografi Vinzoni, filza 1/7, faldone 99/7

Instruzione al Magnifico Colonello Vinzoni per il Termine di Pian di Cucina, Taglio d'alberi, e segala seminata a' Confini di Varese 22 9bre (novembre) 1738-

Instruzione per il Magnifico **Colonello Vinzoni** –

Fece a'15 7bre del corrente anno il Magnifico **Podestà di Varese** d'ordine dell'Eccellentissima Camera rimettere al loro posto li termini di **Pian di Cucina**, li quali erano rovesciati in terra, come meglio potrà il detto Magnifico Colonello riconoscere dagli atti della detta riposizione di termini, l'originale de quali sarà appresso il Cancelliere della Curia del detto luogo di **Varese**. Non ostante però che il detto Signor Podestà si sia valso di persone pratiche della precisa antica ubicazione de medesimi termini per farli rimettere nel medesimo luogo, si ebbero qualche notizie, tra di loro opposte che la detta ripiantazione abbia pregiudicato per più d'un miglio il territorio della **Serenissima Republica**, e che abbia fatto guadagnare alla prefata Serenissima Republica un miglio, e più di territorio in pregiudicio del **Stato Piacentino** – et in ultimo luogo il detto Magnifico Podestà con sua lettera de 11 corrente hà trasmesso l'esame di **Gaspare e Benedetto Gandolfi**, in cui attestano che essendosi nel giorno precedente portati a' riconoscer li detti termini di **Pian di Cucina** stati ultimamente ripiantati, hanno ritrovato essere stati il termine di mezzo, e l'altro esistente dalla parte del stato Piacentino alquanto slargati uno dall'altro, di modo che siccome si erano posti, che guardavano in retta linea quella Divisione d'alberi, che resta nel **Bosco della Penna**, ove è il confine di questa **Serenissima Repubblica**, li hanno rivoltati in tal maniera, che al presente vanno in dirittura ad inferire più oltre passi 150, - e forse di vantaggio in pregiudicio del **Stato Piacentino** - Et essendo precisa intenzione de Serenissimi Collegi che detti termini siano ripiantati nell'istesso sito, in cui furono a' **26 Maggio dell'anno 1611** piantati d'ordine et alla presenza de Magnifici **Stefano Lazagna**, e **Gio: Batta Spinola** arbitri eletti dalla prefata **Serenissima Republica**, e dal **Principe di Valditaro** in esecuzione dello loro sentenza proferita nel predetto giorno, et anno, acciò non rimanga pregiudicato ne' l'uno, ne' l'altro Stato, doverà perciò il detto **Magnifico Colonello Vinzoni**, riccevendo l'avviso dal detto Magnifico **Podestà di Varese (Ligure)** che il detto sito, ove sono riposti li detti termini di **Pian di Cucina**, non sia per anco coperto dalle nevi, portarsi in Varese, et indi nel detto sito per riconoscere, se veramente l'ubicazione, nella quale sono presentemente li detti termini, sia quella, in cui furono piantati nel detto **anno 1611**, o' pure sia stata alterata la loro ubicazione, e guardatura.
Et acciò possa con tutt'accerto venire in cognizione, che li suddetti Arbitri dopo avere in alcuni siti stabilita la giurisdizione dell'uno, e l'altro Stato secondo il spandente dell'acqua de Monti proseguono a' decidere come appresso – *Et a' summitate dicti **Montis Colleri** descendendo, et continuando descensum per costeriam ipsius montis in **Planum Pintardi**, et exinde eundo, et continuando semper per costeriam ipsius Plani usque ad fine dicti **Plani Pintardi** ex inde descendendo recta linea versus **Rivum Overaria** ad eam partem loci dicti **li Borri**, que est sub dicto **Plano Pintardi**, continuando exinde descensum recta linea, et descendendo per dictum locum delli **Borri** inferius recta linea, et usque in dictum **Rivum Overario**, et eundo exinde per acquam dicti **Rivi Overari** usque in **Flumen Tari**, et dictum flumen ingrediendo, et transeundo acquam ipsius fluminis Tari, et eundo ad locum dictum **il Pontone**, qui est ab alia parte dicti **fluminis Tari**, et a' dicto **Pontono** ascendendo recta via sursum ad locum ubi dicitur **la Pietra dell'Altare**, et continuando ascendum superius usque ad **Colle Nascam**, et exinde continuando sursum per costeriam usque ad costam **Rivi Çeteroni**, et descendendo per costeriam, et summitatem dicti Rivi Ceteroni, et eundo recta via per summitatem, et costeriam dicti Rivi ascendendo sursum in **Planum Cosine**, qui est subtus **Codursum**, et per costeria dicti Plani continuando recta via supra dictum **Rivum Ceteroni**, e per costeria, et viam eundo, et ascendendo usque ad summitatem Montis vocati **Monte Negro**, et per summitatem eiusdem Montis continuando per costerias Montium, et per Silva usque ad locum vulgo dictum **il Pizzo**, et exinde recta via eundo, et transeundo per costeriam Montium **ad Collem dictum del Sambugo**, et exinde eundo, et continuando per costeriam Montium usque ad summitatem **Montis Pennæ**, et per totum dictum Montem, et a' dicto Monte descendendo recta linea, et continuando recta via versus cacumen Montis appellati **Monte Cavallino**, et inde continuando per Silva usque ad **Rivum della Ravezza** includendo **in Territorio, et Iurisdictionis Varisii** totam silvam et terras, et prata que cumque existentia supra **Alvitum Almanum** et a' dicta summitate **Montis Nigri**, et exinde per summitates, et costerias dictorum Montium usque ad finem **Montis Pennæ**, et exinde recta linea ad **Montem Cavallinum**, et pro ut respicit summitas Montis Pennæ summitatem dicti Montis Cavallini, et usque ad **Rivum della Ravezza**, et exinde descendendo per totum dictum Rivum della Ravezza usque ad **Rivum dictum della Chiappa**, et usque in **flumen Tari** includendo in **Territorio, et Iurisdictione Varisii** totum **Montem Codursi** per longitudinem dicti fluminis Tari usque ad locum dicti fluminis vocati **il Pontone**- Li detti arbitri nel giorno seguente cioè a' 26 Maggio gionti sotto il **Piano di Cucina**, e sotto la strada, qua intur ad partes inferiores descensus supra **Rivum Ceteroni** apponi mandaverunt terminum subtus viam, quae est subtus **Planum Cosinae** in descendu, et pro ut acqua pluit in **Rivum Ceteroni** respicientem recta linea summitatem **Montis Nigri** præcipue ubi dictis **Mons est saxosus**, ad hoc ut desinet ipse terminus respiciens dictum **Montem di Montenegro saxosum**, et pro ut ex dicto **Monte Saxoso**, et a' dicto termino ut supra apposito versit pluit acqua in **Rivum Ceteroni** versus locum **Alpis Iurisdictionis Complani**, et ut exinde a' dicto termino infra descendendo*

per costeriam viæ, quæ continuat, supra dictum ***Rivum Ceteroni*** *eundo recta via ad partes inferiores continue supra dictum Rivum pro ut etiam a' dicta via, et termino acqua pluit subtus dictam viam per costeriam pro ut pluit acqua in* ***Rivum Ceteroni*** *intelligatur, et sit de* ***Iurisdictione Excellentissimi Principis****, et aliæ partes superius versus* ***Codursum****, et* ***Alvetum Almanum*** *sint de* ***Iurisrictione Varisii****,* ***et Serenissimæ Reipublicæ***, onde fu piantato il detto termino *elevatus supra terram per palmos duos, vel circa et appositi etiam sunt duo lapides pro testibus elevati supra terram per dimidium palmi unius.=*

Dalli detti Capitoli di sentenza, et atti di piantagione di termine con tutta facilità riconoscerà, se la presentanea piantagione del medesimo sia uniforme al deciso, e stabilito in quel tempo, e quando la ritrovi alterato doverà (dovrà) riconoscere in che consista l'alterazione con rifferirla con tutte le sue circostanze, con rifferire altresì se stimasse, che dovesse farsi nuova ripiantazione, ed in quali forme con segnare le giuste guardature, che stimasse, che li termini dovessero avere, nella nuova ripiantazione ed il tutto con le maggiori distinzioni e cognizioni, onde possa da **Serenissimi Collegi** venirsi a' deliberare la stessa ripiantazione, se così apprenderanno-

Potrà in tale occasione prendere **un Tipo a' vista**, quando non sia fatibile, o' troppo difficile in questa stagione il farlo in misura, di quei siti circonvicini al detto **Pian di Cucina**, li quali sono rifferiti nel detto Capitolo della sentenza proferita da Magnifici **Lazagna, e Spinola**-

E siccome dagli atti di visita stata fatta dal detto Magnifico **Podestà di Varese** risulta, che nel **Bosco della Penna** ivi vicino fu fatto un taglio d'alberi in sito di Longhezza di palmi 150 circa, e di Larghezza 50, **ove poi è stata seminata la segala**, potrà parimente in vista del capitolo della sentenza riconoscere, se veramente il detto taglio sia stato fatto in sito appartenente alla **Giurisdizione della Serenissima Repubblica**.

Fra le carte del Vinzoni si trova questo interessante documento:

Memorie di Visite del
Confini fra' Compiano, e
Varese, et altre note
a' questi relative

In tempo dell'Ecc:mo S.r Dottore **Lodovico Trombetti Comis:rio di Compiano** dell'anno **1701**
e dell'istesso Comis.° dell'anno **1705**-

Per atti de Not.° **Antonino Rossi qm Cap:n Federico** di **Compiano**

Il termine su' **Co' d'Orzo** si riguarda verso **Strepetto** era smosso, e pendente verso d:a Villa, et uno rotto, cioè il corispondente = correndo il sistema della Visita, come nelle antecedenti, siccome alla stessa maniera di quello del **1708**· corrono le susseguenti del **1710**·, **1715**· Ag:te per S.R.S. il Sig.r Cap:n **Angelo Cantù**, e Comis:rio il Sig.r **Garibaldo** di **Chiavari** – Per atti tutte e tre del Sig.r **Antonio Silva** della **Pieve di Bedonia** – **1691**·, **93**·,**96**·, notaro[n] smosso il termine – **1698** parimente -

La Visita del corrente anno fatta del mese di 7bre –
enuncia esser stato levati i termini su' **Co'dorzo**, che nelle sopra mentovate visite erano per tante volte stati riconosciuti per pendenti verso la **Villa di Strepeto**, e poscia riposti ciò che si osservava dal terreno smosso di fresco; asserindo (asserendo) che nell'atto di visita vi trovorono (trovarono) un uomo in piedi, che mai parlò benché interogato (interrogato), et aveva un fascio di foglie d'alberi in capo con una corona, che gli attorniava sotto il collo, onde divisar non si poteva la facia (faccia) per conoscerlo, fu chiamato ad accostarsi di qua dal Termine, ma' fece il sordo. –

Dalle antichità delle Case **Lussardi Granella**, e **de Rossi** descendenti da **Plati** ricavate da un antico manuscritto storico –

A **Lussardo** figlio di **Plato** toccò nella divisione per la lui portione la fortezza di **Arsuccio**, oggi detta **Monte Arsiccio**, li di cui termini erano la **Gottera**, e **Varacola** di qui, e di là dal **Taro** fin alli **Termini di Genova**, da **Monte Succone, Pian Pintardo, alla Penna, e Codorzo** verso la sommità di quelli Monti, e verso i Termini, che sono poco sopra la *Colla*, e ***Costa Casaccia***, o' sia ***Capanna*** alla metà di d:° **Monte Codorso** e puoi si estendevano sino alli termini di **Val di Nura** abbraciando **Ceresotto, Greppo, Montereggio**, Dal quale **Lussardo** poi ne è venuta la famiglia **Lussarda**

Nella divisione fatta fra **Ubertino Landi**, et i **Lussardi** de i **Territori, Castelli, e Ville di Compiano, Bardi, e Borgo Valditaro, Val di Ceno, Nura**, et altri Territorij frà questi Monti nel **1286** *ind:e prima die Jovis*/

Toccò al d:° Conte **Lando** toccò come segue frà le altre cose, *infrascripta* Villa, primo **Montarsiccio de Manarola, de Alpe, de Casali**, *et omnia iura, rationes, utiles, et directas quanta est pro situ, terminis, qui sunt ad* ***Monte Codursu'*** *ad medietate' Montis versus Ponente, et Austru' pro* ***Comuni Genuæ***-

Carrodano 9. Xbre (dicembre) **1738**

Relaz:e a' Ser:mi Colleggi del Termine
Pian di cucina, Taglio d'alberi,
e seminato di segala nella Selva
a' Confini di Varese ---

Ser:mi Sig:ri

In esecuz:ne de Sovrani Comand:i di V.V.S.S. Ser:me ricevuti in lettera dell Ill:mo Sig.r Sec:rio **Sertorio**, et annessa instruz.e in data de 22· 9 bre scorso, e dell'ordine verbale costì, gionto in **Levanto** saputo per informaz:e **da mulatieri Lombardi che passano gl'Apenini nel monte Cento Croci, et altri vicini alli siti ordinatimi di riconoscere**, **essere questi totalmente sgombrati dalle Nevi**, per profittare di tal notizia a' motivo della stagione avanzata, senza attendere altro aviso dall'Ill:mo Sig.r **Pod:tà di Varese**, di cui in d:a instruz:e e lettera, ivi mi son portato li tre del corrente, et alli quatro dato principio alla comandata recogniz:e a' tenore delli capitoli di sentenza, come dalla sud:a inst:e in compagnia de **Campari del Bosco** della **Camera Ecc:ma**, e del Cancelliere di d:° luogo, come quello che era intervenuto a' far la visita, erogato l'atto della ripiantaz:e del Termine in **Pian di Cucina** esseguita li 15· 7bre p: p: con l'asistenza del sud:° Ill:mo S:r Podestà d'ordine della prefatta Ecc:ma Camera --
Si è ritrovato che il d:o Term:e è stato ripiantato nell'istesso antico suo sito, in cui era abbatuto, ove dal d:° M:co Podestà che fece ripiantarlo furono ritrovati i segni di calcina --
e però vero che sicome chi aveva l'incombenza di ripiantar d:° Termine, piantò i due Testimonij distanti respetivam:te dal Termine principale mezzo palmo, et in conseguenza fù necessario l'assicurare il terreno intermedio con pietre senza calcina da ciò può esserne proceduto l'obliquazione del medesimo Termine principale solamente, che si veda al p.nte non corrispondere a' tenore della sentenza del **1611** de M:ci arbitri **Lasagna** e **Spinola**, in pregiudicio del **Stato Piacentino** -

E per ridurre al dovere il d:° Termine parrebbe necessario il ripiantarlo di nuovo in maniera che riguardi per retta linea **Monte Nero** in quella parte, ove è **più sassoso** a' tenore della sud:a sentenza; con unire al Termine medesimo i due Testimonij, che presentem:te si vedono per lo spatio di mezzo palmo, come si disse, ambi distanti dal medemo, contro la regola di piantar termini e principalm:te da i piantati nell'altri siti contenuti nella stessa sentenza, che sono uniti al loro principale e tutti murati con calcina. --

Non mancando di soggiongere per debito di mia attenzione, non doversi far caso delle parole, de quali nell'atto della piantazione fatta in altro luogo del Term:e sud:to ivi --
respicientes cacumen nemonij vocati della **Penna** spieganti il sito ove deve arrivare la linea retta, che comincia dal Termine di **Pian di Cucina**, qual sito è lo stesso descritto nell'essame di Gaspare, e Bened:to **Gandolfi** - segnato nell'inst:o con le parole che guardavano in retta linea quella divisione d'alberi, che resta nel **Bosco della Penna** perchè, tali denominaz:ni e descriz:ni, ripugnanti alla sud:a sentenza arbitrale, che si rifere a' **Monte Nero**, in quella parte che è più sassoso = ivi = *respiciente recta linea sumitate Montis Nigri, precipua ubi d:s Mons est saxosus* --

E la ragione si è, perché dal **Monte nero sassoso** (ove è diretta la linea) al sud:° sito, che si chiama **il Pizzo** vi sono solam:te passi andanti n.° 846·, quando per arrivare alla **somità della Penna** vi sono intermedie le Costiere sino a' giongere al **Colle del Sambugo**, e da questo, altre sino alla d:a somità. distanza di molte miglia di giro. --

E perché quando voglia intendersi, che quella parte sij anche **selva della Penna**, tutto che sotto diverse denominanze, come in effetti vi resta compresa pure (quando non si avesse la vera guida dalla sud:a sentenza) non devono mai prendersi per segno da descriversi per Termine Giurisd:le de Confini **Alberi soggetti al tempo, al taglio, et altre eccezioni** mà **segni permanenti, et invariabili**, quali son i contenuti nella segnata sentenza arbitrale --

Circa il **Taglio del Bosco, et alla segala seminatavi**, di cui nell'ultimo .... di sud:a instruz:e, si è riconosciuto esser stati fatti fra mezzo il **Monte Negro**, e sud:o sito nominato **il Pizzo**, a' cui restano attigui, l'estenzione della segala seminata si è ritrovata in longhezza passi andanti n.° 144· c:a, et in larghezza n.° 40· c:a, dieci c:a de quali di là dell'acqua pendente nel **Dominio di V.V.S.S. Ser:e**, ed il restante di quà dell'acqua pendente verso il luogo dì **Alpe di Compiano** ---

Dal regolamento de Confini in questa parte fatto da sud:ti M:ci arbitri nella mensionata sentenza del **1611** a' 15 Maggio, si legge, doppo esser giunti *usque ad sumitate Montis vocati **Monte Negro**, e per sumitate eiusdem Montis continuando per costerias Montiu, et per Selva usque ad locu vulgo **il Pizzo*** --

Da che può arguirsi che assegnando d:i Arbitri **da Monte Negro sino al Pizzo**, ove esiste la sopra segnata divisione d'alberi descritta nell'essame de sud:ti **Gandolfi *Campari***, servano di confine le Costiere ad aqua (acqua) pendente; parerebbe che il detto Taglio, e seminato di segala possa essere parte nell'uno, e parte nell'altro Dominio, per la quantità de passi soprasegnati, come **si vedrà dal Tipo**, che in apresso mi darò l'onore di far presente a' V.V.S.S. Ser:me, **se bene solamente dimostrativo in vista**, e per quanto mi è stato permesso in tutti li giorni sucessivi dall'incessante, e **dirotta pioggia, e denza** (densa) **nebbia** che apena permetteva la distinz:e delli oggetti

Sotto.....

Carrodano li 9· Xbre.
1738.

N.B. Il Tipo dimostrativo su menzionato esiste in più versioni: uno, sbozzato a matita, è intitolato **"Disegno per la Selva della Penna"** e misura mm. 205x 288, mentre il prodotto finito è una bellissima **Carta a colori tenui** eseguita dal **Vinzoni** alla sua maniera, un misto di eleganza e sobrietà, ed era contenuta nella Busta A 138 nella *ex* sala Carte dell'A.S.G.

***

Da un foglio-diario di Matteo Vinzoni riguardante una missione in Val di Taro e nel territorio di Varese e Borgovalditaro per riconoscere delle **strade praticabili anche da muli carichi con some**:

a' 28· Genaro partito da **Massa** alle hore 20.
a **Lavenza** per un Cavallo
sino a' **Sarzana** ---------- L. 14.
arivato a' **Sarzana** alle
hore 24 per Cena e
letto ---------- L. 16.
a' 29
Partiti da **Sarzana** alle
hore.14 Lasciato per Governo
de **figlioli del Rici** ---------- L. 3.0.
per farsi passare un ramo
di fiume in spala di un
omo che con dificultà ---------- L. 20.
per passare la *scafa* a **Ceparana** ---------- L. 6.
per colazione a' **Ceparana** ---------- L. 18
per la scafa a' **Paivarma** ---------- L. 6.
arivati al **Borgeto** alle ore
23 per cena e letto ---------- L. 1.10
a' 30.
Partito alla mattina al
sole levato per il gran
fredo e Giacio (freddo e ghiaccio) per colatione
nella **Sesta**---------- L. 18
arivati alle ore 22. a'
Chiusola in Casa delli
Sig.ri Boeri.
a' 31 .
alla mattina sentito messa
e montato a' cavallo
con Michelino e il
Rici e io sin alla
meta' del monte che
lì bisogno somontare
per il Giacio, sino alla
cima andò bene ma
poi al calare di là il
Giacio ne obligo andare
piu con il colo (culo) che
con li piedi arivamo
a' certe **Casine di Val di Taro**
Piu morti che vivi masime il
Rici e ci comprasimo
delle ove e del formagio
e delle noci e si sugasimo (asciugammo)
al foco che fu il nostro
ricovero alla fine mi feci
fare il conto e mi cominciò
a fare un conto strepitoso
io restai e mi voltai contro
Michelino come di nolo tanti
denari ma Michelino mi
rispose a moneta di
Piacenza che la parpagiola
vale cinque soldi alla ora

fecimo il conto erano ----- L 1.18.
alla sera al borgo alle
ore 23. per cena e letti----- L. 2.

il Primo febraro
alla matina mi abocai
con quelli Sig:ri e feci
colatione e spesi ---------- L. 1.4.
e mi parti alle hore
18 circha e cominciai
a caminare sempre per la
neve e alle **Casine del**
Gropo si rinfrescasimo
e spesi ---------- L. 1.8
e poi tocasimo bene le
gambe **per la neve** che
al montare la neve Giaciata
favimo un paso avanti
e due in dietro arivasimo
alla **Cima del Monte** a notte
scura **Michelino** avanti e
noi due adietro per la neve
e Giacio ogni volta che io cascavo
una volta il **Rici** ne cascava due
e tre che per la scurità non si
vedeva dove si meteva li piedi
Tutto asieme **vedo il Rici** che
era apresso a **Michelino** e io adietro
che casca longo disteso e piglia
la volta ritonda verso il precipitio
che io restai morto perché
si mise a cridare che picò sopra
un saso che si fracaso una spala
che se piglia una altra mesa volta

Matteo Vinzoni "Per li Confini di Varese e Compiano" anno 1739

Matteo Vinzoni mandato in loco per fare un **Tipo**, o una *carta dei Confini* fra la **Repubblica Serenissima di Genova** - territorio di **Varese Ligure** e sue adiacenze -, e il **Ducato di Piacenza e Parma** - territorio di **Compiano** e dintorni -, si avvale di un documento che andremo ad illustrare.
Il documento in questione è una **"Visita de Confini del Comis.° di Compiano dell'anno 1708 del mese d'Ottobre"**, che reca sul verso la scritta **"Suor Maria Candida Magella"**, dal quale estrapoleremo alcuni brani.

Archivio di Stato di Genova, *ex* Sala Carte, fondo Cartografi Vinzoni, filza 2/8, faldone 100/8.

_ _ _ _ _ _ _ _ _

In essecuzione de venerandi Comandi del Ser:mo Pren.e il S:r **Duca di Piacenza, e Parma** come per sua lettera in data de 2 del corrente mese da **Colorno**, e dell' Ill:mi Sig.i Presidente, e **Magistrato di Piacenza**, come per loro lettera in data de 14 del pros:mo passato mese di 7bre, e per me infrascritto **Sig:r Comissario di Compiano**, in conformità dell'antecedente lettera da **doversi fare la visita de Confini di questo Stato** nella parte soggetta a questa Giurisd:e, Il M:co Ill:mo Ser:mo **Comis:rio di Compiano, e sue pertinenze** volendo adempiere a quanto gli è stato comandato, et ingionto in d:a lettera la mattina del sud.° **17 8.bre 1708** essendo accompagnato dal Sig.r Ten:te **Fran.co M.a Malaspina** al N per S.N. Ser:ma in **Compiano**, e da me Notaro infrascritto a tale effetto deputato partitosi da **Compiano**, e Trasferitosi a Confini di d:a Giurisd:e **fatta la visita de i Confini di Compiano, e di Santo Stefano del Pn:pe Doria a' dì 18 8bre**
Dall'Apenino ove quant'acqua pende a Ponente è della **Giurisd:e di S. Stefano**, quanto a Levante è nel Territorio di P..... **Giurisd:e di Compiano**.
Dalla somità di questo Monte si camina per otto Trabuchi in circa verso Maestro, e seguitando a Ponente a filo di costa per un Bosco di faggi circa un mezzo miglio si discende in **una piccola valle detta l'Incisa** --
Et essendosi fatti addimandare come pratici, et informati **Gio: Mazza q. Fran:co, Dom:co Mazza Fran:co, e Matteo Mazza q. Bartolomeo** tutti tre di **Grondana** della **Villa del Taro Giurisd:ne di Compiano**; e da d:a **Incisa** si continua sempre la Maggior eminenza per un bosco parimente di faggi verso Ponente per mezzo miglio, in circa all'insù sopra un Monte detto **la costa del Chierichetto**, la di cui cima è un gran sasso, quale verso Levante apparisce nudo, e da questo continuando come sopra la maggior eminenza per un altro mezzo miglio in circa tutto boschivo, s'arriva sopra un altro Monte, che si dice **Montenegro,** e dalla **somità del detto Apennino**, sino alla somità di quanto acqua pende verso Tramontana è della **Giurisd:e di S: Stefano**, e quanto ad Austro è della **Giurisd:e di Compiano** territorio di d:a **Villa del Taro**.
La somità di questo **Montenegro** ha tre file di coste, che si uniscono assieme in forma di Triangolo, una costa è la sopranom:ta, per la quale si ritorna al **Chierichetto** verso Levante, l'altra s'estende verso Maestro, e l'altra si volta ad Austro, e pigliando quella, che dal **d.° Monte Apenino** sino alla **Cima di Montenegro** volta a' filo della costa verso Austro porta acqua pendente a Sirocco è nel Territorio della sud.a **Villa del Taro Giurisd.e di Compiano**.
Dalla somità di d:° **Monte Negro** caminando per d:° filo di costa si tira ad Austro per un Miglio in circa, si passano alcuni siti chiamati **Ronco d'Amito, Porceletta, e Scavizzola**, e finalmente in luogo detto al **Pertuso**, e l'uno doppo l'altro formano il filo della Costa, che divide la **Giurisd:e di Compiano** da quella della **Ser:ma Rep:ca di Genova** ad acqua pendente c. sopra -
Dal d.° luogo, che si dice **Pertuso** andando sempre per costiera, e nelle parti più eminenti si arriva alla somità del **Monte Ghiffi**, et ad acqua pendente come sopra si dividono le **Giurisdizioni di Chiavari, e Compiano**, restando nella Giurisdizione di Chiavari, quanto acqua pende a Ponente, e nella Giurisd:e di Compiano, e così nel Territorio della Villa del Taro quanto acqua p.nde a Levante.--
E cominciando a declinare il sole, il d.° Sig:r Comis.°, et altri come sopra si sono portati all'alloggio nella **villa del Taro** con animo di proseguire la visita, non essendosi fin qui trovata cosa alcuna pregiudiciale alla **Giurisd:e di Compiano** - Ordinando a me Not.° anted.°, et infrascritto, che sop:a le pred:e cose tutte ne facia pieno, e pub.° Inst.°, et .... --
Continuando esso prefato Comis:rio accompagnato dal sud.° Sig.r Ten:te **Fran:co Ant.° Malaspina**, e di me anted.°, et infra:to Not.° la visita de Confini chiamati come pratici, et informati **Luchino Lussardi q. Batta, Lazaro Maggi q. Ant.°, e Dom:co Sbarbori q. Simonini** tutti e tre della **Chiesa del Taro**[18] **Giurisd:e predetta di Compiano**, e portatosi la mattina in d° giorno con gli anted.i Testimoni, e uomini pratici, et informati a d.° **Monte Ghiffi**, e seguitando lo spazio d'un miglio in c.a costiera di Monte verso Ponente, et indi voltatosi verso Austro per lo spatio di mezzo miglio in d.° si perviene alla sommità d'un Monte detto **Braccalello**, o sia **Braccalupo**, e dal medemo si discende ad un altro Monte, più basso dimandato **il Bocco**, dalla somità dei quali Monti si dividono, secondo la pendenza dell'acqua, le giurisd:i, restando quant'acqua versa a Levante, et Austro nella **villa del Taro Giurisd:e di Compiano**, e quanto versa a tramontana, e Ponente nella **Giurisd:e di Chiavari** .....

_ _ _ _ _ _ _ _ _

Antonio Silva Not.°

[18] Si intende **Santa Maria del Taro**

Altro documento in possesso del Vinzoni:

Copia del Circolario de **Confini di Compiano**, stato presentato dal Sig:r Dottor **Gio: Pietro de Ferrari**, questo si vede senza, anno, giorno, e mese, ne da chi sij stato fatto, e non spiega per l'uso che se ne deve fare ---

Confini della Giurisd:e di Compiano

Primo comenzando dal **Monte della Stradella**, che partisce (divide) il Territorio della **Stradella Giurisd:ne di Bardi** da quello della **Tollera Giurisd:e di Borgo Val di Taro**, andando per la strada di d:o monte, sino alla somità del **Monte de Scaniglia** seguitando per la somità di d:o M:te sino alla **Costa de Cornolo**, e descendendo per da Costa sino al **Fiume della Tozzina** descendendo per d:° **rivo di Barrenzano** sino al luogo dove nasce d.° Rivo, e dal d.° luogo ascendendo sino al **Monte del Osellarola**, andando per la somità di d:° Monte sino al **Rivo della Tiracolla** desendendo per d:° rivo sino al **Fiume di Ceno**, descendendo per d:° Fiume sino dove il **Fiume della Lecha** entra in d:° Fiume di Ceno ascendendo per d:a Lecha sino al piede della **Costa Lavada**, qual costa divide la **Possessione de Laghirolo** dalla **Posessione delle Roncole** ascendendo per d:a Costa sino alla somità del **Monte de Lane** andando per la somità di d:° Monte sino alla somità del **Monte del Capello** andando per la somità di d:° Monte sino alla somità di **Monte negro**, e dalla somità di detto Monte sino alla somità del **Monte dell'Avedo** e dal d:° Monte sino alla somità della **Costa de Zoagli**, o sia **Zoallo** andando per la d:a Costa sino alla somità del **Monte Ragela** seguitando per la somità di detto Monte sino al luoco detto **Castel Cornino**, e dal d:° loco sino a **Pietra Cravina** ascendendo per lo filo della Costa, sino al **Monte Pionino** seguitando per la somità di d:° Monte sino ala **Costa del Piano Alberto** andando sino alla **Costa delle Moglie**, ascendendo sino al monte de **Poggio Granario** seguitando per la sumità di d:° Monte sino al **Poggio Castelletto** seguitando sino al **Poggio della Ravazola**, e dal d:° Poggio calando nel Rivo detto dove fù morto ..... **Granello**, e dal d:° Rivo andando sino al **Rivo de Monte Reggio** detto la **Lecha** ascendendo sino al **Rivo dell'Ardana**, e dal d:° Rivo ascendendo sino alla **Fontana pradorada**, e dalla Fontana ascendendo al predetto **Monte della Ragola**, e dal d:° Monte calando nel **Zoallo**, e dal Zoallo ascendendo sino al **Monte Longo** chiamato in questi tempi **Monte Negro**, andando per la somità di detto Monte sino alla somità della **Alpe Fenosa**, seguitando sempre per la somità dei Monti sino al **Monte della Civolla** (Cipolla) andando per la somità di d:ti Monti sino alla **somità di Tomarlo** andando per il filo del Monte sino **al Chiodo** seguitando sempre per la somità dei Monti sino alla **Costa dell' Incisa** lazzando la **Penna et il Penello** in la **Giurisd:ne di Compiano**, e dalla **Costa dell'Incisa** andando per la somità de i Monti sino al **Monte del Pestazzi** seguitando per la somità dei Monti sino al luogo d:° **il Bocco** seguitando per la somità del **Monte de Satta** (Zatta), andando per il filo del d:° Monte sino al fò de ....., seguitando per la somità di d:° Monte sino al poggio del **Carmo Megarina**, e dal d:° Poggio seguitando per la somità del Monte sino al **Monte de Gezzo** andando per la somità de d:° Monte sino nel **Piano delle Salle**, et alla **Ventarola** --
seguitando al **Poggio della Fratta** seguitando in **Monte Collero** andando per la somità de d:° Monte sino al **Monte de Fava bianca**, e dal detto Monte sino al **Monte de Cento croce**, e il termine che partisse la **Giurisd:ne de Varsi**[19] da quella de **Compiano**, et da quella de **Borgo Valle di Taro**, e dal d:° Termine calando per la strada del **poggio dell'Aguchia** (Aquila), andando per d:a Strada sino al luogo detto **Campo le donne** andando sino al **poggio de Manuello** descendendo per la somità sino al luogo del **Marascho** seguitando sino al poggio de **Monte Alto** descendendo per la costa di d:° Poggio nel **Fiume dell Obiana** descendendo per d:° Fiume sino al **fiume del Taro**, descendendo per d:° Fiume sino dove entra il **fiume di Ozegna** in d:° **Fiume de Tarro** ascendendo per d:° Fiume d'Ozegna sino dove entra in d:° Fiume il **Rivo de Salarolo**, ascendendo per d:° Rivo sino all'**orto delli Salaroli**, e da d:° Orto andando dritto al **Poggio Agiu** seguitando dal d:° Poggio sino alla somità del **Monte de Cornalovo**, et dalla detta somità andando sino al predetto **Monte della Stradella** ----------

19 Varese (Ligure)

Il **Vinzoni**, in base a questi incartamenti, si dedicò con determinazione al suo incarico. Fu però soggetto a *critiche* da parte dei **Piacentini**, alle quali così rispose:

A due Capi si ristringono le doglianze de Piacentini contro del Colonello Vinzoni
P:mo che il giorno de..... in occasione che fu a' **Strepeto** per avere la dovutale copia del **Tipo**, o sia de contorni; dicono che gl'aveva cambiato le carte in tavola
2:do che in congiuntura di formar il **Tipo** in campagna assieme coll' Ingeg:e **Tochi** nascostamente si notava le misure, che si facevano

Rispetto al primo, si risponde che negando quelli di comunicare li d:i Contorni del **Tipo** fatto col d.° Ing:e **Tochi**, e mostrandone il Colonello con dovuta sorpresa attesa la irregolare, e non mai praticata procedura, pretesero di sostenere il pretesto, perché il S.r Comis.° **Tatis** aveva detto che se volevano farlo si facesse per piacere, che dal Notaro **Torre**[20] fu molte volte replicato in lingua Genovese *per piaxei*; il che constantemente fu negato dal d.° Colonello che soggiunse non aver la minima memoria d'essersi il d.° **Tatis** spiegato in simili termini, ma bensì che aveva sofferta la fatica per quattro giorni in campagna con non poco pregiudicio (pregiudizio) de sua salute, e senza alcun suo piacere --
che il tutto haverebbe risparmiato se non avesse avuto unitamente col Ing.e **Tocchi**[21] l'ordine di ambi d:i Comis:rij di esseguire (eseguire) a dovere, e Geometricamente, e non **per piaxei** *
In null'altro mancò quel giorno il Colonello, che nel rispondere al N.° **Torre**, quale in questo affare non ha ne' deve avere altra ingerenza se non di scrivere quanto sarà comandato, e non di parlare, ne ingerirsi in altro - - - -

al 2:do **Ne la nota delle misure non le ha fatte nascostam:te**, anzi alla vista di tutti, e per valersene **a' marcarle sulla carta sopra la Tavoletta**, come se ne valsino col d.° Ing.e **Tochi**; e ciò anche non poteva, ne doveva farlo nascostam:te, perché ne avesse avuta la minima occ:e da poter dubitare del **Tochi**, cioè di esserle negata la copia del **Tipo**, non solo **averebbe levato con la Carta ogliata** che à tal effetto aveva teco, li Contorni **sopra della Tavoletta** ogni sera, il che non stimò di fare per non far un atto di dimostraz:e diffidente al d.° **Tochi**, ma quanto avesse dubitato, o incontrato motivo benchè minimo di difficoltà, averebbe lasciato solo d.° **Tochi**, e privatam:te si sarebbe esso preso il Tipo, come ha fatto, doppo il sudetto improprio procedere de d:i **Piacentini** --

20 **Antonio Felice Dalla Torre**, era il cancelliere (notaro) che il **Ducato di Parma e Piacenza** affiancò al dottore [in legge] Pier Francesco Franceschini, e all'ingegnere Gianantonio Tocchi, per dirimere la questione dei **Confini di Codorso** (**Podesteria di Varese Ligure**) e **Strepeto** (**Giurisdizione di Compiano**). L'ingegnere inviato dai genovesi era il colonnello **Matteo Vinzoni**.
Cfr. CORRADO TRUFFELLI. *Popolamento e controversie di confine in Alta Valle del Taro fra tardo medioevo ed età moderna…* in *La montagna tosco-ligure-emiliana e le vie di commercio e pellegrinaggio: Borgo Val di Taro e i Fieschi.* Atti del Convegno (Borgo Val di Taro, 6 giugno 1998), a cura di Daniele Calcagno, Borgo Val di Taro 2002, pagg. 408-411

21 L'ingegnere **Gianantonio Tocchi** stese la bellissima carta dal titolo ***"Tipo per la Controversia del Termine di Codorso tra la Giurisdizione di Compiano Piacentino, e di Varese Genovesato"***- Strepeto di Compiano 9 Giugno 1739- Cfr. CORRADO TRUFFELLI, *Popolamento e controversie di confine in Alta Valle del Taro fra tardo medioevo ed età moderna…* op. cit.

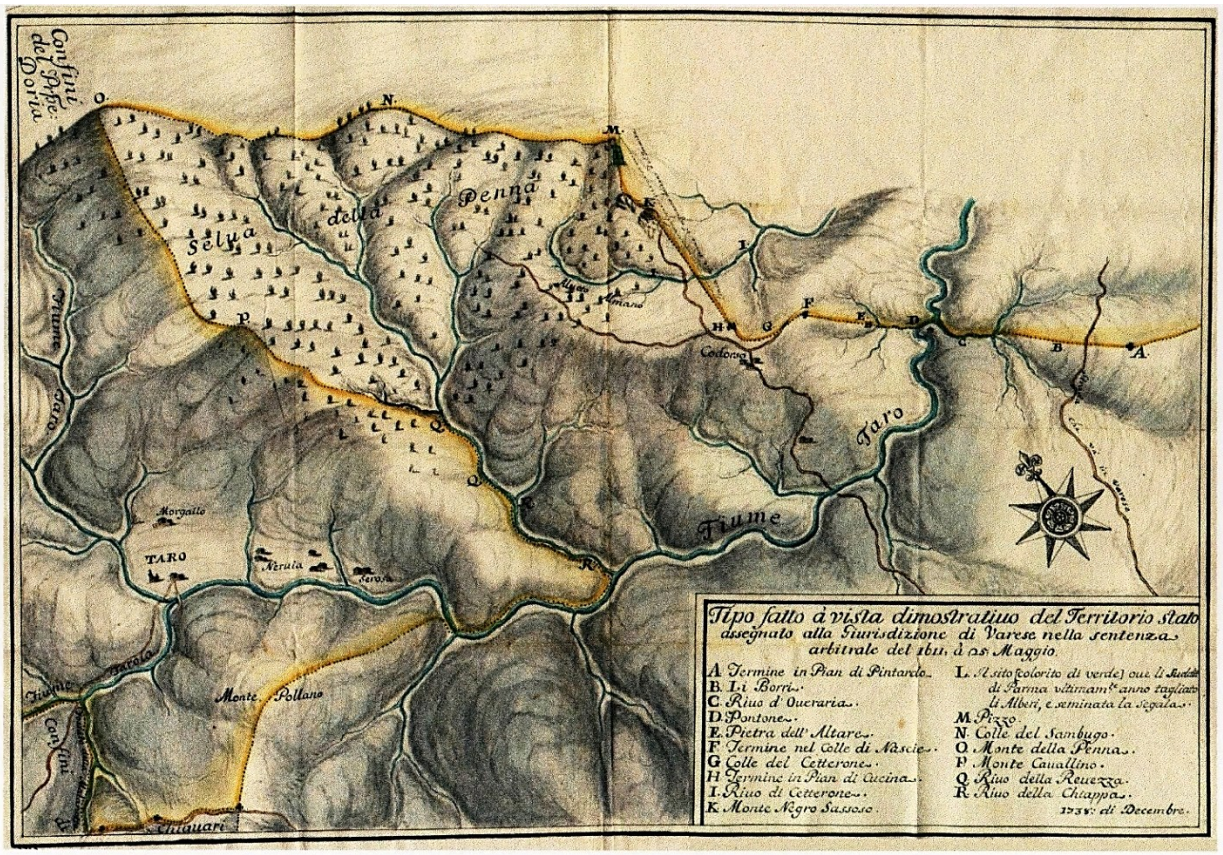


scansione Sandro Sbarbaro da copie di originali

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – Varese 99/7 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).



Ingegnere cartografo della Repubblica di Genova
(disegno di Riccardo Dellepiane)



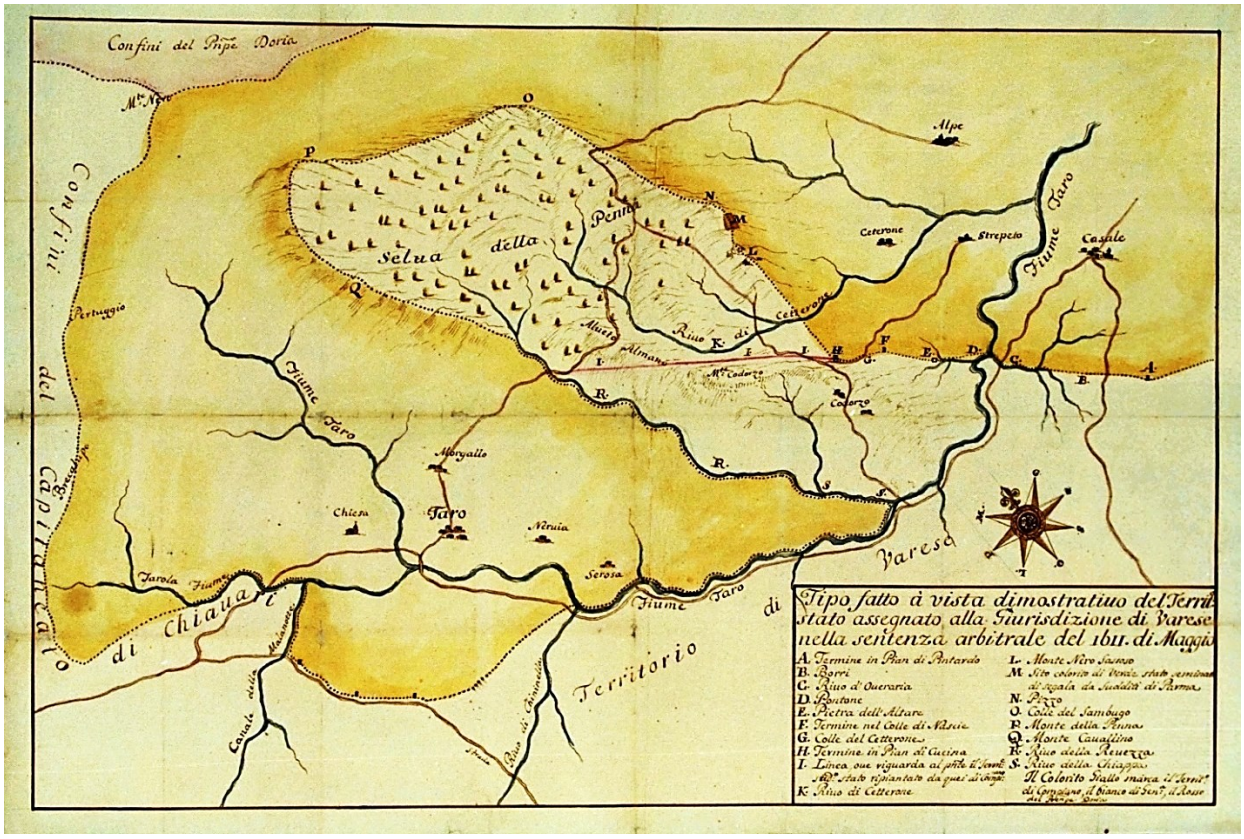
scansione Fausto Amalberti - Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte – (**Varese 138**, Busta A,138) – era in filza n° 107/27 - ***"Tipo fatto a vista dimostrativo del territorio stato assegnato alla giurisdizione di Varese nella sentenza arbitrale del 1611, à 25 maggio"*** (data 1738 di dicembre) - (Archivio di Stato di Genova, Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Tipo fatto a vista dimostrativo del Territorio stato assegnato alla Giurisdizione di Varese nella sentenza arbitrale del 1611. di Maggio



foto Sandro Sbarbaro – giugno 1999

In primo piano a destra il cosiddetto ***Monte Nero sassoso***, altre volte citato dal Vinzoni come *Monte Nero o sia rocione nero*, ora viene detto Monte Groppo; alle sue spalle il cosiddetto ***Groppo Longho***, ora citato come Monte Groppetto.



Riproduzione Agostino Vinzoni – *elaborazione* Sandro Sbarbaro

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte – Cartografi Vinzoni (Varese, C - 241)
(Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Tipo fatto a vista dimostrativo del Territorio stato assegnato alla Giurisdizione di Varese nella sentenza arbitrale del 1611. di Maggio

Altri documenti riguardo i confini di Alpe, Strepeto e Codorso - 1739

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – faldone 107/A

Matteo Vinzoni riguardo ai Confini riceve altre direttive:

Recogn:e de Termini
21 Luglio 1739

1739 a' 21 Luglio

Recogniz:e de pretesi Termini

n° 1 Si sono ritrovate due pietre di taglio ben piantate, quali fatte dal S.r **Tocchi** escavare si è veduto sotto terra il suo Testimonio nel mezzo; e queste pretendono li di **Strepeto** che dividano frà gli **Belluomi** di detto luogo –

2. Si è veduto cinque in sei pietre diverse, de quali come sopra fattane fare l'escav.e si è ricogn:to non essere figura alcuna di Termini

3. Due pietre poco proprie per Termini, ed il preteso testimonio sotto terra ritrovato esteriorm:te verso mezzogiorno all'estremità delle dette due Pietre, ove si è ritrovato zappato di fresco, pretesi dividenti frà li **Federici**, e **Manfredi** di **Strepeto**

4. Tre Pietre due rovesciate una a' Ponente, e l'altra a' Levante, quali quasi si toccano nelle estremità, ed in fuori a' tramontana vi è la Terza pretesa testimonio fuori di terra, pretesi dividenti frà li sud.i **Manfredi**, e **Federici**

5. Sei Pietre, cioè Termine doppio, tre che hanno il riguardo da tramontana, a' mezzogiorno, e l'altra da Levante a Ponente, pretese dividenti fra sud:i **Manfredi**, e **Federici** da quei di **Strepeto**, e da quei di **Codorzo** dividenti frà li Territori d'**Alpe**, e **Strepeto**

6. Una sola pietra accidentale senza altro segno di colaterale, o' Testimonio

7. Un Groppo di pietre accidentali sparse, ne piantate

8. Un Groppo di pietre in n° 8. c:a fra' quali 4. fuori terreno, e 4. sotto con altre all'intorno, quali però pretendono li di **Strepeto** servano per divisorie fra' li **Bellomi**, e **Sbarbari** del stesso luogo da Tramontana a' Mezzog.°

9. Un Groppo di Pietre naturali, ed in tutto simili all'altre ivi esistenti, nel mezzo delle quali fatto escavare c.e s.a (come sopra) si è ritrovata una piccola pietra preteso Testimonio, e pretese dividenti frà li **Belluomi**, e **Cavalli**

10. Due Pietre di taglio, con il testimonio nel mezzo ritrovato sotto terra, pretese dividenti da Tramontana, a mezzog:° frà li **Cavalli**, e **Belluomi** - quale restano vicino et al di sopra ad un scoglio quasi rotondo di palmi c.a 20 in giro

11. Due Pietre di taglio col suo testimonio scoperto fuori terra nel mezzo, vicine, et al di sopra d'un gran scoglio di palmi 80 c.a di circonferenza pretese dividenti c.e s.a (come sopra)

12. Tre Pietre due che riguardano a' Levante col Testimonio nel mezzo sotto terra, e l'altra che riguarda da Tramontana, a' mezzogiorno, pretese dividenti fra' li **Cavalli**, e **Belluomi**

Fra le carte, in possesso di Matteo Vinzoni, questo interessante documento:

Reperitur

*In Nomine Domini Amen anno ab Incarnatione eiusdem Millesimo, sexcentesimo, trigesimo nono, Indictione sexsta die septima Junij in **Complano**, videlicet in domo habitz. Mei Notarij coram Testibus Infrascriptis notis. **Imperante Ferdinando 2° Domino Nostro**, Parrochia S.ti Jo: Baptista Feudi Imperialis, et **Status Excellentissimo D.D. Principum Jugalium ab Auria Landorum** Domino Nostrum/*

Vertendo lite, e differenze tra gli uomini della **Villa di Strepeto** Giurisdizione di Compiano per una parte, e gli uomini della **Villa d'Alpe** per l'altra parte per causa degli **Pascoli pretesi** per detti **uomini di Strepeto d'andare con Bestie** terriere, e Forastiere nel **Territorio d'Alpe**, **il che gli viene negato da detti uomini d'Alpe**, perché non gli sono tenuti dargli detti Pascoli per essere Particolari, et anco **destinati per i loro Bestiami proprij**, Et volendo dette parti dessistere dalle Liti, et vicinare con quiete, et per levare gli disordini, che possino nascere, _____

Perciò Antonio q:m Lazarotto Baresani, Gio: M.a fratello, Gio: M.a Bojoli, Gio: q:m Perrino, et Sabbadino fratelli de Federici, Donino Federici, Gio: Marco fratello, successive Gio: fratello, fu Antonio, Marcino Bojoli, Gio: q:m Gierano Federici, Bartolomeo suo fratello, Andrea, q:m Tommaso Ferechio, Dominico Ferechio, Gieronimo Cavallo, Bartolomeo Cavallo, Domenico Noberini, Gio: Ferechio, Steffano Ferechio, Jacopino Ferechio, Filippo Manfredi, Arpesano Manfredi, Domenico Cavallo, Bartolomeo suo figlio, Gio: Bojolo, e Domenico Cavallo q:m Lorenzo, Gio: q:m Valentino Iaroli tutti della detta **Villa d'Alpe**, a loro nome, e a nome di Bertino, e Zanone Manfredi, e di Domenico Scaperoni q:m Gio: di **Setterone** per li quali promettono *de Rato salvis/ r.do/* per una parte –
Et Gio: q:m Simonino Sbarbori, Angelo q:m Andrea Bianchi, Gio: q:m Steffano Bellomi, Bernardo figlio di Domenico Cavallo d'**Alpe** absente in **Strepeto** della detta **Villa di Strepeto** per l'altra parte col mezzo del **Molto reverendo Signor Don Gio: Borriani Rettore** di Santo Gio: Batta di **Compiano** sono venuti all'infrascritti accordi, patti, e Convenzioni perpetuamente da durare, ut Infra/
Perché **detti uomini d'Alpe di cortesia loro, et non per obligo alcuno hanno conceduto a detti di Strepeto** presenti, stipulanti/ **facoltà d'andare a' pascolare** con **Bestie Terriere, e Forastiere** nel **Territorio d'Alpe** dentro l'Infrascritti Confini, cioè dalla ***Riata*** del ***Fafrano*** in dentro verso **Strepeto**, dentro il ***Canaletto***, e dentro la ***Zizola*** sino al **Taro** verso Strepeto, et tirando in su alla ***Piana di Bramapano***, quale Piana sia fora da detti Pascoli di Strepeto, et da detta Piana andando in là verso Strepeto sino al ***Groppo Marzo***, et per tutto la ***Selva d'Alpe***, dentro quali Confini sia lecito a detti di Strepeto entrare, e **pascolare con Bestie**, come sopra senza alcuna contradizione,
Dichiarando anco, che detti di **Strepeto** avendo terreni particolari fora di detti Confini sul **Territorio d'Alpe** **non possino andare a' pascolargli**.
Item che detti uomini **non possino levare Grassina, ne Folie, ne Giande** sul **Territorio d'Alpe**, perché così sono stati d'Accordio = // = // = // =

Item per patto, che, sempre che detti di **Strepeto** contraveranno alli sodetti Accordi, possano con **Bestie** fuori di detti confini, eccettuati i beni proprii, **incorrino in la pena d'uno Scuto** da applicarsi per Servizio della **Chiesia di Santa Maria d'Alpe**, me Notaro *prò ea* stipulante da pagarsi per quelli, che contraveniranno, e non osserveranno *toties quoties* contraveniranno, *ut supra* /= // =
Item detti d'Alpe ordinano, che il **Camparo d'Alpe** sia tenuto ad accusare i Trasgressori di **Strepeto**, che contaveniranno a detti Accordi, e Confini, sotto pena al Camparo, non accusando di paghare uno Scuto del suo proprio a detta **Chiesia d'Alpe**. *Item* che si debba parare i Lochi domestici sotto le pene del Statuto = // =

Quoque omnia suprascripta d.es Partes promiserunt rata/, habere suos Eredibus / eaque sola attendere, et observare juramentis ex de predictis = // = // = // =

*Testes **D. Antonius Morinellis** habi.i **Complani**, **Magister Antonius q.m Bartolomei Pioselli** de **Carnigia**, **Lazarus q.m Manfredi Ragazzi** de **Farfanario** = // = // = // =*

*Ego **Federicus Hiacintus Rubeus** a' **Complano** J. C., ac Sacra Imperiali Auctoritate, Notarius Publicus Collegiat. **Bardi**/ supras scriptum **Conventionum Instrumentum** recepto per olim **M. D. Antonium Luxardum** fideliter extraxi nil addito, vel di ……., quod facti sub Itantiam ……., vel, variet, ac in hanc publicam, et authenticam forma reduxi, meque prò fide visa appositione Signi mei consueti Tebellionatus subscipsi presenti, et ita // = // = // = // = //*

Altri documenti in possesso del Vinzoni:

Ser:mi Sig:ri

Il Comis.° **Franceschini** si è lasciato meco intendere aver egli preciso incarico di far atto di tutto ciò si fosse operato. E, quantonque procurassi allora d'uscire d'impegno sotto colore che fosse per allora inutile l'attivazione(?) potendo riservare ogni cosa alla stipulazione, che si fosse fatta della **riposizione del Termine**, nella quale si sarebbero potuti enonciare li congressi, visite, et altro che si fosse ~~fatto della ripozi~~ stimato oportuno, pure avendo in apresso osservata qualche freddezza nel proseguimento delle operazioni, e congressi, sono stato assicurato dal Medico **Ricciardi** dal quale ho ricavate per l'adietro altre notizie, non volere egli assolutam:te più operare cosa alcuna quando non si faccia atto d'ogni benché minimo Incidente, ed inoltre volere che **il Tipo col suo Indice** venga soscritto da rispettivi Ingeg:ri con quelle denominazioni, e dichiarazioni che ad ogn'uno di essi sembreranno più proficue. Quindi prima di dar luogo al d:° Comis:rio di passar meco a' simile aperta dichiaraz:e, ed obligarmi a darne raguaglio a' VV.S. Ser:me ho stimato proficuo avanzargliene la notizia per quel contegno che stimassero più proprio ordinarmi eziandio col ritorno del pn:te ***espresso***.

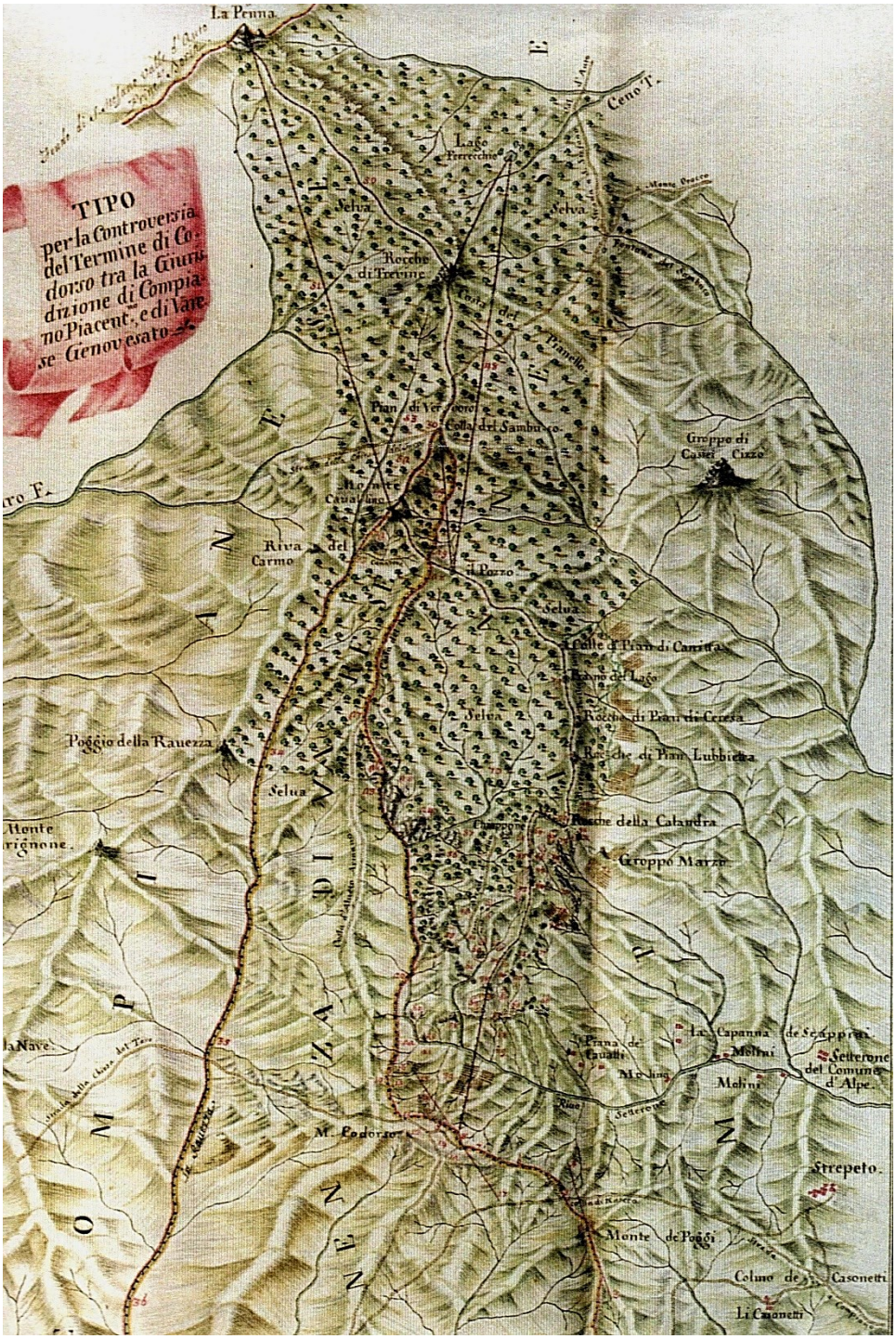
Mi pervennero con lettera del Sottoc:e **Gotelli** de 29 scorso li veneratis:mi comandi di VV.SS. Ser:me, quali con mia somma contentezza mi trovo aver prevenuti sino de 27 scorso, non solo riguardo all'esame del Rettore, e Prete **Zappetino**, che levò dal noto luogo **il cadavere**, e consegnollo al **Capellano di Strepeto**, **ma' ancora riguardo alla strada de remi con la deposizione d'alcuni uomini del luogo di Co'muneglia, che concorsero a' ragiustare la medema**, come meglio VV.SS. Ser:me potranno osservare dalle rispettive copie, che loro ne acludo. Vado ora procurando se mi fosse possibile d'avvalorare le vere denominaz:ni de luoghi controversi col'esame di qualche **uomini di Taro Giurisd:e di Compiano**, e qualche altro di **S. Stefano Giurisd:e del** Sig.r **Pn:pe Doria**, ma' sicome per queste operazioni, e per altre che in apresso accadessero farsi, sarebbe necessaria la persona del Notaro **Giacomo Maria Massari** Cancelliere dell'anno scorso nella **Curia di Varese**, il quale avendo ora subito il sindicato vorebbe costì ritornarsene, così quando VV.SS: Ser:me stimassero accertato d'ordinare al medemo di proseguire la sua asistenza potrebbe molto contribuire al buon serviggio di VV.SS. Ser:me _____

Gionta la sera del primo corrente il Notaro **Nossardi**, al quale fatto comprendere l'equivoco da esso preso nella visita del **1734**, eziandio con la recognizione del luogo, nel quale stimai bene farci venire **Giovanni Ghiozzo** altro de Testimoni, che intervennero all'atto, e da esso riconosciuto, si mostrò assai persuaso dell'errore da esso attribuito al Sindico del Sangue nel formar la denoncia, Tanto più per **aver riconosciuto l'avanzo del stesso Tronco d'Albero** sotto del quale **rimase estinto il giovine**[22] di **Strepeto**; così che promisse di corregerne tantosto all'originale l'errore. Quindi ad effetto di non dar luogo a' discorsi da curiosi, stimai bene avvertire con anticipata lettera il M:co **Podestà di Varese**, acciò fattisi recare dall'Archivio varij libri Criminali, e fra' essi quello del **1734** li trattenesse in sua casa sino al ritorno del d° Notaro con dar luogo al medesimo di fare in essi la correzione.

Il Mag:co Colonello Ingegnere Vinzoni procurerà con la solita sua maggiore attenzione far risultare tutto ciò che stimerà proficuo **a' porre in chiaro la primiera direzione del Termine**, a' norma de comandi di VV.SS. Ser:me, in attenzione de quali con profondo ossequio ho l'onore di rassegnarmi

Di VV. SS. Ser:me **Codorzo** li 3· Giugno **1739**

22 Era consuetudine, nelle ***Controversie di confine***, citare la morte di una persona, e il successivo seppellimento nella Parrocchia entro la quale era avvenuto il decesso, qual prova testimoniale a favore.



Elaborazione da riproduzione di Sandro Sbarbaro

Particolare di **Tipo** prodotto dall'ingegnere **Gianantonio Tocchi** (Archivio di Stato Parma, Confini 258-259 disegno 990), Cfr.: CORRADO TRUFFELLI, *Popolamento e controversie di confine in Alta Valle del Taro fra tardo medioevo ed età moderna…* in *La montagna tosco-ligure-emiliana e le vie di commercio e pellegrinaggio: Borgo Val di Taro e i Fieschi.* Atti del Convegno (Borgo Val di Taro, 6 giugno 1998), a cura di Daniele Calcagno, Borgo Val di Taro 2002, pag. 441.

CORRADO TRUFFELLI, *Popolamento e controversie di confine in Alta Valle del Taro fra tardo medioevo ed età moderna…* in *La montagna tosco-ligure-emiliana e le vie di commercio e pellegrinaggio: Borgo Val di Taro e i Fieschi*. Atti del Convegno (Borgo Val di Taro, 6 giugno 1998), a cura di Daniele Calcagno, Borgo Val di Taro 2002, pagg. 408-411, estrapolando cita:

1.8. **La sorprendente disfatta giudiziaria di Federico Landi**.

Come per la più rilevante questione del feudo di **Varese (Ligure)**, anche per le vertenze di confine i **Landi** adirono a vie legali, probabilmente a più riprese, anche se in sede locale e nella forma dell'arbitrato; così, **nell'Archivio di Stato di Parma** vi sono alcuni verbali di atti procedimentali relativi agli anni **1572-1573** (ai quali sono allegate le lettere di cui si è detto); nell'**Archivio di Stato di Genova** vi è un'imponente serie di documenti, fra i quali due compromessi tra la **Repubblica di Genova** e il **principe di Val di Taro** in data **1602** e **1607**, entrambi a carattere procedurale, e un fascicolo intestato ***1602 10 iunii. Processus cause vertentis inter serenissimam Reipublicam Genuensis ex una et illustrissimum principem Vallis Tari ex altera coram dominis arbitris;*** vi sono *i*noltre numerose altre carte relative a tale causa.

Occorrerebbe uno studio approfondito di tutto questo materiale per cercare di ricostruire i passaggi di una causa che contrapponeva due poteri i quali, almeno sul finire del XVI e nel XVII secolo erano, per altri aspetti, assai vicini; basti pensare che, nel quadro di un rapporto sempre più stretto con l'area ligure; la sorella di **Federico Landi** aveva sposato, nel **1595**, un **Grimaldi** e il principe, tre anni dopo, una **Spinola, Placidia** (ed uno *Spinula*, membro del collegio dei *gubernatores* non poté esprimersi sulla ratifica del compromesso del **1607** causa «[…] affinitatem cum infradicto excellentissimo Federico[…]», un altro *Spinula* era presente tra i *procuratores*, il Doge era un *de Grimaldis* e così pure uno dei governatori e uno dei procuratori).

Nonostante ciò, sulla questione specifica **Federico Landi**, che, si noti, fu **reggente di Monaco** per il nipote **Onorato Grimaldi** dal **1604** al **1616** e che, nell'arbitrato finale, nominò proprio rappresentante uno **Spinola, Giovanni Battista**, affiancato a **Stefano *Lazania***, arbitro di parte genovese, risultò, come si è anticipato, del tutto soccombente, accettando non soltanto una cospicua perdita di territorio, ma che il suo feudo fosse tagliato in due, isolando completamente **Santa Maria del Taro** da **Compiano**.

Considerati anche i precedenti, così come risultano dai documenti finora esaminati, questa sconfitta appare assai sorprendente.

La posizione di parte landesca è chiaramente esposta, in linea di fatto, in due grandi disegni, di forma triangolare, pressoché identici, che mostrano

«[…] la linea di confini forastieri della **giurisdizione di Compiano** con gli **due siti pretesi da' Genovesi** entro la detta linea e sopra di ciò si dà l'informazione a parte […]»;

I due disegni sono accompagnati da un manoscritto esplicativo (anch'esso in due copie, pressoché identiche). I confini in essi indicati seguono rigorosamente la linea di displuvio fra i diversi bacini (Aveto, Sturla, Vara. Taro, Ceno), con la sola eccezione del ben limitato inserimento in **Val di Taro** della **giurisdizione di Varese (Ligure)**, tra il **Monte Pollano** e il «[…] **Monte detto dei Grezzi** […]».

È da notare che sulle carte, sulla destra del **Taro**, fra la foce del **rio Chilinella** e il **monte dei Greci** è scritto: «[…] **territorio di Casale** […]»

Ultimata la descrizione dei confini, il diligente estensore espone le due «[…] pretensioni de' genovesi […]»; la prima è la seguente:

«[…] quando si è sopra **Braccalono** al n. 25 in vece di andare al **Bocco** n. 26 pretendono di scendere verso Levante sopra un monticello detto **Costa della Volpe** n. 43 e camminando sopra l'eminenza di esso un miglio in circa in luogo detto a **Groppo Marzo** n. 44, voltare poscia per la Costa pendente fra Tramontana e Greco e calare nel torrente **Tavola** n. 45 e continuando all'ingiù per detto torrente circa un buon miglio fino alla Bocca del **Fossato di Malanotte** in luogo detto **Lago Pagano** n. 46 ascendere poscia per detto fossato sin che si trova la strada che và a **Varese** n. 47 e voltare all'in su per detta strada per un miglio in circa sino alla cima di un monticello detto il **Fo di Cassego** n. 48, che fra la **Colla de' Caprioli** n. 29 et il longo di **Monte Satta** n. 28 e così pretendono oltre passare la prima linea ed havere nella **giurisdizione di Chiavari** tutto il sito compreso da questi termini […]»

«[…] L'altra pretensione dei medesimi Genovesi […]», prosegue l'estensore (e questa volta la cosa riguarda direttamente **Casale**),

«[…] principia come si disse alla bocca della **Chilinella** n. 31 ed invece di voltare da detta bocca sopra il **Monte dei Grezzi** n. 32 tirano longo la corrente del **Taro** circa un mezo miglio sino dove dalla parte sinistra del fiume sbocca un rivo detto **la Chiappa** n. 49 e di qui entrando fra Tramontana e Greco per il detto **rivo della Chiappa** e poi per quello di **Ravezza** n. 50 e da questo per il **rivo detto il Canalone** n. 51 e poi ascendere a filo di Costa e voltando a Greco sempre per il bosco per la maggiore eminenza arrivare su la sommità del **Monte Penna** [cioè il Trevine] n. 15 da questo poi discendere verso austro in sito detto la **Colla del Sambucco** n. 52 e seguitando il filo dell'eminenza maggiore continuare

per il bosco sino alla cima d'un monte chiamato come un altro, che è al n. 19 in **confine di Compiano**, **Santo Steffano** e **Chiavari** di questo nome **Monte Negro** n. 53 da questo poi discendendo verso Siroco andare in luogo detto il **Piano di Cosina** n. 54 e sino alla ripa del **rivo Ceterone** n. 55 et per il filo della ripa di detto rivo sino al suo principio n. 56 e voltando poscia dall'altra ripa adietro il medesimo rivo n. 57 all'incontro del detto **Piano di Cosina**, tornare verso Siroco (scirocco) sino in luogo detto il **Pian di Nasca** n. 58 e di qui passare a diritura ad altro sito detto la **Pietra dell'Altare** n. 59 e calare nel **fiume Taro** in luogo detto **il Pontone** n. 60. Traversando poi il Taro seguitare entrando in un **rivo detto l'Overaio** n. 61 ed entrare di sopra in luogo detto **li Borri** n. 62 ed arrivare finalmente al nominato **Piano di Pintardo** n. 35, et in tal forma pretendono havere annesso o compreso nella **giurisdizione di Varese** tutto il suddetto sito, con il quale la **giurisdizione di Compiano** resta divisa in due parte, poiché non si può passare alla **villa del Taro** [Santa Maria del Taro], verso la quale non vi è altra apertura che quella che resta tra le cime del **Monte Penna** [il Trevine] e del **Monte Appennino** [la vetta del Penna] segnati n. 14 e 15, ma il transito è impossibile […]»

In poche parole, e come ci è ormai ben noto, i **Genovesi** rivendicavano la testata della **Valle della Tarola**, il versante destro della valle, dal **rio Chilinella** al **rio Overara** (fino ad allora territorio di **Casale**), e quello che possiamo chiamare il **"cuneo ligure di Codorso"**.

In linea di diritto la posizione dei **Land**i è contenuta in una relazione di ben centoquaranta pagine scritta nel **1602** dal notaio pontremolese **Ascanio Righini**, il quale dopo aver esibito un'immensa dottrina, tale da annichilire gli azzeccagarbugli di manzoniana memoria, e aver citati centinaia di riferimenti giurisprudenziali, conclude affermando la *«[…] clara dimonstrazione optimorum iurium prediciti domini principis, et de mala iure Varesinorum, et dicta Reipublica et ita in dubiis esse certe salvis semper […]»*

Certezze che la sentenza arbitrale del **1611** avrebbe sbriciolato: venticinque pagine di noiosissima lettura in cui si accolgono pienamente le pretensioni dei **Genovesi**; esse attribuiscono, infatti, alla **giurisdizione di Varese** (Ligure) sia la sponda destra del Taro fra il **rio Chilinella** e quello di **Overera**, sia la parte alta della **Valle della Tarola**, sia il "cuneo" di Codorso *«[…] usque ad summitatem **Montis Penne** […]»* (cioè, secondo la nomenclatura attuale, il **Trevine**).

CORRADO TRUFFELLI, *Popolamento e controversie di confine in Alta Valle del Taro fra tardo medioevo ed età moderna…* in *La montagna tosco-ligure-emiliana e le vie di commercio e pellegrinaggio: Borgo Val di Taro e i Fieschi.*, op. cit., pag. 414, estrapolando cita:

Un altro disegno, firmato da **Franco Pivetti** e datato **27 settembre 1718**, chiarisce le ragioni dello scontro: vi è un «[…] sito nel quale li **Genovesi** [cioè quelli di **Codorso**] vi hanno fatto sedici ronchi nel 1717 e parte nel 1718 […]»; un altro

«[…] nella **giurisdizione di Compiano**, che da pocco tempo a questa parte viene posseduto da' Genovesi, i quali lo chiamano **Citerone** e quelli di Compiano **li Pianazzi**, il cui giro sarà tre miglia […]»

Il problema del nome dei luoghi appare rilevante (infatti, cambiando i riferimenti, si può cercare di cambiare le linee di confine): vi è un «[…] monte alto detto **il Zucco dell'Inferno**, che dagl'huomini del **Taro** si vorrebbe denominare per **Monte Cavalino** […]» o il «[…] **Monte Zucco di Citerone** e da' Genovesi **Monte Nero** […]»

La controversia assume, talora, aspetti grotteschi; è il caso degli *Atti seguiti osia diario circa l'amichevole trattazione delle differenze tra la **serenissima Repubblica di Genova** per una parte e la **cesarea maestà catolica Carlo VI imperatore, come Duca di Piacenza** per l'altra, per la vera direzione del termine dividente la giurisdizione di Compiano e di Varese esistente sul monte denominato **Co' d'Orso**"*[23].

I due rappresentanti della **Repubblica di Genova** e del **Ducato parmense**, accompagnati ciascuno da un ingegnere, e il parmense dottor **Pier Francesco Franceschini**, anche dal cancelliere **Antonio Felice Dalla Torre**, presero stanza, **l'11 maggio 1739**, l'uno a **Strepeto** e l'altro a **Codorso**, per dirimere le vertenze di confine in atto. Secondo quanto riferirà il **Franceschini** ai suoi superiori, era accaduto, ad esempio, che,

«[…] avendo altre volte quelli di **Codorso** tentato di oltrepassare **rivo di Setterone** con farvi ronchi e seminati, ben sapevano che essi di **Strepeto** vi erano andati poi a mietere [**regalando**, per altro, **la segale alla loro chiesa**], anche con assistenza di armati ordinata da' **serenissimi Farnesi**, senza che li medesimi di **Codorso**, né altri avessero parlato […]»;

oppure, e per contro, che

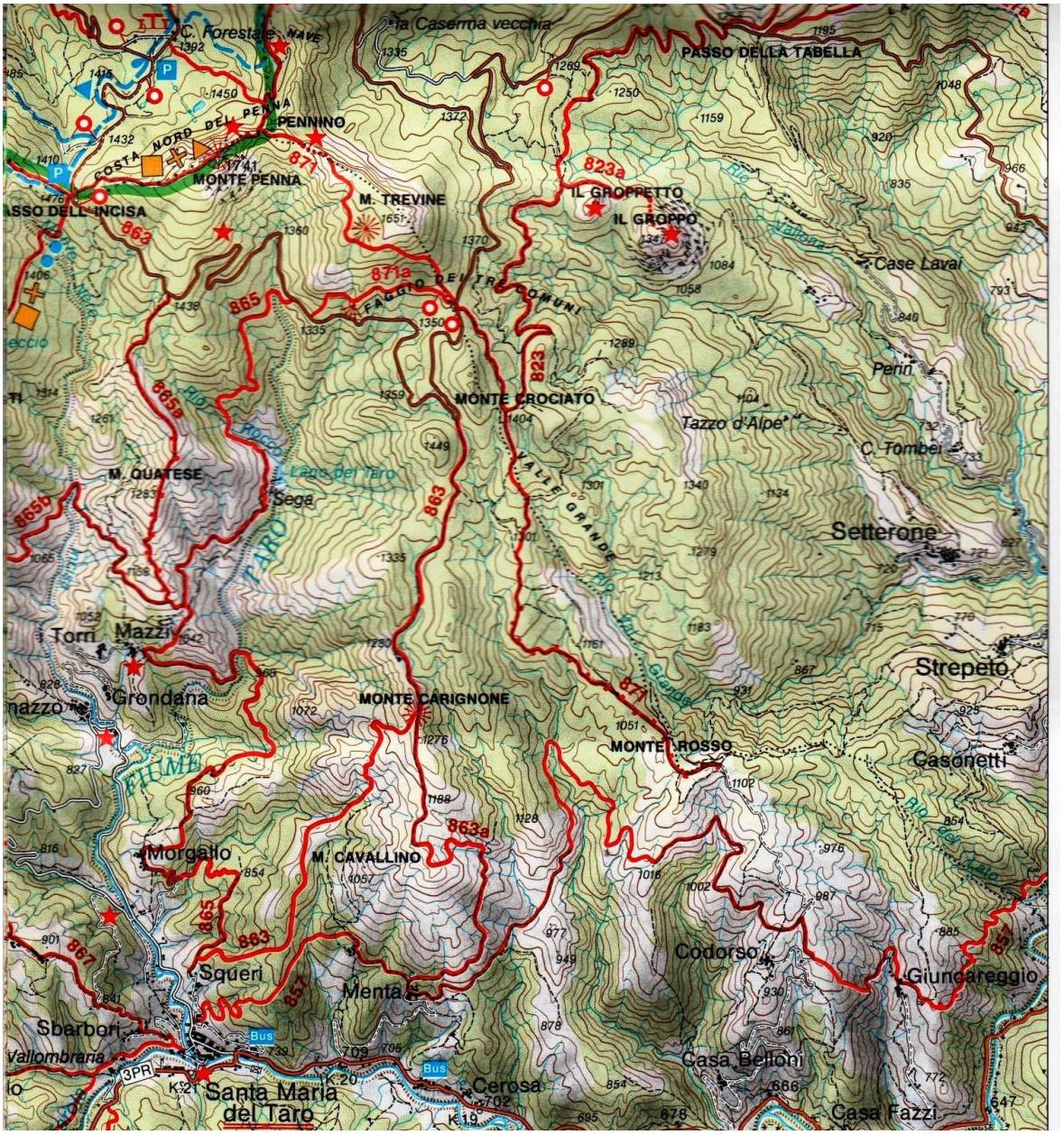
«[…] due sacerdoti di **Scurtabò**, villa di Varese, [*attestavano*] che essendo anni sono casualmente rimasto morto sotto di un faggio un giovane di **Strepeto**, ne fusse il cadavere trasportato fino ad un certo sito di confine ed ivi consegnato al capellano di **Strepeto** […]»

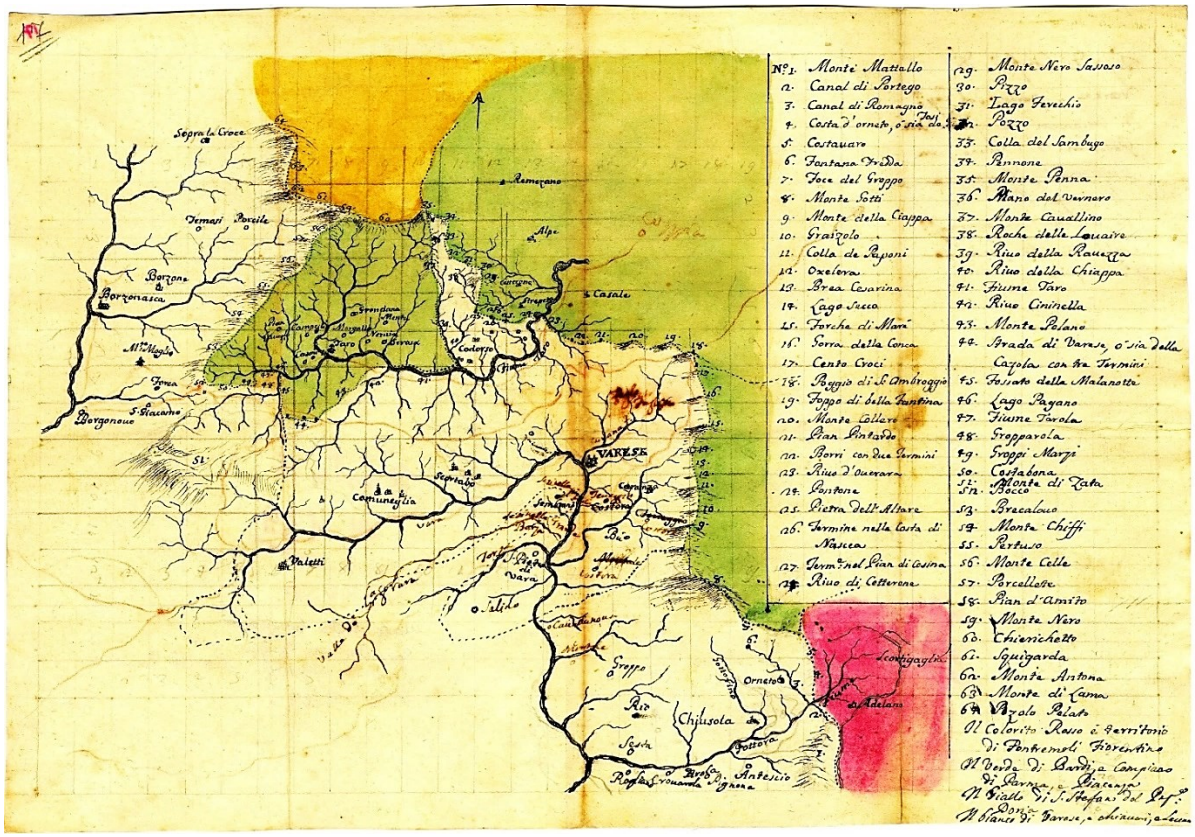
---

[23] CORRADO TRUFFELLI cita: "I documenti sono conservati in: Archivio di Stato, Parma: Confini, 258-259; fra essi vi è una deliziosa mappa acquerellata dell'ingegner **Gianantonio Tocchi** (disegno n. 990) con un minuziosissimo indice che illustra lo stato dei luoghi e delle controversie e fornisce una messe di altre informazioni e indicazioni toponomastiche […]"

Estratto da Carta Escursionistica 1: 50 000, Alto Appennino Piacentino Sud – Regione Emilia Romagna, C.A.I. Piacenza, Edizione 1996

Dalla Carta sotto riportata di evince l'orientamento di alcuni toponimi citati dai Magnifici **Lasagna e Spinola** nella *Visita dei Confini* del **1611**



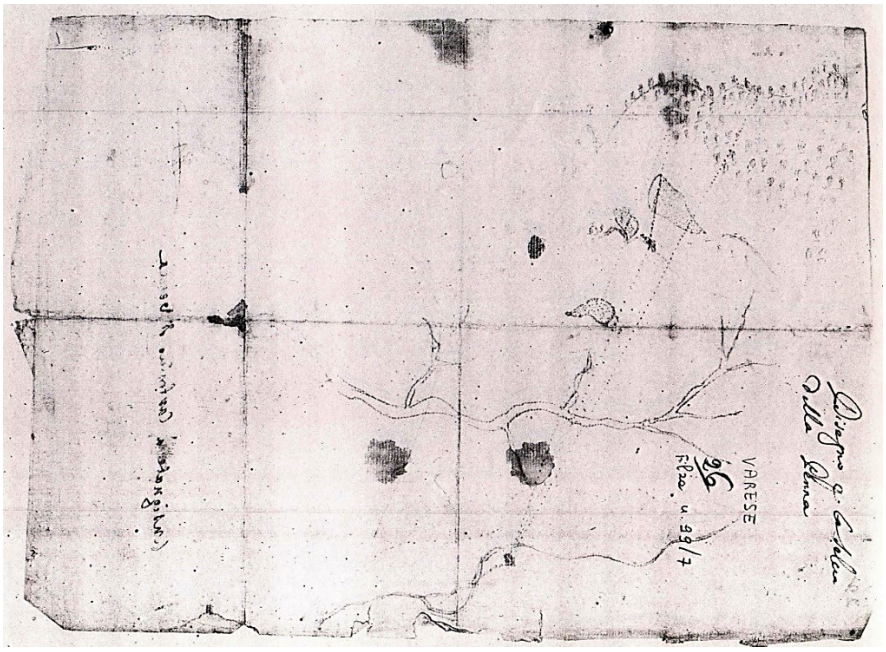


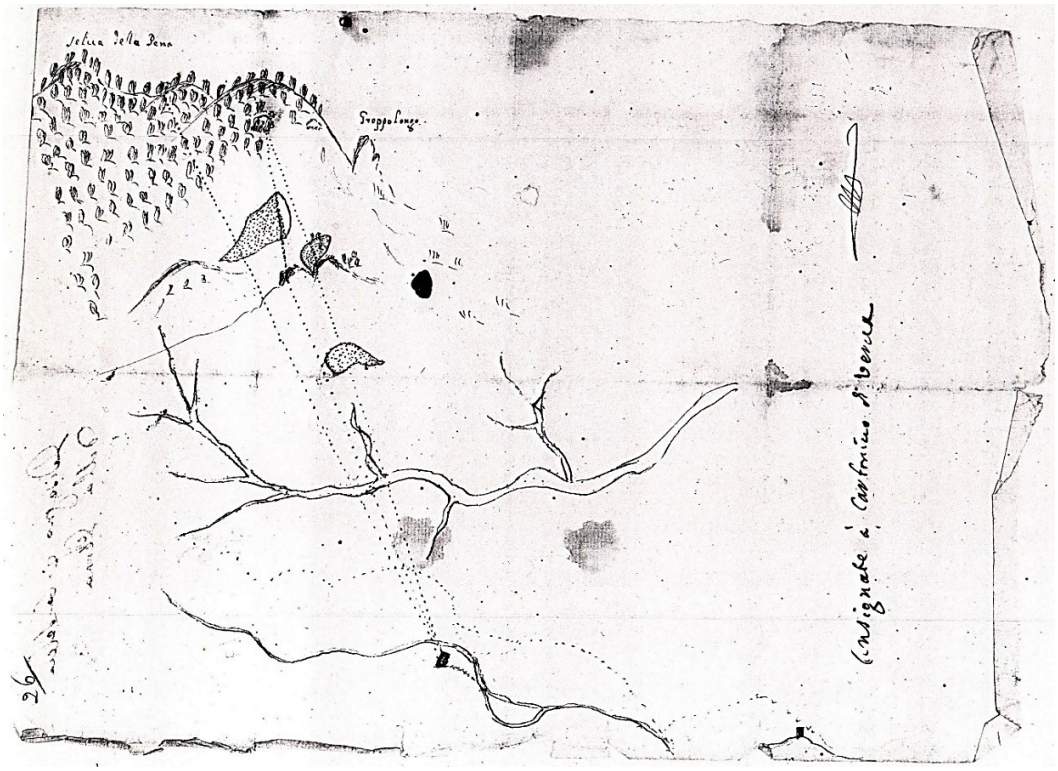
Riproduzione Agostino Vinzoni – *elaborazione* Sandro Sbarbaro

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte – Cartografi Vinzoni (Varese, A - 139)
(Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Si ringrazia l'Ing. Agostino Vinzoni

ABBOZZI DI MATTEO VINZONI RIGUARDO LE QUESTIONI DI CONFINI NELLA SELVA DELLA PENNA E IL MONTE NERO SASSOSO - filze 99/7 e 100/8

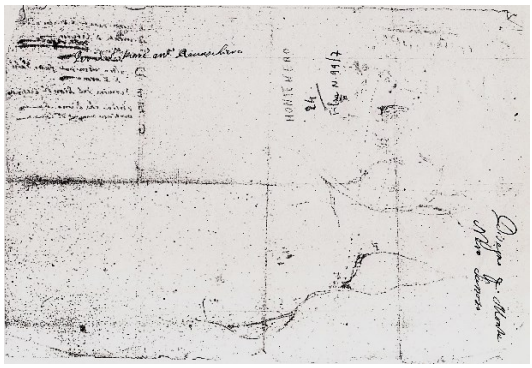




scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copie di originali

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte – Cartografi Vinzoni – Varese 99/7 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Disegno per la Selva della Penna







scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copie di originali

Archivio di Stato di Genova - *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – Varese 99/7 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Disegno per Monte nero sassoso, e schizzo

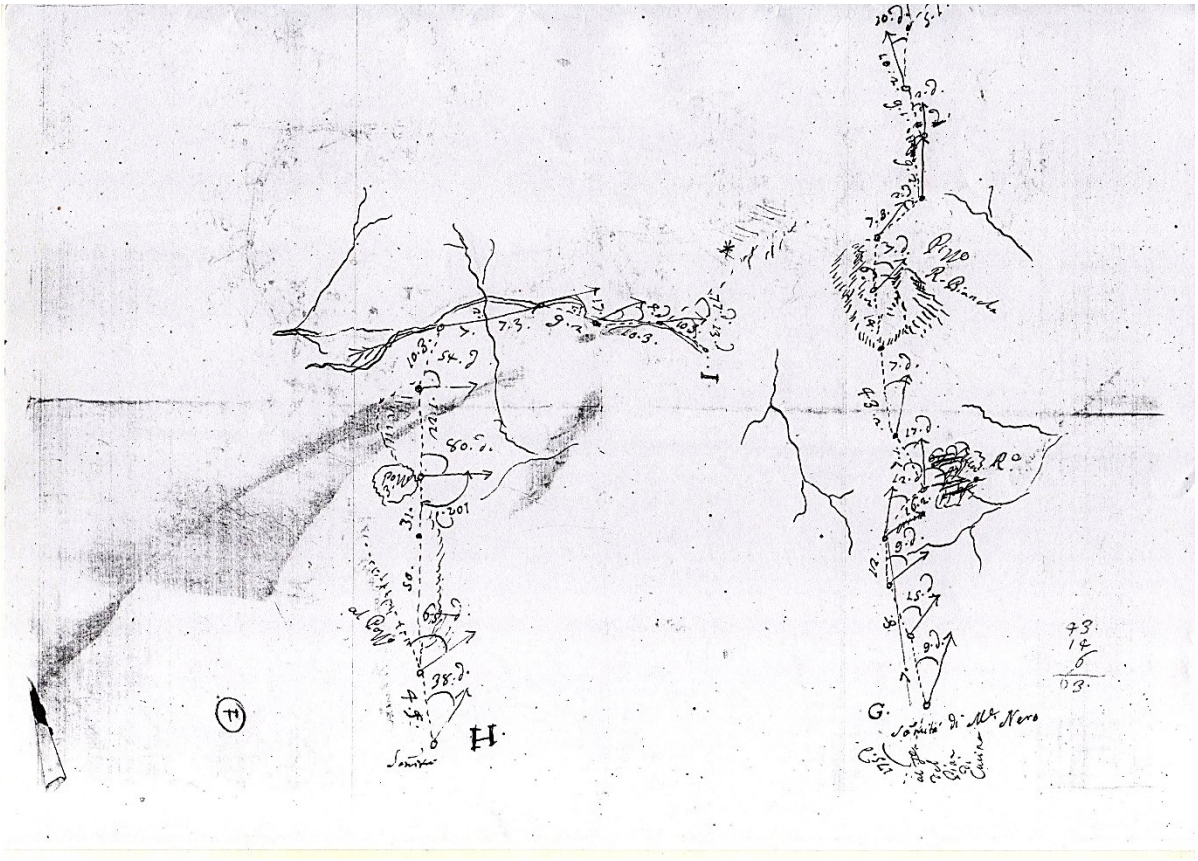
Disegni e abbozzi del Vinzoni tratti da filza 100/8



scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copie di originali

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – faldone 100/8 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

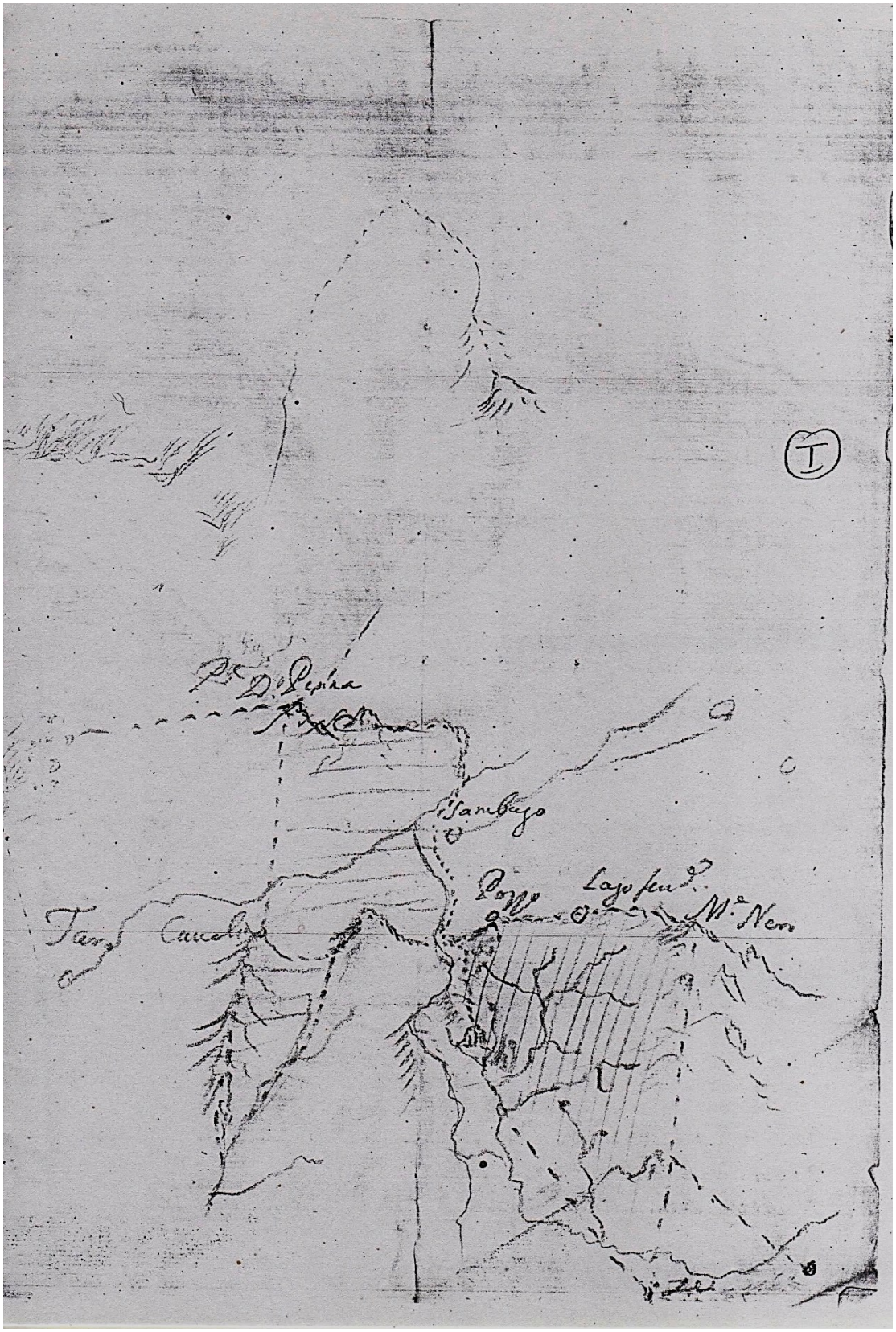
Disegno per Monte nero sassoso



scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copie di originali

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – faldone 100/8 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

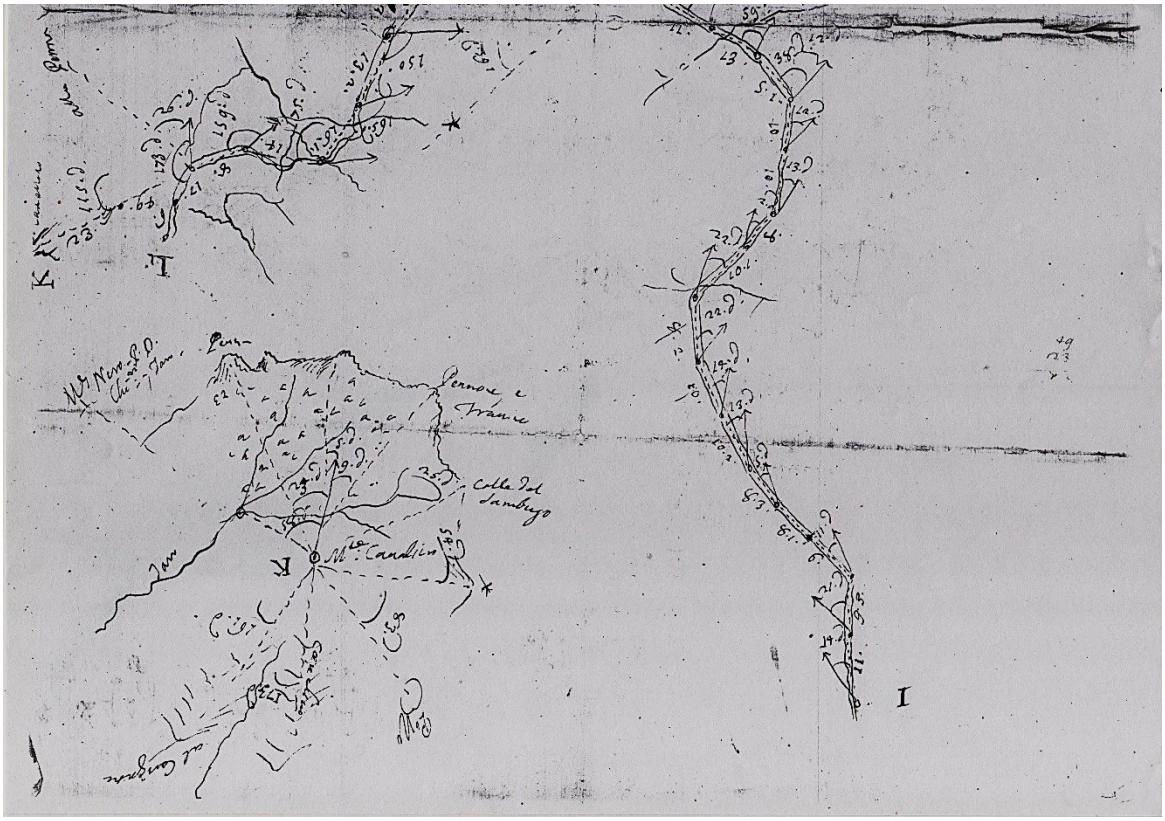
Angoli trigonometrici e abbozzo per Monte nero



scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copie di originali

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – faldone 100/8 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Abbozzo di Tipo un idea



scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copie di originali

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – faldone 100/8 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Misure: ***M. Nero P.D. che' in Taro, Penna, Pennone e Travine, Colla del Sambugo, M^{te} Cavallino***



scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copie di originali

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Filze Vinzoni – faldone 100/8 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

Tipo dimostrativo inviato alla Gionta Ecc:ma de Confini li 30 Giugno 1739

Matteo Vinzoni e la *"Riviera di Levante, Stato di Genova et altri confinanti dedicata al ... Duca di Richelieu ..."* - anno 1748

Nel **1748** il cartografo **Matteo Vinzoni** termina per conto di **Armand du Plessis Duca di Richelieu** la Carta intitolata ***"Riviera di Levante, Stato di Genova et altri confinanti dedicata al ... Duca di Richelieu ...".***
Il **Duca di Richelieu**, pronipote del **Grande Duca di Richelieu** consigliere di **Caterina de Medici**, pressava il **Vinzoni**, riconoscendogli il prestigio di *eminente cartografo*, perché gli fornisse una *Carta* aggiornata della **Liguria**, che vedeva *teatro* di future contese.
Il **Duca di Richelieu** era venuto a succedere al Generale **Duca di Boufflers** eroico difensore di **Genova** nella guerra di secessione Austriaca del **1747**, ricordata per il gesto del **"Balilla"**, Generale in capo dell'**Armata Francese** inviata da **re Luigi XV** in difesa di **Genova** assediata dagli **Austro-Sardi** da terra e dagli **Inglesi** per mare.

Il Vinzoni terminata l'opera così si rivolge al suo Eccellentissimo Interlocutore:

Eccellenza

Deve il Colonello **Vinzoni** umilmente rappresentare all'Ecc:ª V:ª qualmente ella sino d' in Ottobre del'Anno scorso si degnò di comandarle, che la servisse nel giro della **Riviera di Levante**, et indi formasse una **Carta Geografica della medesima Riviera con li Stati adiacenti ecc.**, animandolo ad interprendere questa fatica, e l'opera non solo di quella, ma ancora dell'altra **Riviera di Ponente**, con la speranza d'incontrarne le maggiori dimostrazioni del suo stimatissimo aggradimento, anche coll' umiliare a' piedi di Sua Maestà Christianissima, e dare alle stampe l'opra fatta, che probabilm:te averebbe allo stesso **Vinzoni** fruttato un egual Capitale di fama, che di merito.--
Hà il detto **Vinzoni** in essecuzione de comandi di V.ª Ecc:ª adempito quanto sopra senza ponto badare al proprio dispendio, e discapito de suoi interessi caggionato **dall'aver egli dovuto stare un'anno intiero a' proprie spese fuori di sua Casa**;
E già sono presenti all' Ecc:ª V.ª li ritratti delle **Mappe** da lui operate, onde spera, che seguitando V:ª Ecc:ª nella sua sempre propria munificenza si degnerà in vista di quanto sopra di divisare quei provedimenti, e dimostrazioni valevoli a' render certo esso **Vinzoni** del sperato aggradim:to, anche con accelerare (Se cosi stima) al detto fine **si faccia la Stampa dell'Opra sudetta** per non permettere, che in alcun tempo mai s'imprimesse sott'altro nome fuori di quello del proprio Autore. --
Tanto spera ottenere, ed a' V:ª Ecc:ª profondam:te s'inchina
Di V:ª Ecc:ª

Genova li 27 8bre: **1748**

Umilis:mo, et Obl:mo Servitore
Detto -- Colonello Vinzoni –



Si ringrazia Fausto Amalberti e l'ingegnere Agostino Vinzoni, *elaborazione* Sandro Sbarbaro
Archivio di Stato di Genova - *ex* Sala carte – Cartografi Vinzoni - B. 7-306 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).
Estratto dalla *Carta* dedicata al Duca di Richelieu, si notano i Feudi Imperiali compresa la Val d'Aveto

Matteo Vinzoni e il Commissariato di Sanita delle Riviere 1723

Nel **1722** Matteo Vinzoni riceve l'incarico di redigere una **Carta del Commissariato della Sanità**. La questione si protrae nel tempo perché il poveruomo riceve al contempo numerosi altri incarichi per conto della **Giunta dei Confini** e da altre Magistrature dello Stato. Nei documenti sotto riportati, tratti dall'Archivio **Vinzoni**, si intravvede parte della "querelle" tra il **Magistrato di Sanità della Ser:ma Rep:ca** e il Colonello, che invoca a sua discolpa per la ritardata consegna dei **Tipi** il poco tempo a sua disposizione, perché ha dovuto operare fra un'incombenza e l'altra assegnatagli dai **Ser:mi Collegi**.

Genova 17 7b: **1743**

De Ser:mi Colleggi trasmis:ne della Carte

Levanto 23 ...
e 25 d:°
accusa della ricevuta di d.e
Carte, e trasmis:e della
..... della Riviera di Ponente

Doge, Gov:ri, e Proc:ri della Rep:ca di Genova

N:ro Comis:rio Farete a' noi chiamare il M:co **Colonello Vinzoni**, et al medemo significarete di dare esseg:ne tutti gli ordini, che gli veranno dati dall'Ill:mo N:ro **Mag:to di Sanità** in ordine al **Tipo**, che deve formare, e ne dal P.to Ill:mo Mag:to gli viene stabilito, **dovrà egli rifondere in cassa dello stesso le partite, che per tal conto hà già scosse**, e che oltre di ciò si verrà da noi alla sospensione delle di lui paghe.

Dal M:co Cap:no di **una delle nostre Galee**, che costì si porta servendo l'Ill:mo, et Ecc:mo **Paolo M.a Garibaldo** nostro Collega **riceverete un involto in tela incerata, entrovi diverse Carte, o' sia Tipi con note in numero di Cinquantacinque, quale dovrete consegnare al d.° M:co Colonello Vinzoni** -- Tanto esseguirete, e nostro Sig:re vi feliciti --

Genova 16 7.bre: **1743**

P.S. Sud:° involto è stato dalla Canc:ria del d.° Ill:mo nostro Magistrato trasmesso al M:co n.ro Seg:rio con una nota annessa

Nota, che si sono consegnate involte in tela incerata **Carte tra grandi, e piccole con note N.° cinquantacinque**
State contate dall' Ill:mo S.r **Giuseppe Lagomarsino** Dep:to e da me Canc:re consegnate al M:co **Seg:io Caroggio**

Genova li 8· 9bre **1743**

Del Mag:to Ecc:mo della
Sanità al Sig:r
Cap:no di Levanto
accusa la ricevuta di sei
Tipi inviati dal M:co Col:o
Vinzoni

Pres:ti e Comis:ri di Sanità della Ser:ma Rep:ca di Genova
M:co Si:re Sig:r Cap:no e N.ro Com:rio

Accusiamo la ricevuta delli sei Tipi consegnati dà codesto **Matteo Colonello Vinzoni**, e le rimettiamo il **Cannone di Latta** dà restituire allo stesso, pregando V.S. farle nello stesso tempo intendere, che, quanto habbimo gradita la sollecita missione delli ricevuti, altretanto vi promettiamo la continuazione del suo Zelo in spedirci Li restanti, che molto a' proposito ci serviranno nelle presenti Congionture, e dal Sig:re le aug:mo
ogni più vera felicità

Genova li 8· 9bre **1743**

Gio: Agost:o Grim:di 9· 9.bre
Levanto

..... Assereto Canc:re Agi:to

Matteo Vinzoni, **onde giustificare la mancata consegna delle Carte al Magistrato di Sanità**, invia questa missiva:

Dall' Ill:mo Mg:to di Sanità

Sino del 1721 fù comandato il **M:co Colonello Vinzoni** a' portarsi in **ambidue le Riviere** per prender le misure, e poi formare un **Libro di tutti li Com:ti per la Sanità di ogni respettiva Città, e Luogo del Dominio Ser:mo**, esseguì l'incarico, e mentre stava a' terminare d:e misure da **Sori** a' **Genova** fu comandato dall'Ill:ma et Ecc:ma **Gionta de Confini** a' portarsi in **Genova** per servirla in affari di **Pratica di Confini**, circa:
per quella dal **Cap:to di Levanto** a' **motivo de rastrelli piantati**[24] da sudditi del **Gran Duca**, affare che portò varij accessi, disegni, e congressi de respettivi Comis:rij --
per la Ser:ma Rep:ca il M:co Abbate de Luca --
Indi dalla Camera Ecc:ma a' formare **il Tipo, et un libro del Bosco di Savona** --
De' Ser:mi Pro:ni in **Corsica** prima per **formar le Piante di Calvi, Aiaccio, e Bonifacio**, e la 2:da volta
per la **Pianta della Bastia, e Stagno di Ciorlino** --
Dalla Prefata Ecc:ma Gionta
Per la pratica de Confini del Cap:to di Rapallo el Pn:pe Doria --
per quelle della **Mediaz:e della Francia** [che partono dal **1729** sino al **1736**]
per la Piantaz:e de Termini del Trattato amichevole
Andato a' dimora a' Torino
per d:o conto
Per quelle delle Mallare, e Bormida a' Confini del M.to (Marchesato) **del Finale diversi accessi**
Asistenza alle fabriche di Gavi, e Savona --
Per la **pratica del Cap:to della Spezia con li M:si di Canonella**
Per li M:to di Suvero col Comune di Zignago del Cap:to di Levanto --
Per la Città di Brugnato con li M:si Malaspina
Per Capruana, e Moano diversi accessi
Per terog:e **delle strade che fà, e puonno fare li Sforzadori del sale** dalle **Stapole di Savona, Albenga, e Vintimiglia, per il Piem:te, Monferato, e la strada di Nizza**
per quelle che passano per la Riviera de Levante e pretese farsi dalla spiaggia di Deva --
Per le differenze della Podestaria di Varese col Parmeggiano
Per quelle che vertirano fra la Laigueglia, e la Cipressa --
Per le notizie, e disegni delli Feudi acquistati dal Rè Sardo in forza delli prelim:ri di pace
Per li disegni, e recog:ne di tutti li **feudi Imp:li esistenti in Val di Auto, Val Trebbia**, Val Stafora, Val di Borbeia; e Val di Scrivia --
Per le strade del mercia..... **aperte, e tentate aprirsi dalli Fiorentini** per il ..... **di Massa**, et altrove **per andar in Lombardia**
Per le diff:e della Podestaria molti accessi di Varese col Piacentino col M:co Dom:co Tatis .....
Per li Molini di Novi varij accessi ---
Per li Molini proposti a' Gavi, e quello di Bissio --
per la strada di Carosio --
per li Confini di Bolano et Albiano del Gran Duca
per il Disegno del Condotto[25]
per il Porto, e Città di Savona
per l'affare della solevaz:e del Finale terog:ni di deliberaz:e le....., e poi con esse, et asistenza alle fabriche de Casteli -
Per la direz:e da darsi ai fiumi d'Albisola
aggiunta con scrittura divera:
per le controversie del Sassello, e Mioglia, che hà portato il Conto di due anni, e dimora in Torino
per la strada del Sale di XX Miglia Mentone, Tenda, Vernante, Rubilante, Limone, --
per l'affari di Vezano, et Arcola due volte

Per quali tutte incombenze
a' dovuto fare Disegni, copie, e voluminose scritture, come è fu presente a' V. Ecc. --
Non ostante in qualche, intend:to di ..... hà formate, e ..... o sia **alcuni Comis:ti della Sanità**
le Piante delle Città, Fortezze, [Luoghi fortificati] e Luoghi principali di ambedue le Riviere, fatica che dovea premettersi per la .....

24 Si **piantavano i rastrelli** sul Confine fra i vari Stati, per evitare il diffondersi di epidemie (peste, colera o simili).
25 Intende l'**Acquedotto di Genova**.

Note:
Si evince che **Matteo Vinzoni** aveva valide scusanti nei confronti del **Magistrato di Sanità della Repubblica di Genova**. Infatti il lavoro affidatogli, svolto con esemplare puntigliosità, come confermano i **Tipi** prodotti e le sue carte (un archivio impressionante di corrispondenze ed abbozzi), è da considerarsi poderoso; a tal punto che un altro che non avesse avuto la tempra e le capacità del Vinzoni ne avrebbe prodotto solo la metà.

Altra missiva di Matteo Vinzoni:

M:ci Sig.ri

Sino dell'anno **1723**. ebbe il **Colonello Ing:r Vinzoni** l'incarico da V:V: S:S: Ill:me di formare in **misure il Tipo distinto della frontiera maritima dell'una, e l'altra Riviera del Ser:mo Dominio** con obligo di imarcare sul piede del praticato in congiuntura del **morbo contagioso di Marsiglia** tutti li scali d'ogni respettivo **Commissariato della Sanità**, casette, corpi di guardia, loro Denominaz:e et ubicazione, di qual matteria formati, la distanza da luoghi delle respettive Guardie, il n:° de Caporali, et uomini che caduno luogo faceva, quanti montavano di guardia sì di giorno, che di notte, e quanti giorni avevano di respiro da una guardia all'altra - cosi quali, e quanti li soggetti destinati e alle Ronde, Deputati alle bolette, et altri Ufficiali e loro incombenze -

In ubbidienza di quanto sopra **con l'incessante fatica di ben sei mesi**, e col necessario aiuto di due Aiu:ti **Ant:° M:a delle Piane, e Gio: Batt:a Musso**, un Servitore, et Accompagnato da necessarij misuratorij, - **con una *filuca*** accordata, e **cavalcature**, allorche il mare non permetteva navigare si diede l'onore di prendere le oportune misure, e notizie, e di formare in conseguenza li consueti Broglioni; mentre il fermarsi in ogni respettivo Commisariato a' portarli in netto, avrebbe causata una spesa molto grave, ma non si sostò,
fù a' **Sori** di ritorno dalla **Riviera di Levante** lasciata per ultima fù richiamato con premura per dover marciar in **Corsica**, indi hà avuto una così consecutiva catena d'incombenze per l'una, e l'altra Riviera, alcune de quali **continuate sino a' sette anni**, oltre di nuovo di **Corsica**, e le diverse **dimore a' Torino**, come in nota distinta si è dato l'onore altre volte del **1743** di umiliare a' V:V:S:S: Ill:me che gli hà causata la dilazione dell'Ademp:to sino al d:° anno nel quale presentò li **Comis:ti** respettivamente separati della **Riviera di Ponente**, escluso quelli di **S: Remo**, e **Taggia** non fatti perché imped:tole dal S.r Comis:o di quel tempo--
proseguendo egli alla formaz:e di quelli della **Riviera di Levante**, **fù da Ser:mi Colleggi impiegato a' Confine del Piacentino col Sig:r Avvocato Tatis per 4 mesi** senza altro respiro **per mesi otto** a quel di **Pontremoli** e a' Massa servendo l'Ill:mo **S:r Alberto delli da Passano**, indi per tutta la **Riviera di Ponente** per la recog:ne di tutte le strade, e porti ecc, che l'obbligò a' differire a' perf:o (perfezionamento) dell'opera, quale ..... a questo Ill:mo Mag:to nell'istanza, che umil:e gli fece nel **1744** d'Agosto del rimborso delle spese fatte, ascendenti à L: 2298.17., gli furon sborzate a' conto L: 800: fuori banco, che con lire 700· simile ricevute nel tempo della missione del **1723**. sono L.150:, mà con condizioni, e penali tali per obligarlo all'ademp:to dell'ultimaz:ne dell'opera, che parte il med:° non stimò possibile d'accettarle, come da copia della stessa relaz:e dell'Ill:mo **S:r Giuseppe Lagomarsino**, che presentò, essendosi però dato l'onore di ossequiare al prefatto S:re come Comissionato l'anno **1745**. del mese di Marzo compiti, e distinti li **Tipi e Comis:ti di anche la Riviera di Levante in forma di libro col suo frontispicio**, e dedicatoria, **con due Carte una della Riviera di Ponente assieme compendiata da Confini sino al mare, e l'altra simile di quella di Levante con in iscritto la respettiva descriz:e d'ogni Commisariato nella forma, e metodo di sopra descritto --**
essendo doppo di ciò comandato e seco diversi Ufficiali nella **Riviera di Levante** da Ser:mi Collegi **di portarsi a' Piacenza servendo il M:se Castellar**[26], **restò prigioniero de Tedeschi**, condotto nel **Castello di Milano** per il corso di **mesi sette** per il che frà spoglio fattole, spese colà ....., viaggi, malattie, et altro si ritrova necessitato a' suplicare V:S: Ill:me degnarsi di ordinare gli sij pagato il restante del sue spese, de quali è creditore. --
Rimettendosi alla generosa munific:za di VV: SS: Ser:me quando aprezino le fatiche di detta opera, **e disimborso di tanti anni del proprio denaro** possano meritare un contrasegno del loro benigno gradimento, il che sperando loro fà umil:te Riverenza

---

26 G.B. MOLINELLI, ***Brevi cenni sulle origini e vicende storiche di Cabanne (d'Aveto), e Relazione morale e finanziaria del Comitato Pro Asilo e Scuola***, Genova 1927, pag. 28, in nota (1), estrapolando cita: «Il Capitano Paolo [Della Cella] ci lasciò memoria scritta del passaggio (**9-5-1736**) da **Cabanne** di un esercito spagnuolo forte di circa 10 mila uomini comandati dal Generale **marchese Castelar**.»

Rappresentanza al Mg.to Ecc:mo di Sanità per le spese
1744

Ecc.i et Ill:mi Sig:ri

Come già per mezzo di una mia Umilis:ma lettera de 9· Xbre (dicembre) **1743** scrittale da **Levanto** partecipai a' loro Comandi nella formazione de **Tipi de Comissariati dell'una, e l'altra Riviera, col regolamento, e descriz:e di tutte le casette, Corpi di Guardia, e Luoghi che concorrono alle Guardie col n.° de uomini, che respettivamente fà ogni Luogo, distanze, e tutto ciò che riguarda il d.° regolam:to** come si riconosce dalli stessi, che ossequiosam:te gli presentai, **ero in sborso di denaro** mio proprio **di lire duemillatrecento circa**, come dalli stessi originali libretti ne quali di giorno in giorno si notammo le spese, già da me consegnati al loro Cancelliere **Assereto** respettivamente arrivato da ciascheduna Riviera; e che il mancamento di d.te partite molto mi pesava per le spese fare dovevo nella **monacazione di due mie figlie**, a conto delle quali hò ricevuto **L.700** in diversi pagamenti, ora più che in altro tempo abbisogno di essi **per esser prossima la professione di d.e mie figlie**.
Si compiaquero con loro Veneratis:me segnarmi che avrebbero fatte pagarmele **terminati tutti li Tipi**.
Sarebbero questi terminati con **finire quello di Levante** già cominciato, poichè per **quello di Ponente l'hò rimesso a V.E e V.V. S.S. Ill:me**, se da **Ser:mi Colleggi** non mi fusse stato commandato portarmi quì, Questo impedimento che non è di una colpa, spero che non debba arrestare la giusta, e generosa loro bontà dell'ordinare, che sia sodisfatto del residuo di d:e spese da me fatte, e perciò ricoro alla superiore propensione di V.E., e V.V. SS Ill:me suplicandole riverentem:te provedere alla mia premura, e forzosa contingenza con decretare come sopra, il che sperando, come giusto, ottenere fà loro prof:ma Riverenza.

***

Per L'Ill:mo Sig.r **Giuseppe Lagomarsino**
1745 di Marzo

Sono stati compiti, e consegnati tutti li Tipi della Riviera di Levante, con due Carte una della Riviera de Ponente assieme compendiata, e l'altra simile di quella di Levante, con altre che mancavano della Riviera di Ponente, ad esclusione di **S. Remo, e Riva di Taggia** -- il tutto
all'Ill:mo Sig:r Giuseppe Lagomarsino Deputato

Note:

Si evince che l'annoso problema dei **"Mancati Pagamenti"** da parte della **Serenissima Repubblica di Genova** nei confronti del povero suddito **Vinzoni** si perpetrava ormai da anni. Ciò parrebbe giustificar l'accusa di *tirchieria* rivolta spesso ai "genovesi"; essendo retaggio di un "modus vivendi" che ha attraversato le epoche per giungere quasi intatto ai giorni nostri.

DIARIO DI VIAGGIO PER LE RIVIERE A CAUSA DE' COMMISARIATI DELLA SANITÁ 1722-1723

Rileggendo alcuni brani, del ***"Diario del Viaggio per le Riviere a' causa de' Comiss:ti della Sanità"***, ci immergiamo nel mondo di allora. *Vediamo* **Matteo Vinzoni** all'opera diversamente dal solito, in *Città di mare* anziché in *Campagna*.

Estratto da ***"Diario del Viaggio per la Riviera da Ponente"***

Havendo deliberato Il M.mo, et **Ecc:mo Mag:to di Sanità** di formare un **libro distinto di tutti li Comis:ti d'ambe le Riviere**, mi honorarono di darmi questa incombenza con particolare Comis:a nell'Ill:mi Sig:ri **Alesandro Pallavicini**, et **Gioanni Scaglia**, da quali ricevute le instruzioni, e lettera estensibile per tutti li Ill:mi S:ri Comis:rij partij in compagnia del mio Aiutante **S:r Gio: Batta: Musso**, e **Anto:° Maria delle Piane**

a' 27 7mbre. **1722**

Imbarcatisi sopra una *fregata* del Pro:ne **Stefano Pancaldo** di **San Remo** si gionse in d:° luogo, al giorno seguente a' mezzo giorno, ove andato ad inchinare l'Ill.mo Sig.r **Giacomo Grimaldo Comis:rio Gen:le** di d:° luogo, e presentata la lettera estensibile, letta che l'hebbe, mostrò tutta la dificoltà in permettermi l'essequire le mie incombenze, con riselva però che andando io principiar a' **XX miglia** farà quello, che faranno l'altri ...

a' 29. d:°

Prese due cavalcature, et una soma per le valigie gionsi alla **Bordighera** ad hore di terza, dove pure fui a' riverir l'Ill.mo S:r **Luiggi Spinola** Comis:rio che m'acolse con gentilezza grande, e poi proseguij a' **XX Miglia**, sù la Piazza della quale Città ritrovai l'Ill:mo Sig:r **Cesare Mari Comis:rio** al quale partecipato quanto mi era stato comandato d'operare, mi ritirai ad un ottimo alloggio

a' 30. d.°

Principiai le mie incombenze con **la misura delle strade, spiaggie, e cale** sino alli **Balzirossi**, ove è la Barriera, e di là per un Costiere disastrossisimo sino al **Confine della Penna** che **Confina con Mentone**, et il **Castellaro di Nizza**, et alla sera di ritorno si per la stanchezza, come per la notte che ne sopragionse ne conveniva dormire al posto delle Guardie d:re Franpaure. servendosi per letto d'un **Posto di Stalla**, e per materazze de nostri Feraioli; e per cena d'un garbuglio di cipolle, zucca, fagioli, et ove e bisognò aspettare sin quasi a' mezza notte ad aspettare il vino, che per uno di guardia havemo mandato a' comprare alla **Mortola** distante più di 2. miglia --

a' primo d' 8bre.

Ritornai a' **XX miglia** sul tardi per haver proseguito le misure della Spiaggia di **Late** (Latte) ----

a' 2. d.°

Si misurò la **Città di XXmiglia** per formar la pianta

a' 3. d.°

Si continuò le misure

a' 4. d:°

Giorno del Santis:mo Rosario si tralasciò di misurare

a' 5. d:°

Il Sig;r **Maggior Porro**, ne diede un sontuoso pranzo, essendosi anche il S:r Cap:n **Carlo Fran.co Palmaro**. ---
alla sera il S,r **Carlo Ant:o Biamonte** Can:re della Com:tà, che hà per moglie una di **Levanto**, volse darmi pure una ottima cena --

a' 6. d:°

L'Ill:mo S.r **Comis:rio Cesare Mari** mi comandò in esec:e d'ordine ricevuto dalla **Camera Ecc:ma**, che dovessi riconoscere il Stato de quella **Fortezza d:a di S. Paolo**, il che essequij, e gliene feci la relazione in scritto, e poi restai seco a' pranzo

a' 7. d:° 8bre

Si partì per **Bordighera** misurando la spiaggia, che da questa **Città di XXmiglia** continua sino a' d:° luogo, ove giunto il d:° Ill:mo S.r **Luiggi Spinola**, ne favorì del pranzo, e si principiò la misura del recinto di fuori -- alla sera comandate all'hoste due ove fresche per uno, le portò che poco vi mancava non havessero il pollo dentro, di che rimproverato, rispose che erano fresche, mentre non poteva esser un mese che erano nate, la minestra de fideletti mi sembrò pasta de Calzolari, et il vino era aceto, onde veram:te mi parve di essere nel più fetido ospitale, che si ritrovi, e per ultimo compimento apena coricatosi in letto, alorché stracchi del misurare, e scrivere sino a' mezza notte, ne sorprese un così grande esercito di cimici, che bisognò saltar sù con tutta celerità, e servirsi de nostri feraioli (mantelli) sopra una cascia (cassa) per caduno sino che giongesse lo giorno per levarsi da tale osteria della misericordia –

a' 8. d:°

Si continuò le misure e l'Ill:mo Sig:r **Comis:o** non solo ci graziò della tavola, mà anche ci provide di letto, sentito quanto sopra seguito all'Osteria --

a' 9. d:°

Si prese il prospetto e si proseguì misurando al solito le spiaggie, cale et altro di questo Comis:to sin alli Confini di quello di **San Remo**, che gionto al **Ospitaletto** spiaggia con poche case fatta colazione, e non havendovi ritrovato alcun ordine del d:° S.r **Comis:rio di S. Remo** non più si misurò, mà s'avanzamo sino a' **S. Remo**, ove quel Sig:r Comis:rio hebbe la stessa difficoltà di lasciarmi misurare volendo che l'ordine gli venga dal **Trono Ser:mo**, anzi mi disse che se volevo aspettare al ritiro della posta, haverei sentite le deliberaz:ni de **Ser:mi Colleggi**; il che io non stimai bene di fare per non restar tanto tempo in le spese, et inutile, senza far alcuna operazione ---

a' 10. d:° 8bre

Partij con un *gozzo* preso a' questo effetto per il **Porto Maurizio** ove dall'Ill:mo Sig:r **Giacomo M:a de Franchi Comis:rio** e dall'Ill:mo S.r **Gio: Michele de Franchi** fui accolto con quella gentilezza loro propria, tanto più che con loro lettera replicatemi alla **Bordighera**, e **XXmiglia** me ne havevano fatta premurosa instanzia di colà ritrovarmi prima della terminazione del tempo del suo Comis:to -- e da esso ne fù provista di stanza, e tavola --
il mio Aiutante andò a' **Diano** per vedere suo fratello

a' 11. d:°

Ritornò l'Aiut:te, e principiai a' prender le misure del **Porto Maurizio** ---

a' 12. d:°

Si continuò a' misurare

a' 13. d:°

Si operò lo stesso, e gionse l'Ill:mo S:r **Giorgio Spinola Comis:rio** novo con il Comis:rio di **Diano** (Marina), e si pranzò tutti unit:te.
Partirno L'Ill:mi S:ri **Giac:mo M:a e Gio: Michele de Franchi** in comp:a dell'Ill:mo Sig:r **Gio:Stefano Morone** con una sua figlia con una *filuca*, e poco doppo venne il vento Sirocco, che gli obligò andar a' **Diano** ---

a' 14. d:°

Andai all'hosteria, e siamo stati assieme con il S.r **Fascie** Agente de S:ri **Cambiasi**

a' 15.

Presi il prospetto del **Porto Maurizio** dal Monte Calvario

a' 16.

Si misurò sino al **Fiume d'Oneglia** confine, e là s'imbarcamo sopra una *barchetta* a' quest'effetto noleggiata; per **Diano**; dal quel Ill:mo Sig:r **Comis:rio Ambrogio Negroni** fussimo ben acolti, e trattenuti a' tavola per mattino e sera, et alloggiati alla notte in casa di P:ron **Xffano Nasini** parente del mio Aiutante ---

a' 17. d:°

Si misurò sino alla **Torre del Capo del Cervo**, e si riconosce il Bastione di d:° luogo, vidimo pure quella **gran fabrica di Chiesa** non ancora del tutto terminata, e fussimo accolti con galanteria dal Sig:r Cap:n **Giuseppe Moltedo**, che ne diede una colazione, al doppo pranzo si proseguì a' misurare per la pianta della marina di **Diano** ---

a' 18. d:°

Alla notte si fece un fiero temporale, che crescendo nel levar del Sole naufragò una *tartana* di **Lavagna**, che sino della sera antecedente era data fondo in questa spiaggia di **Diano** con la morte di tre marinai, essendo solam:te distante da terra un tiro di moschetto, qual *tartana* s'empì sull'ancora, et apena toccò che si aperse, e d:ti Marinari salirono sopra li alberi per sostenersi più che fusse possibile, mà e dalla furia dell'onda, e dall'abandonarsi li alberi dal Vascello furono portati via e distacati dal legno; due de quali non più si veddero il terzo venne quasi sino alla spiaggia sostenendosi attaccato ad un barile, mà apena fù vicino al fragente del mare, che da tutti era creduto salvo la marea lo condusse di nuovo fuori, et io allora feci ogni sforzo acciò si gettasse in mare qualche *liudo* (leudo), o' *pescareccia*, per poter salvar quel huomo, dandogli impulso con mio essempio, essendomi spogliato della marsina, e sotto marsina, e così in falsetto entrato in una pescareccia, animando li marinai di d:° luogo ad imbarcarsi meco per salva:to di d:° huomo, mà non vi fù alcuno, che volesse seguirmi, dicendo che per salvar quello si andava ad evidentis:mo rischio di perdersi tutti quelli che sarebbero andati a' tentar tal impresa, essendo il mare nella più furiosa rabbia; e cosi quel pover huomo vedendosi privo di speranza del soccorso, che si vedeva vicino, e sempre più trasportato in fuori dalla marea, e già debole di forze per la fatica fatta quasi tutta la notte, e parte della mattina in allegerire la barca del carico, e dell'acqua, che tanto dal mare, quanto dal cielo vi entrava, che trasportato anche circa due tiri di moschetto verso la **Terra di S. Erasmo**, si vide che anche agravato dalle vesti abbandonò il barile, e poco doppo non più comparve ne vivo, ne morto; li altri tre marinari d'equipaggio della stessa, si sono salvati casualm:te, perché quando videro che cresceva il temporale, salirono sopra il *sciffo* con un'altra ancora, per distenderla, e sarpare quella haveva in mare per tirarsi più fuori, e distacarsi più da terra, mà venne un'onda, che gli fece strepare il canape che havevano attaccato con la barca, e persero quatro remi, e dalla stessa furia dell'onde furono trasportati a' terra due hore prima, che si affogasse la *Tartana*; che pure si poteva salvare, o' almeno li d:ti tre che sono morti, perché se tagliata la gomena havessero invertito in terra almeno la gente si salvava, mà qualche volta la speranza di potersi salvare a l'uno, e l'altro è causa di maggior perdita, come in quant'è seguito ---
Terminai le misure, e presi il Prospetto ---

a' 19. d:° 8b:re

Andamo al **Castello di Diano** allogiati in Casa del R:do Sig:r Canonico **Nicolò Giudice**, et a' pranzo dall'Ill:mo Sig:r **Alesandro Mari** ---

Come nell'altri luoghi si è misurato.

Dal Sig:r **Andrea Guaglia** hò ricevuto espressioni grandi e dal Sig:r Dottore **Fran:co M:a Ardoino** con gentilezza la descrizione di **Diano**, e la nota dell'**instrumento di vendita del Principato d'Oneglia fatto dal S:r Marchese Doria al S:mo Duca di Savoia**, copia di quale ne hà apresso di se d:° S:r Dottore ----

Hò ricevuto lettera dal S:r Can:re del **Mag:to di Sanità**, che dal Trono Ser:mo è stato scritto al S:r **Comis:rio di San Remo**, che mi lasci liberam:te operare quel tanto, che stimerò necessario per l'incombenza havuta circa quel Comis:to; onde frà breve per colà partirò ---

a' 20. d:°

Continuando le mie operazioni hò risposto con agionta di richiesta di farmi **qualche rimessa** --

a' 21. 8bre

E gionta lettera dal Can:re di San Remo avvisandomi esser colà pervenuta la lettera de Ser:mi Colleggi, e mi dice, che vadi a' prender quelli disegni, che stimerò nec:rij

a' 22. d:°

Presi il prospetto, et ---

a' 23.

Partimo dal **castello di Diano**, e gionsimo alla sera alla marina, ove riverito quel S:r Comis:rio vidimo una ..... processione di penitenze, che andò a' visitare **S. Dom:co**, e poi ritornò in **Duomo**, ove vi fù esposi:e del Venerabile, et un ottimo discorso d'un Prete ---

si interò pure un delli tre marinari, che naufragorono li g:ni passati, essendosi ritrovato il cadavere sotto la **ponta di S. Erasmo**

Vi ritrovai il S:r **Carlo Musso** fratello del mio Aiut:te

a' 24.

Partimo per **S. Remo** col S:r mio Aiu:te, et il S:r **Carlo** suo fratello, et andamo ad **Oneglia** a' proveder di comestiboli, poi proseguendo **ne convenne tanto io quanto il mio Aiut:te mettersi a' vogare per poter giongere a' S. Remo** di giorno **havendo trè marinari che non facevano il conto d'un solo** ---

alla sera allogiamo all'osteria solita, et andato dal S:r Comis:rio lo ritrovai nella sua solita irrisoluz:e,

a' 25. d:°

Al doppo pranzo principiai le misure di **S. Remo**, da che mi fù fatto soprasedere dal S:r **Comis:rio**, facendomi parlare dal Can:re come per interparte, e dirmi se ancora havevo terminato, perché desiderava, che partissi quanto prima, e che non gli piaceva il mio soggiorno a' **Capucini,** che havevano accordato, **il che mi fece restar stordito di creder tale stupidagine e pure conviene obedire** ---

Alla sera poi s'uni il Consiglio di d:° luogo per sospetto havuto, non sò di che, onde il d:° S:r Comis:rio mi ha fatto capire, che io non proseguisca, e cosi già havevo determinato di partire subito, il che non è seguito per la pioggia ---

a' 26 .

Per la piogia si siamo fermati, e di nuovo andato a' sentir l'ordini del S:r Comis:rio l'hò ritrovato nell'istessa irrisoluz:a, onde spiegarmi, che desideravo intendere li sud:ti ordini, mi ha risposto in maniera che desidera che vadi per fatti miei -- alla sera il Can:re volendomi dare una lettera per il **Luogo V:e della Riva**, mi faceva una instu:e onde io gliela lasciai, perché gli dissi haverla da chi mi comandava, e non .... da lui ---

a' 27.

Si siamo partiti da **S. Remo**; passando riverir l'Ill:mo S:r **Comis:rio** del **Porto Maurizio**, e proseguij sino ad **Oneglia**, ove dal S:r **Dom:co Musso** siamo stati accolti con gentilezza, et ivi pranzati siamo giunti a' **Diano** nella Casa del P:ron **Xffano Nasini**, et dall'Ill:mo S:r **Comis:rio Ambrogio Negrone** gratiati di tavola, e questo g:no si ritrovò uno delli hu:ni naufragati, e fatto interare dal **Gov:e d'Oneglia** in una spiaggia con confussione essendo nella loro giuri:e

Andai in abito di Caccia col S:r Cap:n **Fran:co M:a Bottino** a' **Confini d'Oneglia** per riconoscere una controversia frà quelli d'Oneglia e Diano ---

a' 29. d:°

Alla mattina mi son portato al **Cervo** a' prender la prospettiva, et il Sig:r **Gio: Batta**. mio Aiut:e è andato al **Porto Maurizio** per imborzare (incassare) una rimessa inviatami dal Mag:to Ecc:mo, al doppo pranzo sono stato servendo l'Ill:mo S:r **Comis:rio** sino al **Castel di Diano** --

a' due hore è gionto il mio Aiuta:te ---

a' 30.d:°

Partij da **Diano** con *liuto*, et aprodai nella spiaggia d'**Andora**, ove presi due belli *Masani*?, e doppo haver quella misura passato il **Capo delle Mele** proseguij sino alla **Lingueglia**, ove fui alloggiato dal S:r **Anselmo Miglione Luogoten:te della Sanità** ove misurai

a' 31. d:°
Terminate le misure, vidi in quel luogo **un principio di Sontuosa fabrica, con però poca avvertenza nell'elleger il sito, perché bisogna distruggere la Chiesa Vecchia, et in parte guastare l'Oratorio** -- e la nuova haverà solo mezza faciata

a' p.mo 9bre
M'imbarcai sopra un *schiffo*, e presa la prospettiva della **Lingueglia** passai ad **Alassio**, mentre che il mio Aiut:te misurava dalla **Lingueglia** sino ad **Alassio** per ove gionto fui ben acolto dall'Ill:mo S:r **Pier Antonio de Sig:ri da Passano Comis:rio della Sanità**, e fui convitato dal stesso col S:r **Podestà Simone Bracelli**, et altri molti Sig:ri -- al doppo pranzo s'andò alla **Chiesa per la funzione de morti**, e sentij una buona musica.

a' 2. d:°
Non ostante la pioggia principiai le misure, ma per haver li **San Remaschi** fatta corer la voce che colà non mi hanno permesso il misurare **si sono messi li altri luoghi in positura di voler far lo stesso senza ordine del Senato Ser:mo**, onde questo Ill:mo S.r **Comis:rio** mi ha fatto sospendere, et ha scritto a' **Genova**, come altresì io ho fatto lo stesso al S:r **Can:re della Sanità**, per poter hàvere una lettera del Senato Ser:mo, e non hàver più ad incontrar altre difficoltà, fui a pranzo dal d:° S.r Comis:rio, et allogiato ad un hosteria, ove mi pioveva in letto –

a' 3. d:°
Mi fermai in Casa a' scrivere, et anche **per ragione di sentirmi indisposto**

a' 4. d:°
Continuai a scrivere, et al doppo pranzo andai a' far instanza al Padre Guardiano de riformati per un alloggio per alquanti giorni pagando tanto al giorno, ne ricevei la ripulsa, solita di tali frati, ricevei lettera del **Can:re di Sanità**. con aclusa altra del **Ser:mo Senato** per il Com:rio per d:° Albergo
Andai in Casa dal d:° **Abbate** farmici vedere un bel studio di medaglie

a' 5. d:°
Presi le misure della **Spiaggia di Allasio**, e ...

a' 6.
Presi la prospettiva, e cambiamo habitaz:e

a' 7.
Scrissi alcuna notizia, et alla sera cenò meco il Cap:n **Paolo Giacinto Recossani**, et il Medico **Raimondi** di **Pinerolo**, Monsù **Baldoni** di **Nizza** --

a' 8. d:°
Si prese altre viste
Al doppo pranzo partij d'**Alassio** con un *gozzo*, e passai ad **Albenga**, et il Padre **Gio:Batta Semino** fui aloggiato in **Convento di San Fra:co di Paola** con tutta cortesia -- ove è curratore il **Padre Sasso** infastidito dalla Podagra, et il P.P. **Marengo** e **Salera**.

a' 9. d:°
Presi molte notitie, e fui oltre l'Ill:mo S.r Cap:o a' visitar **Mon S.r Carlo Giuseppe Ferrari Vescovo d'Albenga**, et il S:r **Marchese di Balestrino**

a' 10. d:°
Visitai la Chiesa, presi molte notizie dal S:r Canceglier **Nicolò d'Aste** –

a' 11.
Presi la pianta dentro della Città, e fui a pranzo del Ill:mo S.r **Comis:rio Gen:le Paolo Vincenzo Lomellino**, al doppo pranzo riverij il **Padre Ardonini** Provinciale delle Scuole pie, et il **Padre Besignani** –

a' 12.
Pranzai dal S.r **Marchese Ottaviano Caretto**, il di cui figlio hà sposato ultimam:te la figlia della S:ra **Bianchetta Franzona**

a' 13.
Andai a' vedere la **Chiesa di San Bernardino**, che tanto quella, quanto il **Con:to** (Convento) sono assai antichi, scorgendosi delle pitture ben goffe, che sono in Chiesa nella muraglia
viddi pure il **Ponte-longo** tutto di pietre quadre, e ben lavorate, **con dieci archi**, quasi del tutto sotterrati, e prima antica:te vi passava il fiume, e veram:te era una bell'opra-
Pranzato con li soliti **padri di San Fran:co di Paola** presi **un mulo**, che caricò li bauli, e partij per il **Ceriale** sempre a' riva del mare misurando, che fù un cattivo marciare per quell'arena, et alla sera fui aloggiato con tutta la cortesia al **Con:to del Spirito Santo da minimi di San Fran:co di Paola** situato sopra la strada romana su scoglij fra il **Ceriale**, et il **Borghetto** sotto la cura della cui Com:tà è d:° Convento, et aponto nel tempo che qui hò alogiato vi si fabricava a' spese della stessa Com:tà, in familie 6.

a’ 15.

Sentita messa a **S. Spirito**
Presi la pianta alla mattina del **Borghetto**, et al doppo pranzo presi la prospettiva, et andai a’ vedere, e bere dell'acqua, ~~che si consid~~ d'un fonte fuori dal d:° luogo verso Ponente, che si considera in paragone **dell'acqua di Lucca**, e vi si ritrovai il **Console** con altri, che mi usarono molta cortesia –

a’ 16.

Sentita la Messa partij, e passando per il **Borghetto** andai a’ visitar in comp:ª del **Console**, et **Attuaro** a’ vedere il fiume et assieme ordinarli alcuni lavori --
proseguij poi in comp:ª de **R:di P.P. Varese, e Truffa**, che **gionti in Loano** andamo a’ vedere il **Duomo** che un dodecagono assai bell'opra, come pure il **Con:to, e Chiesa del M:te Carmelo** opra tanto questa, che quella di **S. Ag:no del S.r Pn:pe Doria**, con haverci fatto una strada belis:ma, et adornata di fontane et altro. --
arrivamo alla **Pietra**, et assieme si pranzò ad un osteria, che più tosto Ospitale si dovrebbe chiamare, et alla sera andamo ad altra, ove fussimo ben trattati --
Si misurò parte del Luogo.

a’ 17

Terminai di prender la pianta del luogo, e della spiaggia sino a’ confini del **Finale**
alla mattina fui regalato di un bel bacile di treglie **dall'Ill:mo S.r Gio:Batta Doria Fran:co M:ª Comis.° della Sanità**

a’ 18

Presi la prospettiva, et andò il mio aiut:te a’ misurare sino a’ **Confini di Loano**, meco pranzò il S.r Ten:te **Alegrini** stip:to in d:° luogo della **Pietra**
Al dopo pranzo passai al **Finale**, e fui alloggiato in **Con:to de Domenicani** del **R:° Padre Musso** di gentilezza grande

a’ 19

L'Ill:mo S:r **Dom:co Doria Governatore** mi comandò il far il progetto d'una nuova opera alla **Piattaforma della Marina di Finale**, presi le misure andai a’ **N:ra Sig:ª di Pia Con:to** (convento) **de Padri Olivetani**, ove vidi un antica Chiesa, e da quei Monaci **ci fu data la cicolata** (cioccolata) osservai un nuovo disegno d'altra Chiesa

a’ 20

Terminai il Disegno del progetto in Pianta e Profilo e Calcolo di spesa, quale presentai a’ d:° M:co S.r **Gove:re** al doppo pranzo presi alcune notizie del **Finale**, et **il regolam:to delle Guardie della Sanità**

a’ 21 d:°

Al doppo pranzo preso un *gozzo* andai a’ misurare la spiaggia di **Varigotti**, come anche il Porto di tal nome, e pasato il **Capo di Noli**, son gionto nella Città, et allogiai in un hosteria, che alle prime mi è parsa come anche al odore, et alla vista del tutto un fetido ospitale; **Tutta questa Città sembra la Reggia della Miseria, e della fame**, perché tutto il loro negotio consiste in tirar la rete --

a’ 22 d:°

Li S:ri **Consoli** volsero consultare, e partecipare la mia incombenza al **Minor Consiglio**, e così quel giorno non si è potuto operare alcuna cosa --
deliberarono un deputato per assisterci --

a’ 23 d:°

Presi le misure per la pianta della **Città di Noli**

a’ 24.

Presi la prospettiva di **Noli**, et al doppo pranzo gionsi a’ **Spotorno**, e riverito l'Ill:mo S:r **Gio: Paolo Guano Comis:o di Sanità** dal quale fui alogiato, principiai la Pianta di Spotorno --

a’ 25

Terminai la pianta, et al doppo pranzo la Prospettiva et, alla sera scrissi molte notitie, frà quali quelle **dell'Isola d:ta della Liguria**, sominstratemi della Cortesia del Sig:r **Gio:Batta Benzo**

a’ 26

M'imbarcai, e passai all'**Isola di S. Lazaro** o’ sia di **Bergeggi**, della quale presi il disegno e riconosciuta dalle vestigia **l'antica Chiesa**, e **Castello**, come altresì un pozzo profondo più di 70 Palmi incavato tutto nel vivo scoglio proseguij sino a’ **Savona**, **et alogiai in casa di mia suocera, e mia moglie**

a’ 27

Fui a Riverir lll:mo S.r **Gov:re Ottavio Mari**, et Ill:mo S.r **Paris Fossa Comis:° della Fortezza**

a’ 28
Scrissi la descriz:e di **Savona**, e posi a libro le misure di **Finale, Noli, e Spotorno** --

a’ 29
Andai in **Vado** per riconoscere le **Casette della Sanità**, assieme in due calezzi (calessi) mia suocera, e mia moglie, a ricever espressioni, e cortesie dal S:r Alf:e del Mag:r **Farianci** come pure dell'Ill:mo S:r **Cesare Mari**, che si compiaque di accompagnare d:° mia suocera, e moglie sino a salire in calezzo (calesse)

a’ 30
Fui dall'Ill:mo S:r Gover:re, et al doppo pranzo a’ **S. Giacomo** per riconoscere il Posto da fare la prospetiva --

a’ p:mo Xbre

Presi la prospettiva

a’ 2 d:°
Andai in **Fortezza** dall' Ill:mo S:r **Comis:o**, e dal' Ill:mo S.r **Gov:re**, et al doppo pranzo dal Colonello **Solaro**

a’ 3 d:°
Principiai la pianta d'**Arbisola**, ove era **Comis:°** l'Ill:mo S:r **Giuliano Gavoto**, e fui aloggiato dal S:r Cap:n **Chiesa**

a’ 4 d:°
Terminai la Pianta del d:° luogo d'**Arbisola**, et il prospetto, e pranzai col d:° Cap:n **Chiesa**, et alla sera a’ **Savona**

a’ 5
Scrissi alcune particolarità, e fui trattenuto in casa dalla mia **flusione**

a’ 6
Levato prima del giorno per partire, il chè non ci fù permesso dal mare gonfio --

a’ 7
Partimo con *Gozzo*, et arrivamo a’ **Celle** ove subito si principiò la pianta, et alla sera fù terminata

a’ 8
Presa la prospettiva e sentita la **S:ta Messa** giorno della **Santis:ma Concez:e**, in Parochia **bella Chiesa con un sontuoso altar di marmo**, e **Croce fisso di Maragiano** (Crocifisso del Maragliano), come altresì nell' Oratorio partimo per **Varazze** con *Gozzo*, che si penò a’ calare atteso il mare grosso, e allogiamo (alloggiammo) in una conveniente osteria a’ pranzo però dall' Ill:mo S:r **Giac:mo Rivarola Comis:rio**

a’ 9
Cascò neve tutto il giorno, e non si potè operare cosa alcuna, fui molto travagliato dall'humor salzo alla gola, e dall'**infiammazione del piede destro**

a’ 10
Fui visitato dal medico, che mi fece fare un bagno al piede, e poi andai a’ prender la pianta di **Varazze**

a’ 11
Non ostante il tempo rigido, et il dolore del piede continuai la pianta --

a’ 12
Per la gonfiezza del piede, et eccesivo dolore che mi causò febre, mi fermai a’ letto, e venuto il Medico, et il Chirurgo consultato dubitarono di **Rosipilla** (risipola), e mi aplicarono doppo il bagno qualche medicam:to, e ne sentij alla notte sollievo

a’ 13
Sentita la Messa, andai a’ prender la prospetiva di matina, et al doppo pranzo ritornai a’ letto

a’ 14
Ricevei lettera del S:r **Can:re di Sanità**, e per liberarmi delle troppo eccesive cerimonie del nostro hoste risolsi partire a’ Cavallo, giachè il tempo nol permetteva per mare, perché è giusto quel Proverbio, che Cerimonia d'hoste, carezze ....., e servitij di ..... bisogna ben pagarli; arrivai alla hora 22 al **Monastero detto prima dell'Invrea, et dell'Imperiale**, perché è dell 'Ecc:mo **Ambrogio Imp:le**

a’ 15
Presi la pianta di d:ta **Imp:le**, cioè Palazzo, Chiesa antica, villa, e Casa, ove mi ritrovai l'Alfiere del Cap:n **Pareti**, e lo feci cenar, a pranzo meco --
alla sera mi si gonfiò assai il piede, et mi causava dolore, si hebbe la nuova del seminario --

a' 16 d:° X bre

Apena gionti a' letto, che venero li Pescatori di **Varazze** a' chiamare con temeraria importunità l'Ufficiale militare residen:te **all'Invrea** perché gli dasse pratica, e permissione di calare la rete alla spiagetta, che resta sotto d:° Posto che ne hà causato una longa vigilia della maggior parte della notte, alla mattina partimo a' piedi per **Cogoleto**, non ostante il male che havevo al piede, perché non si poté ritrovare ne cavalcature, ne *Gozzi*, e gionti a' **Cogoleto** presi la pianta, al doppo pranzo imbarcati sopra uno *sciffo* presi la prospettiva, et alla sera arrivamo ad **Arenzano** ove inchinai l'Ill:mo S.r **Fran:co Spinola Comis:rio della Sanità** --

A' d:° luogo del **Cogoleto** si **vide una nuova foggia di cucinare la minestra**, cioè in un gran caldaro capace per la chiurma (ciurma) d'una galera, ove saranno state c.a 20 amole d'acqua, e tutto questo per cocerli tanti tagliarini per noi due, e tanta era la circonferenza della bocca di d:° caldaro, che per tutto coprirlo il nostro hoste, per esser stato nochiero (nocchiero), dimostrò la sua peritia servendosi di quatro coperci (coperchi) ben ornati di cenere, e per sostenerli che non cascassero dentro il caldaro pose la paletta di ferro del foco così coperta di cenere come era a' traverso della bocca di d:° caldaro, onde si mangiò da veri Anocoreta, e d:ti coperci in parte rotti, tre erano di rame che potevano servire per graticole di Confesionarij, et uno di terra, e così **doppo tale minestra**, che prima sia stato offerta di fare sul suposto forsi fussimo per aversatti in andare all'**Albergo di Genova**, ne furono portati sei pesci salati, de quali si poteva dire, come quando si fanno l'inventarij, che si ritrovan della robba vechia tali, e quali, et un poco di bacallà in prigione, e poi al conto della spesa - pagato che fù, ne diede impulso di ben presto partirsi

alla sera de 16.

Gionsimo in **Arenzano** e fumo ben allogiati, e ben trattati dal hoste, a' riselva che ogni notte apena gionti a' letto venivano li marinai a' chiamar li postiglioni alogiati per andar a' **Genova**, che mi interompivano il sonno

a' 17.

Si principiò la pianta, e si vide una sontuosa fabrica di **Chiesa Parochiale** --

a' 18.

Si continuò la misura per la pianta, e presa la prospetiva --

a' 19.

Terminata la pianta m'imbarcai s'un *gozzo* accordato a' quest'effetto, e gionsimo ad hora di pranzo a' **Voltri**, ove vi trovai l'M:co S.r **Bart:meo Lomelino**. ---

a' 20.

Si principiò la pianta, et **allogiamo in un' hostaria del S:r Pn:pe Doria** la meglio che sino a quest'hora habbimo provato

a' 21.

Si proseguì la pianta, e fui molto **incomodato dal male del mio piede**, e dal humor salzo della gola ---

a' 22.

Si continuò le misure, al doppo pranzo ateso che il piede mi si gonfiò molto, e mi dava dolore, non partij di casa. --

a' 23.

Alla mattina andai alli **molini di Crevari**, e presi il prospetto, ma al doppo pranzo mi fermai a letto per il sud.o

a' 24.

Proseguij le misure sino a **Confini del Comis:to di Voltri**, e fatta colazione a' **Prà** del quale si prese la Pianta, al doppo pranzo si passo a' **Pegli** --

a' 25

Giorno di Natale fui ad inchinare **l'Ecc:mo S:r Prencipe Marchese, e Marchesini Doria** da quali fù ben gradito, e dal d:° S:r Marchese **fui regalato di vino, e cobelletti al pranzo** ----

si prese alcune misure per sodisf:e del **S:r Conte di Loano, e Sig:ri Marchesini**, aloggiai in un conven:te albergo, e ben trattati --

a' 26

Si principiò la **Pianta di Pegli**, a cui furono li sud:ti Sig:ri presenti, per cui sodifaz:e alla sera **andai al loro Palazo**, e si riportò parte del Diseg:o nelle sue misure --

Il nostro huomo che mi hà servito in questo luogo a' misurare di professione scarparo – questa sera essendo ben carico di vino, doppo essersi spogliato ad esclusione delli calzoni cominciò a chiamarmi, e si prese un longo discorso perché aponto in quella guisa restase col freddo temprato al calore del vino, che veram:te così seguì, che abenche ubriaco, si avidde che il longo discorso era ad arte, e lui principiava a' tremare dal freddo, e ~~più~~ con fretta si ritrasse in letto.

Nel qual stanza vi era pure un vecchio pescatore che andava a' dormire apena notte, e poi alla mattina di due hore prima del g:no levatesi da letto veniva ad aprir~~l~~ le finestre della mia stanza, p:che per necessità mi doveva passare vicino il mio letto, che mi obligò per liberarmi da tal svegliarino serarlo nella sua stanza, che molto gli dispiacque, ma lo consolai con una limosina.

a’ 27

Si proseguì le misure, e presi la pianta della delisiosa **Villa** dell'Ill:^{mo} Sig:^{r} **Bart:^{meo} Lomellino** --

a’ 28

Terminai le misure per il sud.° Sig.^{e}, et al doppo pranzo partij per **Sestri**, ove gionsi in un Osteria, ove demandata una stanza per cischeduno, il nostro hoste, con veram:^{te} maniera da par suo, **voleva in tutte le maniere persuadermi a’ dormir assieme in un letto, e replicando che volevo una stanza per caduno**, lui con la sua incivilis:^{ma} perfidia mi voleva persuadere a’ dormire assieme, onde stimai per ben cercar un altro, ma ci siamo fermati

Fui a’ riverir l'Ill:^{mo} **S:^{r} Giuliano Spinola Cap:^{no} di Sestri**, che mi acolze con distinz:^{e} grande, e mentre era con d:° Sig:^{e} vi seguì in Corpo di Guardia fra Soldati, et il mio Aiut:^{te} qualche alterazione per che d:^{i} soldati non volendo, che salisse il bastione, havendo così ordine, e per conoscerlo per Ufficiale, fù da medemi arestato, che però subito venne sopra, per che conosciuto per mio Aiut:^{te}

a’ 29.

Principiai le Misure per la **pianta di Sestri**, et **nel mentre passò l'Ecc:^{mo} Pn:^{pe} Doria**, che passava da **Pegli** a **Genova**, e **fatta fermare la carrozza volse vedere l'instrumento, e formar un angolo, e prender alcune misure**. --

Indi in d:° Luogo il S.^{r} **Gio: And.^{a} Massola**, et alla sera stessimo assieme due hore.

a’ 30. d.°

Continuando le misure, con freddo, fumo invitati dal S:^{r} **Cap:^{n} Andrea Maggi** a’ **prender il Te**, che fu da noi accettato molto volontieri, prima per goder della gentilezza di d.° Sig.^{e}, e per anche riscaldarsi alquanto, non potendo io, più adoperar la penna, e dal d.° Sig:^{r} ci fù fatto vedere un bel compasso di Proporzione armato sul **Trepiedi in figura d'Astrolabio**, altro **Astrolabio** per prender l'altezza del **Polo** con altri istrumenti matematici, e libri de quali molto si diletta, et intende d.° Sig:^{e}, essendo stato all'**India**, **Olanda**, et altri Paesi in qualità di ***Nochiere***, o sia *Piloto*.

a’ 31.

Attesa la pioggia non si potè proseguire le misure, e dimorai in casa **mettendo in pianta l'Imperiale**, o sia .....

a’ p.^{mo} Genaro 1723

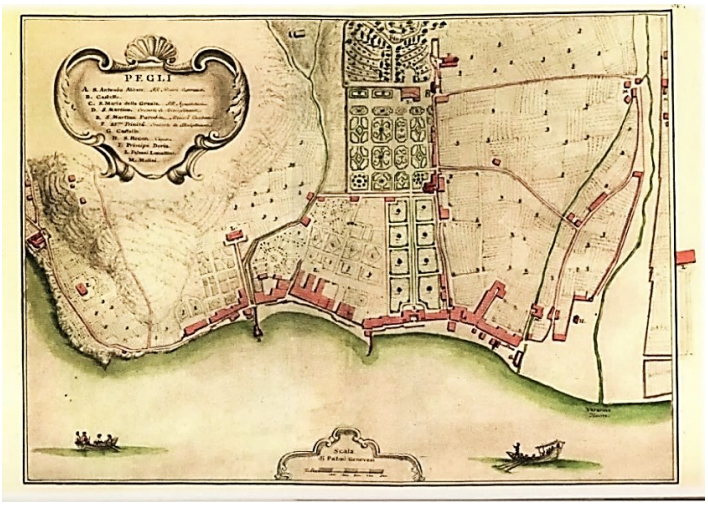
Continuò il cattivo tempo, e pure terminai **la pianta di Sestri**, a doppo pranzo fui trattenuto a casa **dal male del piede**

a’ 2. G.^{o} **1723**

Vennero tutti li **Comis.^{i}** per darmi conto della loro gente, et al doppo panzo partij per **Cornigliano** ove alogiai in **Con:^{to} de Dominicani di S. Giacomo**, accolto dalla gentilezza del Padre Priore **Gulea**, et io fui incomodato estremam:^{te} dal piede.

Note:

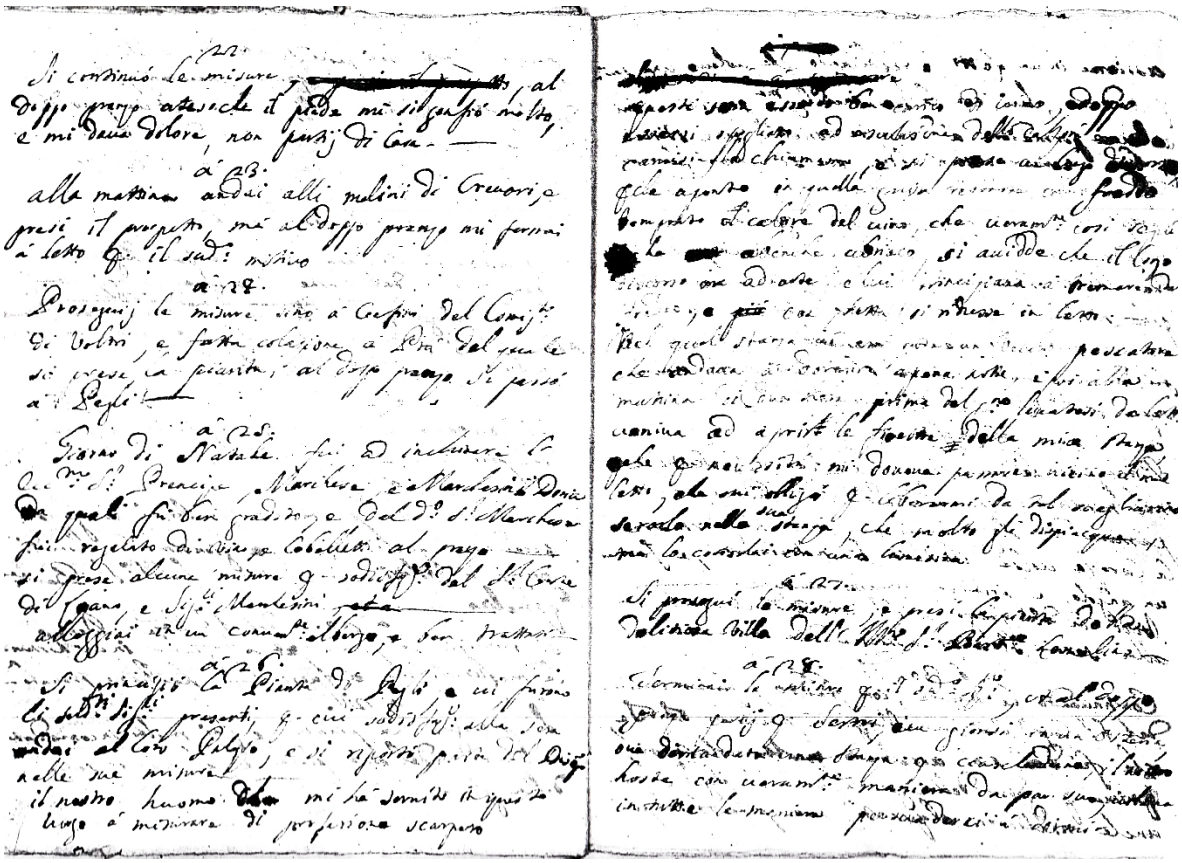
Si evince che **Gio Andrea VI Doria** era un appassionato di *strumenti di misura* come altri *Signori* dell’epoca - secolo dell'Illuminismo – tant’è che il *Capitan* **Maggi**, oltre a strumenti un tempo naturale corredo alla sua antica professione di ***Nocchiero***, si diletta leggendo libri - forse riguardanti le *scienze matematiche* -. Si suppone che **Matteo Vinzoni** in quei giorni soffrisse di ***gotta***, forse acuitasi a causa delle libagioni dovute ai festeggiamenti del **Capodanno**.



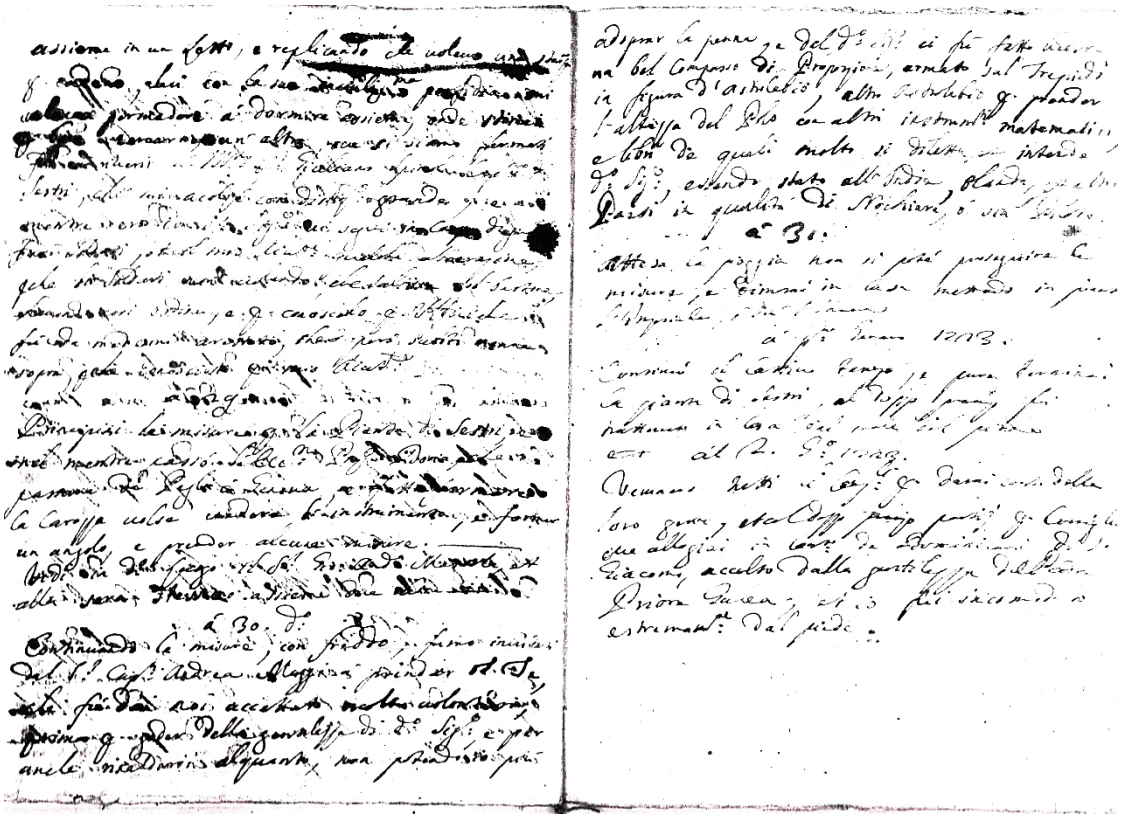
scansione da Calendario *Matteo Vinzoni Cartografo 2012* - angsa- (Civica Biblioteca Berio – Genova)

Pianta di Pegli

Archivio di Stato di Genova, *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – faldone 112/15 (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).



Pagine riguardanti il Principe Doria e Matteo Vinzoni a Pegli



Pagine riguardanti il Principe Doria e Matteo Vinzoni a Sestri

Estratto da *"Diario per la Riviera di Levante"*

1723 a' 13. Aprile

Partij da **Genova** in comp:ª di mia Consorte, e delli S:ri **Gio:Batta Musso**, e **Ant:° M:ª delle Piane** aprodamo a' **S. Frutuoso**, e poi alla sera ad hora 23. a' **Levanto**; ove dimoramo sino a'

16. d:°

Partimo per **Sarzana**, mà sopragionti sopra il luogo di **Corniglia** da grandine, e molta pioggia, che ben ne bagnò sino alla pelle ritornamo a' **Levanto** dove di nuovo si partì alli 21

.....

21. d:°

E gionti alle bocc[h]e del **Golfo** ritornò l'acqua, mà dato fondo, e fatta la tenda si riparamo, e poco doppo gionsimo a' **Lerice**, ove preso un calezze e una cavalcatura ad hore 22. arrivamo a' **Sarzana**, ove inchinato quel Ill:mo S:r **Comis:rio** S:r **Carlo Cattaneo**, allogiamo in una buona Osteria fuori delle mura della Città. ---

a' 22.

Si principiò la pianta, e si terminò il recinto di fuori della Città, e si fù a' pranzo dall'Ill:mo S:r **Comis:rio Carlo Cattaneo**

a' 23

Si continuò la misura della Città di dentro, e

a' 24.

Si proseguì la misura sì di Pianta, che di Profilo della **Cittadella**, et alla sera fù nella stessa osteria il **Padre Abbate** di **S. Stefano di Genova** *Olivetano* con tre altri Padri --

a' 30

Si Prese la **pianta della Spezia**, a' pranzo dal d:° S:r **Cap:n**, al doppo Pranzo si misurò da Capucini sino a' **Predassi**

a' p:mo Maggio

Andai a' sentir Messa a' **S. Fran:co di Paola**, et il Padre Corettore **Palma** ne diede **la cicolata** al doppo pranzo si scrisse inoltre cose necessarie

a' 2 d:°

Si misurò della Spiaggia della **Spezia**, sino a' quella di **S:t Andrea** con un ardore grande di Sole, -----

a' 3.

Si passò per il **Forte S:ta Maria**, si scandagliò il Golfo il Seno della **Madona delle Grazie**, ove si sentì Messa e da quelli R:di Monaci ne fù data la cicolata, ne ritrovasse l'Ill:mo S.r **Comis:rio di Montenote** et il figlio dell'Ill:mo S:r **Bernardo Sopranis** presi anche il scandaglio del **Varignano**, e riverito in **Fortezza** l'Ill:mo S:r **Pietro Fran:co Bracelli Comis:rio** si proseguì a' **Portovenere**, ove si diede principio de doppo pranzo alle misure, e **gionsero tre galere** di **Genova**, due delle quali nell'entrar in bocca toccarono, e vi fù una divota processione di parte de **Legno della S:ma Croce**

a' 4.

Terminate le misure, e desriz:e si partimo con un *Leudo* di **Levanto**, datoci l'imbarco dal S.r **Sebastiano Scotto**, e proseguimo sino a' **Levanto** --

a' 5.

Si fermamo a' **Levanto**

a' 6

Andai a' **Monterosso** con tutta la famiglia, et allogiamo in casa de S.r **Sabini**, si prese la misura per la pianta,

a' 7.

Si proseguimo le misure; e prospettiva, e si ritornò a' **Levanto**, fermatici però a' pranzo a' **scogli del Mesco**, ove **sopragionsero li miei Genitori, e Consorte**, fù un giorno di divertimento

a'12.

Si misurò **Bonasola**

da d:o g:no de 7. sino a' 20 si fermammo a' **Levanto** per la Causa della Lite vertente per la casa comprata dal S:r **Gio: Batta. Serra** --

a' 20.

Partitisi con *gozzo* misurata la spiaggia di **Deva** si arrivò a **Moneglia**, ove dato principio alle misure allogiamo in un Osteria, che alla **notte ci convene dormire sopra una banca**, e sopra nostri bauli per la quantità di cimici erano nel letto

a’ 21.

Terminate le misure e Prospetto, partimo per **Sestri**, et alloggiamo nella **Osteria di Cavello**, **con proposito fermo di mai più di tornarci**, perché nel far de conti fù esorbitante, et indegno, doppo prese le misure del luogo, si andò a’ riconoscere un Molo da farsi per il M:co S:r **Gio: Stefano Spinola**, et altro con altri lavori a’ Battilana per l'Ill:mo Sig:r **Cesare Gentile** Un giorno fussimo a’ pranzo dal S:r **Gio: Batta: Danero**

a’ 25.

Si andò a’ **Chiavari** allogiati nell'Osteria di **Fran:co Devoto** detto ***della Vedova***, che veram:te a’ là istessa cortesia, e ci trattò assai bene sì nel mangiare, che nel prezzo. ---

a’ 26.

Giorno del ***Corpus Domini*** si vide una **Solenne Processione**, essendo portati *in cascia* in spalla da Sacerdoti con stole il **S:mo S:to** con intervento oltre il Clero, e Regolari di tutti li Cittadini con torchie (torce), come anche **tutte le professioni, portarsi con ciascheduna la sua Croce**, e tutti con torchie, con la salva di .... e più mortaletti su la Piazza di **N:a Sig:a del Orto**, e seguito di Musica, e fù meco a’ Pranzo il Ten:te **Benielli** d:° *Zampa*.

a’ 27.

Si andò alli **Cavi di Lavagna** ove prese le misure ritornamo a’ pranzo a’ **Lavagna** all'osteria del ***Rostico*** che ne trattò assai bene, alla sera a’ **Chiavari** – […]

Note:

Come si può evincere **Matteo Vinzoni** amava il cibo, ed era pervaso dalla religiosità imperante all’epoca.



scansione ed *elaborazione* Sandro Sbarbaro

Immagine tratta da *Pianta delle due Riviere della Serenissima Repubblica di Genova divise ne’ Commissariati di Sanità*, a cura di Massimo Quaini – SAGEP – Genova 1983

Riviera di Levante

Matteo Vinzoni "uomo"

Matteo Vinzoni fu eminente Cartografo. Passò la vita al servizio della **Serenissima Repubblica di Genova** e non ebbe in cambio grandi ricompense...
Non di certo la fama… Se ancor oggi, il **Vinzoni**, è relegato ad una vaga conoscenza nell'ambito ristretto degli addetti ai lavori "storico-regionali".
Il suo operare meriterebbe maggior lustro da parte dalla terra che lo generò, ma **Genova** è sempre stata avara coi suoi figli: figurarsi con chi nasce a **Levanto** nel **1690**.
Uomo collerico: celebre un'invettiva contro un *Bargello* che gli impediva di esercitare il suo mestiere facendo perder tempo prezioso - contro il quale pare avesse inveito *"che gli avrebbe staccata la testa dal collo"* -, a suo modo buono - all'occorrenza pronto a raccomandare un tizio alle V.V. Ecc:e con la gustosa frase *"È tristo Proverbio, che un Bicchier di vino, una Presa di Tabacco, et una lettera di raccomandazione, non si nega ad alcuno."*-, e altresì caparbio: altrimenti non si spiegherebbe l'ostinata sua immensa opera raccolta in tre libri, come egli stesso cita il **28 luglio 1764** in "Risposta al Sig:r **Carlo Ravara** Sottoc:o dell'Ecc:ma **Gionta de Confini** per la dimanda se le carte sono ultimate…
Intitolati oltre il già trasmesso della ***"Descrizione di tutti i Governi"***:
il 2°) ***"Relazione Geografica, Istorica, e Cronologica de Stati, e Feudi finitimi al Ser:mo Dominio"*** quale comprende prencipiando a' Ponente il **Principato di Monaco**, **Parte del Contado di Nizza, di Tenda, del Piemonte, il Marchesato d'Ormea, Parte del Monferrato, delle Langhe, del stato di Milano**, Tutti li **Feudi** di Val di Scrivia, di Borbera, di Sussola, di Vobbia, **di Trebbia, e di Aveto** con li loro respettivi Possessori, e continuando a Levante, il Piacentino, Parmiggiano, Tutta Intiera la Luniggiana, tanto quelle parti appartenenti al Gran Ducato, come a' tutti respettivam:te li Marchesi Malaspina, et altri Sig:i Possessori de Feudi in quella distintam:te delineati, e descritti; Parte del Modenese, con l'intiero Ducato di Massa, e Carrara, et altri Stati intermedij, e framischiati del **Gran Duca**, e della Rep:ca di Lucca-
il 3°) che è più voluminoso ed ha per titolo ***"Compendio di tutte le controversie de Confini con tutti i Prencipi Confinanti, tanto stabilite, quanto indecise; e quando, e con quali articoli, Termini, e circostanze esseguite le Prime, et una succinta ma positiva informaz:e per l'ultime con citaz:e de documenti, che respettivam:te ad ognuna assistono la giustizia della Ser:ma Rep:ca…***".
Per far ulteriormente luce su chi fosse "l'uomo **Vinzoni** " ecco alcuni appunti tratti da una minuta forse indirizzata al M:co **Vincenzo Gropallo**:

(dell'anno **1697**)

Ser:mi Sig:ri

Sono ormai trascorsi **anni sessantasette**, che il **M.co Brigadiere Ing:e Matteo Vinzoni** gode l'onore del glorioso serviggio di VV: SS: Ser:me, et il **Cap:o Inge:e Panfilio suo figlio** anni **16** (che val a dire anziano di serviggio e grado di tutti l'altri Ing:ri ad esclusione de i Cap:ni **Medone**, e **Tallone**), e nel decorso di d.° tempo sono stati comandati non solo nelle ordinarie incombenze di sua profess:e mà a' confini del Piemonte, Monferrato, Tortonese, Parmiggiano, e Toscana, et in altre ancora di più difficile esecuz:e, senza risparmio delle più ardue fatiche di mente, e di corpo e specialm:te in questi ultimi tempi, come sarà ben noto a' VV: Ser:me e con **straordinarie missioni**, e spesa del proprio, come consta da nota distinta presentata a' VV.SS. Ser:me del **1759** . ascendente a' L. 4367. 3. 4 **oltre il spoglio fattole dalli Ussari**, et ancora il residuo di debito vi resta col **Sig:r Giuseppe Botti** di **Parma** delli L 5000. somministratale nelle **grandiose spese obligato soffrire nella prigionia di Guerra**, e malatie nel **Castello di Milano**; per quali sud:e L.4367. 3. 4 invece del rinborso fù dato in ricombenza il **Grado di Cap:no Ing:re** a' d:° suo figlio **Panfilio** --
Quindi in tutti li mentovati Incarichi non solo anno meritato il benigno compatimento di VV: SS: Ser:me, ma' ancora il loro generoso gradimento; così rendesi animoso avanzarle a' VV: SS: Ser:me le sue più umili supliche, ad oggetto vogliano per attestato di loro clemenza **degnarsi di nuovam:te rimettere il d.° Cap:no Ing:e Panfilio suo figlio dalla riforma**, e che già in età di **anni 34** inoltrato in questa prof:e et credo già reso pratico, del Stato, Feudi, Confini, e scritture et altro concernente del **Dominio Ter:neo**, e come per esperienza nelle essec:ni de continui loro sovrani comandamenti hà date le prove, e perciò **nella età così avanzata che si trova il padre** necessita aponto del sollievo di d.° suo figlio per l' ulteriore serviggio di VV: SS. Ser:me, et un suddito et successore abile delle sud:e pratiche, il che sperando della loro generosa manificenza prof:e s'inchina

– – – – – – – – –

N.B. A tutto ciò si aggiungano **cadute rovinose da cavallo** nell'esercizio del suo mestiere, una fastidiosa **sciatica** che lo perseguiterà per tutto il tempo di sua vita costringendolo spesso a letto, ed altri acciacchi quali la "Flussione dei nervi gelati della gamba sinistra" frutto guadagnato, come lui dice, "*nelli freddi dell'omido Inverno* nella missione in **Campagna di Nove** per la **Strada d'Allesandria**" (**1764**). Alle avversità reagirà con tempra di uomo mai domo, regalandoci un archivio personale che è la storia della **Liguria**. **Matteo Vinzoni** è ligure sino in fondo: dalla minuziosità dei suoi rendiconti delle spese, giù-giù sino all'amore con cui illustra le sue "Carte" che sono sì la rappresentazione di uno "Stato", ma visto con l'amore di un figlio verso la " Madre-Patria"… seppur tra inevitabili "mugugni".

Progetto per la Carta
Generale del Dominio
Ser:mo di Genova

È Massima di tutti i Prencipi d'avere presente la descrizione, et estensione essatta de propri Stati colle più distinte circostanze per poter provedere con prontezza alla indennità de medesimi, ed a' bisogni de loro Sudditi -

Il Dominio della Ser:ma Rep:ca in Terra ferma, è delineato, e Stampato in una Carta fatta dal **Cafrion** Ingegniere Spagnuolo, difettosa nella Maggior Parte partircolarm:te nella **Riviera di Ponente**, tanto nell'ubicazione de luoghi, Fiumi, e Strade, quanto nello assegnare Luoghi, e Territorj d'un Prencipe ad un altro, e specialm:te in ambedue le Riviere, e di là da Gioghi molto grande la variazione de Confini. --

Et in altra stampata in Roma, ch'è copia più ristretta della sud:ta, come se ne protesta L'Autore **Gio: Giacomo de Rossi**, in conseguenza più difettosa dell'Originale. --

L'Ecc:ma **Gionta de Confini**, che Frequentem:te è obligata all'aplicazione con tutta attenzione delle Pratiche di tale matteria, ha riconosciuto, nel doversi sovente valere di qualche Consultori Legali, o' altri Periti, a' quali resta indispensabile confidarle li **Tipi**, stati formati in vari tempi, e scritture di quelle Pratiche, che se le appoggiano, et alle volte per altri affari più premurosi, andando quelle in longo, e col tempo in oblivione, così che restano smenticati, o' che si smariscono quei sciolti **Tipi Originali**, onde venendo nuova occasione di servirsene, se ne resta all'oscuro con pregiudicio de Publici interessi; Così hà considerato che quasi tutte le **controversie de Confini** vertenti con tutti li Prencepi Confinanti nel corso di sessanta, e più Anni; sono state trattate con l'intervento del **M:co Colonello Ingeg:re Matteo Vinzoni**, tanto quelle stabilite, e terminate di comune consenso; con apposizione di Termini, Tipi, et Instr:i rogati sottoscritti da respettivi Ingeg:ri, e Notari, quanto l'altre, che restano ancora indecise.

È venuta in sentimento di far formare (finché vive) dal d:o **M:co Colonello Vinzoni una Carta Generale di tutto il Dominio**, accioche in quella, non solo debba delineare nella respettiva ubicazione tutte le Città, Luoghi Insigni, Borghi, Villaggi, et Adiacenze d'ogni respettivo Governo, Comissariato, Capitaneato, e Podestaria, contrasegnado con distinzione la Giurisdizione del loro respettivo Territorio; --

Tutti li Porti, Golfi; Spiaggie, Seni; Promontorj, e loro denominazioni; Isole, Fortezze; Castelli sì in riva al Mare, come dentro terra, con le respettive Strade tanto di comercio, che de Corrieri, quanto ove **transitare li Sali**; --

Li Fiumi, e Canali con le loro denominazioni, ubicazione, e Corso; **Mà anche con la possibile accuratezza li Confini d'ognuna Giurisdizione con li respettivi Prencipi Confinanti**, con marcarle distintam:te al proprio sito, et ubicazione le contoversie de Confini si già state ultimate, e stabilite, come quelle, che restano ancora indecise. --

E perché queste restino visibili, et in equa proporzione, **debba dividere sud:ta Carta Generale in due**, cioè, **Riviera di Levante compresa la Ser:ma Dominante**, **e Riviera di Ponente**, di palmi dieci circa in Longhezza per ciascheduna, et alte a proporzione ad effetto, che in quelle vi possano capire, et essere distint:te espressi (oltre il Stato di là da Gioghi, anche quelle Parti Confinanti di tutti li Stati, e Feudi Limitrofi al **Dominio della Ser:ma Rep:ca**, cominciando da Monaco, e circuendo col Contado di Nizza, e di Tenda, distinguendo L'Internati, cioè, il Marchesato di Dolcaque; **Li Feudi di Stananello** del **Prencipe Doria** nella Valle d'Andora; la Valle d'Oneglia distinta in quatro Capi di Feudi; Li Feudi del Conte di Lengueglia d'alto Dominio della Ser:ma Rep:ca; **Li Feudi del Marchesato di Balestino, e Loano** del **Prencipe Doria**, Li cinque Feudi della **Ser:ma Rep:ca** occupatogli dell'Anno **1736**; Li nuovi Acquisti in d:to Anno fatti dal Rè di Sardegna; colle Parti finitime del Piemonte, Monferrato, Alessandrino, Tortonese; Li Feudi Imperiali delle Valli di Scrivia, Borbera, Vobbia; Sussola, **Trebbia, et Avanto**; Col Piacentino, e Parmigiano; col Pontremolese del Gran Duca; e li Feudi Imperiali di Val di Magra; sino a' tutto il Ducato di Massa, e Principato di Carrara; con espressione del Nome delli Luoghi finitimi, e del Nome, o Titolo del Prencipe Confinante, et estensione del respettivo Territorio della Parte, che confina col Dominio di Genova. --

Per quali rimarche delle pred:te **contoversie de Confini**, oltre la solita Indica ristretta nelle d:te Carte, dovrà formare un Libro in forma d'Indica più diffusa con annettervi La sostanza d'ogni respettiva pratica, e la cittazione delle scritture, che possano essere alla sua cognizione, relative ad ogn'una di quelle, nella più chiara spiegazione possibile alla già esperimentata sua attenzione. --

Ma perché possa esseguire tale proficuo Pubblico incarrico con quella prontezza, et essattezza, che hà sempre usata nelle incombenze statale appoggiate, stimerebbe la pref:ta **Ecc:ma Gionta** per animarlo a' tale opra (da niun altro esseguibile, perchè l'unico di tali cognizioni) **di promuoverlo al grado di Brigadiere**, per essere L'Ufficiale il più Anziano di serviggio, ed il più Anziano di Grado di Colonello a' tutti li Colonelli, e Brigadieri, che sono presentem:te attuale **serviggio della Ser:ma Rep:ca**; come consta dal Libro de Stipendiati in Veditoria; et ancor sempre dato buon conto di tutto ciò gli è stato comandato. --

Qual opra terminata a' dovere, gli gioverà sperare gl'effetti del sovrano gradimento de **Ser:mi Collegi**; con la condizione però; che sud:a **Carta Generale distinta in due**, col sunominato Libro dovrà presentargli terminati nel corso d'un anno da principiare nel pros:mo Mese d'agosto **1763**; e da finire à tutto Agosto del **1764**; e più presto se sarà possibile (quando non sij disturbato da altre sopravenienti incombenze Publiche) **altrimente non esseguendo in detto tempo gli resti sospeso un terzo di paga**. –

Lettera del Sig:r Giacom'Ant:°
abozzo di risposta
al S:r Ferri alla lettera
de 9 Luglio 1763
a' 13 d:°

Ill:mo Sig:re

Con la notizia, che V.S. Ill:ma si è compiaciuta recarmi con riverit:mo suo foglio de 9· corrente che L'Ill:ma, et Ecc:ma **Gionta de Confini** siasi degnata d'entrare nel sentimento di esponere a' **Ser:mi Colleggi** il mio progetto della Formaz:e d'una **Carta Generale di tutto il Dominio della Ser:ma Rep:ca di Terraferma**, et un Libro con tutte quelle distinz:ni e estenzioni, e denominazioni di Città, Luoghi insigni, Borghi, et adiacenze, d'ogni respettivo Governo, Fiumi, Canali, Porti, Isole, fortezze, Castelli, spiaggie, seni, promontorij; Strade, Confini, Stati finitimi, et altro, come più diffusam:te resta espresso in sud:° progetto, e per effetto della Generosa sua munificenza con suggerire la mia promoz:e al **grado di Brigadiere**, e laomento (l'aumento) di paga sino alle **lire duecento**, da non entrare però in possesso ne dell'una, ne dell'altra se non ad opera finita, mi comanda V.S. Ill:ma di prontam:te darle aviso del riscontro ..... mia deliber:ne ad effetto che subito se ne facci l'esposiz:ne sud:a a' prefati **Ser:mi Colleggi**, et acciò doppo un convenevole riposo in Patria possa io restituirmi alla **Dominante** per dar principio a' detta opera. --

Siccome io riconosco sempre più moltiplicati gli atti della gentilezza di V.S. Ill:ma verso di me, cosi dalle grazie, che le rendo di sud:a notizia, può ella dedurre il debito dalla partecipazione del d:° aviso, che mi favorisce recarmene, per cui le rendo ben distinte le grazie, a' me risulta l'onore di ossequiosam:te significarle, che siccome nel corso di tanti anni di mia servitù hò adempita la massima d' un vero Servitore, e suddito della **Ser:ma Rep:ca** di ciecam:te ubbidire a' suoi sovrani comandam:ti graziatimi coll' augusto mezzo dell'**Ecc:ma Gionta de Confini**, mi stimerei troppo ardito, per non dir temerario, se umilm:te non mi uniformassi in tutto al sentimento della medesima di V.S. Ill:ma espressomi nel pred:to di Lei pregiat:mo foglio;

Solam:te mi resta a' farle presente, che il dover far un opera tale in **Genova** su la Locanda, ove in una stanza ristretta ove si ciba, e si dorme (come V.S. Ill:ma hà osservato, quando per sua bontà mi hà graziato d'una sua cortesis:ma visita nella mia malatia) resta impossibile di eseguirla, perché dovendo stendere carte, scritture, e disegni come sarebbe per essempio tutti li **Commisariati della Sanità, da Ventimiglia sino a' Sarzana**, per la distinz:ne essatt:ima fatta di tutti i Porti, seni spiaggie, Scoglij, e promontorij accessibili, et in accessibili, et Isole con le precise denominaz:ni, positure di guardia, et altro, de quali formatone un Libro all'Ill:mo Mag:to in occasione del **Male contagioso di Marsiglia**; nel tempo stesso li broglioni, o' Disegni, e relaz:ni delle Strade, et altro, da quali avutone le incombenze dell'Ill:ma **Casa di San Giorgio**, et **Ill:mo Mag:to del Sale**; e contempor:te tutto ciò riguarda **le controversie de Confini**; mentre si delinea ogni rispettivo Governo; con altre osservaz:ni di memoria per l'estens:ne de territorij de ogniuno e per il rosso de **Monti Appennini**, che traversano e nom:o il **Ser:mo Dominio** in quasi tutta la sua estensione, e separano il stato di là da Gioghi, e luoghi, e feudi finit:mi; **Il che richiede non una ristretta stanza soggetta ad usi domestici**, che riuscirebbe di confusione e d'inquietudine; e di rischio di perdere qualche disegno, o' scriture nel esser frequentate le Locande or da questi, or da quelli e forastieri, e altri de quali non è giusto appagare la loro curiosità; tanto più se nell'Inverno nell'età mia per accidente fussi attaccato **dall'abituale mia sciatica**.

Mi si potrebbe dire, che a' proposito sarebbe **l'Archivio Secreto**; rispondo riverentemente, che questo mi sarà necessario allor quando averò composta tutta la **carta Generale**, per rimarcare solam:te nelle comarche di Ovada, e circonvicini feudi le differenze di quelli confini stabilite con l'intervento d'altro Ingeg:e servendo l'Ill.mi Sig:ri **Gio: Batta de Mari**, ed **Ant:° Bottini**; mà per l'opera intiera, mi dò l'onore di mettere sotto li giusti riflessi di V.S. Ill:ma, che mi differirebbe troppo il suo compimento, e la grazia del sovrano Gradimento, e munificenza del **Ser:mo Governo**, **non dando quello l'accesso ne i giorni festivi, e ne feriali a' giorni, et ore determinate**. --

Mà sij in un luogo, o in l'altro oltre quanto sopra la moltiplicità de Tribunali e de Padroni particolari a' quali non si può, ne si deve dare una negativa, che richiedono o' notizie, o' disegni, o' altro, tutto contribuirebbe a' non godere il desiato et onorevole contento di umiliare la sopranominata opera a' quei Soggetti, che si sono degnati di esserne i Promotori --

Al contrario esseguendo i Superiori Comandam:ti della pref:ta **Ecc:ma Gionta nel mio Studio in Levanto**, essente da tutti l'usi domestici, **quasi una Sala a' null'altro destinata, e separata, ove nelle sue scanzie per ordine vi stà tutto preparato ciò mi abisogna, sì di disegni, scritture, instr:ti ..... come ogni altra cosa necessaria**, et ove senza incomodo, ne soggezione alcuna posso distendere regolarm:te tutto ciò è necessario a l'effetto sud:°, e senza trasporti, e senza esclusione ne' di ore, ne' di giorni, **e ne meno del disturbo di uscir per la Santa Messa, avendola nella propria casa**, **et anche l'aiuto senza spesa di Locanda d'un altro figlio**, che tutto contribuirà alla maggior spedizione, quale sono pienamente persuaso, che sij l'oggetto della saniss:ma mente di loro Ecc:mi; Onde col nuovo favore, che d:a V.S. Ill:ma per atto di sua gentilezza starò attendendo della partecipaz:ne della Sovrana deliberz:ne de **Ser:mi Padroni**, senza la minima dilaz:e darò principio; e con altretanta assiduità proseguirò [e siccome non ha limiti la generosità dell'Ecc:ma **Giunta de Confini** verso di me, avendola esperimentata in tante occasioni, o' per se stessa co' le sue grazie, o' per motivo delle supliche che li hò portate, no' dubito punto, che volendo continuar l'uso della med;a non sia per dar Luogo a' quelle , che per la .....], acciò V.S. Ill:ma possa testificare alla pref:a **Ecc:ma Gionta** il profondo mio ossequio; con che vedrò acresciuto il numero de le obligaz:ni che per mille titoli gli devo, e la servitù che mi dà il vantaggio di rasegnarmi –

S: Giorgio li 13 Luglio **1763**

Altre considerazioni a lato dell'abbozzo in questione:

Dall'onore, che V.S. Ill:ma si è compiaciuta di favorirmi col suo stimatis:mo foglio del 9 corrente con la notizia della dispoziz:e de la **Ecc:ma Gionta** di portare a' Ser:mi Collegi il mio progetto con le condizioni espresse, derivano le grazie, che le rendo corrispondenti alla stima, con cui l'hò ricevuta, ed alle obligazioni, che me ne sono risultate senza numero; i titoli delle quali mi daranno continui impulsi di corrispondere a' V.S. Ill:ma in qualunque congiuntura propria alle divote mie brame per l'essecuz:e de riveritis:mi suoi comandi, suplicandola perciò a' credere, che siccome mi dichiaro sincero in queste precise espressioni; così mi conoscerà sempre osservantis:mo nel confermargliele con un effettivo attestato. --
Dall'acclusa lettera estensibile V.S. Ill:ma non solo osserverà la spesa, inquietudine, et incomodo, e dilaz:ne mi porterebbe il **dover formare la carta Generale in Genova col trasporto del mio archivio, che non è così poco**, e nelle circostanze descritte; perciò spero che mi sarà, per publico vantaggio, e mio permesso di esseguirla in questo posto assegnatomi dal **Ser:mo Governo** sino dal principio della mia servitù, e con tutto il comodo in mia casa; e studio per tutti li segnati motivi, e totale spediz:e che mi deve star a' cuore sì per le condiz:i segnatemi, che per la mia età; Solame:te non posso a' meno di ossequios:te suggerire alla integrità di V.S. Ill:ma che già avevo esteso un Capitolo nella sud:a estensibile da suplica alla **Ecc:ma Gionta** di degnarsi di permettermi l'uso della prima cioè **del titolo di Brigadiere** quale non aggrava la Camera Ecc:ma, e per decoro dell' opera sembra necessario per la sottog:e della **Carta Generale**, et intitolaz:e del Libro, e quale poi hò tralasciata per attendere prima la deliberaz:e de **Ser:mi Colleggi**, quale se risultami uniforme al sentim:to dell' Ecc:ma Gionta, come mi giova sperare, allora col sever:mo sentim:to ed efficace asistenza di V.S. Ill:ma si potrà tentare; con più probabilità di riuscire, prima della delib:e tanto più doppo dell'espr:e nella estensibile di essermi uniformato in tutto a' cenni dell' **Ecc:ma Gionta**. --
Nel caso poi che abbia il suo effetto l'ordine della formaz:ne dell'Opera, mi prendo la confidenza di achiudere una lettera diretta al **Sig:r Fran:co Semino Mercante di Seta in Campetto, acciò mi faccia provedere la carta necessaria**, attesoche tiene qualche denaro mio, e per sua cortesia frequentem.te mi favorisce di quelle proviste mi abisognano. --
allora suplico V.S. Ill:ma per il suo Domestico far ricapitare --



scansione da Calendario *Matteo Vinzoni Cartografo 2012* - angsa- (Civica Biblioteca Berio – Genova)

Stato della Serenissima Republica di Genova con li Stati, e Feudi Imperiali Intermedj, e Adiacenti.

Si ringrazia l'ingegnere Agostino Giovanni Vinzoni per la cortesia

In realtà il **Tipo** o Carta presenta, come specifica il Vinzoni in lettera del 1764, a destra (non visibile nella riproduzione) l'intestazione **Il Dominio della Serenissima Republica** - in basso - **1771** di Decembre - ***Matteo Brigadiere Vinzoni***
Sono altresì indicate: **In Val d'Aveto**: 91. **S. Stefano**, 92. **Rosagni**, 93. **Cabanne**
Probabilmente la data **1771** si riferisce alla data di stampa del Volume con il **Tipo** su menzionato

E. MARENGO nel **1931** aveva così classificato questa ***Carta topografica dello Stato Della Serenissima Repubblica di Genova con li Stati, e Feudi Imperiali Intermedj & Adiacenti***



Carta, a penna, dei feudi imperiali nello Stato di Génova: Matteo Vinzoni; 1757.
Originale: cm. 86 × 37. (R. Archivio di Stato di Génova: *Genova, 2*).

E. MARENGO, *Carte topografiche manoscritte della Liguria e delle immediate adiacenze conservate nel R. Archivio di Stato di Genova, con 20 tavole fuori testo*, Genova 1931 – IX.

Note:

MARENGO data la carta **1757**. La datazione parrebbe errata dato l'incarico ricevuto dal **Vinzoni** solo nel **1764**. Pertanto, supponiamo sia un abbozzo precedente all'incarico.
Parrebbe fosse una prima bozza del **"Tipo generale in ristretto"**, chiesto al **Vinzoni** nel **1764** tramite il Sig. **Giacomo Antonio Ferri** dall'**Eccellentissima Giunta dei Confini**, per correggere eventuali errori e poi realizzare le leggende sulle **due Carte più grandi**, in cui doveva essere suddiviso il **Dominio della Serenissima Republica di Genova**, ossia **Riviera di Levante** e **Riviera di Ponente**.

N.B.
Ciò è quanto era scritto nel progetto originario, estrapolando:
«[…] E perché queste restino visibili, et in equa proporzione, **debba dividere sud:ta Carta Generale in due**, cioè, **Riviera di Levante compresa la Ser:ma Dominante**, **e Riviera di Ponente**, di palmi dieci circa in Longhezza per ciascheduna, et alte a proporzione ad effetto, che in quelle vi possano capire, et essere distint:te espressi (oltre il Stato di là da Gioghi, anche quelle Parti Confinanti di tutti li Stati, e Feudi Limitrofi al **Dominio della Ser:ma Rep:ca** …»
A conferma di quanto detto riguardo la datazione ci aiutano "alcune righe" di una bozza di lettera al Sig. Ferri del 27 Febbraio 1764, poi cancellate dal Vinzoni per un pentimento:
«[…] ~~Non tralascierò però di adempire i suoi comandi **colla pros:ma Postiglia di Giovedì p:mo Marzo** di rimetterle una **Carta Generale di tutto il Dominio da me fatta altre volte**, con distinzione bensì de i Feudi finitimi, et internati, **ma' non con le distinte particolarità**, **come in questa Grande**, et anche impossibile a' marcarvisi in così ristretto, dalla quale ne farò in questi due giorni tutta la diligenza, **e rinvenuta gliela rimetterò**~;».



foto ed elaborazione di Sandro Sbarbaro

Immagine tratta da *Il Dominio della Serenissima Republica di Genova In Terraferma* - CIELI, Novara 1955

In lettera 3 Marzo 1764 si evince che il **Tipo ristretto** venne inviato comunque dal Vinzoni, malgrado l'Eccellentissima Gionta dei Confini avesse cambiato parere:

«**1764** · 3 · Marzo Genova Del S.r Giacom'Ant.° Ferri con lode, e gradimento dell'Ecc:ma Gionta de Confini alle lettere de 17; e 27 · Feb.° Che si tralasci il Tipo ristretto, la sua missione (invio) – **ciò non ostante li 12 · d.° Marzo si è trasmesso**».

In abbozzo di lettera del 12 marzo 1764, indirizzato al Cancelliere Ferri, il Vinzoni, a conferma dell'avvenuto invio, cita estrapolando: «[…] dal paragone di quelle a' questo V.S. Ill:ma resterà persuasa che apponto, come replico l'alligato **è una ombra del Grande**, e serve solamente per far distinguere in un'occhiata la situaz:e, et ubicaz:e del Dominio, e come è circondato da i Stati, e Feudi de Pn:pi, esteri e come nella Riviera di Ponente, vi sono internati, li descritti nell'Indica. -- Servendo d'avertenza, che il **colorito Giallo** è tutto **Dominio Ser:o di Genova**.».

Il **colorito Giallo** nella carta riprodotta sopra non si vede per ragioni grafiche; si vede in altra *Carta* (Biblioteca Berio).

Abbozzo di lettera al Sig:r Ferri:

Levanto li 6 Febraro
1764
Risposta al **S.r Ferri**
inviandoli la descriz:ne de
i stati e Feudi finitimi

Ill:mo Sig:e

X

Il Presios:mo foglio di V.S. Ill:ma de 31· del scaduto Genaro, **che hò l'onore di ricevere questa mattina, a' letto, ove da due mesi circa mi ritrovo** incomodato da un'ernia carnosa nel scrotto, e un dolore straordinario nell'articolaz:e del Genochio destro; **A:**

Hà piena proporzione coll'umanità di V.S. Ill:ma l'uffizio di congratulazione che ricevo con sentimenti di particolar stima in congiontura della grazia Fattami da Ser:mi Proni, **che si sono degnati di promuovermi al Grado di Brigadiere** ..... col solo motivo della loro clementis:ma beneficenza. --
Il rendimento di grazie, che io ne reco a' V.S. Ill:ma potrà persuaderla a' credere, che ella non hà maggior servitore di me; e se si compiacerà aprirmi l'adito a' dichiararle quanto le devo per tal favore, spero di certificarle più adequatam:te colle opere stesse di queste per ora mie riverenti espressioni --
La Riviera di Levante è terminata, ne altro mi resta, che riportarla sopra la tela, e colorire le acque, e li Confini -
Il **simile quasi** seguirebbe di **quella da Ponente**, mà siccome il presios:mo **X**

A: mi ha impedito il proseguimento del lavoro; ciò non ostante non sono stato osioso nel mio [doloroso] d'animo e di corpo doloroso fastidio, poichè hò **dettato a' Gio:Franc.° mio figlio la Descrizione de i Governi del Dominio della Ser:ma Rep:ca in Terraferma**; quale **hò pensato di scriverla nel molto sito bianco** che forma l'angolo rientrante rispettivamente della ..... **esistente nelle Carte d'ambidue le Riviere**, per riempirlo di ciò, che può essere di ornamento, di utile, e di cogniz:e per le stesse Carte;
Quale però rimetto a' V.S. Ill:ma acciò umiliata all'Ill:ma et Ecc:ma **Gionta de Confini**, da quella ne attenderò prima gli oracoli, sì per l'approvazione, o' correzione in tutto, o' in quelle parti, che si degnerà di prescrivermi col riverent:mo mezzo di V.S. Ill:ma rimettendolmela con le d:e correzioni attesochè non ne hò altra copia.
Per impiegare pure l'intervalli del tempo, che mi permettono li quotidiani dolori, **hò già ridotto a' buon segno il libro dell'informaz:e Geografica istorica, e cronologica di tutti li Stati, e Feudi Finitimi, che circondano il Dominio Ser:mo** principiando a' ponente dal Principato di Monaco, sino a' tutto il Ducato di Massa, e Carrara a' Levante, **qual Libro dovrà restar solam:te presentato alla pref:a Ecc:ma Gionta**
Come pure l'altro del dettaglio di tutte le controversie de Confini co' i Pn:pi confinanti, tanto decise, quanto indecise, e perciò **questi due ultimi terminati**, **che saranno**, mi darò l'onore, **unitam:te alle due Carte delle Riviere di riverentemente umiliarle alla pref:a Ecc:ma Gionta**, sperando nella generosa di lei munificenza, che riconosciuta l'opera, quale non sij per giattanza, non può essere ne più giusta, ne più diligenza in tutte le sue parti, mentre hò procurato, et hò avuta tutta la premura, et ambizione di poter gloriarmi, che **può assicurarsi il Ser:mo Governo d'avere una Carta Tipografica sincera**, e sicura di tutte le sue Città, Luoghi Insigni, Borghi, Ville, et adiacenze d'ogni respettiva Giurisd:ne, Territorio, e Confini, possa degnarsi del suo benig:mo gradimento, e non diminuire il fatto bensì sperare aug:to di paga sino lire 30, **che sarebbero L. 200 · solita paga di Colonello**; dunque minore di quella di **Brigadiere** --
Mi sarà sempre però per me, e miei un' inestimabile onore aver avuto tanto di vita da poter terminare un opra, che ancora in vita ho principiata sino da miei primi anni del glorioso serviggio della **Ser:ma Rep:ca**, ad effetto possa ad ogni occasione illuminare i Degnis:mi Ministri della medema, e risparmiarle spese, et incomodi --
Il che sperando allorché sarò piacendo a Dio di presenza a' piedi della medesima e a' renderle le ben distinte grazie a' V.S. Ill:ma delle molte sue occupazioni che tanto vi anno contribuito mentre presentem:te con il maggior ossequio mi rassegno;

S.r Ferri Levanto li 6 feb.° **1764** ·

Ill:mo Sig:e ---

Dal marinaro **Gio:Fran:co Testa** verrà reso a' V.S. Ill:ma **un cesto con sei formaggi** il dono non hà altro di singolare se non che è della nostra villeggiatura .
Suplico perciò la solita gentilezza di V.S. Ill:ma a' volerlo gradire, ed insieme a' credere, che mi pesano tanto le obligaz:ni da me dovute alle sue grazie, che bramo l'onore de stimatis:mi suoi comandam:ti per sgravarle in qualche parte, mentre le ratifico la mia prontezza per ubbidirla in ogni occasione riprotestandomi con il maggior ossequio

Di V.S Ill:ma

Doppo l'ultima mia **in data 6 · del corrente**, cola quale mi diedi l'onore di trasmettergli la descriz:ne de tutti i Governi d'ambidue le Riviere e di là da i Gioghi per a' suo tempo attenderne o' l'approvaz:e, o' correz:e in tutto, o in parte; hò continuato ad impiegare il tempo alla **relaz:e Geografica, istorica, e cronologica delli Stati, e Feudi finitimi, al Ser:mo Dominio**, quale apponto **ieri terminai con tutto il piacere perché riuscitami con delle particolari distinz:i, e cogniz:ni**, e **siccome sono tre giorni, che principio a' far qualche passi per la stanza**; vado qualche ora impiegando **alla terminaz:e della Carta della Riviera di Ponente**, quale **spero di ultimarne** la giusta, et accurata delineaz:e **frà otto o dieci giorni;** della quale per renderla al segno di quella di Levante **da riportarla sù la tela** altro non mi resterà, che **con diligenza ombreggiarla, come quella; per indi asciutta a perfez:ne possa colorire le acque e Confini; e scriverle la sovra descriz:e de Governi**,[allorché mi arriverà]
Ma siccome la mia debolezza per la malattia sofferta, e che ancora provo, benchè in declinazione, non mi permette una forzosa aplicaz:e; cosi nell'intervallo, e nel tempo della sera, vado dettando il ***Compendio di tutte le differenze de confini vertenti co' Pn:pi Confinanti, principiando dal Capitaneato di XX Miglia, a' Ponente da terminarsi a Levante col Ducato di Massa e Carrara***, notando ognuna di esse con l'ordine sucessivo a' tenore della loro respettiva posiz:e, con distinz:e delle già stabilite, e terminate, da quelle, che restano ancora indecise, con la rimarca della sostanza d'ognuna, scritture, rilievi, et avertenze alle medesime aparten:ti, per la facilità in avenire di averne una pronta cogniz:e in tutti i casi contingibili; quali **tanto relaz:e Geografica, Istorica, e Cronologica, quanto il Compendio di d:e vertenze**, come che devono esser solam:te palesi a' **Ser:mi Colleggi, e Gionta Ecc:ma de Confini**, **val a' dire secreti**, ultimato quest'ultimo come l'altro, mi riserbo unitam.te alle due Carte d'umilm:te presentarli a' Ser:mi P.roni; a' differenza della inviata descr:e de Governi, che per doversi scrivere sù due rispettive Carte, sarà alla vista d'ognuno; motivo aponto, per quale anticipat:te ho suplicata o' l'app:e o' la correz:e. --
Se Iddio per sua pietà mi farà la grazia della pristina salute, procurerò conforme e il mio più sensibile desiderio di al più presto mi sarà possibile riverent:e presentare d:e mie deboli opere a' quei Ecc:mi Soggetti, che si sono degnati di esserne i Promotori, da quali mi giova sperarne il loro benigno grad:to; che è la grazia a' quale maggiorm:te aspiro, rassegnandomi intanto
Di V.S. Ill:mo

Levanto li

Ecco la risposta del Sig.r Ferri, con l'intestazione sul verso d'anonimo archivista:

*Genova 22 Feb:o **1764***
del Sigr Ferri per il formaggio

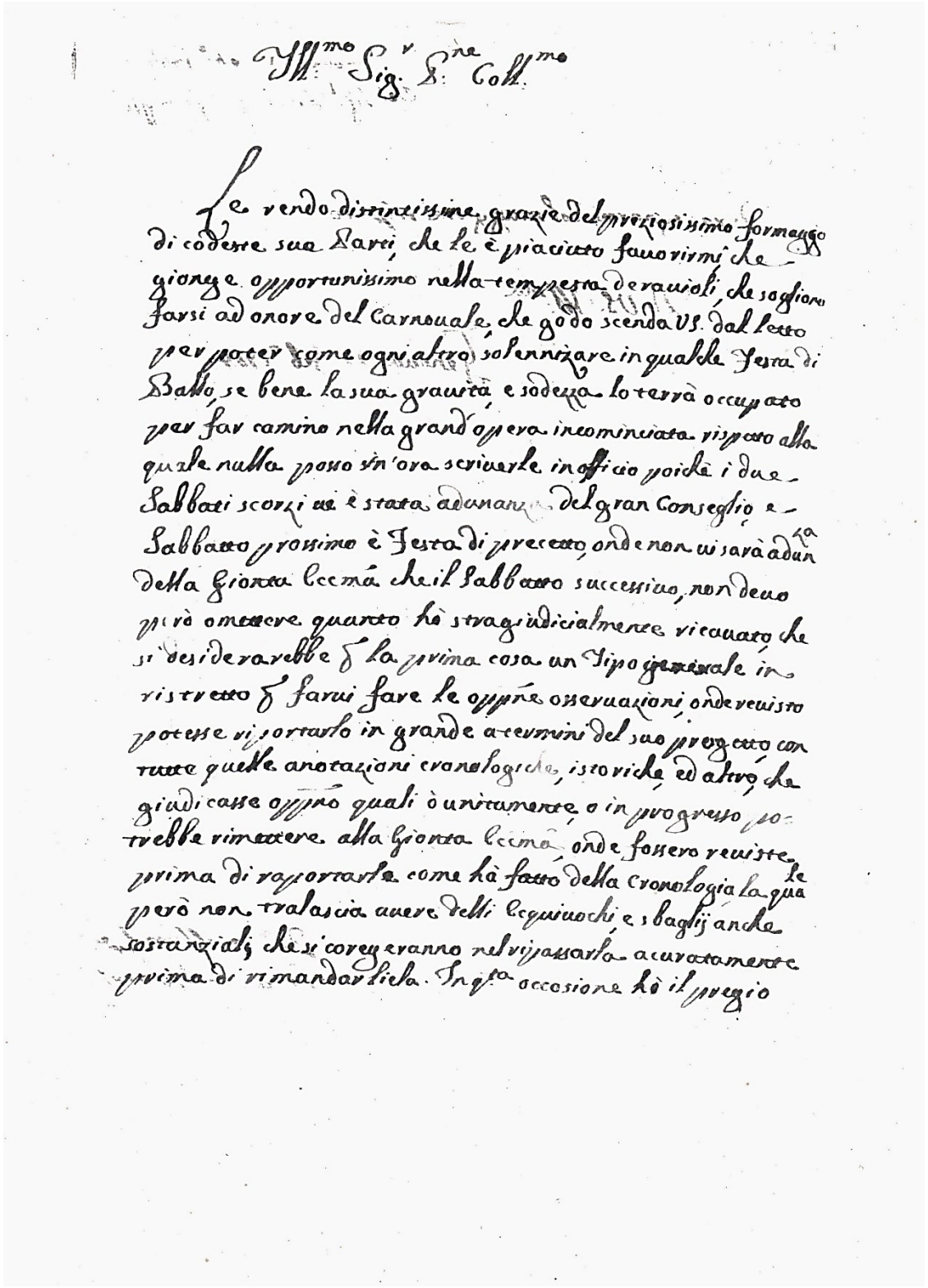
Genova 22 Feb.° **1764**

Div.mo Obb.mo Ser.e
GiacomAnt.° Ferri

Ill:mo Sig.r P:ne Coll.mo

Le rendo **distintissime grazie del presiosissimo formaggio** di codeste sue Parti, che le è piaciuto favorirmi, **che gionge opportunissimo nella tempesta di ravioli, che sogliono farsi ad onore del Carnovale**, che godo scenda V.S. dal letto per poter come ogni altro solennizzare in qualche **Festa di ballo**, se bene la sua gravità, e sodezza lo terrà occupato per far camino nella grand'opera incominciata rispetto alla quale nulla posso in' ora scriverle in officio poichè i due Sabbati scorzi ne è stata adunanza del gran Conseglio e Sabbato prossimo è **Festa di precetto**, onde non vi sarà adun:za della Gionta Ecc:ma che il Sabbato successivo, non devo però omettere quanto hò stragiudicialmente ricavato, che si desiderarebbe per la prima cosa un **Tipo generale in ristretto** per farvi fare le opp:ne osservazioni, onde revisto potesse riportarlo in grande a' termini del suo progetto, con tutte quelle anotazioni cronologiche, istoriche, ed altro, che giuducasse opp:no quali o' unitamente, o in progresso potrebe rimettere alla **Gionta Ecc:ma**, onde fossero reviste prima di rapportarle come hà fatto della cronologia, la quale però non tralascia avere delli ecquivochi, e sbaglij anche sostanziali, che si coregeranno nel ripassarla acuratamente prima di rimandarliela. In q:ta occasione hò il pregio di rassegnarmi col maggiore rispetto.

Di V.S. Ill:ma



Ill.mo Sig.r S.re Coll.mo

Le rendo distintissime grazie del preziosissimo formaggio di codesta sua Parri, che le è piaciuto favorirmi che giunge a opportunissimo nella tempesta de ravioli, che sogliono farsi ad onore del Carnovale, che godo scenda VS. dal letto per poter come ogni altro solennizare in qualche festa di Ballo, se bene la sua gravità, e sodezza lo terrà occupato per far camino nella grand'opera incominciata rispetto alla quale nulla posso sin'ora scriverle in officio poichè i due Sabbati scorzi ne è stata adunanza del gran Conseglio e Sabbato prossimo è Festa di precetto, onde non vi sarà adunanza della Giunta Ecclema che il Sabbato successivo, non devo però omettere quanto hò stragiudicialmente ricavato che si desiderarebbe per la prima cosa un Tipo generale in ristretto per farvi fare le ogni'ora osservazioni, onde veduto potesse ridurlo in grande a cenni del suo progetto con tutte quelle anotazioni cronologiche, istoriche ed altro, che giudicasse ogni'uno quali ò unitamente, o in progresso potrebbe rimettere alla Giunta Ecclema onde fossero reviste prima di ridurlo come hà fatto della Cronologia la quale però non tralascia avere delli Equinochi e Bagli anche sostanziali che si correggeranno nel rivisitarla accuratamente prima di rimandarla. In tale occasione hò il pregio

scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copie di originali

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – faldone 107/19 - (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99).

La lettera di risposta del sig. Giacomo Antonio Ferri, ove si citano i formaggi

Considerazioni:

Nella corrispondenza su detta si avverte l'intento di **Matteo Vinzoni** di sdebitarsi, nei confronti dell'anfitrione Signor **Antonio Ferri**, con l'invio di un **cesto con sei formaggi**. Ciò rivela il carattere tutto "Ligure" del *nostro,* con l'invio di un piccolo dono a chi si è adoperato per favorirlo.
Nel gesto non s'avverte piaggeria, il fatto che il destinatario rimarchi il piacere che il dono gli ha fatto e che lo utilizzi *ad onore del Carnevale* dimostra l'innocenza di un gesto che ai nostri tempi verrebbe bollato come *corruzione*.

Gli *abbozzi di lettera* del **Vinzoni** danno modo di scoprire ***come lavorava* un Cartografo dell'Epoca**.

Nel *primo* si legge **"Carta Tipografica"**, derivante dall'espressione usata dal Colonello **Vinzoni** di "Tipo".
Ogni rilevamento cartografico del **Vinzoni**, sia per questioni di Confini che a fini militari, veniva chiamato **"Tipo"** ed era numerato. Probabilmente il significato era mutuato dal greco *"Topos"* ovvero *"Luogo"* e per estensione rappresentazione del "Luogo". **Matteo Vinzoni** cita la sua "opera" col nome che sarà poi d'uso comune nelle **rappresentazioni Cartografiche**, ovvero **Carta Topografica**.

Nel *secondo abbozzo* si nota la soddisfazione dell'artista, che sente di aver dato il massimo producendo un qualcosa di "unico".
E si evidenzia in modo inequivocabile il perché **la meritata fama alla quale anelava Matteo Vinzoni** non sia mai giunta in maniera opportuna. La ragione non ultima sta nel fatto che, essendo un **"militare"** che lavorava per un piccolo ***Stato*** che doveva difendersi da eventuali aggressioni o irregolarità dei Principi che lo circondavano, **produceva opere che dovevano in maggior parte rimanere "secrete", indi "seppellite" nell'Archivio *Secreto* della Ser:^{ma} Rep:^{ca}**.
È da rimarcare che da poco tempo l'accesso all'**Archivio di Stato di Genova** è diventato meno laborioso, permettendo ad un discreto numero di studiosi di analizzare i documenti.

Altro abbozzo di lettera:

1764 · 27 Feb:°
Levanto

Al Sig:r Ferri, risposta sul' aviso, che si desiderebbe un Tipo Generale ristretto del Dominio

Copia

In risposta del riverit:mo foglio di V.S. Ill.ma de 22 spirante, col quale mi fa' l'onore di segnarmi colla solita gentilis:ma di lei bontà, che per la prima cosa si desiderebbe un **Tipo Generale in ristretto** per farvi fare le opportune osserv:ni, onde revisto si potesse riportarlo in grande a' termini del mio progetto, con tutte quelle annotazioni cronologiche, istoriche, et altro _____

Devo riverentem:te farle presente, che le annotaz:ni Geometriche, Istoriche, e Cronologiche, **ossia relazione di tutti i Stati de Prencipi finitimi al Dominio della Ser:ma Rep:ca** _____

Come pure il **Compendio di tutte le vertenze de Confini**, che sono con li Prencipi confinanti tanto stabilite, quanto indecise, e le informazioni resp:ve d'ognuna da me già in gran parte registrate per ordine consecutivo cominciando **da Ponente dalla Giurisd:e di Ventimiglia, e seguitando a' Levante sino a' tutta quella di Sarzana**;

Devono essere due Libri secreti distinti[27], e separati dalla sud:a **Carta Generale** da umiliarsi all'**Ecc:ma Gionta**, per servirsene all'occ:za delli eventuali incidenti, che potranno succedere per avere in avenire una pronta cogniz:e della sostanza dell'affare in ogni giurisd:e, che occoresse trattare

e simil:te (se così gli piacerà) anche quello, **che hò di già inviato delle descriz:ni de i Governi**. __

ad effetto che la med:a Carta Generale possa essere omninam:te considerata essata (esatta), e giusta, come mi protesto d'averla costrutta senza esser soggetta al critica delle annotazioni rispetto alla descriz:e dei Governi, come mi segna. __

La quale mi fa' l'onore di avertirmi, che si desidera debba io ridurle in un **Tipo Generale ristretto** per farvi le opportune osservaz:ni, **onde revisto potessi riportarlo in grande a' termini del mio progetto** con tutte quelle annotaz:ni di sopra espresse quali o' unitam:te, o' in progresso le rimetta all'**Ecc:ma Gionta**, onde fossero reviste prima di raportarle._

Mi do' il vantaggio di significarle che **se dovessi ridurre in Tipo Generale ristretto questa mia Carta**, divisa in due di p:mi (palmi) dieci per ognuna in longhezza e alte a' proporzione con tutte quelle essate (esatte), e precise circostanze di Luoghi, adiacenze, confini, strade, fiumi, canali, con loro resp:vi Nomi; Siccome per la costruz:e della s:ta (suddetta) Carta, non ostante le anticipate parti della med:a da me in diversi tempi, e diverse scale geometricam:te delineate, e solo dovute in oggi portarle ogniuna alla sua coll:e, **et unirle in una sola Carta, e scala grande** per darne distinto conto se **travagliando forzatamente non basta un' anno per adempimento dell'opra**; nell'età in cui mi ritrovo, e nel continuo mio incomodo apprendo, che per ridurla in **Tipo Generale ristretto** con tutte le sud:e particolarità, non solo adoprando il microscopio, non basta la vista di qualsiasi uomo; ma' non mi resta naturalm:e tanto di vita da poterne vedere ultimata la construz:e. _____

~~Non tralascierò però di adempire i suoi comandi colla pros:ma Postiglia di Giovedì p:mo Marzo di rimetterle una Carta Generale di tutto il Dominio da me fatta altre volte, con distinzione bensì de i Feudi finitimi, et internati, ma' non con le distinte particolarità, come in questa Grande, et anche impossibile a' marcarvisi in così ristretto, dalla quale ne farò in questi due giorni tutta la diligenza, e rinvenuta gliela rimetterò~~;

Non tralascierò però in modo a' me più possibile di eseguire a' Revert:mi Comand:i della pref:a (prefata) Ecc:ma Gionta, allorche mi arriveranno **con restringere in un foglio tutto il Dominio Ser:mo di Genova**, e con la più(?) possibile distinz:e tutti li Stati, e Feudi finitimi, compresi quelli stati assegnati al **Rè di Sardegna** nel **1736**, che circondano il Genovesato, e sono quelli internati in quello, o' da quello circondati, colla distin:e delle respettive situaz:ni, o' provincie ove sono ubicati _____

e Bensì vero, che pensavo **doppo che ho' terminato il Libro della soprasegnata relaz:e Geografica, istorica e cronologica**, et messo a' buon segno **quello del Compendio delle vertenze de confini**, farli copiare al netto; ma' ora tralascio di esseguire tal pensiere; et per unitamente portarli io alla **Dominante** per la loro correz:e con la Carta Gen:le ultimata, alla quale per quanto mi permette l'ostinata mia malatia anderò lavorando **per l'ultimaz:e della Riviera di Ponente**, **essendo perfezionata quella da Levante perché riportata su' la Tela** senza dilaz:e possa avere il glorioso onore di umiliarla all'**Ecc:ma Gionta**, e di presenza godere quello delle superiori loro savissime correzioni alli sopraseg:ti **tre Libri**, prima di copiarli per quali solam:te le porterò le mie umili supliche per il benigno suo gradim:to **se non alla fatica, almeno all'Idea da me avuta di ben servire**, ed intanto con la maggior pienezza di stima mi rassegno

di V.S. Ill:ma

Levanto, li 27 Feb° **1764**

---

[27] Sembra strano, ma è il **Vinzoni** che suggerisce di tenere separati i **due Libri** delle vertenze di Confine dalla **Carta Generale**. I Serenissimi, non avvertono la pericolosità dell'*atto* che potrebbe danneggiar la ***Dominante*** (ossia la **Serenissima Repubblica di Genova**) nel caso di spionaggio.

Lettera del Cancelliere della Serenissima Repubblica di Genova Giacomo Antonio Ferri a Matteo Vinzoni

1764 · 3 · Marzo Genova

Del S.r Giacom'Ant.° Ferri
con lode, e gradimento dell'Ecc:ma
Gionta de Confini alle lettere de
17; e 27 · Feb-°
Che si tralasci il Tipo ristretto,
la sua missione –
ciò non ostante li 12 · d.° Marzo
si è trasmesso

Ill.mo Sig. e Sig. e P.ne Col:mo

L'Ecc.ma **Gionta De Confini**, cui ho' fatto pn.te il contenuto nej riveriti suoi fogli de 17· del scad.° Feb.°
Mi commanda, nell'accusargliene la ricevuta con lode, e gradimento di sua attenz.e, e zelo, segnarle **che non manchi di tralasciare il Tipo in ristretto**, di cui le avevo accennato con mia lettera particolare, che le **Gionta Ecc.ma** ne averebbe gradita la missione (invio), prima di fare il d.° **Tipo in Grande**, onde senza altro **potrà V.S. Ill.ma impiegare i suoi Talenti, e Perizia nella Formazione del Tipo in Grande a termini del suo Progetto**, e quanto alla annotaz.ni si cronologiche, che istoriche, e relative alle differ.ze, che fossero state nei risp.vi siti V.S. Ill.ma potrà regolarsi a termini del d° Progetto, e colle viste, e riflessioni anonciate in d.i due suoi ultimi fogli, nella sua venuta in **Genova** presenterò, come segna, le d.e annotaz.ni alla Gionta Ecc.ma, per averne quella approvaz.e, e lode, che può renderlo meritevole la sperimentata sua abilità.
Io intanto ho' il vantaggio rassegnarmi con piena stima.
Di V.S. Ill.ma

Genova 3· Marzo **1764**

Div.mo Obb.mo Ser.e
GiacoAnt.o Ferri Canc.re

Levanto M. Col.o Sig.e Matt.o Vinzoni

Altra bozza di lettera:

Ill:mo Sig:re Si:re P:rone Col:mo

di Corsica, et Isola di Capraia, ad effetto, che

Porgo a' V.S. Ill:ma occasione di essercitare verso di me gl' atti della sua impareggiabile benignità nel particolare, che mi muove a' suplicarla col maggior ossequio, che le professo. --

…. (?) Ferri

Levanto 12 Marzo **1764**

Ill:mo Sig:e

Non ostante il contenuto del pregiati:mo foglio di V.S. de 3 del corrente per la grazia della .....**Ecc:ma Gionta de Confini** alla Formaz:ne, e ..... del Tipo ristretto

Perché possa degnarsi di almeno riconoscere la mia dovuta attenz:ne ad ogni benchè minimo, ma per me preziosis:mo cenno della medesima, alligato mi dà l'onore di umilairle col mezzo di V.S. Ill:ma il segnatomi sud.° ***ristretto Tipo del Dominio Ser:mo con li Stati e Feudi intermedij, et adiacenti***; che nelle ore notturne, non aplicabili alla grande opra, e dalli miei continui incomodi, hò potuto rubbare; per darle un'ombra veram:te ristretta della **Idea del Tipo Generale**; **distinto in due Carte una per ogni respettiva Riviera, e cadauna di palmi dieci in longhezza**, et alta a' proporz:e, quali anche per spiegarle distintam:te ogni adiacenza d'ogni Giurid:e, e particolarm:te li giusti confini, e strade che è la principale mira delle premure de loro Ecc:e et hò praticato in ambidue vi si richiede tutta la diligenza per ottenere l'intento, e possa la preg:ma **Ecc:ma Gionta** in ogni tempo valersene con acceso desiderio da me sempre nudrito, **che prima di passar da questa vita, lasciare una Carta**, che possa essere giovevole alle occasioni; dal paragone di quelle a' questo V.S. Ill:ma resterà persuasa che apponto, come replico l'alligato **è una ombra del Grande**, e serve solamente per far distinguere in un'occhiata la situaz:e, et ubicaz:e del Dominio, e come è circondato da i Stati, e Feudi de Pn:pi, esteri e come nella Riviera di Ponente, vi sono internati, li descritti nell'Indica. --

Servendo d'avertenza, che il **colorito Giallo** è tutto **Dominio Ser:o** di **Genova** .

Onde replicando la generosa bontà della pref:a **Ecc:ma Gionta** d'un benigno compatimento al d.° Tipo rist:o, e gradimento ..... della premura della mia più possibile dovuta ubbidienza, può V.S. Ill:ma credere, che da me con tutto lo spirito s'invigilerà, **che il Grande** sij al più presto perfez:to, avendo ultimata la delineaz:ne anche della **Riviera di ponente** proseguisco **ad ombreggiarla a foglio a foglio, per poi ambidue riportarle sopra la tela**, hò pure ultimati **i due Libri** già segnateli; che si vanno copiando per ordine da altro mio figlio. --

Mentre con mio sommo piacere ricevo aviso, che il **Cap:° Ing:e altro mio figlio**, abbi per meritarsi la grazia del **Ser:mo Governo**, **dar principio ad un Libro** il contenuto del quale sarà ***la Pianta di tutte le Fortezze, Castelli; Città, e Luoghi murati del Dominio Ser:mo in Terraferma***, e del .....

Lettera inviata da Panfilio Vinzoni alla madre in data 31 Luglio 1764, riguardo mancati pagamenti

Genova li 31 Luglio 1764

Carissima Signora Madre, Lunedì passato, cio'è ieri feci l'oposizione in **Magistrato Ill.mo di Terraferma** a' tenore dell'achiusami scrittura, quale presentai alli atti a' nome del Sig: **Cap.n Pietro Gando**, ed incontrai qualche difficoltà, perché il sotto cancelliere pretendeva che fosse presentata da Persona legitima, la superò però, e l'accettò scrivendo ancora oltre la deposita della scrittura l'oposizione al solito Libro –

Nel atto che feci io d:a opposizione ne furono fatte altre sette da uno di **Monterosso** a' nome di molti, e ciò glielo segno per sua regola –

Ieri non si giontorno li **Ecc.mi Deputati** alla scrittura per ottenere il decreto d'essere pagate le paghe decorse al **Sig. Padre** de mesi trascorsi dal Sig: **Federici**, oggi però mi sono presentato alli *Roboni* a farne l'instanza, ed ho trovato l'Ecc.mo **Giacomo Balbi** inclinato a favorirmi, non però l'Ecc.mo **Domenico Lomellini**, il quale hà risposto tanto a' me' quanto all'Ecc.mo di lui Collega, che questo è un affare spettante a' **Colleggi Ser.mi**: e non hà voluto gratiarmi, onde per schivare il ricorso alli prefati Colleggi Ser.mi i quali ne farebbero una Commissione alla **Gionta de Confini**, e questa alli **Deputati alla scrittura**, e in seguito non venirne mai all'ultimazione secondo l'uso, mi sono portato dal Sig. **Francesco M:a de Ferrari** cancelliere di Vidatoria, al quale le ho racontato il caso, e mi hà risposto, che il Sig: Padre mandi i suoi ricapiti a me diretti di tutti i mesi, che avanza, e che procurerà di farli pagare, e che poi debba io intendermela col Sig: **Bartolomeo Brea**, al quale mi sono racomandato, e lui pure mi hà detto che facci venire li recapiti, **perché procurerà da canto suo siano pagati i mesi trascorsi**, e che in caso di qualche difficoltà, che possa essere adotta dal Cassiere Camerale, o' da qualche altro procurerà di spianarla per quanto lui sarà possibile, sicche io starò in attenzione delli sud.i ricapiti, avertendola, che devono essere compagnati da una lettera diretta o' al Sig:r **Brea**, o' al Sig:r **Ferrari** sud:°, nella quale spiegi il Sig.r Padre, che per esso siano pagati i denari a' mani di chi lui vuole, o' del *Sargente* **Salomone**, o' d'altri, ma' il più sicuro sarà al Sargente sud:°, e poi starò in attenzione di quanto mi segnerà –

Scrivo la presente prima di andare alla Posta a vedere se vi sono sue lettere a' motivo che hò fatto il *Laché* per **Genova**, e a Palazzo, e perché sono in un aqua a' forza di sudore essendo un caldo eccessivo –

Sabbato venturo vi sarà forze **Gionta de Confini**, che se si raduna saprò il mio destino, e gliene darò raguaglio, e le dò un Abb.cio il simile a tutti di Casa –

Aff.mo Figlio
Panfilio

Considerazioni:

La burocrazia imperante costringeva **Matteo Vinzoni**, tramite suo figlio **Panfilio**, a perorare in *Provveditoria* a **Genova** la paga arretrata di diversi mesi dovutagli per sue prestazioni.
Matteo all'epoca era già vecchio (anni 74 c.a) e non più in buona salute, come più volte cita nelle sue lettere.

del **1764**
Nomi de Senatori
e dedicatoria delle **Carte delle Riviere**

Serenissimo Doge
Ridolfo Emilio Maria Brignole
Illustrissimi, et Eccellentissimi Signori

Governatori	Procuratori
[Gio: Batta Doria]	1 Matteo Franzone
1 Vincenzo Groppallo	2 Lorenzo Mari
2 Gianfranco Saoli	3 Agostino Viale
3 Geronimo Serra	4 Gio: Giacomo Grimaldo
4 Marcello Dur:°	5 Agostino Lomellino
5 Gio. Tomaso Balbi	[Lazaro Centurione]
6 Pietro Franc:° Franzone	6 Francesco Gaetano Zoagli
[Marcello Durazzo]	7 Massimiliano Spinola
7 Giuseppe Pallavicino	8 Tomaso Rovereto
8 Gian Ant:° de Franceschi	9 Domenico Lomellino
[Giorgio Zoagli]	10 Ambroggio Doria
9 [Costantino Negrone] Gio B.ª Cicala	11 Batta Grimaldo
10 Pier Antonio Morando	12 Giacomo Balbi
11 Dom:co	13 Felice Carega
12 Matteo Senarega	[Vincenzo Cicala]

La sorte inestimabile d'attuale servitore di VV:SS: Ser:me esige da chi la gode ogni umano sforzo per meritarla. --
Può ben la Mancanza de necessarij talenti esser talvolta ad alcuno -- impedimento, e discolpa; mà è sempre inescusabile in tutti il diffetto d'aplicazione, e fatica. --
Il Dominio in Terraferma di VV:SS: Ser:me **in queste Carte delineato**, che a' piè del **Ser:mo Trono** nel più umile, e somesso atto io depongo, sono prescritte essecuzioni de loro Sovrani Comandamenti, o' frapposti -- volontarj essercizj per rendermi abile a' più degnamente ubbidirgli --
Publicheranno forse queste la mia troppo limitata capacità, mà giustificheranno insieme l'indefessa mia diligenza; e se non mi procureranno una lode, mi diffenderanno da una colpa. --
Quella benefica Paterna Clemenza, che da tanti anni **il Colonello mio Avo**, il **Cap:no mio Padre**, ed io fin dalle fasce abbiamo in questa reggia fortunatam:te sperimentata, mi sominstra coraggio per implorarla ancora all'umile tributo, che le consacro; e se a' tanti beneficj si sforza in vano di corrispondere l'assiduità de miei sudori; suplirà almeno agl' ardentis:mi noti miei per la felicità di VV:SS: Ser:me, dalla quale non la mia, e de miei Figlj sola, mà quella di tanti Popoli indivisibilm:te dipende. umilissimo servitore
== *Vinzoni* ==

allegato vi è un viglietto (biglietto) che dice:

"L'ill:mo Sig.r **Clemente Cornice** resta riverito dal suo osequioso Servitore **Matteo Vinzoni**, e suplicato gionto, che sarà in **Genova**, augurandole felic:mo viaggio, di Favorirlo a' segnarle il nome del figlio di Sua Serenità. -
non potendo essere di presenza a' passarle tale dovuto ufficio, stante un affare sopragiontole da **Chiusola**, che l'obliga ad una pronta aplicazione al tavolino –

Anton Giulio "

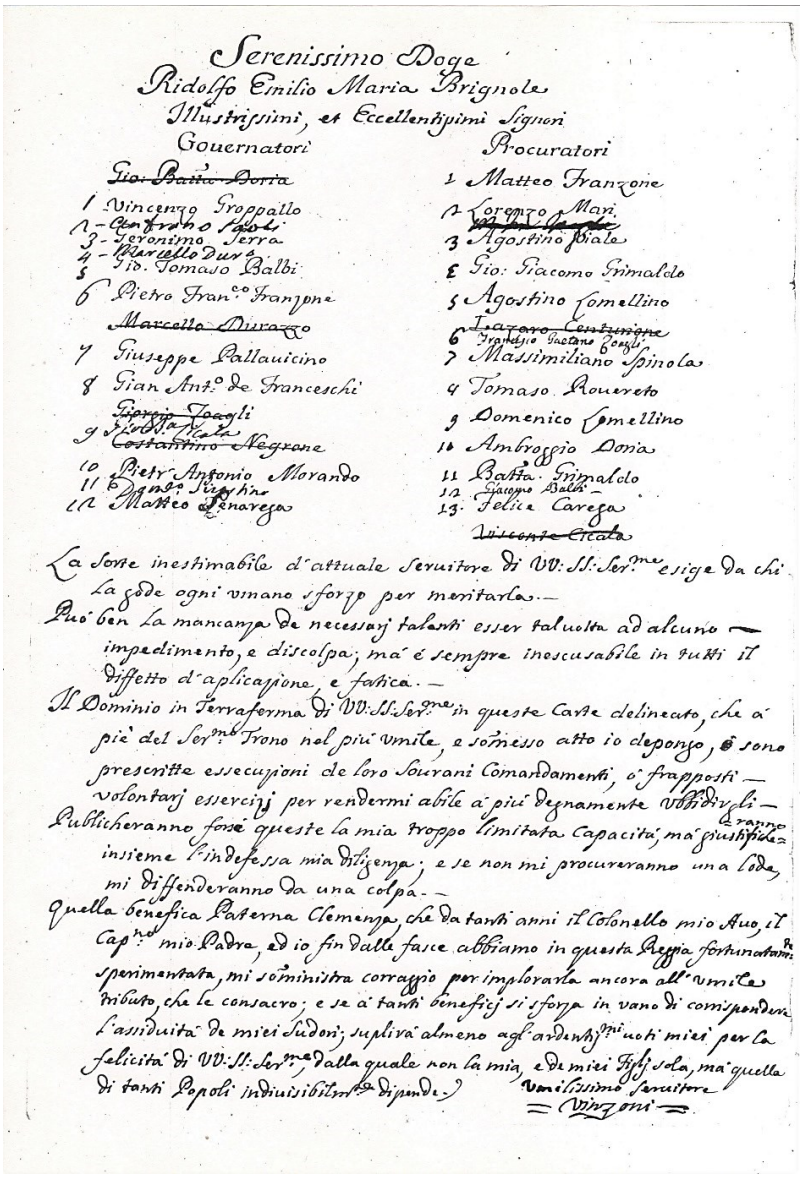
Considerazioni:

Leggendo la corrispondenza di **Matteo Vinzoni** s'avverte un linguaggio ridondante ed *ampolloso*, talvolta persino sfacciatamente servile. Ma Matteo non era certo succube della **Serenissima Repubblica di Genova**. In più occasioni dimostrò di ragionare con la propria testa, reagendo a certe imposizioni della Rep:ca Serenissima. È pur vero che **Matteo** era figlio del suo tempo...

Il **Settecento** fu secolo ove si sprecavano i *salamelecchi*, e le questioni di forma ed i *cavilli* erano forse più importanti del raggiungimento degli obbiettivi stessi.

Altresì, è da tener conto che **Matteo Vinzoni** era un **Militare** stipendiato dalla **Serenissima Repubblica di Genova**. Pertanto, doveva mantenere una posizione di rispetto verso coloro che lo avevano al loro *servigio*. Come cita nelle sue corrispondenze aveva da mantenere una numerosa famiglia[28], quindi non poteva permettersi di usare un linguaggio troppo *"sfacciato"* perché le difficoltà economiche, in caso di mancato stipendio, sarebbero state enormi.

La grande **Carta Generale del Dominio di Genova** del **1764**, opera del **"Colonnello" Matteo Vinzoni,** probabilmente è andata perduta o dispersa. Indi non ci è dato modo di conoscerla.



Serenissimo Doge
Ridolfo Emilio Maria Brignole
Illustrissimi, et Eccellentissimi Signori

Governatori
~~Gio: Batta Doria~~
1 Vincenzo Groppallo
2 ~~Gio: Batta Doria~~
3 Geronimo Serra
4 ~~Marcello Durazzo~~
5 Gio: Tomaso Balbi
6 Pietro Franco Granello
~~Marcello Durazzo~~
7 Giuseppe Pallauicino
8 Gian Antº de Franceschi
~~Giorgio Raggi~~
9 ~~Costantino Negrone~~
10 Pietr Antonio Morando
11 Agnº Pinello
12 Matteo Senarega

Procuratori
1 Matteo Franzone
2 Lorenzo Mari
~~Agostino Viale~~
3 Agostino Viale
4 Gio: Giacomo Grimaldo
5 Agostino Comellino
6 ~~Isacco Centurione~~
Ignatio Gaetano Borgo
7 Massimiliano Spinola
4 Tomaso Rovereto
9 Domenico Comellino
10 Ambrosio Doria
11 Batta Grimaldo
12 Giacomo Balbi
13 Felice Carega
~~Vincenzo Cicala~~

La sorte inestimabile d'attuale Seruitore di VV: SS: Ser:me esige da chi la gode ogni vmano sforzo per meritarla. —
Può ben la mancanza de necessarj talenti esser talvolta ad alcuno impedimento, e discolpa; ma é sempre inescusabile in tutti il difetto d'aplicazione, e fatica. —
Il Dominio in Terraferma di VV: SS: Ser:me in queste Carte delineato, che á piè del Ser:mo Trono nel più vmile, e sommesso atto io depongo, è sono prescritte essecuzioni de loro Sourani Comandamenti, ó frapposti — volontarj esercizj per rendermi abile á più degnamente Vobbedirli — Publicheranno forsè queste la mia troppo limitata Capacità, ma giustificheranno insieme l'indefessa mia diligenza; e se non mi procureranno una Lode, mi difenderanno da una colpa. —
Quella benefica Paterna Clemenza, che da tanti anni il Colonello mio Auo, il Capn mio Padre, ed io fin dalle fasce abbiamo in questa Reggia fortunatam: sperimentata, mi somministra coraggio per implorarla ancora all'vmile tributo, che le consacro; e se á tanti benefizj si sforza in vano di corrispondere l'assiduità de miei Sudori; supliva almeno agl'ardentissimi voti miei per la felicità di VV: SS: Ser:me dalla quale non la mia, e de miei Figli sola, ma quella di tanti Popoli indivisibilmte dipende.
Umilissimo Seruitore
= Vinzoni =

scansione ed elaborazione Sandro Sbarbaro da copie di originali – **Abbozzo di Lettera al Doge e ai Governatori**

Archivio di Stato di Genova – *ex* Sala Carte - Cartografi Vinzoni – faldone 107/19 (Autor. N° 29/99- prot. 3768. V/9.99)

28 Tanto è vero che impone la *monacazione* alle sue figlie, onde evitare il dissesto. Se si fossero sposate avrebbe dovuto pagar loro la dote.

Il Marchesato di S. Stefano ai tempi del Vinzoni (1717-1755)

Quando **Matteo Vinzoni** si reca ai confini della **Val d'Aveto** nel **1717** ***"a riconoscere se siano stati variati, e dilatati i confini de Boschi delle Lame, Monte Penna e Sata situati nella Giurisdizione di Chiavari"***, e nel **1725** per la ***"Pianta de Confini della Podestaria di Neirone, e del Capitanato di Rapallo, e siti controversi con le Castellanie di Torriglia, e San Stefano…"***, il **Marchesato di S. Stefano d'Aveto** è retto da **Giovanni Andrea III Doria** marito di **Anna Pamphilj**, grazie alla quale inizia la dinastia dei **Doria Pamphilj** attuali discendenti dei Doria.
Le ultime probabili apparizioni del **Vinzoni** in **Val d'Aveto** (nel **1738** ***"Per li Feudi Imperiali esistenti frà il Genovesato Stato di Milano, Tortonese, e Piacentino"***, nel **1739** ***"Per li Confini di Compiano e Varese"***, nel **1747** per il ***"Dettaglio delle Strade che dal Piacentino e Parmigiano entrano nello Stato di Genova nella Riviera di Levante"*** e intorno al **1755** per le **Strade del Sale** ***"Itinerario da Massa a S. Stefano e Torriglia del Prencipe Doria"***) avverranno all'epoca di **Gio: Andrea IV Doria**, penultimo Feudatario di *Casa Doria* in Val d'Aveto.
Gian Andrea IV Doria era riuscito a riunire i **Marchesati di S. Stefano e Torriglia** in **Principato di Torriglia** il **13 maggio 1760**, grazie al Diploma dell'Imperatore **Francesco I°**, sborsando la cifra di 24.034 fiorini al *Fisco Imperiale*.
Con suo figlio **Andrea IV Doria**, l'avvento di **Napoleone** e la fine dei **Feudi Imperiali**, termina il dominio di questa potente famiglia, iniziato con **Giovanni Andrea I**, **Principe di Melfi**, nipote "acquisito" del grande ammiraglio **Andrea Doria**.
Gianettino, padre di **Gio: Andrea I**, era stato "adottato" da **Andrea Doria**. Il padre di Gianettino, ossia **Tommaso Doria** era cugino di Andrea Doria, essendo **Ceva** il padre di Andrea fratello *germano* di **Giovanni** padre di Tommaso.
Giovanni Andrea I Doria aveva comprato per 300.000 lire, nel **1592**, il **Marchesato di S. Stefano d'Aveto** (o **Auto**) da **Gio: Batta Doria**. Costui era figlio del **Marchese Antonio Doria**, fu **Melchione**, grande *assientista* dell'epoca e apprezzato consigliere dell'Imperatore **Carlo V** di **Spagna**. L'imperatore affidò ad **Antonio Doria** il **castello e il *Distretto* di S. Stefano**, pare su consiglio di **Andrea Doria**, dopo la cosiddetta **"Congiura dei Fieschi" (1547)**. La tragica fine di **Gian Luigi Fieschi** il giovane, segnò il declino di questa potente e nobile famiglia nella **Riviera di Levante** e altrove.

Risulta che i **Fieschi** *avessero comprato* il **Marchesato di S. Stefano** dai **Malaspina**, una delle più grandi e potenti Famiglie di feudatari che avesse avuto la Liguria e l'Italia tutta. Il **21 dicembre 1495** si registra l'*investitura* di **Gian Luigi Fieschi il Grande** da parte dell'Imperatore **Massimiliano I°**.

I **Malaspina** grazie ad **Obizzione**, il 29 Sett. **1164**, ricevettero l'investitura dei territori del *futuro* **Marchesato di Santo Stefano d'Aveto** dall' Imperatore **Federico Barbarossa**. Poco prima il **Malaspina** aveva permesso all'Imperatore l'attraversamento dei suoi possedimenti *Lunigianensi* e Liguri, durante la *guerra* contro i Comuni.
L'investitura riguardò l'intero territorio della **Marca Orientale Ligure** compresi i luoghi fortificati della Val di Taro e delle **Valli d'Aveto** (*Sesegnam*, ovvero **Pievetta**, *cum totam curia, Melecum*, probabilmente **Mileto** presso **Cabanne**, *cum totam curia*,), e **Fontanabuona** (*et Figarolum*, probabilmente **Figarolo di Lorsica**).
Presso Mileto i ***"Nobili de Mileto"*** *pare* avessero costruito un Castello che *"era il più bello dei Monti Imperiali"*[29].

In alta **Val d'Aveto**, intorno al **1251**, si registra l'avvento dei ***de Meleto***. Lo si desume da Atto di permuta o *investitura,* col quale **Corrado Malaspina** cede a **Rainardo e Gerardo de Meleto**, **tutti i territori del feudo situati al di là del fiume Gramizza,** compresi i diritti di pedaggio **sulle tre strade** principali esistenti in vallata, ovvero **quella della Cella, quella del centro e quella di Cifalco**: snodantesi nel comprensorio tra le **Pietre Sorelle** sopra **Torrio**, **l'Alpelonga** località alle falde dell'**Oramala**, e il monte **Ventarola**.

Ai ***de Meleto*** subentrò la potente casata dei ***de Cella***, o **Della Cella**. Si ritiene che alla morte del capostipite **Antonio *de Cella***, mediante atto del **1330**, la *casata* si sia divisa nei **rami di Rezzoaglio** (**Bartolomeo**), **Cabanne** (**Giuliano**), **e Villa Cella** (**Franceschetto**).
I **Della Cella incontrastati Signori della Valle dell'Aveto,** almeno sino al **Seicento**, **data la loro costante presenza in loco ed il controllo delle strade d'accesso**, **persero infine il loro prestigio**, e man mano anche i ***diritti di giurisdizione*** sulle quote di feudo di loro spettanza.
Ricordiamo che **i Malaspina, i Fieschi e i Doria** governavano attraverso Commissarij, e quasi mai erano presenti in ***Castello a Santo Stefano d'Aveto***.

---

29 G. B. MOLINELLI, ***Brevi cenni sulle origini e vicende storiche di Cabanne (d'Aveto)…***, Genova 1928, p. 22.

Le *riproduzioni* delle *Carte* di Matteo Vinzoni provengono dalla *ex* Sala Carte (*ex sede* Archivio di Stato di Genova, in Salita dell'Arcivescovado), buona parte della documentazione dai faldoni n° 99, 100, 103 A, 104 A, 107, 109, 112.

Ringrazio l'*ex* Direttore dell'Archivio di Stato di Genova dott. Carlo Bitossi che, nel 1999, permettendomi d'usufruire d'una trentina di fotocopie su cento prenotate, tratte da *filze* del notaro Nicolò Repetto di Calzagatta, mi dirottò in Sala Carte per scegliere le più importanti. Lì conobbi la Signora Mazzeo, che mi presentò Agostino Vinzoni col quale stava operando. Agostino mi propose una mostra in Val d'Aveto sul *mitico* Matteo Vinzoni, io accettai titubante. Mi disse che mi avrebbe aiutato, indi mi presentò Giovanni Ferrero, che mise a disposizione la sua mostra itinerante alloggiata all'epoca a Montebruno. Lì iniziò il mio percorso verso la ricerca storica.

Passai ore ed ore in Archivio di Stato a reperire documenti sulla Val d'Aveto, prodotti dal Vinzoni. Grazie a Graziano Fontana, in allora Presidente della Pro Loco di Rezzoaglio, la mostra si tenne a partire dal 9 Agosto 1999. Fondamentale fu l'aiuto fornitomi dal grafico Paolo Giovagnoli, per la stampa, l'elaborazione delle riproduzioni e i testi della *Mostra*.

Bibliografia essenziale:

G. B. MOLINELLI, *Brevi cenni sulle origini e vicende storiche di Cabanne (d'Aveto)…,* Genova 1928
G. MICHELI, *Il marchesato di S. Stefano e suo passaggio dai Fieschi ai Doria,* in "Atti della Società Economica di Chiavari", VI (1928), pp 65-80.
E. MARENGO, *Carte topografiche manoscritte della Liguria e delle immediate adiacenze conservate nel R. Archivio di Stato di Genova, con 20 tavole fuori testo*, Genova 1931 – IX
G. FONTANA, *Rezzoaglio e Val d'Aveto (cenni storici ed episodi),* Rapallo 1940
Il Dominio della Serenissima Republica di Genova In Terraferma, CIELI, Novara 1955
LEONE CARLO FORTI, *Fortificazioni di Genova*, Genova 1971
Pianta delle due Riviere della Serenissima Republica di Genova divise ne' Commissariati di Sanità, a cura di Massimo Quaini – SAGEP – Genova 1983
D. CALESTINI, *Santo Stefano da* "stato *feudale" della montagna d'Aveto a centro turistico di Liguria,* Genova 1989
E. GHILARUCCI, *Il Bargaglio,* Recco - Genova 1990
F. CAPECCHI, *Fra Trebbia Aveto e Taro,* Pavia 1993
M. TOSI, "Orandum, laborandum, legendum" *nel segno di S. Colombano: da San Pietro in Ciel d'Oro alla pieve di Alpepiana*, in "Archivum bobiense, Rivista degli Archivi Storici Bobiensi", N. XVI- XVII, (1994/95)
M. QUAINI - G. FERRERO, *Genova 1746: Una citta di Antico Regime tra guerra e rivolta,* Genova
Vita del principe Giovanni Andrea Doria scritta da lui medesimo (incompleta), a cura di V. BORGHESI, Genova 1997
M. BRIZZOLARA, *La Val d'Aveto. Frammenti di storia dal Medioevo al XVIII secolo,* "I Quaderni di Ivo", II (1998), n. 3
CORRADO TRUFFELLI, *Popolamento e controversie di confine in Alta Valle del Taro fra tardo medioevo ed età moderna…* in *La montagna tosco-ligure-emiliana e le vie di commercio e pellegrinaggio: Borgo Val di Taro e i Fieschi.* Atti del Convegno (Borgo Val di Taro, 6 giugno 1998), a cura di Daniele Calcagno, Borgo Val di Taro 2002



RINGRAZIAMENTI:

Archivio di Stato di Genova, Comune di Rezzoaglio, Pro Loco di Rezzoaglio, Comune di S. Stefano d'Aveto, Carlo Bitossi, Agostino Vinzoni, Giovanni Ferrero, Fausto Amalberti, Teresa Mazzeo, Maria Greco, Federico Marenco, Paolo Giovagnoli, Graziano Fontana, Silvio Cella, Corrado Truffelli, Riccardo Delle Piane, Italo Sbarbaro, Irma Sbarbaro, Alfredo Sbarbaro, Ersilia Sbarbaro, Armanda Repetti, Mario Senoglosso, Adele Repetto.

N.B. *Si prega di citare l'autore Sandro Sbarbaro nel caso si estrapolasse parte del saggio*
Si prega di segnalare eventuali errori
Grazie

© Sandro Sbarbaro

Genova 1999 (ediz. 2022) – In copertina elaborazioni by Sandro Sbarbaro
Il saggio di Sandro Sbarbaro *MATTEO VINZONI LA VAL D'AVETO & ALTRI DOCUMENTI* è pubblicato sul sito www.valdaveto.net